STAMPA SERA

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 81

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 21 Marzo 1984

Falliscono i vertici di Bruxelles e Losanna

EUROPA E LIBANO DUE DELUSIONI

BRUXELLES — Il vertice dei capi di Stato e di governo della Cee si è concluso ieri sera a Bruxelles con un drammatico fallimento. Il premier conservatore britannico signora Thatcher ha respinto tutte le proposte di compromesso sul problema dei rimborsi alla Gran Bretagna e ha di conseguenza bloccato ogni accordo sulle altre questioni.

«La signora Thatcher — ha detto al termine del Consiglio Cee il presidente del Consiglio Bettino Craxi — ha ottenuto il brillante risultato di provocare la paralisi del [illegible]tice. Il governo inglese ne porta per intero la responsabilità».

«L'Europa dei Dieci non è morta, ma ha ricevuto una ferita in più. Per chi si sente disponibile a risanarla e a ridarle speranza, la causa non è disperata». Con queste parole il presidente di turno del Consiglio europeo ha sintetizzato l'[illegible] del vertice nella conferenza stampa conclusiva. «Non reclamo ora un'Europa a nove — ha aggiunto — ma quanti sono i paesi che reclamano sinceramente l'integrazione? Faccio loro appello e spero siano numerosi».

Continuerò — ha aggiunto Mitterrand — a girare per le capitali per cercare un'intesa per giugno. Non sono né pessimista né ottimista.

LOSANNA — Il vertice interlibanese di pacificazione nazionale si è concluso ieri sera a Losanna con un fallimento. I «signori della guerra» non si sono accordati sul nuovo assetto istituzionale da dare al paese. Hanno deciso di prolungare la tregua ufficialmente in atto a Beirut e di istituire una commissione incaricata di consegnare entro sei mesi un rapporto sulla possibilità di redigere una nuova costituzione.

Questi, in sostanza, sono gli unici risultati forniti da una settimana di difficili e [illegible] trattative. Ma nessuno crede che davvero la tregua possa venire rispettata (perfino mentre i leader parlavano a Losanna, a Beirut si è continuato a sparare) e che una nuova costituzione possa essere promulgata senza ulteriori massacri.

Il fallimento della conferenza segna anche uno smacco per la Siria, che aveva tentato di gestire i lavori di Losanna e di imporre ai leader drusi e sciiti la «pacificazione» con i cristiani di Gemayel.

Damasco ha fomentato per anni gli odi e le divisioni in Libano e adesso la situazione le sta sfuggendo di mano.

I capi musulmani Berri e Jumblatt hanno intanto lasciato [illegible] Losanna alla volta di Parigi dove incontreranno Mitterrand.

Le strutture sanitarie sono in grado di bloccare il pericolo

I CASI DI MENINGITE SOTTO CONTROLLO NON C'E' ALLARME A NOVARA ASTI E TORINO

● Quattro ricoverati a Novara, ma «non è il caso di creare panico»

● Da sei giorni praticamente in quarantena una caserma ad Asti; ancora chiusa per precauzione una scuola elementare

NOVARA — Paura per la meningite anche nel Novarese. Al reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore sono ricoverati quattro giovani colpiti dalla malattia e rappresentano un numero mai toccato in passato. Nelle scuole si sta organizzando un massiccio intervento di disinfezione e le strutture sanitarie dell'intera provincia sono sul chi vive.

I «casi» fino ad ora noti riguardano studenti. Non si hanno notizie di malati nelle caserme della città. Le autorità militari hanno comunque intensificato le misure di igiene.

I sanitari dell'ospedale novarese tendono comunque a sdrammatizzare la situazione, anche se non negano l'eccezionalità dei quattro casi quando la media annuale è di uno o due. *«Siamo tempestati da centinaia di telefonate di cittadini allarmati* — dicono i medici — *ed a tutti raccomandiamo la calma. In effetti non è il caso di creare il panico perché se da un lato è vero che il numero dei malati è alto, dall'altro va messo in chiaro che si tratta di casi di meningite batterica da meningococco, e non della terribile meningo encefalite virale».*

Un caso di meningite virale si è però registrato qualche giorno fa a Domodossola. Ne fu colpito un autotrasportatore di 47 anni, Aldo Buscaglia. Pochi giorni dopo l'insorgere del male, malgrado il trasferimento in una clinica specializzata di Varese, morì lasciando la moglie, Giuseppina Cerutti, e le due figlie, Chiara e Valeria, in tenera età.

I ricoverati dell'Ospedale Maggiore sono: Nadia Beretti, 16 anni, di Novara; Norma Fraizzoli, 21 anni, di Oleggio Castello; Guido Boschi, 18 anni, di Premeno; Alessandra Riccoboni, 16 anni, di Domodossola. Le prime due sono in via di guarigione — così assicurano i medici del reparto infettivi — mentre per gli altri, ricoverati da pochi giorni, la fase acuta non è ancora stata superata.

Marcello Sanzo

ASTI — *(e. ma.)* I cancelli della caserma «Colli di Felizzano» sono sbarrati per il caso del militare Carlo Di Nola, 20 anni, di Roma, colpito da meningite. Da sei giorni nessuno entra o esce dalla caserma praticamente in «quarantena». Sembra che il provvedimento sia solo cautelativo, per evitare contagi, anche se è certo che all'interno della caserma non esistono più focolai.

Con ogni probabilità, domani o dopodomani i militari potranno nuovamente circolare. In questi giorni sono state adottate le misure profilattiche previste per le malattie infettive. Vanno intanto migliorando le condizioni del Di Nola, ricoverato all'ospedale militare di Torino.

Per quanto riguarda l'epatite virale che ha colpito alcuni bambini della scuola elementare «Gramsci» non si sono registrati altri casi: la scuola dovrebbe riaprire

TORINO — Nessun ricovero per meningite effettuato negli ultimi tempi negli ospedali torinesi. C'è soltanto una bambina di pochi mesi, al Regina Margherita, affetta da meningite da criptococco. La piccola, purtroppo, è molto grave, ma la sua malattia non è infettiva: si tratta di una forma rarissima di meningite, la terza registrata a Torino negli ultimi quindici anni, che si cura con farmaci sperimentali.

Le otto persone, tutte adulte, finite in ospedale fra febbraio e marzo per sospetta meningite, erano in realtà affette da «meningismo», una forma virale non particolarmente grave dovuta a una patologia varia, che si manifesta ogni anno durante la stagione fredda e si cura con gli antibiotici. Nella nostra città è stato registrato un solo caso, mortale, di meningite meningococcica, nello scorso febbraio. Ma questo, ci aveva spiegato ieri il professor Turletti, coordinatore sanitario dei servizi di igiene pubblica della provincia, rientra nella media annuale.

Incontra i finlandesi dell'Haka Valkeakosken

STASERA LA JUVE HA FAME DI GOL

Se Juventus e Roma riusciranno entrambe a superare i quarti di finale delle rispettive coppe, permetteranno all'Italia di portare nella semifinale di una competizione europea due squadre, impresa che non riusciva da sette anni. Le prospettive sono favorevoli sia per la squadra di Trapattoni che per quella di Liedholm.

I bianconeri affrontano al Comunale (ore 20,30) i modesti finlandesi dell'Haka Valkeakoski per la Coppa Coppe. All'andata sul «neutro» di Strasburgo Scirea e compagni hanno vinto per 1-0 con un gol strappato solo al novantesimo minuto. Stasera dovrebbero esserci meno problemi, ma alla Juve mancherà, per la prima volta in partite ufficiali, Platini che è infortunato. Rientrerà però Penzo, un giocatore sempre discusso. I nordici non sono rassegnati, meditano il colpaccio, e puntano sul loro grande agonismo.

A Berlino la Roma affronta la Dinamo forte dei tre gol segnati all'andata. I giallorossi non dovrebbero avere alcun problema ad accedere alla semifinale di Coppa.

La Tv trasmetterà in diretta alle ore 21 sulla Rete Uno Dinamo-Roma con l'esclusione della zona di Torino. Juventus-Haka invece sarà teletrasmessa in differita alle ore 22,15 sulla Rete Due.

Sui decreti al Senato

CRAXI RICORRE ALLA FIDUCIA

ROMA — E' stato lo stesso Craxi, appena rientrato a Roma dal vertice europeo, a prendere la decisione di far ricorso al voto di fiducia sul decreto antinflazione. E' questa l'unica possibilità rimasta alla maggioranza per riuscire a chiudere la questione «decreti» prima di sabato, cioè prima della manifestazione organizzata a Roma dagli «autoconvocati» e dai comunisti della Cgil.

Con la fiducia, la cui richiesta è ufficializzata oggi alla presidenza del Senato, non sono più proponibili gli emendamenti e l'assemblea è costretta a votare subito il decreto così come è stato presentato dal governo. A sollecitare il ricorso a questa via sono stati socialisti, socialdemocratici e liberali (più tiepidi invece i dc e i repubblicani).

«Il voto di fiducia è una brutale azione di forza, alla quale siamo pronti a rispondere», ha commentato il comunista Chiaromonte.

Certo si preannunciano altri momenti arroventati nell'aula di Palazzo Madama. Le opposizioni, qualora la presidenza imponga nel dibattito sulla fiducia un solo intervento per ogni gruppo, metteranno in atto una serie di azioni dilatorie.

Sindacato e partito votano per l'ex vicepresidente

L'ILLINOIS E' DI MONDALE MA HART FA L'OTTIMISTA

Chicago. Il senatore Hart

NEW YORK — Walter Mondale ha vinto l'importante «primaria» dell'Illinois, aumentando il proprio pacchetto di delegati ma, soprattutto, assicurandosi un vantaggio psicologico sul suo diretto rivale, il senatore del Colorado Gary Hart. Ma la grossa sorpresa è venuta dal reverendo Jesse Jackson che, pur arrivando terzo, ha concentrato su di sé la maggior parte dei voti dei negri e ha ottenuto una delle sue migliori «prestazioni», finora, nella campagna elettorale. Jackson, che a Chicago ha il quartiere generale della propria organizzazione, è riuscito a mobilitare i «neri», una «categoria» di elettori tradizionalmente non molto interessata al voto: ieri gli elettori di colore si sono presentati alle urne nella percentuale più alta mai registrata nella storia elettorale dell'Illinois.

Alle ore 0,30 italiane, con il 61 per cento delle sezioni scrutinate, questo è il risultato: Walter Mondale 42%, Gary Hart 35%, Jesse Jackson 20%; si è votato anche nel Minnesota (75 delegati), lo Stato dove è nato Mondale: i primi risultati confermano che l'ex vicepresidente è il vincitore.

In Illinois Mondale dovrebbe essersi assicurato una fetta consistente dei 171 delegati a disposizione: è infatti il solo ad avere presentato liste complete di delegati in ogni circoscrizione. Hart è riuscito a farlo solo parzialmente. Jackson non ne ha neanche presentato uno. L'elezione era divisa in due: una per i delegati, che Mondale — comunque andassero le cose — era sicuro di vincere, e l'altra simbolica ma psicologicamente importante, basata solo sul voto popolare.

Dai sondaggi e dalle interviste condotte dalle televisioni tra gli elettori all'uscita dai seggi nell'Illinois risulta che i tre candidati hanno ottenuto i voti delle «categorie» che già in precedenza si erano espresse per loro. Jesse Jackson quelli dei «neri», Gary Hart, quelli della generazione dei trenta-quarantenni, professionisti bianchi e residenti nelle zone urbane e suburbane. Walter Mondale quelli degli elettori più anziani e dei cattolici.

Per la prima volta, però, Mondale è riuscito a battere Hart, anche senza l'aiuto del voto negro.

Comunque sono state soprattutto la «macchina» del sindacato e quella del partito ad assicurare all'ex vicepresidente una vittoria di cui aveva bisogno.

L'incidente del dicembre '81

BEPPE GRILLO E' A CUNEO FA L'IMPUTATO

Rimasero uccisi gli amici che aveva a bordo dell'auto: marito moglie e figlio. Mezzo miliardo di indennizzo?

Beppe Grillo

CUNEO — *(g. d. m.)* Grande folla questa mattina in tribunale, incuriosita dal ruolo che Beppe Grillo mai avrebbe voluto assumere, quello di imputato nel processo per la sciagura di Limone che il 7 dicembre '81 costò la vita a una famiglia amica genovese: i coniugi Rossana e Renzo Giberti e il figlio Francesco, di appena 9 anni. I Giberti rimasero uccisi nel «Chevrolet» guidato dall'attore precipitato in un burrone *«per l'imperizia e la negligenza nella guida dell'imputato»*, sostiene il p.m. Giorgio Giraudo.

Beppe Grillo è arrivato puntuale a Palazzo di Giustizia accompagnato dai difensori avv. Tonani e Dondero di Genova e Vercellotti di Cuneo.

Ieri, intanto, è stato raggiunto l'accordo definitivo con la parte civile, la figlia superstite dei Giberti, Cristina, di 8 anni, e i genitori delle vittime. Non si conosce l'ammontare esatto dell'indennizzo, ma si parla di mezzo miliardo di cui 300 milioni versati da Grillo.

E' probabile che i difensori chiedano un sopralluogo sulla tragica strada militare di Limone dove accadde l'incidente. Se il tribunale accetterà l'istanza la causa dovrà essere rinviata di almeno un mese

CINQUE FERITI SU UNA PETROLIERA SOVIETICA CONTRO UNA MINA IN ACQUE DEL NICARAGUA

Gli ordigni lanciati dai ribelli anti-sandinisti. Due marinai sarebbero in gravi condizioni

MANAGUA — Una petroliera sovietica diretta a Porto Sandino nel Nicaragua ha urtato contro una mina lanciata nelle acque antistanti il porto dalle forze ribelli anti-sandiniste che combattono contro la giunta di sinistra che è al governo a Managua.

La fonte che ha fornito questa informazione, ed ha chiesto di non venire identificata, ha precisato che un numero imprecisato di membri dell'equipaggio della nave sono rimasti feriti e che la petroliera è riuscita con i propri mezzi ad entrare in porto ed attraccare ad un molo. I danni allo scafo sarebbero ingenti.

I feriti, ha aggiunto la fonte, sono stati trasferiti di urgenza all'ospedale civile di Chinandega, una città situata 130 km a Nord-Ovest della capitale. Non si conoscono le condizioni dei ricoverati.

I ribelli hanno ripetutamente avvisato di avere minato tutti i porti del paese, mettendo in guardia le navi straniere del pericolo che corrono avvicinandosi ad essi.

Fonti militari del Nicaragua hanno precisato che la petroliera sovietica è la «Dubkar» e che cinque sono i marittimi russi feriti, due dei quali versano in gravi condizioni.

Il primo marzo scorso una nave olandese impegnata nel dragaggio del porto di Corinto, 150 km a Nord-Est di Managua, era esplosa su una mina piazzata dai ribelli all'interno del porto. Sempre a porto Corinto, pochi giorni dopo una nave panamense con un carico di medicinali finiva su un ordigno esplosivo e cinque marittimi di Panama furono feriti

In Perù

SBAGLIA RIGORE S'UCCIDE

LIMA — Quando la passione per lo sport assume contorni patologici: Aldo Alfredo Duran, un giovane appassionato di calcio peruviano di 19 anni, si è ucciso ieri con un raticida, sconvolto dalla disperazione per non essere riuscito a realizzare un calcio di rigore nel corso di una partita di pallone.

Duran era ala destra del «Club Deportivo Chao», di Virù, città del dipartimento settentrionale di Libertad, e la sua squadra era impegnata contro la squadra del «Deportivo» in un derby cittadino.

TEMPO

ROMA — Fino alle 24 di oggi: sul settore nordoccidentale, al Centro e al Sud nuvolosità estesa con piogge sparse più frequenti sulle isole maggiori, sul versante centrale tirrenico e al Sud della penisola, isolati temporali sulla Sardegna.

Domani: su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge sparse, tendenza a condizioni di variabilità sul settore nordoccidentale, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Domanda prevalente. Scambi e quotazioni in aumento. Assicurazioni Generali, Snia e Bancari in evidenza. Chiusura: Sifea 1220; Gasigena [illegible]; Eridania 5860; Cir ord. 5750; Cir risp. 5730; Autostrada To-Mi 5630; Montedison 224; Toro 17.350; It 5830; Pirelli SpA 1660; Fiat ord. 4480; Fiat priv. 3462.

Altri prezzi: Olivetti ord. [illegible], [illegible] Credito Italiano [illegible], [illegible] Mediobanca [illegible], [illegible]; [illegible] [illegible], [illegible]; [illegible] [illegible]; [illegible] ord. [illegible]; Comit [illegible]; Generali [illegible], [illegible].

ROMA — Il dollaro ha aperto con un forte balzo sui valori di 1643,72 - 1644,25 lire, più di otto punti rispetto alla 1635 del fixing di ieri.

SCONTRO ROMITA-DC PER UNA TELEFONATA DA ROMA

Ieri sera in Comune prima che si aprisse il dibattito sul bilancio
Il documento finanziario non «è più legato a concezioni marxiste»

I l bilancio all'esame del consiglio comunale anche stasera. Poi lunedì le dichiarazioni di voto, le conclusioni del sindaco Novelli e l'approvazione.

Ieri sera in sala rossa c'è stato un esordio polemico del dibattito. A provocarlo un'interrogazione dc sulla conferenza stampa tenuta lunedì scorso, in collegamento telefonico, dall'on. Romita per annunciare con i capigruppo psi e pci la formazione della nuova maggioranza a Palazzo Civico. I consiglieri scudocrociati Alberton, Galelli e Zanetta hanno, definendola «uno schiaffo al buon gusto», criticato la spesa in un momento in cui Torino è ricca di disoccupati. Il capogruppo psdi, ministro, dopo aver precisato che la spesa era a suo carico, che l'iniziativa era stata sua perché — impossibilitato ad assentarsi da Roma — riteneva il momento importante per Torino che stava uscendo dalla crisi civica, ha replicato duramente ai dc, parlando di «ignoranza», di «loro vero sperpero da parte di certi personaggi», di

Filippo Beraudo di Pralormo — Carlo Federico Grosso

«partito che non può preoccupare la nuova maggioranza a Torino». Il dc Valente ha rigettato le accuse fatte per un'interrogazio-ne che non andava letta come atto politico.

Poi si è passati al confronto sul documento finanziario. Il capogruppo psdi Romita ha spiegato le scelte «graduali» del suo partito nell'interesse di Torino: «Questa maggioranza era l'unica possibile. Vi facciamo parte con un programma innovativo, per una Torino metropolitana, che vuol superare la crisi con lo sviluppo. Durerà un anno, certo se l'esperienza sarà positiva sarà una testimonianza su cui continuare a lavorare, senza togliere possibilità a quadri di alleanze diversi». Il dc Valente ha osservato che la nuova intesa tra pci e area socialista nasce all'insegna della «confusione», a partire dal fatto che non è più il sindaco a leggere un documento programmatico.

La filosofia dell'intesa a sinistra l'ha spiegata il socialista Alessio. Un psi coraggioso, ha detto, non più legato a superate concezioni marxiste, che si concilia a una visione lib-lab: «Torino deve essere metropoli se ciò significa esaltazione della città urbana, dove il ruolo pubblico è quello di individuare scelte e settori su cui il privato può agire, avere iniziative, svilupparsi».

Dall'indipendente di sinistra Grosso, vicesindaco, il richiamo alla questione morale. Il 2 marzo deve insegnare. Ha indicato l'esigenza di un confronto aperto, un controllo limpido e trasparente, al di fuori di certe logiche di potere e di spartizione di poltrone. Il dc Beraudo di Pralormo ha messo in evidenza sprechi e spese superflue del bilancio '84. Ha elencato «sperperi» di miliardi, sommando interventi a pioggia su capitoli poco incisivi, e «troppo clientelari». Dalle spese di viaggio a quelli per l'acquisto di mobili, ai contributi per associazioni. Ha suggerito di aumentare, invece, gli interventi per le tossicodipendenze, da 1 a 7 miliardi, per l'occupazione dei senza lavoro e per gli inabili.

A TRE GIUDICI IL PREMIO CORAGGIO

Riconoscimento a Caselli, Vaudano e Sorbello. Hanno parlato di terrorismo e mafia

Ristorante La Darsena di Moncalieri ieri sera: cena sociale del Rotary con un nutrito gruppo di magistrati «invitati speciali» chiamati a testimoniare sugli argomenti terrorismo, mafia, grande delinquenza organizzata. Oratori i giudici istruttori Giancarlo Caselli, specializzato in terrorismo, Sebastiano Sorbello, esperto di mafia, Mario Vaudano che ha seguito negli ultimi quattro anni lo scandalo dei petroli, una delle vicende più intricate, non ancora approdate in un'aula di tribunale. Ospiti del notaio Tomaselli, presidente del Rotary di Moncalieri, Severino Rosso, Procuratore generale di Corte d'Appello, Luigi Conti, da poco nominato presidente di Corte d'appello, Russo, pretore di Moncalieri, il consigliere Scardulla, giovani uditori giudiziari, avvocati.

Vaudano, Caselli e Sorbello hanno spiegato come l'Italia sia stata devastata, a partire dagli anni 70, dalla violenza terroristica, dalla corruzione, dalla connivenza del potere politico con le nuove centrali finanziarie, emergenti dal pantano mafioso. «Uno dei grossi errori commessi all'emergere del fenomeno terroristico — ha detto Caselli — è stato che i processi sono stati fatti fuori dalle aule giudiziarie, conclusi tutti con un non doversi procedere; quelli che sarebbero diventati killer, erano considerati innocui Robin Hood. Dopo è stato difficile fare i processi sul serio, anche se il bilancio complessivo, alla fine, è positivo.

La giustizia ha funzionato e l'esperienza fatta con Br e Prima linea serve oggi contro mafia, camorra e il resto».

«Gli effetti aberranti della mafia oggi, dopo la rivoluzione delle strutture tradizionali — ha detto Sorbello — sono che i capitali accumulati con il traffico di droga, di armi, i sequestri di persona, sono riciclati in società finanziarie, immobiliari, assicurazioni, complessi turistici. Al punto che è stata superata la delega ai politici: oggi arriviamo già al controllo diretto di apparati pubblici centrali e periferici. Per battere questo fenomeno deve nascere un giudice nuovo, ferrato in diritto bancario e commerciale».

«Solo in Piemonte — ha ricordato Vaudano parlando dei petrolieri — sono stati sottratti allo Stato 500 miliardi, con le frodi fiscali. E per quanto riguarda il periodo su cui abbiamo indagato, basta pensare che i dipendenti della finanza, civili e militari, erano per oltre il 50 per cento disonesti. E' nata così una mostruosità processuale, perché si è dovuto portare in aula centinaia di imputati e altri dovranno comparire. E a proposito delle difficoltà delle indagini pensiamo che solo dal 1980 sono state autorizzate per legge le indagini bancarie, prima bisognava chiedere alle banche informazioni e fidarsi. Per districare la matassa sono stati raccolti qualcosa come 95 mila dati bancari, anche dall'estero, ottenendo alla fine anche modifiche legislative in Svizzera, che ha deciso di collaborare quando si tratta di truffe bancarie».

Al termine della serata a Caselli, Vaudano e Sorbello sono stati consegnati i «Premi del coraggio», per le virtù civili dimostrate. «Perché — ha detto Tomaselli citando Tucidide — non esiste libertà senza coraggio, ed è meglio riconoscere i meriti di un uomo quando è in piena attività anziché dargli medaglie e pergamene quando va in pensione».

Renato Scagliola

oggi & domani

RITROVI

IL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 7): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 15,30-21 Primina e i cantanti di Borgnesi.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: 21 liscio. Ingr. libero.
LE ROI: ore 21 Dal Museo.
ODEON: 21 Brio - Nuova Riserva.
TROCADERO: ore 21 i Reporter.

DOPOREGIO Disc. Piano Bar (V. Virginio 1, ang. V. Po): al piano R. Dimopoli.
MATERLINO (p. Cavoretto, 696.3105).
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. [illegible] 3, 632.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Silvana Del Rosev. soci.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L) (v. Volta 8, t. 518.834): Goya - 58 opere scelte.
ARTE ANTICA GUAGLINO (p. S. Carlo, 183): Una raccolta di alta epoca.
ARTE 131 (via Nizza 131, t. 887.864): Maestri 800 e 900.
ARTE CLUB (via Grottario 3): incisioni giapponesi XIX sec. Surimono.
DAVICO: Sergio Saccomandi.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 35): Bruno Giorgi, Gherdi.
L'ARIETE - Chiaresc: Rassegna pittori piemontesi del '900.
LA ROCCA: Manifesti originali.
OTTINI ARTE ORIENTALE (via Maria Vittoria 46, tel. 531.013): Antichi dipinti del Tibet. Or.: 10,30-12,30; 15,30-20.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 294): personale Enzo Cassese Morti. Or.: 15.30-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino, 17): F. Riccardi.
CITTADELLA (Bertola 31): E. Corbelli.
DORIA: E. Baggiano 70 e Lenci.
FOGLIATO (via Mazzini, 8): Maestri Pesciotti.
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
IL PERTICO - Pistrola (via Buniva 2): Maestri del 900.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Lilloi.
LA GIOSTRA - Adb Franco Assero.
NARCISO (tel. 011 - 543.125): Max Bill.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): con il patrocinio dell'istituto italiano di Cultura di Parigi, mostra Amedeo Modigliani centenario della nascita.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, t. 877.810): Carlos Carlé, Daniele Gulevic, Ansgar Elde.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 16, t. 535.863): 900 italiano.
VIOTTI: Mario Gramegna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Elena di Troia con R. Podestà, J. Sernas, sir Cedrick Hardwicke (Italia 1955 col., min. 110).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-16.

● Si chiude questa sera «Il tempo del disagio», serie di dibattiti promossa dall'Unione Culturale Franco Antonicelli con l'obbiettivo di analizzare i diversi servizi di salute mentale che operano nel territorio di Torino e provincia. L'incontro di questa sera, che si intitola «Disagio e territorio: la politica dell'esperienza», è dedicato al servizio psichiatrico. L'appuntamento è per le ore 21 presso la sede dell'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4b. L'ingresso è libero.

● Il Gruppo giovani imprenditori ha organizzato per questa sera alle 21,30, presso il Circolo soci Amma, via Fanti 17, un dibattito sul tema «Economia in ripresa? si, forse, però ...». Partecipa Arrigo Sadun, vicepresidente [illegible] economica i.d.c. Ingresso a inviti.

● Presso la galleria d'arte figurativa Lo Scorpione (corso Peschiera 177 bis) è in corso una mostra dedicata al pittore milanese Ivo Gemelli. L'esposizione, che si chiuderà il 31 marzo prossimo, comprende 32 opere.

● Sono aperte le iscrizioni al Club Amici della Bicicletta. L'associazione raccoglie tutti gli appassionati delle due ruote a Torino. Per informazioni telefonare al 553106.

● Domani mattina alle ore 12, nella sala del Cento di Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), l'assessore all'Arredo urbano del Comune, Marziano Guglielminetti, e il presidente dell'istituto Alvar Aalto, Leonardo Mosso, presentano la mostra «Architettura e ambiente», dedicata all'opera dell'architetto Ralph Erskine. L'esposizione, organizzata a Palazzo Lascaris con la collaborazione del Consiglio Regionale del Piemonte, sarà aperta al pubblico dalle 17,30 di giovedì fino a tutto il 7 aprile prossimo.

echi di cronaca

Si pensa che il gruppetto preparasse una rapina
INSEGUIMENTO E SPARATORIA PRESO UN NOMADE, 3 FUGGONO

I colpi da un'auto con la targa coperta da uno straccio agganciata dalla polizia in via Scotellaro. L'arresto è avvenuto nel campo degli zingari di via Germagnano

Inseguimento, sparatoria, un agente con una gamba fratturata, un arresto per tentato omicidio: di questo movimentato episodio sono stati protagonisti ieri sera l'equipaggio di una volante della questura e i passeggeri di una vettura con la targa coperta da uno straccio. La macchina — una «A112» — è stata vista ieri sera, alle 21,30, dagli agenti di una volante in via Rocco Scotellaro.

L'autista della volante ha tentato di bloccare la vettura, ma la «A112» è scattata in una velocissima fuga e dall'abitacolo — secondo il racconto degli agenti — sono stati anche esplosi colpi di pistola nei confronti degli inseguitori che, a loro volta, hanno risposto al fuoco. Con una serie di manovre spericolate la «A112» è riuscita a staccare la volante.

Gli agenti hanno pensato che potesse trattarsi di zingari del vicino campo di via Germagnano: si sono appostati e dopo qualche minuto è arrivata un'auto identica per marca e colore a quella che era fuggita. Gli agenti questa volta l'hanno bloccata sbarrandole la strada e i quattro nomadi si sono dati alla fuga a piedi. Correndo uno degli agenti è scivolato e si è fratturato una gamba.

Tre dei fuggitivi sono riusciti ad entrare nel campo e a sottrarsi alla cattura, grazie alla solidarietà degli altri nomadi. Il quarto invece è stato bloccato ed arrestato.

Si tratta di Lorenzo Bonino, 19 anni, nato a Villanova d'Asti e con residenza ufficiale ad Asti in corso Savona 273. Nella vettura dei fuggitivi sono stati trovati alcuni passamontagna. Nessuna traccia invece delle pistole. Il Bonino è stato comunque arrestato con l'imputazione di tentato omicidio, porto e detenzione di arma da fuoco: accusa sulla quale sarà giudicato in base alla testimonianza degli agenti.

Non è stato ancora chiarito quale fosse l'obiettivo dei presunti rapinatori: si suppone, vista l'ora, che si potesse trattare di qualche passante, o di qualche coppietta appartata, né si può escludere un locale pubblico ancora aperto.

● Due spacciatori di eroina sono stati arrestati ieri pomeriggio alle ore 17 dagli agenti della squadra narcotici della questura. Si tratta di Vincenzo Torrace, 26 anni, residente a Sedime, una frazione di San Carlo Canavese, e Antonella De Luca, anche lei residente a Sedime. Sono stati fermati con 10 grammi di eroina. Con loro sono finite in carcere altre due persone, per favoreggiamento. Si tratta probabilmente di tossicodipendenti che hanno tentato di impedirne l'arresto: Marcello Mazzarello, 24 anni, e Gino Colucci, 34 anni.

Nel carcere di Voghera
UNA LETTERA 4 MESI IN CENSURA

L'ufficio censura del supercarcere di Voghera ha trattenuto la lettera indirizzata a Torino da una detenuta, presunta brigatista, per quattro mesi. La lettera, consegnata alla censura il 1° dicembre 1983, è stata bollata dalle poste di Voghera il 13 marzo scorso: dunque 103 giorni.

E' uno degli effetti dell'articolo 90 applicato da due anni nei «braccetti della morte» e nelle carceri di massima sicurezza su centinaia di detenuti, differenziati dagli altri prigionieri. Questo articolo riguarda la censura della posta, i colloqui con i vetri, le limitazioni sul vitto, ma non è applicato in modo uniforme: ad un numero sostanzioso di detenuti il ministero di Grazia e Giustizia è arrivato ad impedire di leggere e scrivere. Al brigatista Giorgio Semeria si è impedito di portare gli occhiali da vista. Dal giorno successivo dell'applicazione, l'indomani della fuga da Rovigo di quattro terroriste di Prima linea, contro l'art. 90 si battono intellettuali, uomini politici, e, soprattutto, i detenuti ed i loro familiari. Attualmente nelle carceri italiane è in corso uno sciopero della fame

Consuntivo dell'attività svolta dal comitato provinciale dell'istituto
I PENSIONATI HANNO DI NUOVO FIDUCIA NELL'INPS DIMINUITE LE RICHIESTE DI PENSIONE D'INVALIDITA'

Scese a 8102 negli ultimi tre anni. L'assistenzialismo non è un'abitudine piemontese

Incredibile, ma vero: i pensionati torinesi hanno più fiducia nell'Inps di quanto non capitasse qualche anno or sono. Negli ultimi quattro anni, vi è stato un calo sensibile del numero di ricorsi per le pratiche presentate: nel 1980 erano 10.813, nell'83 sono stati solo 8.102. Una inversione di tendenza netta, insomma, a testimonianza che l'Istituto previdenziale sta migliorando, in genere, le sue prestazioni.

E' il dato che balza subito in evidenza nel rapporto che la sede di via XX settembre ha inviato ai ministeri del Lavoro e del Tesoro: un consuntivo della attività svolta dal Comitato provinciale torinese, un organo decentrato dell'Istituto, con compiti importanti che comprendono tra l'altro la possibilità di un intervento decisionale sui ricorsi presentati contro l'operato dell'Inps in materia di pensioni, disoccupazione e tubercolosi.

Il comitato provinciale torinese è composto da 20 persone: quattordici rappresentanti dei lavoratori, uno dei dirigenti di azienda, tre dei ministeri del Lavoro e del Tesoro, il direttore della sede Inps e dieci esponenti dei datori di lavoro o dei lavoratori autonomi (imprenditori, coltivatori diretti, artigiani e commercianti).

Nello scorso anno, per dirimere gli 8.012 ricorsi presentati dai pensionati, il comitato (diviso in commissioni) ha tenuto 204 sedute. Tra i dati più significativi, va registrata anche la crescente diminuzione (in cifre assolute e in percentuale) dei ricorsi a carattere sanitario, una volta prevalenti rispetto a quelli amministrativi. In parole povere, ciò significa che si sta oramai consolidando, nella nostra provincia, la tendenza a fare richiesta di pensione di invalidità solo in presenza di validi requisiti di legge. L'assistenzialismo — un fenomeno deleterio che si presenta ancora fortemente in altre regioni — non è dunque una abitudine per i torinesi.

Ultimo elemento numerico di particolare interesse: sono scarse le domande di rateazione contributiva formulate da aziende. Nel corso del 1983, nonostante la crisi economica, le richieste sono state appena 754 su un totale di oltre 60 mila imprese presenti in provincia. E' vero che ciò può essere in parte dovuto agli effetti benefici portati dal recente condono, ma è anche un elemento importante di certezza per l'Istituto: l'Inps, insomma, vede stabilizzarsi i flussi di entrata dei propri fondi. E, con i tempi che corrono, non è poca cosa.

Infine, una notizia meno positiva che interessa molti pensionati. Il decentramento dell'Inps è parzialmente bloccato. Il problema va ricercato nella carenza di personale. Ad esempio, a Rivarolo Canavese, i locali sono pronti, ma non così si può dire per gli impiegati e le attrezzature.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 361 DEL 20-12-1983

QUELLA MATURITA' A GIUGNO NON SPIACE

La «maturità» a giugno piace. Semmai è l'idea di un calendario scolastico «rigido» a non riscuotere troppi consensi. Le polemiche, scoppiate per il giorno in più di vacanza non concesso in occasione del ponte dell'Epifania, provano che a Torino esiste un disagio «latente» esattamente come a Milano, con la differenza che nel capoluogo lombardo ci si muove: la commissione regionale istruzione ha varato un suo progetto di semestralizzazione della didattica, «sabato inglese» e un periodo più «consistente» di pausa a Natale da ottenere in cambio di accorpamenti di lezioni al pomeriggio e di un inizio anticipato dell'anno scolastico.

Il «modello europeo», tuttavia, non è applicabile in Italia se non parzialmente: questione di clima, differente tra Nord e Sud. Così a Torino si preferisce parlare di «un'articolazione territoriale del calendario». Questa è l'opinione del sindacalista Sandro D'Ambrosio (Federscuola-Cisl), che pone solo il vincolo dell'«unicità della data di inizio degli esami di Stato».

L'esigenza di cambiare qualcosa è confermata dai commenti positivi con cui è stata accolta la proposta del ministro Falcucci al Consiglio nazionale della pubblica istruzione di fissare per il 17 giugno la prima prova della «maturità '85»: «Una scelta intelligente», l'ha definita la prof. Maria Teresa Scalafiotti Grimaldi; «un fatto di razionalizzazione», ha aggiunto il prof. Ivano Grandi, capo istituto del liceo scientifico Cattaneo. «Tutt'al più — ha precisato quest'ultimo — si potrebbe trovare una soluzione intermedia: i ragazzi si sono abituati ad uno stacco tra la fine delle lezioni e lo svolgimento degli esami».

La preoccupazione di evitare il gran caldo si abbina all'attesa per la «maturità riformata» che potrebbe entrare in vigore proprio l'anno prossimo. Del resto, che si debba essere una stretta relazione tra l'ordinamento scolastico e la struttura del calendario è un fatto acquisito: «Nelle elementari dove si attua il tempo pieno — osserva D'Ambrosio — si applica già la settimana corta e lo stesso problema si potrà porre alle medie per le sezioni di tempo prolungato. Per tutti gli ordini di scuola una soluzione del genere si presenta più complessa: presuppone una modifica dell'organizzazione del lavoro».

Come fare, però, se persino in edifici scolastici costruiti negli ultimi quindici anni, tipo la sede del liceo Alfieri di corso Dante, si è costretti alla «turnificazione» pomeridiana delle classi nei gabinetti scientifici? «Ai fini dello studio — dice la preside di questo istituto — il sabato inglese potrebbe essere una soluzione proficua. E' indubbiamente vero che una scuola moderna avverte la necessità di periodicizzare diversamente le proprie pause». Dopodiché, con la riforma, si aprirà il problema dell'orario settimanale di lezione: secondo il vicepreside dell'Itis Avogadro, prof. Mulassano, 38 ore di insegnamento concentrate in cinque giorni (oggi se ne fanno 36) non sarebbero sufficienti per formare un buon perito tecnico industriale. Ecco un'altra perplessità: otto ore quasi consecutive sui banchi di scuola «renderebbero»?

«La settimana corta comporterebbe un mucchio di problemi per l'attività didattica — conclude il preside del liceo Cattaneo —; io, oggi, mi preoccupo di un altro aspetto del nuovo calendario: se l'inizio dell'anno scolastico sarà progressivamente anticipato all'11 settembre, mi dice lei come si farà a chiudere gli esami di riparazione entro il 9 dello stesso mese?».

Non ci sarà più la maturità con il gran caldo

Tra le foglie secche alla Maddalena spuntano i primi fiori

TIMIDE PRIMULE E PIOGGIA ANNUNCIANO CHE E' PRIMAVERA

Tra una quindicina di giorni il parco sarà uno splendore. Dice il capo-giardiniere: «La gente deve imparare a rispettare anche la flora spontanea»

Tra le foglie secche cominciano a spuntare i primi fiori di primavera

La primavera comincia oggi. Anche se proprio non sembra a Torino, schermendosi sotto un brutto cielo, sembra minimizzare l'appuntamento e i bucaneve che, da settimane, festeggiano i muschi e le statue dell'Orto Botanico, oltre il recinto di viale Mattioli.

Ma nonostante le nuvole la data è questa, categorica e promettente. Anticipa Valeriano Zoppetto, capo dei giardinieri che si occupano del Parco della Rimembranza, alla Maddalena: «Il bello, il meglio, arriverà tra una quindicina di giorni. Nonostante le ultime chiazze di neve, ci stiamo arrivando. Negli angoli meglio esposti stanno diffondendosi i «denti di cane», con i loro lunghi petali bianchi e rosa circondati da elegantissime foglie marezzate. Mentre la dafne mezereo, il fiore di san Giuseppe che è tra i più belli e più tipici della nostra collina, è già carica di profumo e di colore».

Come ogni anno, le sue infiorescenze violacee annunciano il risveglio del sole e in questi giorni salutano chiunque entri nel parco dall'entrata inferiore, dopo aver costeggiato i grandi boschi che il Servizio Comunale Giardini e Alberate ha completamente rimesso a nuovo, allargando il panorama tra i rami.

Annuncia chi fa gli onori di casa: «Presto la parte migliore del parco sarà quella a nord, dove tutti i fiori spontanei della primavera di Torino verranno a raccogliersi in uno straordinario mazzo di suggestioni».

Dopo la dafne, i «denti di cane» con la loro tipica corolla stellata e poi via via le primule, le viole, la saponaria che dipingerà di rosa muretti e scarpate, la pervinca, il dianthus, il candido lillium precoce. «A maggio li sostituiranno i mughetti e l'allium in fiori di madreperla, poi con il caldo compariranno il giglio martagone e quello rosso fiamma. Infine, ad agosto, ritornerà la «freidulina», il croco rosa ormai raro e prezioso come un tesoro dimenticato».

Allineati tutti quanti in base ad un calendario sulle cui botticelliane scadenze sembra però pericoloso indagare troppo. Si scusa brusco Valeriano Zoppetto: «Preferirei parlare delle colture di rododendri e azalee che riempiranno maggio. Sorvolando al contrario sulla flora spontanea, così disarmata e vulnerabile». E, accarezzando un ciuffo di ellebori, si confessa. Raccontando una routine per cui un omone grande e grosso come lui si ritroverà tra poco «a spezzare e sgualcire i petali dei crochi, in maniera che gli insetti li apprezzino e i visitatori li snobbino», a raccogliere in aiuole compatte dafni e gigli «perché, una volta raggruppati, per la gente è più facile capirne l'importanza e rispettarli», ad aspettare ansioso la sontuosa fioritura dell'astilbe bianca «le cui infiorescenze, gustose come asparagi, attirano qui un'orda di vandali».

Ma l'angelo della Maddalena evidentemente non veglia invano sul verde che lo circonda. «Per fortuna qui di cicorietta e di valeriana ce n'è poca, mentre il terreno giusto per i luvertin sta lungo i rivi e per la raccolta di cafet l'indirizzo più seguito è verso Cavoretto. Di conseguenza i torinesi erbivori da noi trovano poco spazio. Sempre troppo».

A primavera però anche la speranza sboccia spontanea. «Qui l'estate ci regala ben cinque varietà di orchidea e, in passato, ho scoperto persino qualche tulipano giallo. Adesso, se tutto va bene, cercherò di aiutare anche loro».

Dopo le proteste dei genitori

SCUOLA INSICURA CHIUSA A VENARIA

La «8 marzo», un istituto sistemato nell'edificio di una vecchia fabbrica, aveva una sola uscita, e anche stretta

L'effetto Statuto, che ha già portato alla chiusura di molti locali pubblici, a Venaria ha fatto chiudere una scuola elementare: la «8 Marzo». Le forti pressioni dei genitori hanno fatto sì che la giunta comunale arrivasse a prendere la decisione di chiudere. In effetti la scuola in questione offriva una sola uscita e anche abbastanza stretta.

Prima di essere una scuola l'edificio ospitava una fabbrica e quando si decise di farne un istituto scolastico non si fece molto caso alle norme antincendio. Il sindaco della città, Mario Stricagnolo, così commenta la decisione: «Effettivamente il problema della sicurezza dell'"8 Marzo" era grave e certo non potevamo far finta di niente di fronte alle proteste dei cittadini! anche se ritengo che in questo caso ci si è fatti un po' troppo prendere da una certa psicosi. Comunque abbiamo deciso che domani la scuola sarà chiusa: le dodici classi, quasi 250 bambini, saranno trasferite nella scuola De Amicis, anche se questo comporterà l'introduzione dei doppi turni».

Ora si creeranno non pochi problemi per il cambiamento di orario dei ragazzi. L'assessore all'istruzione commenta: «Purtroppo ci siamo trovati a dovere scegliere tra l'incolumità dei bambini e quella di creare un disservizio e mi sembra che la scelta non potesse che essere scontata». La «8 Marzo» era veramente in una situazione disastrosa per quanto riguarda la sicurezza, ma il primo cittadino vuole precisare: «Non è senza tristezza che prendiamo questa decisione; comunque stiamo approntando un piano globale di ristrutturazione e se sarà finanziato credo che la scuola potrà ritornare in funzione».

Scagionati gli orefici Cirio e Perazzo accusati da un pregiudicato

QUARANTA LUNGHI GIORNI IN CARCERE

Le confessioni di un pentito avevano aperto una pista sbagliata

Si è risolta in un tempo relativamente breve la disavventura giudiziaria del gioielliere Enrico Cirio, 50 anni, via Pietro Micca 31, arrestato alla fine di gennaio con l'accusa di trafficare droga.

I giudici istruttori Giancarlo Caselli e Poggi lo hanno rimesso in libertà per mancanza di indizi. Assieme a Cirio è stato scarcerato un altro gioielliere: Benedetto Perazzo, corso Vittorio Emanuele 204 con negozio in corso Racconigi 6 bis.

Il mandato di cattura che la Procura della Repubblica aveva emesso nei confronti dei due gioiellieri, aveva coinvolto altre tre persone: il gioielliere Pier Carlo Boria, 44 anni, corso Rosselli 115/10, con negozio in corso Francia 165; il rappresentante di preziosi Franco Sciarretta, [illegible] anni, via Michele Lessona 61; e Gianfranco Gonella 46 anni, via Servais 126, uno dei più grossi prestasoldi della città. Anche se nei loro confronti è caduta l'accusa che li accomunava nel contrabbando di droga assieme a Cirio e Perazzo, rimangono in carcere perché sono imputati in un altro processo.

L'arresto di Enrico Cirio aveva gettato un notevole sconcerto tra quanti conoscono il gioielliere e l'accusa di traffico di droga sembrava a tutti alquanto assurda. Se un commerciante che opera sulla piazza da decenni si occupa di diversi generi, il fatto finisce con l'essere risaputo. Enrico Cirio ha sempre trattato preziosi, con i quali si è costruito una solida posizione economica. Sembrava improbabile che fosse stato preso improvvisamente dal desiderio di investire i propri guadagni in un traffico di droga. Secondo alcune voci, addirittura, sembrava che l'organizzazione di cui avrebbe fatto parte scambiasse gioielli ricettati con droga.

Una tesi fantasiosa, perché le pietre di scarsa entità possono tranquillamente essere collocate su nuove montature e rivendute. Per le pietre di grande valore esiste, invece, un fiorente mercato. In questo Paese in cui esistono molti più ricchi di quanto non risulti dall'anagrafe fiscale, ci sono collezionisti di pietre preziose che acquistano sull'unghia, per mezzo miliardo, pietre da un miliardo. Non occorre, quindi, portare brillanti e smeraldi in Marocco o nei Paesi Arabi per poterli smerciare.

A mettere nei guai Cirio e Perazzo è stato uno dei tanti pentiti che sembrano essere diventati la cinghia di trasmissione della magistratura inquirente. Alla soffiata segue l'arresto. Dopo si cercano le prove. Soprattutto quando gli arrestati sono tanti, gli inquirenti fanno affidamento sul fatto che qualcuno «canti». Quando ciò non avviene l'inchiesta si conclude.

Il «pentito» che ha accusato Cirio e Perazzo è un certo Carmelo Gozzi, 39 anni, arrestato nel giugno scorso e che deve scontare dieci anni per truffa, falso e ricettazione. E' stato giudicato due volte seminfermo di mente e altre due volte individuo socialmente pericoloso.

I difensori di Cirio, avvocati Antonio Foti e Gianvittorio Gabri, hanno ottenuto dai magistrati il riconoscimento dell'innocenza del proprio assistito che è stato scarcerato ieri assieme al collega Perazzo. Per Gonella, Boria e Sciarretta la situazione è diversa. L'inchiesta per cui restano detenuti è quella sul banco pegni di piazza Carignano.

I gioiellieri Enrico Cirio e Benedetto Perazzo

Dibattito ieri sera organizzato dal Cidas sulla «disinformazione»

PRIMO, NON MISTIFICARE

Selva, Garzarolli, Frankel e Lami a confronto

«Non esiste l'obiettività. Anche secondo Kant il massimo di obiettività che si può raggiungere è la sintesi di molte soggettività». Esordendo così, Gustavo Selva ha sottilmente indicato — ieri sera durante il dibattito organizzato dal Cidas (Centro documentazione azione studi) sulla «Strategia della disinformazione» — la strada da seguire per non rischiare di «leggere» i fatti attraverso una lente deformante: mettere a confronto le versioni di più giornalisti.

Ed è un buon consiglio: perché, almeno a giudizio dei partecipanti all'incontro, alla disinformazione, voluta o inconscia, studiata a tavolino o strisciante, è difficile sfuggire. Personaggio controverso e complesso, sovente ambiguo e contraddittorio, il professionista dell'informazione è stato ieri nel «mirino» di colleghi quali appunto Selva, ora direttore del Gazzettino di Venezia, Lucio Lami, inviato de Il Giornale Nuovo, Piero De Garzarolli, inviato de La Stampa, e Giorgio Frankel del Centro studi Einaudi, che non hanno cercato di aggirare il problema né di velare (o «vellinare») una realtà con cui sia il giornalista sia, soprattutto, il lettore devono pur fare i conti.

A parte il caso del giornalismo «di Stato» dei Paesi dell'area comunista e quello dell'informazione «guidata» dei giornali di partito, esiste anche nel mondo dell'informazione «indipendente» il giornalista «dimezzato»? Pare proprio di sì (secondo Selva persino l'inventore di questa figura parafrasata dal Visconte calviniano, Giampaolo Pansa, sarebbe un «disinformatore pentito»), sia pure per le ragioni più diverse.

Eccone alcune, emerse durante il dibattito: acquiescenza consapevole alle direttive dall'alto, agli input politici, fino all'autocensura; difficoltà, spesso però dovuta anche a pigrizia, di verificare i fatti sul posto o di accedere alle fonti d'informazione; scarso contatto con il «paese reale»; erronea «partecipazione» agli eventi (in tal senso, secondo De Garzarolli, il film «Sotto tiro», il cui protagonista si lascia coinvolgere dalla rivoluzione sandinista in Nicaragua, «è deleterio»).

Ma contano anche i meccanismi del «dosaggio» della notizia e quelli «selettivi» (per cui, afferma Lami, si dà grande rilievo alla strage di Sabra e Chatyla ma si ignorano quelle, «ancora più orrende», compiute dai drusi fra i cristiani in Libano), o, per dirla con Selva, la «vanità del protagonismo» che fa dimenticare le regole «antiche» del giornalismo e perdere di vista persino l'«obiettivo minimo, non mistificare».

Maurizio Spatola

Un contributo di Bianca Vetrino, capogruppo del pri

OLTRE CENTOMILA DISOCCUPATI PESANO SUL FUTURO DEL «CASO TORINO»

Pier Franco Quaglieni ha aperto sabato scorso un dibattito sulla «Città che potreste avere». La conversione del pci. Sull'argomento interviene la repubblicana Bianca Vetrino Nicola

Altissimi i costi sociali della ristrutturazione industriale, portata avanti a tappe forzate ed in ritardo rispetto alla realtà di mercato

Torino secondo i dati dell'ISTAT ha oggi 110.000 disoccupati ai quali dobbiamo realisticamente sommare i cassaintegrati per arrivare ad una media di disoccupazione del 14,5% contro una media italiana del 10,5, francese dell'8,5, tedesca dell'8,2. Intanto tra l'83 e l'85 altri 45.200 posti di lavoro scompariranno. Questo avviene in una situazione di ristrutturazione attiva dell'industria, cioè di un adeguamento della struttura industriale alle mutate condizioni ed esigenze economiche del mercato. Un processo giunto in ritardo e che ora si cerca di accelerare al massimo, con dei costi sociali altissimi, un processo ineluttabile, pena la chiusura delle fabbriche e una perdita occupazionale alla quale nessun intervento potrebbe porre rimedio. Il problema torinese è di origine strutturale e non è superabile, nell'attesa che il sistema riprenda a «tirare», attraverso provvedimenti congiunturali.

Un'intesa tra le diverse forze politiche sui dati del caso Torino è essenziale, senza un'approfondita valutazione ogni discussione è resa vana, inutile. Capire questi dati significa assegnare priorità politiche e compiere responsabilmente delle scelte. Tutto ciò sino ad oggi è mancato, la classe politica non è nemmeno riuscita a stabilire che tipo di crisi attraversa Torino e quali siano le sue specificità.

Non è una situazione nuova: il blocco ai cancelli della FIAT del 1980 e le manifestazioni di questi giorni sono emblematiche dell'incredibile arretratezza politica, culturale e sindacale con la quale dobbiamo fare i conti. Le tesi comuniste riassunte nella «Convenzione per il futuro di Torino» si dibattono tra ipotesi classiste che comportano un approccio ai problemi inadatto, fallimentare, sono la ripetizione di un film già visto e dimostrano come il partito che a Torino detiene il 39% dei consensi non è stato capace di vagliare criticamente il passato ripetendo maldestramente nel presente gli stessi errori. Per questi motivi le aperture politiche «strumentali» non ci interessano, e lo abbiamo dimostrato sia nella decennale opposizione alle giunte di sinistra al Comune e in Regione sia nelle trattative dell'83 per un pentapartito «qualsiasi», senza programma e con il voto degli inquisiti. In questi anni la giunta di sinistra ha tentato di eludere artificiosamente la vocazione e la cultura industriale di Torino che ha invece dimostrato una vitalità capace di trainare la città fuori dalle secche della crisi. E' l'originalità di un tessuto industriale che oggi fa intravedere realtà positive, aziende medie e piccole con produzioni all'avanguardia inserite a pieno titolo nei mercati. Non è una situazione contraddittoria, è un ciclo economico e sociale che sta dimostrando una continuità, che esalta le capacità e l'intraprendenza piemontese.

Questo scenario rimanda alla prospettiva politica immediata. E' fondamentale importanza, in governare innanzitutto il tessuto sociale della città in condizioni di governo accettabili e sicure. E' necessario un governo nuovo idoneo a sostanziare il cambiamento che Torino attende. L'azione politica dei repubblicani in questi mesi è indirizzata in un confronto serrato con le altre forze politiche non su formule di schieramento — che spesso sottintendono ben altri obiettivi, lontani dai problemi reali — ma su un confronto sulle scelte.

Per esempio, la Comunità Europea ha dichiarato il Piemonte «unica regione del Nord prioritaria ai fini della concessione di contributi per la formazione professionale». Con questo la Comunità sottolinea come in Piemonte esista una condizione di straordinarietà del mondo del lavoro che richiede la promozione di una serie di interventi sperimentando sul mercato forme basate su concetti di elasticità, mutevoli e garantite, anche provvisorie. Oggi siamo lontani innanzitutto dalle condizioni politiche necessarie per attuare simili interventi. Non a caso ho richiamato lo stato di degrado raggiunto dalle relazioni sindacali e industriali nel nostro Paese ed in particolare in Piemonte. Torino possiede senz'altro le caratteristiche di «città-laboratorio», questo non vuol dire confrontarsi su delle astrattezze ma discutere semplicemente e concretamente dei problemi sulla base dei ragionamenti senza preoccuparsi se questa o quella proposta cozzano contro le ideologie.

E' altresì necessario che il governo nazionale riconosca anch'esso questa condizione di straordinarietà non per varare misure assistenziali come per l'ipotesi, a cui ci siamo opposti, di inserire Torino tra i «bacini di crisi» ma di varare delle leggi che, riconoscendo le specificità torinesi, acconsentano alle sperimentazioni accennate.

Occorre un intervento della Regione Piemonte

CAMBIARE LA LEGGE SULLA TUTELA DEI SUOLI PER RIDAR FIATO ALL'EDILIZIA

Anche il settore energia può sviluppare migliaia di posti-lavoro. Non si deve però prescindere dalla chiarezza istituzionale

Queste sono le condizioni di fondo per le quali il governo locale potrà significativamente incidere sui dati della crisi correggendola da una parte e mantenendo un equilibrio sociale dall'altra.

L'azione dell'ente locale potrà inoltre agire positivamente attraverso un cambiamento della legge regionale n. 56 sulla tutela e uso del suolo oggi afflitta da rigidi burocratismi che bloccano ogni meritoria iniziativa in campo urbanistico per il rilancio del settore edilizio. Un altro tema di fondamentale importanza anche per la città di Torino è la questione energetica: scelte sulle quali la maggioranza di sinistra ha tenuto un atteggiamento oscillante e contraddittorio rinunciando anche qui ad operare celermente in un settore d'avanguardia e con un indotto tecnologico capace di sviluppare migliaia di posti di lavoro. Deve essere chiaro come questi problemi, che da sempre i repubblicani considerano prioritari, non possono attendere le revisioni ideologiche, spesso lente e farraginose, dei grandi partiti.

La «Convenzione» del pci oltre a poggiare su delle astrattezze senza affrontare i problemi individua degli interlocutori politici attraverso analisi sociologiche che, riguardo al mio partito, non hanno nulla a che vedere con il voto interclassista e fortemente politico che ha premiato il pri alle ultime elezioni.

Le condizioni di chiarezza politica non possono tuttavia essere disgiunte dalla chiarezza istituzionale: lo scandalo delle tangenti, tuttora aperto, ha rivelato inquietanti collusioni affaristiche tra la maggioranza socialcomunista e la dc, il maggior partito d'opposizione.

Il degrado istituzionale è evidente, ed è bene che questi partiti facciano al più presto pulizia al loro interno perché condizione prima per operare un cambiamento a Torino come in Regione è ritrovare e ridare credibilità alle istituzioni profanate così duramente. Si è già discusso a sufficienza sulle cause della questione morale piemontese, ora alle tante parole devono seguire fatti concreti.

Bianca Vetrino Nicola

presidente del gruppo consiliare repubblicano alla Regione Piemonte

---

La Industrie Pininfarina S.p.A. partecipa vivamente al lutto dell'avv. Franco Agostini per la prematura scomparsa della consorte signora

Lauretana Agostini Boglione

— Torino, 20 marzo 1984

Sergio, Giorgia e figli sono affettuosamente vicini a Franco ed ai suoi cari e partecipano commossi al loro immenso dolore.

Lorenzo è vicino all'amico Franco con tutto il suo affetto.

I Vicecancellieri, i Cancellieri ed il Personale tutto della Cancelleria di Torino partecipano commossi al dolore del Conciliatore capo avv. Franco Agostini per la scomparsa della consorte signora

Lauretana Agostini Boglione

— Torino, 20 marzo 1984

Lorenzo e Michela Gandini, Carla e Mimì Gandini, Lionello e Grada Jona Celesia sono vicini con affetto a Franco per la perdita della carissima

Lauretana Boglione Agostini

— Torino, 20 marzo 1984

Enrico, Adriana Aristi con figli e consorti sono affettuosamente vicini a Franco e ricordano commossi la cara

Lauretana Agostini Boglione

— Torino, 20 marzo 1984

Ezio e Claudia Pentrelli partecipano con affetto al dolore di Franco e della famiglia Boglione per la perdita della tanto amata LAURETANA.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Franco Agostini per la scomparsa della consorte signora

Lauretana Agostini Boglione

— Torino, 21 marzo 1984

Carlo Bertolotti, Mario Celeste, Giorgio Giusti, Gianfranco Lenti, Augusto Trussoni, Cesare Zaccone prendono viva parte al dolore dell'amico Franco Agostini per la scomparsa della CONSORTE.

— Torino, 21 marzo 1984

Maria Marone, Ettore e Chicca Marone, Gianni e Pinuccia Pena Vidari prendono profonda sincera parte al dolore dell'amico Franco per la scomparsa della consorte signora

Lauretana Agostini

— Torino, 21 marzo 1984

Presidenza Giunta Consiglio generale e Direzione dell'Associazione commercianti provincia Torino partecipano al grave lutto che ha colpito l'avv. Agostini per la scomparsa della moglie signora

Lauretana Agostini

— Torino, 21 marzo 1984

Presidenza e Consiglio di amministrazione dell'Ascom Servizi S.p.A. prendono viva parte al dolore dell'avv. Agostini per la perdita dell'adorata moglie signora

Lauretana Agostini

— Torino, 21 marzo 1984

Luigi ed Emma Grandis sono vicini nel triste momento all'avv. Franco Agostini.

Fabrizio Alpino con mamma e Aldo partecipa profondamente commosso.

Partecipano commossi al dolore di Franco e familiari Franco e Tina Iotti.

Walter, Vanni, Carla Mandetti, Guido Perla partecipano al dolore dell'amico Franco per la perdita della consorte

Lauretana Agostini

— Torino, 20 marzo 1984

Zia Vanna, Vittoria e Michele prendono viva parte al dolore di Franco.

Gli Amici del Rotary Club di Torino Sud prendono commossa parte al dolore del consocio Franco Agostini, Past-Governor 184° distretto e Past-President del Club per la scomparsa della consorte signora

Lauretana Agostini

— Torino, 20 marzo 1984

Camillo e Rosanna Brancaccio con Pier e Camilla Favero si associano di gran cuore al dolore dell'amico Franco per la perdita della cara LAURETANA.

Pietro ed Eugenia Rossi, con i figli e le famiglie, sono affettuosamente vicini a Franco nel dolore per la perdita della cara LAURETANA.

Remo e Angiolina Giordanetti con Renzo e Mariuccia Spella partecipano al dolore dell'amico Franco.

Prendono affettuosamente parte al dolore dell'avv. Franco Agostini e dei familiari: Luigi Bergoglio, Antonella Ciduzza col marito, Valeriana Ferrari, Giuliana Giordanetti e Carla Momigliano, e, con loro, Maria Teresa, Onoria e Patrizia.

Silvio e Gianna Caccia piangono con Franco la scomparsa della carissima LAURETANA.

Carlo Napolitano è vicino al caro amico Franco Agostini in questa dolorosa esperienza purtroppo ben conosciuta.

Vanna e Paolo Occhetti partecipano al dolore di Dario per la perdita del caro papà

Silvio Tommasi

— Torino, 21 marzo 1984

La Scuola Giovanni Rinaudo partecipa sentitamente al lutto.

Inquilini via Revello ricordano addolorati

Rosina Carrano

— Torino, 20 marzo 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Codini

pensionato ATM

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, il figlio Piero con la moglie Adriana, il nipote Franco, il fratello Mario con la moglie Maria e parenti tutti. Un grazie al dott. Roberto Barbero e al sig. Mario Corradi per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 21 marzo 1984

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Milena Ferraro in Garavana

di anni 49

Ne danno il triste annuncio il papà Giovanni, il marito Teresio, la figlia Stefania, la cognata Liliana, i suoceri, la zia Mea, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente mese alle ore 10 nella chiesa di S. Bernardo.

— Vercelli, 20 marzo 1984

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Arnaldo Verona

anni 60

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria, i figli Enzo e Mario con la nuora Maria Lidia e Giady, i nipotini Marco Marella Stefano e parenti tutti.

— Torino, 20 marzo 1984

Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Soci e maestranze della SODENA S.p.A. esprimono la loro partecipazione al dolore per la scomparsa del loro presidente

rag. Arnaldo Verona

— Ciriè, 19 marzo 1984

Ha raggiunto in Cielo nostro padre Arnaldo la cara mamma

Rosaria Concetta Mormile nata Baldino

Lo annunciano i figli Alfonsina e Pinella e Laura, Irma e Lori, Giuliana e Armando con gli amatissimi nipoti. I funerali si svolgeranno mercoledì 21 alle ore 14,30 Parrocchia San Giorgio (via Barrili 15).

— Torino, 19 marzo 1984

Enzo e Alfredo Alonzo con mamma e famiglie partecipano al dolore del dottor Italo Mormile.

Si uniscono al dolore di Italo e Laura gli amici: Nino e Nicoletta Giovenardi, Piera Pozzati e figli, Antonio e Armando Bardessono, Anna e Paola Cimigliaro.

La Medicina Preventiva dei Lavoratori Chiusa partecipa al dolore del dott. Italo Mormile.

— Torino, 20 marzo 1984

Marisa e Menotti Scuteri partecipano al dolore dell'amico Italo.

— Torino, 20 marzo 1984

Maria Agnese e Luigi Rosetti prendono parte al grande dolore dell'amico Italo.

— Torino, 20 marzo 1984

La famiglia D'Incà partecipa al dolore dell'amica Alfonsina e familiari per la scomparsa della cara MAMMA.

Raffaella partecipa al dolore della cara Alfonsina.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Quaranta ved. Casoni

di anni 89

Lo annunciano le figlie Maria Grazia ed Elisabetta con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 parrocchia San Pellegrino.

— Torino, 20 marzo 1984

Sono vicini al signor Adriano Brumat per la scomparsa della madre

Giuseppina Polli vedova Brumat

gli amici: Maria Enrica Vicco, Carla Antoniotti d'Oria, Tommaso Bosco, Luigi Bosso, Vincenzo Cane, Sergio Chiaberto, Luciano Corradi, Isidoro Del Malin, Ernesto De Francisco, Onorato Dompè, Luigi Galimberti, Mario Mariano, Alessandro Marsa, Ili Mihalich, Giovanni Marco Monticone, Ettore Moraglio, Francesco Neri, Renato Obertè, Giorgio Panerati, Guido Pestellini, Giuseppe Peyron, Ferdinando Pilei, Aldo Quagliotto, Filippo Reinaudo, Giuseppe Sellinas, Franco Stroppiana, Gerardo Valle.

— Torino, 20 marzo 1984

I Collaboratori si uniscono commossi al dolore del signor Adriano Brumat per la scomparsa della MAMMA.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della signora Fabrizia Gotta per il decesso del papà signor

Pierino Gotta

— Torino, 20 marzo 1984

L'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris partecipa sentitamente al lutto della famiglia per il decesso del dipendente

Giuseppe Ruella

— Torino, 20 marzo 1984

La S.I.P.A. S.p.A. partecipa al grave lutto per la perdita del

CAVALIER

Teresio Merlino

— Canelli, 20 marzo 1984

Le famiglie Gian Antonio e Luciano Melis partecipano al lutto della famiglia Teresio Merlino.

— Meda, 20 marzo 1984

Teatito e Giannina Batesen partecipano al dolore delle famiglie Comoglio e Gaudino per la scomparsa di

Giuseppe Comoglio

— Torino, 21 marzo 1984

Luigi Varusio ricorda l'amico

Giuseppe Comoglio

— Torino, 20 marzo 1984

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Pagani in Fella

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie con famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 14,30 Parrocchia S. Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 marzo 1984

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Stivanello

Lo annunciano moglie, figlia Franca, Graziella, Silvana con Fabio, Leo, nipoti Paolo, Diego. Funerali parrocchia S. Bernardino domani ore 10,15.

— Torino, 21 marzo 1984

Amici e colleghi del Reparto Carrozzeria partecipano al dolore di Graziella per la perdita del papà

Armando Stivanello

— Torino, 19 marzo 1984

Il 18 marzo, in S. Carlo Canavese, ha raggiunto i suoi cari, troppo presto mancati, lungo rimpianti

Teresa Zannone ved. avv. Piero Pipia

Medaglia d'Oro P. I.

Per ferma volontà della defunta ne danno annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia ad Albiano d'Ivrea la figlia Graziella con il marito Costantino d'Ettorre e figli Enzo Maria e Piero, il nipote Eugenio Zannone con Gina e Marzia.

— Torino, 20 marzo 1984

Nina Ferma De Michelis e Renzo Ferma e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Teresa Zannone vedova Pipia

— Castellamonte, 21 marzo 1984

Sergio e Carlotta Camaffo partecipano con affetto al grande dolore di Graziella.

I Condomini di Via Lamarmora n. 5 partecipano al dolore della famiglia D'Ettorre per la scomparsa della madre signora

Teresa Zannone vedova Pipia

— Torino, 20 marzo 1984

Si è ricongiunta in cielo alla sua adorata mamma

Paola Angelino Mazzucchetti

di anni 38

Ne danno il doloroso annuncio il marito Adolfo con i suoi ometti Teresa e Maria, il papà Secondo con Antonietta, la sorella Franca con Valter e Giovanna, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 22 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Ungaro Garibaldi 58. Niente fiori, ma beneficenza a favore dell'Istituto dei Tumori di Milano.

— Varallo, 20 marzo 1984

Tragico incidente stradale ha tolto all'affetto dei suoi cari

Luigi Croveri

anni 27

Lo piangono la moglie Margherita Francese, l'adorata figlia Tiziana col marito Gian Carlo Degasen, fratelli, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano giovedì 22 marzo ore 15,30, chiesa parrocchiale; partendo dall'abitazione via Goldoni 30, fraz. Garbole, Rivalta.

— Rivalta, 20 marzo 1984

I consuoceri Emanuele e Vanda Degasen, con Marica, Denise e Loredana sono affettuosamente vicini al grande dolore della famiglia Croveri.

Carlo Michelon e famiglia profondamente addolorati per la tragica scomparsa del carissimo amico

Luigi Croveri

impareggiabile ed insostituibile collaboratore sono intensamente partecipi al grande dolore dei familiari.

— Torino, 20 marzo 1984

La Ditta Maggia/Co.Te.Da. partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del signor

Luigi Croveri

fedele collaboratore.

— Torino, 20 marzo 1984

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono parte al grave lutto che ha colpito il dirigente dott. Giuseppe Pernice per la scomparsa del suocero

prof. Vittorio Massobrio

— Alessandria, 21 marzo 1984

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Coalba

Lo annunciano la sorella Rita, nipoti e parenti tutti. Funerali in Pancalieri il 22 alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 10 marzo 1984

La famiglia Mosshelli partecipano commosse.

Partecipano al dolore le famiglie Pinarello, Bonesso e Garigilo.

Marina Turi partecipa commossa.

Sandra affettuosamente vicina a Rita ricorda la cara FRANCA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Turolla in Pecora

Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, le figlie, generi e nipoti. I funerali giovedì alle 8,15 partendo dall'ospedale Astanteria Martini (Largo Gottardo) parr. Santa Giulia tumulazione nel cimitero di Villafranca (Asti).

— Torino, 20 marzo 1984

Il 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Enrico

Addolorati lo annunciano la moglie Rina, i figli Mauro e Renza con Patrizia, Gianni e la piccola Giulia, il fratello Giuseppe, cognati, cognate e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. I funerali si svolgeranno in Cigliano giovedì 22 alle ore 15 partendo da via Pietro Micca 65.

— Cigliano, 20 marzo 1984

Il Consiglio di amministrazione del C.I.P. - Consorzio Imprenditori Petroliferi, Torino, il Procuratore ed il Personale partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Attilio Enrico

— Torino, 20 marzo 1984

I Titolari delle Associate al C.I.P. - Consorzio Imprenditori Petroliferi - Torino partecipano vivamente al lutto per la perdita del socio ed amico

Attilio Enrico

Bartolo Alasia, Roberto Andreoni-Bessi, Renato Bosco, Enrico Bertone, Giancarlo Castellino, Giovanola Castamagna, Marisa Chiaffra Crovella, Giovanni Fiorina, Giancarlo e Gianfranco Gibola, Manuela Gribaudo, Paolo Grinza, Cesare Morello, Franco Musetto, Mario Omette, Bruno Perno, Santo Tarcisio Pelosin, Silvio Pettio, Ferruccio Pompeo, Gioacchino Savio, Giovanni Soffietti.

— Torino, 20 marzo 1984

Improvvisamente ci ha lasciati raggiungendo la sua Maria

Leo Bonetto

anni 73

L'annunciano la figlia Rosanna con il marito Sergio Persello e l'adorato Enzo, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corr. ore 14,30 parrocchia Madonna di Campagna. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Casalle Torinese. Servizio pullman.

— Torino, 21 marzo 1984

Il nipote Aldo e famiglia partecipano al dolore.

Giuseppe Rebotto partecipa al dolore della signora Rosanna.

Partecipano al lutto della signora Rosanna i colleghi Giuseppe Catalano, Piercarlo Frola.

A funerali avvenuti del compianto

Federico Perrone

la moglie Nella, il fratello Teresio, le sorelle Pierina e parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 18 marzo 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ferraris ved. Beltrone

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi e nipoti. Un ringraziamento particolare al prof. Tartara. Funerali domani 22, ore 10,15 Ospedale Martini, via Tofane.

— Torino, 21 marzo 1984

Partecipa al dolore la famiglia Amerio.

Il 19 u.s. in Chieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Canova in Gatti

Ne danno il triste annuncio il marito Camillo, i figli Luigi con Donatella e Stefano, Giorgio con Giuliana e Paola, la sorella Liliana, zia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La salma giungerà nell'abitazione, strada Comunale di Moncalieri 36, oggi alle ore 14. I funerali avranno luogo domani alle ore 10,15 nella Parrocchia Mirafiori.

— Torino, 21 marzo 1984

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il personale del Cafor prendono viva parte al dolore del dr. Giorgio Gatti per l'improvvisa scomparsa della mamma

Mary Canova Gatti

— Roma, 20 marzo 1984

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Serra nata Torre

Addolorati lo annunciano il marito Domenico, i figli Primo, Egidio, Adriano con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corrente ore 14 dall'abitazione via Onorato Vigliani 140.

— Torino, 20 marzo 1984

(Continua a pag. 6)

A Cigliano

CAMPANILE DEL JUVARRA 156 MILIONI PER IL MAQUILLAGE

CIGLIANO — Con una spesa di 156 milioni il Comune di Cigliano provvederà quanto prima a ristrutturare il campanile della chiesa parrocchiale: è, com'è noto, un'insigne opera del Juvarra, eretto nel 1733 a 45 metri dal suolo, in stile ionico con cupola moresca sormontata da un basamento sferico che regge la croce di quattro metri di altezza.

Ha un concerto di sette bronzi, quattro dei quali, compreso il campanone, riportati il 3 settembre del '49 a completare l'insieme dopo che il 24 aprile del '41 erano stati asportati per farne armi da guerra. Basamento e cupola moresca sono in precario stato di stabilità e l'opera architettonica reca ancora visibili i segni degli eventi bellici e della battaglia ingaggiata dalla colonna nazista in ritirata da Torino.

Dopo il sopralluogo del 12 marzo '82, in ottobre gli «uomini gatto» dell'impresa altoatesina Hubert Mayr di Caldaro di Bolzano, cui il Comune aveva fatto ricorso, avevano attaccato dall'esterno il campanile senza l'uso di ponteggi ma con l'aiuto di sole funi. Avevano il compito di far scendere a terra il basamento e la croce che avevano abbandonato l'asse verticale. L'intervento, ripreso in quell'occasione anche dalla tv, fu sospeso per il precario stato riscontrato anche nella sottostante cupola. I lavori vennero così rinviati da parte del Comune, anche per mancanza di fondi.

Ora il Comune di Cigliano, approvato recentemente il progetto, sta per bandire gli appalti per la rimozione del basamento sferico e della croce e per il rifacimento, direttamente sul posto, della cupola moresca che non dovrà discostarsi dall'originale. I segni della guerra saranno poi cancellati e l'intero monumento architettonico verrà stuccato a nuovo; ma con l'ausilio questa volta di una intelaiatura che avvolgerà la costruzione. **s. r.**

CUNEO Stamane a 75 giorni dal rapimento

FEDERICA VA A SCUOLA

CUNEO — (p. p. l.) A settanta giorni dal rapimento Federica Isoardi — figlia del direttore generale dell'agenzia di viaggi Alpitour — è tornata a scuola. Puntuale, si è presentata nell'atrio dell'istituto parificato di corso Dante, accompagnata dalla madre Marina Martinengo.

Ad attenderla i compagni di scuola, che già aveva abbracciato e incontrato domenica allo stadio «Paschiero» e lunedì mattina durante un'apparizione nell'istituto.

C'era anche Sabrina, l'amichetta del cuore che Federica aveva aspettato, sui gradini dell'atrio, il giorno in cui è stata rapita, il 12 gennaio.

Ora che questa brutta avventura si è fortunatamente conclusa, genitori e amici si augurano che la bambina riesca a dimenticare in fretta.

Sul fronte delle indagini, intanto, viene mantenuto il più assoluto riserbo: la voce che il titolare di una discoteca ligure avrebbe riconosciuto dagli identikit uno dei sequestratori, «senza ombra di dubbio» non è stata confermata, ma neppure smentita, dagli inquirenti.

La piccola Federica con il nonno Lorenzo Isoardi

DUE GENDARMI FRANCESI IN PRIMA SUL BIANCO SULLA PARETE OVEST

Affrontando quattro durissimi bivacchi, in cinque giorni hanno avuto ragione della strapiombante parete del Gran Dru, a 3754 metri

AOSTA — Hanno impiegato cinque giorni, affrontando quattro durissimi bivacchi, per percorrere in prima assoluta invernale i seicento metri della strapiombante parete Ovest del Grand Dru, una vetta di 3754 metri di quota, sul versante francese del Monte Bianco. Sono due gendarmi del plotone specializzato di alta montagna di Chamonix: il sergente Erick Gramont ed il gendarme Benoît Grison.

Partiti giovedì scorso dal rifugio Charlet, a 2841 metri, i due scalatori hanno raggiunto la base della parete a circa 3100 metri di quota, quindi hanno sferrato l'attacco allo strapiombo percorso per la prima volta da una cordata di francesi nell'estate del 1952 e lungo il quale mai nessuno si era avventurato d'inverno.

La via è classificata «estremamente difficile», cioè con difficoltà di quinto e sesto grado, resa più impegnativa dalla presenza di tratti ghiacciati e dal pericolo della caduta di sassi e seracchi.

Giovedì sera i due scalatori avevano superato appena un centinaio di metri per poi bivaccare seduti su di una leggera sporgenza, ancorati alla roccia con chiodi e corde, a una temperatura notturna di —22 gradi.

Venerdì all'alba è ripresa l'ascensione con il superamento di alcune placche con la tecnica del «pendolo», facendosi cioè dondolare sulla corda appesa ad un chiodo sino a raggiungere punti con qualche appiglio. Secondo bivacco in parete e ripresa dell'ascensione, quindi altra sosta, sabato e domenica.

Ad un paio di lunghezze di corda dalla vetta è stato affrontato il quarto e durissimo bivacco. Nella tarda mattinata di lunedì l'impresa veniva condotta a termine.

Altri due alpinisti francesi — Francesca Marsigny e la guida Patrick Gabarrou — hanno percorso domenica scorsa, in prima invernale, il gran canalone del Frêney al Monte Bianco, sul versante italiano. Si tratta di una via interamente di ghiaccio — percorsa per la prima volta da una cordata di italiani nell'estate del 1961 — situata sulla destra dei Piloni. I primi 200 metri vennero percorsi il 22 settembre 1961 da Bonatti e Zappelli, i quali attaccarono poi le rocce di destra che assumono successivamente l'aspetto di sperone.

Gli scalatori francesi hanno percorso domenica scorsa, in appena dieci ore di effettiva ascensione, l'intero gran canalone che porta al Bianco di Courmayeur e consente di proseguire poi verso la vetta del Monte Bianco.

Giuseppe Margot

«Teatro Alternativa» e «Lo schermo in scena», due iniziative nel capoluogo della «Granda»

FILM, PROSA E DIBATTITI PER I CUNEESI

Verranno anche proiettate alcune pellicole inedite in francese

CUNEO — *Riprende venerdì* «Teatro Alternativa» *e 48 ore dopo* «Lo schermo e la scena», *due interessanti iniziative dell'assessorato alla Cultura. Diretto dal vicesindaco Nello Streri, propone opere teatrali d'avanguardia e pellicole che gli esercenti non ritengono* «commerciali».

Al Teatro Toselli venerdì alle ore 21 la compagnia «Pesci Banana» *presenta* «A volte un gatto», *con la regia di Cristiano Censi. Sabato sera, sullo stesso palcoscenico, si esibisce la compagnia di Flavio Bucci. Lunedì sera il gruppo* «Attori e Tecnici» *presenta* «Rumori fuori scena».

Una breve pausa e giovedì 29 marzo arriva al Toselli «Il baraccone della fantasia» *dei fratelli Colombani. Sabato 31,* «Post Hamlet» *di Giovanni Testori. Il 5 aprile* «A mezzanotte si chiude», *regia di Armando Carrara. Il 7 aprile il Teatro dell'Elfo presenta una novità:* «Faust Game», *regia di Cristina Crippa. L'11 aprile è in cartellone l'atteso* «Teatro di Ombretta Colli», *con* «Una donna tutta sbagliata», *di Giorgio Gaber. Gli ultimi tre spettacoli della stagione di Teatro Alternativo sono:* «Ludica», *di Beppe Randazzo, presentato il 14 aprile dal Teatro D'Adige;* «La signora delle camelie», *della Cooperativa Cuneoteatro, il 18 aprile;* «Controvento», *del Gruppo di danza di Bella Hutter, il 28.*

Quasi in contemporanea, al cinema Monviso, gestito dal Comune, i cuneesi potranno fare una «scorpacciata» *di grandi film tutti inediti. La rassegna inizia con* «La Traviata», *di Franco Zeffirelli, domenica 25 marzo. La pellicola sarà riproposta martedì 27 e mercoledì 28 marzo, il 1° e 2 aprile sarà la volta dei film di Alain Resnais con Vittorio Gassman. Il 6 e 8 aprile verrà presentato* «Sogno di una notte d'estate», *con Flavio Bucci e Gianna Nannini. Il 15, 16, 17 aprile* «Il mistero del giardino di Compton House». *Il 15, 16, 17 aprile* «Carmen». *Il 24, 25 aprile l'atteso* «Lola», *di Rainer Fassbinder.*

Gli spettacoli cinematografici al Monviso cominciano alle 18 nei festivi e prefestivi, alle 20 nei feriali.

Durante la rassegna di grandi film inediti per Cuneo sarà proiettata anche una serie di pellicole di prima visione e in lingua originale francese, tra cui «Le Zozos» *il 10 aprile,* «Le Samurai» *il 20 aprile,* «Les enfant du placard» *il 19 aprile,* «Lile aime moi» *il 27 aprile,* «La liche rouge» *il 30 aprile.*

L'abbonamento al nutrito pacchetto di spettacoli teatrali e cinematografici è modesto: 25 mila lire, ridotto a 15 mila lire per i giovani.

Le iniziative dell'assessorato alla Cultura non si fermano però a questo ricco cartellone. Da domani al 10 aprile in parte al Monviso, ma soprattutto nei saloni delle scuole della città, si svolge il confronto italo-franco-svizzero del «Teatro per ragazzi». *Nove spettacoli che vengono presentati al mattino secondo una programmazione che può essere richiesta telefonando in municipio.*

Gianni De Matteis

Arrestato a Omegna per omicidio

IN CARCERE IL GUIDATORE CHE TRAVOLSE UN BAMBINO

OMEGNA — Maurizio Cerutti, di 23 anni, abitante in regione S. Rita di Omegna, è stato accompagnato ieri sera dai carabinieri nelle carceri mandamentali di Verbania in esecuzione del mandato d'arresto emesso dal procuratore della Repubblica dott. Sechi, per la morte, avvenuta otto giorni fa, dello scolaro Mauro Ciriello, di 8 anni, vittima di un incidente stradale.

Mentre il Ciriello stava attraversando la strada sulle strisce pedonali per raggiungere il liceo linguistico S. Giuseppe, che dista non più di un centinaio di metri dalla sua abitazione e dove una volta la settimana seguiva un corso di inglese, era stato investito da una Bmw che sopraggiungeva in direzione di Omegna.

L'investitore, il Cerutti, figlio del proprietario di una stamperia, stava portando al pronto soccorso, a una velocità di oltre cento chilometri all'ora, il padre Luigi, 48 anni, il quale era appena stato vittima di un grave incidente in fabbrica, dove una grossa pressa gli aveva amputato una mano. Intento a superare un autotreno fermo a lato della strada statale, il guidatore non si avvedeva del bambino e lo investiva in pieno, scaraventandolo ad una quarantina di metri di distanza. Caduto pesantemente sull'asfalto il bambino rimaneva esanime.

Il pronto intervento dei volontari del soccorso e la loro disperata corsa all'ospedale sono purtroppo stati inutili. **a. m.**

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato

Trieste Albano

ex parrucchiere

Addolorati lo annunciano la moglie Jole, i fratelli Nino, Gino e consorti, la signorina Thelma, nipoti, amici e parenti tutti. Anticipatamente Jole ringrazia i fratelli Nino, Gino per il bene voluto e l'aiuto amorevolmente dato. Funerale alla Parrocchia Trasfigurazione il 22 marzo alle ore 8,30. Non fiori ma offerte al Cottolengo.

— Torino, 19 marzo 1984.

Profondamente colpiti sono vicini a Jole: Piero, Rina e mamma Faglietti per la perdita del loro grande amico

Trieste Albano

— Torino, 19 marzo 1984.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e il figlio di

Edoardo Dezzani

riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto ed amicizia ricevuta, ringraziano tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore. Ss. Messe trigesima: giovedì 22 marzo ore 18 chiesa Divina Provvidenza Torino, sabato 14 aprile ore 18 parrocchia Villa San Secondo (At).

— Torino, 20 marzo 1984.

I familiari del caro

Carlo Fiori

commossi sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno espresso la loro dimostrazione di affetto al grande dolore con presenza, scritti e offerte. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 18-4-1984 alle ore 18,30 nella parrocchia San Domenico Savio (via Paisiello 37).

— Torino, 21 marzo 1984.

I familiari di

Pierino Sra

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti che in questo momento hanno voluto onorare il caro scomparso.

— Torino, 20 marzo 1984.

I familiari di

Francesco Orlando

ringraziano commossi quanti hanno partecipato con presenza, fiori e scritti al loro dolore.

— Torino, 20 marzo 1984.

Le famiglie Cignetti e Lupo profondamente commosse ringraziano tutti coloro che con stima, affetto e amicizia hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara

Luciana Lupo in Cignetti

Le messe di trigesima verranno celebrate in Trinità il 15 aprile alle ore 10,30 nella parrocchia SS. Trinità; in Torino il 16 aprile alle ore 20,45 nella parrocchia S. Bernardino via Di Nanni.

— Torino, 21 marzo 1984.

Rineda, Piero, Beba Brambilla ringraziano tutti i parenti ed amici che si sono ricordati del caro

Enzo

— Torino, 20 marzo 1984.

La famiglia del compianto

Giovanni Viano

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Torino, 21 marzo 1984.

I familiari, profondamente commossi e confortati da tanto affetto ed amicizia, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'amata

Celestina Lisi nata Rovetto

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata lunedì 16 aprile 1984 alle ore 18 nella parrocchia di San Bernardino. Sentiti ringraziamenti ai proff. Adalberto Donna e Mario Ramella.

— Torino, 21 marzo 1984.

La famiglia Turello sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della compianta

Lucina Turello nata De Ferrari

— Torino, 21 marzo 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984

Bruno Mollano

I tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto. S. Messa parrocchia S. Barbara 1 aprile ore 18.

1983 — 1984

Renato Brusa

Moglie e figlia lo ricordano.

— Giaveno, 21 marzo 1984.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Francesco Bracotti

I familiari lo ricordano con vivo affetto e grande rimpianto. Santa Messa venerdì 23 marzo ore 8 parrocchia S. Bartolomeo, Borgonuovo Rivoli.

In un documento le loro richieste

VOGHERA, DETENUTE CESSANO IL DIGIUNO

VOGHERA — *E' cessato al supercarcere femminile lo sciopero della fame iniziato lunedì della settimana scorsa da un gruppo di venti terroriste per richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulle loro condizioni di vita e per sollecitare alcune norme migliorative.*

In una lettera inviata alla direzione del carcere le recluse hanno chiesto «l'eliminazione di tutte le misure, legiferate o meno, che configurano il cosiddetto carcere speciale; la chiusura dei braccetti di sicurezza in cui l'isolamento e le condizioni naturali di vita sono portati ai limiti estremi della sopravvivenza; l'abrogazione dell'articolo 90 dell'ordinamento carcerario e dell'articolo 72 del codice penale che sancisce l'isolamento diurno».

Hanno invece proposto «l'autodeterminazione dell'affettività, perché ogni prigioniero abbia la possibilità di vivere i propri affetti e i propri rapporti e di scegliere nell'intreccio di somiglianze e diversità, di cui sono fatte le relazioni tra gli uomini e tra l'uomo e l'ambiente». *In ciò, hanno sottolineato le detenute nel loro documento, trova collocazione la richiesta di colloqui all'interno della casa di pena e con l'esterno e la vicinanza ai propri territori naturali ed «eletti».*

«Chiediamo quindi — *prosegue il documento presentato a Voghera* — l'abolizione delle norme che impediscono la vita di relazione. Vogliamo porre l'attenzione sulla maternità e sulla paternità in carcere in quanto lo sviluppo armonico dei figli è dato dal soddisfacimento delle loro emozioni ed esigenze d'amore». *Durante lo sciopero si sono limitate a bere il latte distribuito al mattino rifiutando di ritirare il vitto di mezzogiorno e della sera. Non hanno aderito invece allo sciopero altre detenute, le quali pur dichiarandosi solidali con le compagne di prigionia non hanno condiviso tale forma di protesta.* **e. g.**

Stagione musicale

ALESSANDRIA UNA SERATA CON SKODA

ALESSANDRIA — *(p. b.)* Penultimo concerto, questa sera, alle 21,15 al Teatro Comunale, per la stagione musicale dell'Azienda Teatrale. Suona il pianista viennese Paul Badura Skoda.

Fu proprio a Lucerna che Badura Skoda approdò nel 1947, fresco del successo al Concorso musicale austriaco: nella città svizzera fu allievo di Edwin Fischer e alla morte del maestro ne proseguì l'opera di insegnamento. L'incontro decisivo per la sua carriera di concertista avvenne nel 1949 quando Furtwaengler e Von Karajan, apprezzate le doti del giovane musicista, lo lanciarono nell'universo musicale mondiale.

Paul Badura Skoda eseguirà questa sera la Sonata in La bemolle maggiore op. XVI/46 di Haydn, la Sonata in Do maggiore «Aurora» di Beethoven, le Variazioni su un minuetto von Duport di Mozart e la Gasteiner Sonate di Schubert. Prezzo del biglietti sette mila lire.

Aggredito e svaligiato un rappresentante

GIOIELLI PER 300 MILIONI RAPINATI IERI A VALENZA

CASALE MONFERRATO — *Gioielli per un valore di circa 300 milioni (al prezzo di costo) sono stati rapinati ieri mattina ad un rappresentante di preziosi a Bozzole, piccolo centro tra Casale e Valenza. Vittima dei banditi è stato Giovanni Novarese, 49 anni, sposato, rappresentante di gioielli da dieci anni e dipendente della ditta orafa Carlo Re di Valenza.*

Il Novarese era appena uscito con l'automobile dal garage della sua abitazione — a Bozzole, in via Roma 5 — per recarsi al lavoro, quando è stato bloccato. «Ho affrontato la curva in fondo alla strada che porta a casa mia — *racconta* — e mi sono trovato la via sbarrata da un'auto». *Ha frenato e prima ancora di fermarsi due banditi sono saliti sulla sua vettura puntandogli contro le pistole. Uno ha preso il suo posto alla guida e lo ha spinto sul pavimento, poi si è diretto verso il cimitero del paese.*

Entrambi i rapinatori erano sui 25-30 anni, col volto scoperto. Un terzo complice li ha seguiti con l'altra auto. I banditi si sono poi fatti aprire il bagagliaio della vettura e consegnare il campionario che vi era contenuto. Comprendeva soprattutto anelli con brillanti e qualche collier e collana: il valore, come detto, era di circa 300 milioni. I gioielli erano coperti da assicurazione.

Giovanni Novarese è stato poi legato con i polsi dietro la schiena con nastro isolante e fatto stendere sul sedile posteriore della sua auto. In un primo tempo i malviventi avrebbero voluto rinchiuderlo nel bagagliaio, ma il rappresentante ha protestato con veemenza riuscendo a spuntarla. Gettate le chiavi della vettura, i rapinatori si sono dileguati. Il malcapitato è riuscito a liberarsi solo dopo lunghi sforzi e quando ha dato l'allarme alla polizia ormai i banditi erano lontani.

I carabinieri di Valenza hanno ritrovato poche ore dopo abbandonata in città l'auto che avevano usato i rapinatori. Si tratta di una Fiat Regata, rubata a Roma in gennaio: l'autovettura ha percorso solo 740 chilometri, né più né meno che il tragitto da Roma a Valenza. **m. f.**

MANGIAR SANO Con una commissione

DALLA REGIONE PRODOTTI CONTROLLATI?

I piemontesi sono poco sensibili ai problemi del consumo? Forse solo un'accurata indagine demoscopica potrebbe dare un parere attendibile; certo, però, molti segnali rivelano una certa disattenzione, se le varie associazioni sorte per tutelare gli interessi dei consumatori contano nella nostra regione forze esigue che contrastano con l'entità del problema. Basti pensare che l'Unione nazionale dei consumatori — una notevole esperienza alle spalle accumulata fin dal 1955, anno della sua nascita — conta in Piemonte solo un centinaio di soci (la quota è di poche migliaia di lire).

«A Torino c'è stato un periodo, negli Anni Sessanta e Settanta, di maggiore attenzione al problema. Poi molta gente si è scoraggiata, si è sentita frustrata perché gli organi competenti hanno risposto male alle sollecitazioni che arrivavano dai consumatori», è l'amara considerazione di Flavia Pessione, giovane ed entusiasta rappresentante della delegazione piemontese dell'Unione nazionale consumatori.

L'istituzione di un comitato regionale in difesa del consumatore, munito di adeguati strumenti operativi, è molto attesa in Piemonte, sull'esempio di quanto ha già attuato l'Emilia-Romagna.

I relativi disegni di legge, uno della giunta e l'altro dell'opposizione dc, dopo essere rimasti nel cassetti per circa due anni, stando alle promesse degli organi competenti dovrebbero presto trovare attuazione. Secondo Corrado Montefalchesi, presidente della 4ª commissione (Commercio, industria, artigianato), i due disegni di legge dovrebbero presto venire fusi. Resta comunque interessante vedere quali orientamenti emergono in tema di difesa dei consumatori.

«L'istituzione della Commissione consentirà alle Associazioni partecipanti e a tutti i cittadini di segnalare fatti e situazioni negative presenti nel territorio, in modo tempestivo e tale da garantire una sollecita risposta degli organi regionali competenti», precisa il disegno di legge presentato dalla giunta, elencando i compiti della Commissione che vanno dallo «studiare i problemi della difesa del consumatore e dell'ambiente, in relazione alle cause e agli effetti che essi determinano nell'economia regionale» al «formulare proposte e pareri sugli interventi programmatici e sui disegni di legge della giunta regionale in tema di tutela del consumatore e di difesa dei suoi diritti».

Fanno parte della Commissione, secondo tale disegno di legge, le associazioni che abbiano come scopo preminente lo sviluppo della difesa e tutela del consumatore e dell'ambiente. E' prevista anche l'eventuale presenza di esperti e, particolare interessante, la commissione potrà rivolgere quesiti e richiedere analisi di campioni alle Usl.

Tutto bene? L'Unione nazionale dei consumatori ritiene che la Commissione dovrebbe avere altri compiti oltre a quelli già previsti. Ad esempio, «un maggior controllo sui prezzi; vigilanza sulla qualità dei prodotti e dei servizi per evitare frodi e raggiri; contribuire all'educazione del consumatore, in modo particolare a livello scolastico e di quartiere; promuovere la costituzione di uffici di consulenza ed assistenza a livello di quartiere».

Un punto inserito nella proposta della dc che fa riferimento al programma preliminare adottato dal Consiglio della Cee il 14 aprile 1975 di durata quadriennale e, alla scadenza, al secondo programma di durata quinquennale, è ritenuto importante dall'Unione dei consumatori: «Anche se il recepimento della direttive Cee va soprattutto attuato a livello di politica nazionale, ne è poi demandata l'applicazione agli organi locali in sede regionale».

Stefanella Campana

(4 - FINE)

TORINO CITTA' MORTIFICATA? «SI', DA ALITALIA FERROVIE E ALTRI»

Intervista all'amministratore delegato di Torino Esposizioni, Carlo Bertolotti: «L'amministrazione comunale ha ritrovato una maggioranza: in un anno si possono fare molte cose»

TORINO — Ieri, capitale d'Italia. Oggi, un centro geograficamente importante per l'Europa. Ma, se mettiamo su un piatto della bilancia le potenzialità della sua gente e delle sue risorse; sull'altro le occasioni mancate, da che parte pende l'ago? Milano che ci soffia (o ci vuol soffiare) i saloni e le mostre; l'Alitalia e le ferrovie che ci emarginano; la moda che non abita più qui. Torino mortificata, o Torino che si lascia mortificare? Risponde l'ingegner Carlo Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni, una di quelle poltrone che più di altre, forse, consentono di tastare il polso della situazione.

«C'è la Torino mortificata da Alitalia, Ferrovie ed altri. C'è la Torino masochista: quella di chi pensa di restare a galla da solo, senza collaborare con nessuno. C'è la Torino che non si lascia mortificare, quella rappresentata negli ultimi anni dalla Associazione albergatori e commercianti e anche da qualche industriale».

— Perché la Fiera di Milano fornisce le sue aree e i suoi servizi a un prezzo doppio, qualche volta triplo di Torino Esposizioni?

«E' chiaro. A Torino, non ci sono i trasporti necessari; i collegamenti aerei lasciano a desiderare; i trasporti ferroviari sono inadeguati. To-Expo fa girare 70-80 miliardi l'anno; ma girano male. Si perdono colpi perché la città non ha collegamenti, non ha comunicazioni, non ha programmi».

— Parliamo dell'aeroporto.

«Bisogna ottenere che l'Alitalia la smetta di boicottarci. Non chiediamo che ci faccia dei favori, che ci dia delle linee che non può dare. Ma, almeno, non ci boicotti quando le compagnie di altri paesi ce le offrono. Il secondo ostacolo grave: viene da Civilavia. Noi abbiamo bisogno che Caselle ottenga la certificazione delle radioassistenze di terza categoria. Cioè, quella attrezzatura tecnica in grado di far sì che gli aerei possano atterrare, partire, decollare anche quando la visibilità è ridottissima. La Sagat è pronta a spendere quanto è necessario, per integrare le sue attrezzature ed abilitare Caselle alla terza categoria. Ma Civilavia gira per i campi della burocrazia e non ci sente».

— E le ferrovie?

«Per 30 anni, sono state trascurate le linee che fanno capo a Torino. Come è possibile, ad esempio, che per andare da qui a Brescia dobbiamo fermarci quasi un'ora a Milano? Così è per Padova, Vicenza. Chi sta nell'Alto Novarese, ed ha delle ragioni per venire nel capoluogo, sta fresco. In treno, da qui a Domodossola, se non sono cinque ore, poco ci manca. Ora, sembra vogliano quadruplicare i binari sulla Torino-Chivasso. Benissimo. Ma, se si procede a questo ritmo...».

— Ha parlato di aerei e di treni. E le strade?

«Non abbiamo gravi lacune, tranne due. Gravissime. Il Fréjus. Avere il traforo e non avere la strada è assurdo. L'altra pecca è la Torino-Savona. Ma, il mio pianto non è finito. Oggi, la tangenziale funziona. Dall'autostrada per Milano all'imbocco per Genova. E va benissimo. Tuttavia, si era parlato di trovare anche un sistema per decongestionare il centro. Non si è trovato. Capisco che sia difficile. Si era parlato della tangenziale sotto la collina e comprendo i motivi per cui non si è fatta. Forse, oggi sarebbe un impegno finanziario troppo forte. Però, qualche cosa per decongestionare il traffico cittadino si potrebbe e si dovrebbe fare».

— Che cosa, ad esempio?

«Ad esempio, predico da anni che in questa zona ci dovrebbe essere un parcheggio sotterraneo. Che sarebbe un bell'affare e che farebbe respirare il Valentino, non solo per le nostre manifestazioni, ma per i torinesi. Invece, niente. Un parcheggio sotterraneo no, bisogna fare i mega piani».

— Parcheggi sotterranei... Ma se Torino non ha nemmeno un centro congressi capace di ospitare un migliaio di persone!

«Una osservazione che viene a proposito. Se ne parla da anni. Otto, dieci? E il centro congressi non si è fatto. Adesso, finalmente, con la nostra ristrutturazione del Teatro Nuovo abbiamo una struttura che può servire da congressi. Non è l'ideale. Ma c'è la grande sala centrale, sicura, agevole, moderna; poi, altri quattro locali per lavori di gruppi. E, almeno, i congressisti restano al centro della città».

— A chi dovrebbe passare, ora la parola?

«Alla amministrazione comunale che ha ritrovato una maggioranza ed ha ancora un anno di vita, prima delle elezioni. In un anno si possono fare molte cose. Tantissimi progetti che non si realizzeranno mai, oppure poche cose concrete. C'è una occasione. O la prendiamo noi, o la prende qualcun altro».

m. tor.

Carlo Bertolotti

L'ENEL RISPARMIERA' 14 MILA MILIARDI CON LE NUOVE CENTRALI

ROMA — Consentiranno un risparmio da 7277 a 13.965 miliardi di lire la costruzione delle cinque nuove centrali a carbone, la realizzazione della centrale nucleare di Montalto di Castro e la trasformazione a carbone delle centrali di Brindisi e del Sulcis.

E' questa l'indicazione formulata dal nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del ministero del Bilancio:

La costruzione (o la trasformazione) delle otto centrali prese in considerazione dal nucleo (per una potenza complessiva pari a 10.604 miliardi di lire) comporterà un risparmio (a valori attualizzati di 7277 miliardi se confrontata con un alternativo uso più intensivo degli impianti esistenti e di 13.965 miliardi se confrontata con la realizzazione di equivalenti impianti ad olio combustibile.

Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di un professore escluso dal bando

ILLEGALE CONCORSO PER PRESIDI?

La sentenza rischia di rimettere in discussione gli esiti

ROMA — Una decisione del Tar del Lazio rischia di far spostare di sede i presidi delle scuole italiane nel prossimo anno scolastico. Accogliendo una eccezione proposta dal prof. Gaetano Previtera, assistito dall'avv. Carlo Rienzi, la terza sezione del Tar ha rinviato infatti alla Corte Costituzionale la legge 928 del 1980 che disciplina i concorsi riservati a presidi nelle scuole. Sulla base di questa legge si sono svolti decine di concorsi per centinaia dei posti riservati agli incaricati di presidenza in un biennio compreso tra il 1979 e il 1980.

Il ministero della Pubblica Istruzione, però, bandì i relativi concorsi solo un anno dopo, nel marzo 1982; in questo modo escludendo tutti coloro che avevano avuto l'incarico nel 1981, cioè nell'ultimo anno precedente al bando. Di qui i dubbi di incostituzionalità della legge.

Secondo il ricorrente, Gaetano Previtera, la legge non ha consentito infatti l'accesso ai concorsi ai docenti che, avendo maturato il «biennio» di presidenza più recentemente, potevano dimostrare una maggiore idoneità.

La decisione dei giudici amministrativi rimette quindi in discussione gli esiti dei concorsi in via di definizione.

Si riparla dopo vent'anni di una strategia unitaria

ALESSANDRIA E GENOVA CERCANO INSIEME UN DIALOGO PER L'ESPANSIONE INDUSTRIALE

Le aziende liguri hanno bisogno di nuove aree, i piemontesi le offrono da anni. Un progetto di collegamenti superveloci oltre l'Appennino

ALESSANDRIA — Può riprendere, dopo venti anni, il colloquio con Genova se le forze politiche e gli imprenditori liguri troveranno il punto d'incontro. I problemi della Valle Scrivia, dell'Ovadese, dell'Acquese testimoniano la necessità di migliorare il sistema industriale e il connubio con Genova darebbe un contributo risolutivo.

Alcuni complessi liguri negli anni passati e la Saiwa (il biscottificio già presente negli scorsi decenni in territorio alessandrino e precisamente a Frugarolo) hanno trovato l'ubicazione ideale sotto il profilo dei collegamenti con le città del triangolo (Genova - Torino - Milano). La provincia alessandrina, non va dimenticato, è tra le meglio servite dalle comunicazioni, essendo intersecata da tre autostrade e da una fitta rete di strade provinciali, capaci di garantire il transito dei mezzi veloci e pesanti.

Il merito di questa possibile ripresa dei colloqui è da attribuirsi all'industriale Riccardo Garrone, da alcuni mesi presidente dell'Unione Industriale di Genova, il quale intravede la possibilità di dare fiato alla città agendo verso la pianura mandrogna e il mare, cioè il porto.

Torna quindi di grande attualità il progetto tanto discusso dai politici e mai attuato del «salto» oltre Appennino delle industrie genovesi, che negli Anni 60 trovò d'accordo le amministrazioni provinciali di Alessandria e Genova ma non se ne fece nulla. Ora Riccardo Garrone ritorna all'attacco in modo perentorio.

«Quelle aree che noi cerchiamo — dice — i piemontesi le offrono da venti anni. Ai loro appelli non abbiamo mai risposto oppure, se qualche dialogo c'è stato, era informale. Se non ci muoviamo rischiamo di rimanere soffocati. Il potere politico deve assumere l'iniziativa, creare un'unità amministrativa capace di coordinare il lavoro di due regioni».

«Nel contempo — aggiunge Garrone — è necessario praticare un "buco" negli Appennini fra Sestri Ponente e Ovada, realizzando una ferrovia superveloce alla giapponese per consentire agli operai e agli impiegati di Genova di raggiungere nuovi posti di lavoro. Non è un'opera utopistica, irrealizzabile, è, invece, concretizzabile e consentirebbe di creare dei veri nuclei industriali».

«Il futuro di Genova — conclude — passa attraverso questo buco. Le industrie andrebbero gradualmente a insediarsi oltre l'Appennino in pianura, in località facilmente raggiungibili con collegamenti superveloci. Genova trarrebbe nuovo vigore con attività nel settore dell'informatica, dell'elettronica, disponendo di un'efficiente industria poco distante e di un porto alle spalle. Ho lanciato una proposta, trovato interlocutori validi come la Provincia di Alessandria, attendo l'avvio di un progetto».

Riccardo Garrone ha trovato, come egli stesso riconosce, politici e amministratori disponibili a sostenere l'ipotesi del trasferimento dell'industria genovese nel Piemonte sud-orientale. Alessandria, attraverso il presidente dell'Amministrazione provinciale, Angelo Rossa, si è detta disponibile a riprendere quel dialogo la cui spinta iniziale andò scomparendo nel corso degli anni.

Emma Camagna

Società autostrade

SECONDA FASE PER IL PIANO POLIENNALE (470 MILIARDI)

ROMA — Comincia in questi giorni l'attuazione della seconda tranche del piano poliennale di investimenti della Società Autostrade (gruppo Iri-Italstat). Questa seconda fase prevede interventi sia nel settore delle nuove costruzioni e degli adeguamenti (terze corsie), sia ampliamenti di stazione e ristrutturazione di svincoli con eliminazione di barriere intermedie, per un importo di circa 470 miliardi.

L'investimento complessivo previsto è di 6600 miliardi in sette anni ed è a totale carico della Società Autostrade. In questi anni saranno costruiti 233 km di nuove autostrade.

Per la realizzazione del programma saranno impiegate direttamente o indirettamente 30 mila persone per sette anni e saranno utilizzati ogni anno 13 milioni di quintali di cemento e prodotti siderurgici per svariate decine di migliaia di tonnellate. Fra le nuove opere, l'allacciamento della Milano-Roma alla Roma-Napoli.

Sindacato unito contro la droga

ROMA — Il sindacato affronta, in termini concreti, il problema della droga. La Cgil, la Cisl e la Uil, superando le profonde lacerazioni che dividono in queste settimane la confederazione, hanno infatti costituito un gruppo di lavoro per definire e avviare iniziative specifiche del sindacato sul tema della diffusione degli stupefacenti nel nostro Paese. Le iniziative avranno tre indirizzi fondamentali: il primo, nell'ambito contrattuale; il secondo volto alla prevenzione e all'informazione corretta nel mondo del lavoro; il terzo teso ad un rapporto ampio e adeguato con le strutture preposte al recupero dei tossicodipendenti, siano esse pubbliche o ispirate al volontariato.

Rilancio industriale: pronto il «piano» di Altissimo

ROMA — Il «piano» del ministro Altissimo per il rilancio industriale è pronto per essere presentato alla Camera. Alcune delle proposte più significative contenute nel documento sulla «transizione industriale» nei prossimi 10 anni sono: la riforma della legge Prodi (con restituzione ai creditori del potere di porre il veto al commissariamento dell'azienda) e della Gepi; conferma della legge 787 per i consorzi bancari; riforma delle leggi per la ristrutturazione industriale (nuova 183 per il Sud e ampliamento della 902 alle grandi imprese); creazione di un'agenzia nazionale per i servizi reali e il trasferimento di tecnologie alle aziende; sviluppo di agenzie impegnate nella promozione di attività di «Job creation»; esenzioni fiscali per gli utili reinvestiti, Iva negativa sugli investimenti e un maggiore riconoscimento delle perdite sui crediti.

Rese note le istruzioni per il credito d'imposta

ROMA — Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ha emanato le attese istruzioni per l'applicazione delle nuove norme riguardanti il credito d'imposta sugli utili distribuiti dalle società di capitali. Per l'elaborazione delle minuziose disposizioni attuative, raccolte in 47 cartelle dattiloscritte, sono occorsi circa quattro mesi dalla promulgazione della legge. Questo soprattutto perché alle possibili integrazioni che il ministro si era impegnato ad introdurre nel testo della circolare illustrativa (testo diffuso solo ieri, ma comunque in tempo utile per consentire una tranquilla applicazione delle norme innovative) si sono aggiunte interpretazioni abbastanza estensive della legge e quindi abbastanza agevolative, specialmente per quel che concerne la determinazione della maggior imposta di conguaglio, prevista a carico delle società con redditi esenti.

Nuova emissione Bot invariata dall'ultima asta

ROMA — La pausa di assestamento prevista nella dinamica della tendenza alla riduzione dei rendimenti dei Bot è stata confermata ieri dal ministro Goria, che, in sede di annuncio dei Bot che verranno emessi a fine mese, ha lasciato tutto invariato rispetto all'ultima asta. Infatti, a fine marzo verranno emessi complessivamente 16.500 miliardi di Bot (a fronte dei complessivi 18.261 in scadenza, detenuti per 15.971 dal sistema), suddivisi in 2000 miliardi a tre mesi, 6500 a sei e 8000 ad un anno.

Quotidiani a 600 lire da maggio?

ROMA — Gli editori chiedono che il prezzo dei quotidiani (fermo ormai da un anno e otto mesi) venga aumentato a 600 lire dal primo maggio prossimo. La richiesta è contenuta in un telegramma che la Fieg ha inviato al governo in occasione dell'incontro tra i ministri economici sul problema delle tariffe e dei prezzi amministrati. Il mancato aumento, sottolinea la Federazione degli editori, provoca uno squilibrio di oltre 13 miliardi al mese tra costi e ricavi della stampa quotidiana.

Cresciuti del 20 per cento nell'83

INTERSCAMBI ITALIA-URSS AUMENTATI L'ANNO SCORSO

MILANO — L'interscambio Italia-Urss nel 1983 è cresciuto del 20% rispetto all'anno precedente (si stima in oltre 8 mila miliardi di lire); in dodici anni (dal '70 all'82) la cifra si è moltiplicata per otto (da mezzo a 4 miliardi di rubli); e mentre in vent'anni l'interscambio Italia-estero è aumentato di 26 volte, quello con l'Urss è aumentato di 46 volte. Tra i Paesi occidentali, inoltre, l'Italia è il terzo partner commerciale dell'Unione Sovietica, dopo Germania Ovest e Finlandia.

Tuttavia il saldo di questo intenso e crescente rapporto economico è fortemente negativo per l'Italia e, nonostante vada migliorando negli anni, il consuntivo del 1983 si attesterà sui 2500 miliardi di lire. Da qui l'esigenza di individuare nuovi sbocchi per i prodotti italiani, proprio nel momento in cui una delegazione della Snam è a Mosca per definire i termini dell'importazione di gas sovietico, attraverso il nuovo gasdotto.

Su questo tema si è svolto alla Camera di commercio di Milano un incontro tra gli operatori economici italiani e la camera di commercio italo-sovietica, in collaborazione con il consolato generale dell'Urss a Milano.

Il presidente dell'Unioncamere, Piero Bassetti, ha ricordato la struttura dell'interscambio tra i due paesi: da parte italiana oltre un terzo del flusso è composto da prodotti e macchinari dell'industria meccanica: poco meno proviene dall'industria siderurgica (un milione di tonnellate di acciaio).

Viceversa il flusso di importazione è quasi al 90% composto da combustibili, oli e minerali. Perciò, nonostante le caratteristiche indubbiamente complementari di molte grandi industrie pubbliche e private italiane rispetto alle attuali esigenze economiche sovietiche, è necessario approfittare della «crescente diversificazione dei fabbisogni sovietici — ha affermato Bassetti — che dovrebbero permettere un più largo accesso anche alla piccola-media industria italiana operante nei nuovi settori in espansione, dall'agro-industriale, alla industria della plastica e del legno».

LAVATRICI ITALIANE IN CINA

PECHINO — I primi elettrodomestici costruiti in Cina su licenza straniera avranno il marchio di un'industria italiana del gruppo Iri: la «San Giorgio» di La Spezia.

In base a un contratto firmato la scorsa settimana a Pechino, per un valore di circa 1200 milioni di lire, la «San Giorgio» fornirà a una fabbrica della città centrorientale di Jinan, tutta la tecnologia per l'allestimento di una modernissima catena di produzione di macchine lavatrici.

Il contratto è della durata di sei anni e prevede una produzione iniziale compresa tra le 50 e le 100 mila macchine l'anno a partire dal 1985.

Si tratta di lavatrici automatiche del tipo «Tema 525» e «Tema 821», tutte destinate al mercato cinese.

La produzione dovrebbe raggiungere in seguito le 200 mila macchine l'anno.

E' questo un notevole risultato per l'industria italiana, che in questo modo riesce a conquistare nuove fette di mercato anche nell'Estremo Oriente. Con buone prospettive per la nostra bilancia dei pagamenti.

Per la prima volta dopo il 1980

PETROLIO, DOMANDA SALE PER L'84

BONN — Nel quadro della ripresa economica in atto, la domanda petrolifera dei Paesi industrializzati dovrebbe nel 1984 crescere per la prima volta dopo il 1980, senza peraltro aumenti il prezzo, passando da 32,3 a 33,3 milioni di barili al giorno. Le importazioni dovrebbero a loro volta salire da 16,7 a 17,6 milioni di barili al giorno.

Le mancate ripercussioni sul prezzo sono da attribuire ai consistenti depositi di greggio esistenti ed alla pressione esercitata da un'offerta tuttora sostenuta. Sono peraltro possibili lievi oscillazioni, semprechè non si registrino interruzioni del flusso a causa di una crisi nella zona del Golfo Persico.

Il fatturato netto dei Paesi dell'Opec dovrebbe lievitare nel 1984 da 178,2 a 182,4 miliardi di dollari. Nel 1980 aveva raggiunto la sua vetta più alta con 284 miliardi di dollari. La quota a carico dei Paesi dell'Ocse però non aumenterà ma anzi diminuirà leggermente (dal 15,7 al 14,8 per cento); nel 1980 essa era stata del 31,2 per cento.

Nel corso di quest'anno perciò essa tornerà al livello che aveva prima della seconda crisi petrolifera, secondo quanto informa l'istituto per le analisi economiche (Ifo) di Monaco di Baviera.

Intanto il governo messicano ha annunciato che per l'ottavo mese di seguito lascerà invariati i prezzi di vendita all'export, sia per il greggio leggero che per quello pesante, rispettivamente a 29 e 25 dollari al barile. La decisione è stata presa dalla commissione per le vendite petrolifere all'estero che riesamina prezzi e volumi di vendita su base mensile. La commissione ha deciso anche di mantenere l'export a 1,5 milioni di barili al giorno.

Mario Ramon Beteta, direttore del Pemex, l'Ente petroli di Stato, ha reso noto che le riserve di greggio del Messico sono salite a 72,5 miliardi di barili nell'83 mentre la produzione è scesa del 2,9% per il ristagno della domanda internazionale. Senza essere membro dell'Opec, il Messico si allinea in genere alla politica dei prezzi del cartello petrolifero.

Sì al voto di fiducia sul costo-lavoro

SENATO, E' SUBITO SCONTRO

L'OPPOSIZIONE: «LOTTEREMO FINO IN FONDO»

ROMA — Il governo chiede al Senato il voto di fiducia sul decreto che ha tagliato la scala mobile. E' questa infatti l'unica possibilità rimasta alla maggioranza per riuscire a chiudere Palazzo Madama prima di sabato, quando per le vie della capitale sfileranno i cortei della protesta organizzata da «autoconvocati» e comunisti Cgil.

La decisione di fare ricorso alla fiducia (che rende improponibile ogni emendamento e costringe l'assemblea a votare subito il decreto così come è stato presentato dal governo) è stata presa dallo stesso Craxi appena rientrato a Roma dal vertice europeo, e verrà ufficializzata alla presidenza del Senato già oggi, al termine delle votazioni sugli ordini del giorno, che dopo un'altra giornata burrascosa e tragica sono nuovamente slittati a questa mattina.

Questa notte i senatori hanno fatto le ore piccole, e non solo per il decreto: c'era da prorogare anche la fiscalizzazione degli oneri sociali e il trattamento economico provvisorio dei dirigenti statali. Ma l'ostruzionismo ormai aperto delle opposizioni ha fatto saltare il calendario stabilito da Cossiga per il decreto sulla scala mobile e questa mattina restavano ancora venti ordini del giorno da votare, prima ancora che si possa iniziare a parlare di emendamenti e articoli.

Così, la decisione del voto di fiducia, sollecitata espressamente da socialisti, socialdemocratici e liberali (molto più tiepidi i dc e i repubblicani). Una decisione che il Consiglio dei ministri — lo ha rivelato il vicepresidente Forlani — aveva già preso in segreto, destinandola alla discrezione dello stesso Craxi, che oggi ha sciolto ogni riserva.

L'annuncio di Craxi farà salire il termometro di Palazzo Madama a punte inaudite. tali da oscurare i giorni appena trascorsi. E sì che il bollettino di guerra di ieri è quantomeno catastrofico: il senatore comunista Valori colto da malore per lo stress della battaglia parlamentare è deceduto poco dopo al San Camillo per collasso cardiaco; il senatore missino Mitrotti espulso dall'aula per «offese all'assemblea»; l'intero gruppo del msi che ha disertato i lavori per protesta, e rientrerà in aula solo al momento del dibattito sulla fiducia; battibecchi e tumulti continui, in particolare tra comunisti e socialisti.

> *Chiaromonte (pci): «Non ci sentiamo vincolati da un calendario che non abbiamo accettato»*

L'atmosfera si è fatta pesantissima a Palazzo Madama, che da ieri è tornato affollato per l'ultima battaglia sul decreto. Il clima di guerra non si respira solo in aula: i senatori di parte avversa si guardano in cagnesco anche nei corridoi e al bar, scambiandosi parole pesanti davanti alle tazzine del caffè.

E ormai la guerra e senza esclusione di colpi. Pci, indipendenti di sinistra e msi hanno deciso di contrastare fino in fondo e con ogni mezzo il progetto del governo. *«Craxi e Cossiga possono decidere tutti i termini che vogliono* — dice Chiaromonte — *ma noi, regolamento alla mano, resisteremo. Non ci sentiamo vincolati da un calendario che non abbiamo accettato. Il voto di fiducia è una brutale azione di forza, alla quale siamo pronti a rispondere»*.

Come, è presto detto. Se la presidenza imporrà, nel dibattito sulla fiducia, un solo intervento per ogni gruppo, le opposizioni delegheranno i tre più resistenti, quelli capaci di parlare ininterrottamente per sei o dieci ore; poi faranno alzare la mano al maggior numero possibile di loro senatori, i quali prometteranno di non condividere quanto detto dal loro rappresentante di gruppo, e conquisteranno così un quarto d'ora ciascuno per dichiarazione di voto.

E' uno scontro senza precedenti, almeno negli ultimi vent'anni, quello che si registra al Senato. E' uno scontro che sta lacerando la sinistra, ha già distrutto il sindacato, rischia di avvelenare ogni rapporto politico anche nel futuro, e conta già una vittima. Sabato poi, giungeranno a Roma i cortei della protesta contro il decreto.

Gianni Pennacchi

IL PSI ACCUSA «ORA IL PCI FA OSTRUZIONISMO ANCHE ALLA CAMERA SUL CONDONO»

ROMA — E' ormai lotta aperta fra comunisti e socialisti. Gli incidenti di lunedì scorso al Senato, in seguito ad un intervento del ministro De Michelis nell'ambito della manovra antinflazione del governo, hanno offerto ad entrambe le parti l'occasione di attaccarsi a vicenda.

I socialisti accusano i comunisti di compiere una manovra nei confronti del governo del tutto pretestuosa. Un articolo dell'*Avanti!* di oggi sottolinea che l'ostruzionismo del pci *«è giunto al culmine del gioco ieri pomeriggio alla Camera nel corso della discussione sul condono edilizio, allorché è giunta una richiesta di stralcio per gli articoli dal 26 al 45 del disegno di legge. La richiesta* — evidenzia l'*Avanti!* — *se accolta, avrebbe vanificato tutto il lavoro fin qui svolto»*. Secondo l'organo di stampa socialista, questa imprevista presa di posizione del pci, anche riguardo il condono edilizio, *«è da collegare con i recenti episodi avvenuti al Senato»*.

La proposta comunista è stata comunque bocciata con 89 voti di scarto a favore della maggioranza, e la discussione è proseguita con la votazione. Per l'articolo 26, sono stati presentati ben 44 emendamenti, ma alla fine l'articolo è stato approvato.

I comunisti da parte loro, sull'*Unità*, replicano alle accuse mosse al loro partito scrivendo che siamo davanti *«all'esasperazione di una polemica strumentale con il pci contro la sua politica e contro i suoi comportamenti»*. E ancora definiscono le tesi socialiste delle *«plateali falsificazioni delle vere e note posizioni comuniste»*.

«Di qui — aggiunge *L'Unità* — *tutta una esaltazione dell'alleanza di legislatura fra i partiti della maggioranza, in una visione del tutto ottimistica»*.

La maggioranza comunista prepara per sabato la manifestazione a Roma

E LA CGIL AFFILA LE ARMI

Assemblee, raccolta di firme nelle fabbriche

ROMA — Ora si parla di sciopero generale dopo la manifestazione a Roma del 24 marzo contro il decreto che taglia la scala mobile. Per ora è solo un'ipotesi esaminata ieri dalla segreteria della Cgil, come quella formulata qualora il decreto antinflazione fosse approvato entro sabato: in questo caso la protesta si realizzerebbe in scioperi a livello regionale. La situazione continua dunque ad essere arroventata all'interno del movimento sindacale. Le divisioni sembrano approfondirsi di giorno in giorno e anche quest'ultima eventualità ventilata dalla Cgil di andare a uno sciopero generale in tempi brevi rende ancora più difficile un avvicinamento tra le tre confederazioni.

La Uil e la Cisl continuano a lanciare aspre critiche nei confronti della componente comunista della Cgil che sostiene la manifestazione del 24 marzo, accusando soprattutto le *«interferenze del partito comunista»*.

Ma nonostante questi attriti ai vertici sindacali continua la mobilitazione dei consigli di fabbrica «autoconvocati» per l'appuntamento romano. In Lombardia, tra l'altro, diversi dirigenti e militanti della Cisl e della Uil parteciperanno alla manifestazione del 24, anche se a titolo personale. E' il caso di Maurizio Scarpa, uno dei leader degli «autoconvocati» che siede nel direttivo milanese della Uil. E Piergiorgio Tiboni, segretario della Fim-Cisl di Milano, parlando in un recente dibattito ha detto tra l'altro: *«Siamo in presenza di un positivo risveglio del protagonismo dei lavoratori che chiedono un sindacato più democratico»*. Interessanti anche i risultati del referendum sull'intesa antinflazione siglata da Cisl e Uil col governo all'interno delle grandi fabbriche. Alla Falk, ad esempio, su 1800 presenti hanno votato 1493; i contrari sono risultati 1123, i favorevoli 370, schede bianche e nulle 97.

Come verranno raccolti questi segnali? *«Al di là delle divisioni profonde sul decreto rimangono terreni di confronto»*.

Roma, con Andreotti

CONVEGNO SU LUTERO

ROMA — Un convegno internazionale su Martin Lutero e il suo tempo, a 500 anni dalla nascita, s'apre domani a Palazzo Corsini, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, con un indirizzo di saluto dell'on. Giulio Andreotti. I lavori proseguiranno fino a sabato.

La situazione sociale e politica in Europa al tempo del riformatore sarà il tema della prima relazione, del prof. Michael Wernicke, dell'Istituto Agostiniano di Wurzburg in Germania, al quale seguiranno altri due docenti tedeschi.

Fra le relazioni quella di Giulio Carlo Argan e del sen. Boris Ulianich. Concluderà a Viterbo, nella sala Regia del Palazzo dei Priori, l'on. Giulio Andreotti, parlando su: *«L'unione europea ai tempi di Lutero e ai nostri giorni»*.

Movimentato inseguimento ieri pomeriggio nel centro della capitale

LA SCORTA DEL MINISTRO DE MICHELIS ARRESTA A ROMA 2 GIOVANI SCIPPATORI

ROMA — Due scippatori sono stati arrestati ieri pomeriggio, dopo un inseguimento per il centro di Roma, da tre agenti del «nucleo» scorte in attesa dinanzi all'Hotel Plaza del ministro Gianni De Michelis. I due giovani avevano strappato la borsetta alla signora Luisetta Maggetti, 52 anni, moglie del concessionario Fiat di Cagliari Giovanni Manca, 64 anni, ferma all'angolo tra via Condotti con largo Goldoni.

Gli agenti che erano in via del Corso a bordo di un'Alfa 2000 corazzata, si sono posti all'inseguimento che si è concluso in via della Maddalena dove i due scippatori a bordo di due motocicli sono stati bloccati.

> *Presa la borsetta con un milione ad una donna, sono fuggiti su due moto ma sono stati raggiunti dagli agenti*

Uno, Stefano Ciacchi, 21 anni, via Giampiero Lucini, 8, ha tentato di infilarsi sotto un'auto in sosta e si è sbucciato un ginocchio. L'altro, Marco Bernini, 22 anni, via dei Sediari 8, è scivolato sull'asfalto viscido per la pioggia: ha riportato una contusione al gomito. Tutti e due, prima di finire a Regina Coeli, sono stati medicati al San Giacomo e hanno riportato una prognosi di sette giorni.

Un agente del primo distretto, che ha dato una mano ai suoi colleghi del «nucleo» scorta, ha riportato ferite per calci sferratigli dallo scippatore rifugiatosi sotto l'auto in via delle Coppelle all'angolo con la Maddalena. Anche l'agente ha avuto sette giorni di prognosi allo stesso ospedale. Mario Scanu, 24 anni, si è vista invece arrivare fra le gambe uno dei motorini degli scippatori, senza guida. Ricoverato allo stesso ospedale ha avuto anch'egli sette giorni di prognosi.

Nella borsa c'era oltre un milione che Marco Bernini si era già infilato in tasca. I soldi sono stati riconsegnati alla signora Maggetti che con il marito Giovanni Manca hanno aspettato gli agenti all'Hotel Plaza, dove abitano.

Se la Sitav non paga il debito di undici miliardi

ST-VINCENT, FRA DIECI GIORNI CAMBIERA' GESTIONE AL CASINO'?

AOSTA — Se entro dieci giorni la Sitav, che gestisce il Casinò di Saint Vincent, non avrà pagato undici miliardi alla Regione Valle d'Aosta, perderà la gestione della casa da gioco.

Questo colpo di scena è stato determinato dalla decisione della commissione di coordinamento di bocciare la delibera con cui la giunta regionale aveva concesso alla società una dilazione.

La convenzione tra Sitav e Regione prevede che la casa da gioco versi, entro dieci giorni, i proventi nelle casse della Valle. Per ogni giorno di ritardo la Sitav deve pagare una mora pari all'1% della somma. Questa dilazione si può protrarre per quindici giorni, trascorsi i quali la Regione ha facoltà di considerare decaduto il contratto e può assegnare la gestione della casa da gioco ad altri.

A metà dell'83 la Sitav ha smesso di versare integralmente il dovuto alla Regione, ed ha cominciato a decurtare il 25%. La riduzione è stata il frutto di accordi verbali tra il professor Bruno Masi, azionista della Sitav, e l'ex presidente della Regione, avvocato Mario Andrione. Nell'82 questo accordo era stato messo per iscritto in una lettera che non ha alcun valore giuridico: vi si spiega però che l'accordo nasceva dal fatto che la Regione è debitrice del Casinò e Andrione autorizzava così la Sitav a trattenere un quarto delle decadi fino a pareggiare i conti.

Il debito della Regione verso la Sitav è dovuto al fatto che nell'81 la casa da gioco, i cui muri sono di proprietà dell'Ente, è stata abbondantemente ristrutturata con una spesa di decine di miliardi. I lavori sono stati iniziati a cura della Regione che in un secondo momento ha dato incarico alla Sitav di portarli a termine. Per questi lavori esisteva un preventivo e la Regione si impegnava a rimborsare la Sitav per quella cifra. Qualora fosse stata superato, la differenza sarebbe stata pagata dalla società.

I lavori di ristrutturazione, in realtà, superarono abbondantemente i preventivi e la Regione, contrariamente a quanto stabilito nel contratto, stava per sborsare la differenza. Prova ne sia che Andrione, aveva autorizzato la Sitav a trattenere la somma dalle decadi. Dopo la fuga del presidente della giunta, contro il quale è stato emesso un mandato di cattura per associazione per delinquere, sono saltati gli argini.

La commissione d'inchiesta ha consultato il professor Claudio Dal Piaz, di Torino, per sapere se la Regione fosse tenuta a versare alla Sitav più di quanto stabilito nel contratto e il legale ha espresso parere negativo. Il debito della Sitav è diventato insostenibile e la Regione ha temporeggiato concedendo una dilazione fino al 15 aprile. La commissione di coordinamento, che esamina le delibere, ha ritenuto immotivata la decisione e l'ha annullata.

Cosimo Mancini

Denuncia di Magistratura democratica, mentre prosegue lo sciopero della fame

«DISUMANO E ILLEGALE IN CARCERE IL TRATTAMENTO PER I DETENUTI»

ROMA — E' proseguito anche oggi in una decina di penitenziari lo sciopero della fame messo in atto dai detenuti per protestare contro l'eventuale proroga dell'art. 90 dell'ordinamento penitenziario e per l'abolizione delle sezioni di massima sicurezza (chiamato dai detenuti «braccetti della morte»)

Secondo quanto è stato confermato presso la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, la protesta coinvolge da 10-12 giorni tra i 150 e i 200 detenuti rinchiusi in varie carceri: Roma, Milano, Nuoro, Novara, Cuneo, Spoleto ecc. Ancora nessuna decisione è stata presa dalle autorità riguardo alle richieste degli scioperanti: mentre appare difficile lo smantellamento delle sezioni di massima sicurezza, l'incertezza permane per la proroga dell'art. 90 (che sospende per motivi di sicurezza l'applicazione della riforma carceraria del '75), una norma già prorogata il 31 dicembre scorso e la cui scadenza è prevista per il 30 marzo prossimo.

A Rebibbia il 75% dei detenuti ha iniziato da una decina di giorni lo sciopero della fame rifiutando il vitto dell'amministrazione. La protesta avviene a rotazione e i partecipanti sono sempre sotto stretto controllo medico. Al carcere di San Vittore a Milano lo sciopero ha coinvolto un centinaio di detenuti, mentre un'analoga iniziativa messa in atto due settimane fa al primo raggio si sarebbe conclusa domenica scorsa.

Minima la partecipazione alla protesta alle «Nuove» di Torino (10 detenuti su 1000); compatta invece l'adesione nella sezione di massima sicurezza di Novara e calcolata intorno al 25-30% l'adesione nella medesima sezione del penitenziario di Cuneo.

Piena partecipazione dei detenuti allo sciopero nel supercarcere di Palmi; la protesta è in corso da diversi giorni con l'astensione totale da cibi e bevande. Oggi il medico ha visitato sei detenuti che presentavano notevoli segni di cedimento fisico. Un settimo detenuto, Paolo Carbone, in carcere per motivi politici, ha rifiutato la visita medica ma è stato ugualmente disposto il suo ricovero in ospedale per le precarie condizioni in cui versa.

Più difficili infine da valutare i dati provenienti dai penitenziari pugliesi. Lo sciopero sarebbe in corso da diversi giorni nelle carceri di Trani e Foggia ma lo stretto riserbo mantenuto dalle direzioni non ha consentito finora di sapere qual è stata la percentuale di adesione.

Sull'articolo 90 è intervenuta «Magistratura democratica» con un documento nel quale si afferma che «l'utilizzazione di tale norma ha creato, nelle carceri italiane, condizioni di detenzione non solo disumane ma anche illegali».

Secondo «Magistratura democratica», la norma infatti «è ormai diventata "sanzione punitiva" che l'amministrazione penitenziaria applica discrezionalmente a detenuti differenziati». L'associazione di magistrati ha invitato il ministro di Grazia e Giustizia a non prorogare l'applicazione dell'articolo 90 e ha impegnato le sezioni del gruppo a denunciare «tutte le ulteriori violazioni».

CEE, LA SPACCATURA PER 300 MILIARDI

Durante i colloqui le posizioni si erano avvicinate: tutto inutile

BRUXELLES — Il Consiglio europeo si è concluso ieri sera a Bruxelles senza un accordo tra i «Dieci» sui maggiori problemi aperti, primo tra tutti quello del contributo britannico. Le posizioni sul rimborso alla Gran Bretagna di parte del deficit che il governo di Londra accusa sul bilancio Cee si erano sensibilmente avvicinate nei due giorni del vertice europeo. Da un'offerta iniziale di 750 milioni di ecu (1100 miliardi di lire) i partner della Gran Bretagna erano saliti a un'offerta di un milione di «ecu» l'anno, 1400 miliardi di lire, per cinque anni.

La Germania aveva fatto uno sforzo particolare, dichiarandosi pronta a pagare i due terzi della propria quota di rimborso, anziché la metà come aveva ottenuto negli ultimi anni, in considerazione del proprio disavanzo sul bilancio Cee.

Il premier britannico Thatcher, dal canto suo, era scesa da una richiesta iniziale di 1500 milioni di «ecu», 2100 miliardi di lire, a una richiesta di 1250 milioni di «ecu», 1700 miliardi di lire, prospettando in extremis la possibilità di un rimborso progressivo a partire da un miliardo di «ecu» fino a 1250 milioni di «ecu» il terzo anno.

Alla fine, lo scarto tra le posizioni era più che dimezzato rispetto all'inizio del negoziato. Restava, però, il problema della definizione di un meccanismo di riduzione dei deficit a lunga durata, la cui ricerca — visto l'insuccesso di questo tentativo — sarà ora affidata ai ministri degli Esteri.

La Thatcher non ha neppure ceduto quando, per iniziativa del presidente del consiglio italiano Bettino Craxi, i suoi partner si sono dichiarati tutti favorevoli all'offerta quinquennale. Altro «nodo» che il vertice non ha sciolto è la richiesta dell'Irlanda di aumentare del 4% per cento in cinque anni la propria produzione lattiero-casearia, mentre i «dieci» sono d'accordo per una riduzione della produzione comunitaria.

Non ottenendo soddisfazione, il premier irlandese Fitz Gerald ha anche abbandonato la sala della seduta in segno di protesta e vi ha fatto poi ritorno solo quando sono riprese le discussioni sul problema britannico. La questione irlandese resta aperta e sarà ora affrontata dal consiglio agricolo.

LOSANNA Conclusa senza progressi la conferenza di pace

ORMAI NON SI TRATTA PIU' IL LIBANO RISCHIA UN NUOVO MASSACRO

BEIRUT — *Nessuno vuole parlare di fallimento, ma la conferenza di riconciliazione si è conclusa praticamente senza un nulla di fatto. Mentre a Losanna le trattative non facevano progressi, a Beirut si continuava a combattere ed ora esistono molte perplessità sul fatto che la tregua ufficiale, già così fragile, possa resistere.*

Il testo ufficiale del comunicato conclusivo diramato in lingua inglese non fa alcuna menzione del punto riguardante le prospettive di costituzione di un governo di unione nazionale. Tale punto era stato invece dato come certo in precedenza da chi aveva avuto la possibilità di leggere il testo in arabo.

La dichiarazione contiene invece un prologo in cui si afferma che la conferenza «ha compiuto progressi significativi nello studio di problemi costituzionali, politici e sociali» per i quali ha deciso di costituire l'apposita commissione incaricata di «preparare la futura costituzione del Libano».

Il leader druso Jumblatt

La conferenza ha deciso all'unanimità:

1) Un cessate il fuoco e l'elaborazione di un piano per la sicurezza basato sul disimpegno delle forze combattenti; il ritiro delle armi pesanti; l'elaborazione di un piano atto ad assicurare il ritorno dell'esercito alle sue caserme dato che saranno le forze di sicurezza interna (gendarmeria), alle quali si aggiungeranno militari di leva e riservisti, ad assumere la responsabilità della sicurezza.

La formazione di un alto comitato politico e militare che, sotto la presidenza del presidente della Repubblica, sarà responsabile dell'applicazione del piano di sicurezza e adotterà decisioni e misure adeguate alla luce dei principi suddetti.

La conferenza, prosegue il comunicato, ha inoltre deciso:

2) La cessazione delle campagne di informazioni diffamatorie sotto ogni forma.

3) La costituzione di una commissione istituzionale per elaborare un progetto di nuova costituzione per il Libano del futuro, formata da 32 esponenti scelti dal presidente della Repubblica in collaborazione con il comitato per il dialogo nazionale, con l'incarico di presentare un rapporto sui risultati dei propri lavori nel giro di sei mesi.

4) Che il comitato per il dialogo prosegua le consultazioni e si riunisca su invito del presidente della Repubblica.

5) I partecipanti rendono omaggio al ruolo costruttivo esercitato dal rappresentante del re Fahd Ben Abdel Aziz (Arabia Saudita, ndr) il ministro Mohamed Ibrahim Massoud e dal presidente Hafez El Assad e il vicepresidente della Repubblica di Siria Abdel Halim Khaddam.

All'asta a Londra dipinto del Carpaccio

LONDRA — Un quadro di Vittore Carpaccio sarà venduto il 4 aprile prossimo a Londra dalla casa d'asta Sotheby e si ritiene che il prezzo si aggirerà intorno alle 400 mila sterline (più di 940 milioni di lire).

Si tratta di una Madonna con Bambino e le sante Dorotea e Orsola dipinto intorno al 1480, ed è venduto per conto della Fondazione opera Don Bosco, di Lugano, per raccogliere fondi da inviare alle sue missioni nel Terzo Mondo.

Polonia: guerra crocifissi adolescenti scrivono al Papa

VARSAVIA — Visto che nemmeno le massime autorità della Chiesa polacca sono riuscite a fare tornare il regime sulla decisione di far rimuovere i crocifissi dalle aule, gli studenti di Garwolin, città 73 chilometri a Sud di Varsavia, si sono rivolti a Giovanni Paolo II.

Durante una Messa celebrata da monsignor Jan Mazur, titolare della diocesi locale, è stata distribuita una lettera aperta che invoca l'appoggio spirituale e la benedizione del Santo Padre.

Patriarca ortodosso attacca Usa e Nato

MOSCA — Il patriarca della Chiesa ortodossa russa Pimen ha sferrato ieri un duro attacco agli Stati Uniti e agli altri Paesi Nato che, avviando il dispiegamento dei missili americani a medio raggio in Europa, hanno a suo avviso compiuto un'azione «*insensata e pericolosa per le sorti dell'umanità*».

Il capo degli ortodossi russi ha lanciato le sue accuse all'Occidente nel corso di una riunione plenaria del «Comitato sovietico di difesa della pace», l'organizzazione ufficiale dei pacifisti dell'Urss.

Venezuela: microfoni nei telefoni dei ministri

CARACAS — Numerosi microfoni sono stati scoperti dai servizi di sicurezza negli uffici di tre ministri venezuelani e della polizia giudiziaria, e il fatto ha indotto la stampa di Caracas a parlare del «*watergate venezuelano*».

Portaelicotteri «Leningrado» in arrivo nei Caraibi

WASHINGTON — La portaelicotteri sovietica «Leningrado» è attesa tra un paio di giorni nelle acque dei Caraibi per una esercitazione navale congiunta con Cuba. Lo anticipano a Washington fonti del Pentagono, che collegano la presenza della moderna unità sovietica nella regione con il delicato momento coinvolgente l'America Centrale, in particolare il periodo elettorale nel Salvador, dove si vota il 25 marzo.

«*Siamo sicuri che la cosa non è casuale*», hanno commentato le fonti Usa. La «Leningrado» è accompagnata da altre due unità di superficie.

Una denuncia dell'ambasciatore americano a Bogotà

USA: «LA GUERRIGLIA IN COLOMBIA GESTISCE IL TRAFFICO DI COCAINA»

Lo stabilimento clandestino scoperto nella giungla era difeso da formazioni armate

WASHINGTON — L'ambasciatore americano in Colombia, Lewis Tambs, ha reso noto che la polizia colombiana ha attaccato uno stabilimento clandestino per la lavorazione della cocaina nella giungla amazzonica ed ha sequestrato 13,8 tonnellate di sostanza stupefacente per un valore di 1,2 miliardi di dollari — una cifra definita pazzesca — sul mercato clandestino della droga.

Si tratta, ha detto il diplomatico, del colpo più grosso che sia mai stato registrato nel mondo nella lotta contro la droga.

Tambs ha aggiunto che lo stabilimento era difeso da una formazione di guerriglieri comunisti operanti nella regione.

L'ambasciatore ha detto che un osservatore dell'ambasciata ha accompagnato i poliziotti colombiani in questa operazione record ed ha sottolineato che un terzo della cocaina prodotta in Colombia raggiunge i mercati clandestini negli Stati Uniti. L'operazione, ha detto, è stata condotta a termine il 10 marzo scorso. I guerriglieri lanciarono un contrattacco, ma furono respinti.

Quaranta persone sono state catturate e tratte in arresto. Tra costoro vi è un pilota di aereo di nazionalità americana.

I poliziotti hanno distrutto dieci laboratori per la produzione della cocaina nello stabilimento segreto situato nella provincia di Caqueta, sulla sponda del fiume Yari, 1127 km a sud di Bogotà. I poliziotti hanno sequestrato sia cocaina-base che cocaina raffinata.

Secondo Tambs, l'intero traffico di cocaina colombiana è condotto e protetto dall'ala armata del partito comunista della Colombia, da lui definita «*il gruppo sovversivo colombiano meglio armato, meglio equipaggiato, più forte e più vecchio*».

Il presidente ammette: «Siamo molto contrariati»

IL SENATO HA BATTUTO REAGAN SULLA PREGHIERA A SCUOLA

NEW YORK — *Duro colpo ieri per il presidente Reagan: con 56 voti contro 44 il Senato di Washington ha respinto l'emendamento costituzionale da lui proposto per consentire agli alunni delle scuole pubbliche di pregare ad alta voce prima dell'inizio delle lezioni. La bocciatura della proposta, accanitamente sostenuta dalla cosiddetta «maggioranza morale», rappresenta per Reagan una sconfitta ancora più rilevante essendo il Senato a forte maggioranza repubblicana. Il minimo scarto dei voti sembra comunque confermare che la delicata questione della preghiera nelle scuole sarà uno dei punti focali delle elezioni presidenziali di novembre.*

Il presidente Reagan

Lo scarto fra sostenitori e oppositori dell'emendamento ancora ieri appariva talmente esiguo, da indurre il senatore Gary Hart a interrompere la sua campagna presidenziale nel Mid West per rientrare a Washington e votare contro. Lo stesso ha fatto il senatore repubblicano Charles Percy, a sua volta impegnato in un'accanita campagna elettorale nello Stato dell'Illinois, che ha votato a favore.

Qualche minuto prima dell'apertura delle votazioni il presidente Reagan aveva diramato una dichiarazione in cui si affermava che «quando i sondaggi indicano che una maggioranza dell'80 per cento degli americani sono favorevoli alla preghiera nelle scuole, è tempo di consentir loro di farlo».

Controbattendo a quest'ultimo intervento del presidente, il senatore democratico (dello Stato del Maine), George Mitchell, aveva però affermato che Reagan «rispetta solo i sondaggi che gli fanno comodo... come mai il presidente può ignorare che un analogo 80 per cento della popolazione americana è favorevole al congelamento nucleare? Non può usare due pesi e due misure...».

Ancora lunedì sera Reagan, nella speranza di convincere una dozzina di senatori indecisi, li aveva invitati alla Casa Bianca per uno scambio di idee «alla buona», durante il quale aveva ribadito la sua presa di posizione secondo cui la Corte Suprema 21 anni fa aveva «virtualmente espulso» la preghiera dalle scuole americane. Un riferimento alla decisione con cui la Suprema magistratura aveva definito che la preghiera che ogni alunno era costretto a recitare con i suoi compagni all'inizio della giornata rappresentava una violazione del principio costituzionale della separazione fra Stato e Chiesa. Subito dopo la votazione il vice portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, si è limitato a dire che «certamente siamo molto contrariati».

La delicata questione sarà adesso dibattuta entro la fine del mese da diverse commissioni della Camera dei rappresentanti ma, stando alle prime reazioni raccolte al Congresso, è quasi da escludere che la proposta possa mai essere votata tanto più che l'odierno «no» del Senato renderebbe insignificante qualsiasi risultato.

LIQUORE AVVELENATO 15 MORTI

NEW DELHI — Ancora una volta in India una festa religiosa — quella di «Holi», cioè del Capodanno induista — ha avuto una tragica conclusione perché i partecipanti avevano consumato liquori a base di alcool metilico.

Le vittime della tragedia, che è avvenuta in un villaggio vicino alla città di Kampur, nell'Uttar Pradesh, al centro dell'India, sono finora 15 e 50 persone sono moribonde.

La maggior parte di queste ultime ha già perso irreversibilmente la vista.

Secondo un portavoce della polizia, il velenoso liquore era stato acquistato a bassissimo prezzo da venditori ambulanti che sono ora attivamente ricercati.

Il numero delle vittime potrebbe essere molto maggiore perché gli intossicati sono ricoverati in decine di ospedali.

CUBA BLOCCA DUE BARCHE AMERICANE

MIAMI — *La guardia costiera statunitense ha annunciato che le autorità cubane hanno proceduto al sequestro di due imbarcazioni a vela americane con 19 persone a bordo, partecipanti ad una gara velica da Miami alla Giamaica. Il sequestro è avvenuto in un punto in cui la rotta seguita dai due yacht passava vicino alla punta orientale di Cuba.*

Le due imbarcazioni sequestrate sono la Brigadoon e la Cashasha, partecipanti alla gara organizzata dallo Yacht Club Coral Reef di Miami. La gara doveva terminare nel porto di Montego Bay

Un portavoce della guardia costiera ha precisato che le due imbarcazioni stavano doppiando la punta orientale di Cuba quando sono state intercettate e abbordate da una motovedetta cubana.

SALVADOR NOBEL PACE ATTACCA USA

CITTA' DEL MESSICO — *«Le elezioni di domenica nel Salvador non hanno alcun valore, in quanto vengono effettuate in piena guerra, senza assegnare alcuna rappresentatività alla sinistra»,* ha affermato il Premio Nobel per la pace 1980, l'argentino Adolfo Perez Esquivel, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Città del Messico.

Perez Esquivel è giunto in Messico sulla via per recarsi a San Antonio, Texas, dove da oggi prende parte al «*Dialogo dei popoli delle americhe*», in cui cristiani di tutto il continente americano chiederanno all'amministrazione Reagan di non intervenire in America centrale.

Esprimeranno inoltre la speranza di cambiamenti strutturali in America centrale, come condizione per giungere alla pace

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

51 Occasioni

52 Varie

STAMPA SERA
Mercoledì
21 Marzo 1984

TURCHIA, UN INFERNO

TORTURE NELLE CARCERI AD ANKARA
DENUNCE DI AMNESTY INTERNATIONAL
UNA SITUAZIONE POLITICA DA MEDIOEVO

Recentemente sono morti undici [illegible] 43 detenuti politici kurdi che dal 14 gennaio fanno lo sciopero della fame [illegible] carcere militare [illegible] Diyarbakir e venti sono [illegible]. Motivo della protesta, la tortura, praticata sistematicamente e [illegible] tale barbarie da far definire il carcere «un inferno». Ma la situazione non è esclusiva di Diyarbakir e le vittime non sono soltanto kurde. Tutte le testimonianze raccolte da associazioni umanitarie, uomini politici, giornalisti concordano nel denunciare [illegible] «nelle carceri della Turchia si usano macchine capaci di distruggere un uomo sia fisicamente che moralmente».

La notizia riapre il problema della violazione dei [illegible] umani in Turchia, importantissima base Nato, associata alla Cee e membro del Consiglio d'Europa, che aspira a far parte della Comunità Europea, ma è governata in [illegible] incompatibile con i valori democratici e il rispetto dei diritti dell'uomo affermati dai Paesi membri.

[illegible] gli Stati Uniti la richiesta di Reagan [illegible] stanziare per [illegible] ben 934 milioni di dollari per il Paese che tanto gravemente viola i diritti dell'uomo [illegible] destato nel Con[illegible] reazioni quanto meno perplesse, nonostante l'importanza strategica dell'area e il forte impegno «atlantico» del regime.

«La Turchia è l'unico Paese d'Europa in cui esiste ancora [illegible] pena di morte ed è pesantemente applicata» dice Angelo Gaidano, di Amnesty International, impegnato a [illegible] chiederne l'abolizione.

Per i 43 prigionieri di Diyarbakir e per altri membri del P.K.K., il partito dei lavoratori del Kurdistan, che [illegible] lasciati morire in un precedente sciopero della fame nel settembre '83, la morte sembra tuttavia preferibile alle sevizie praticate per mesi e mesi fino al coma, alla paralisi, alle mutilazioni, alla morte delle vittime.

Sergio Di Giorgi, responsabile del Coordinamento Europa Occidentale, Sezione Sicilia [illegible] A.I. [illegible] il caso di Huseyn Yildirim, [illegible] avvocato in carcere per aver difeso alcuni imputati del P.K.K. La testimonianza dell'avvocato kurdo è stata verificata da visite mediche e confrontata con quella di altri scampati a Diyarbakir, come un altro legale kurdo, Seraffettin Kaya.

I due avvocati, tempora[illegible] rilasciati dopo mesi di pressioni da parte [illegible] A.I. e informati di essere di [illegible] in pericolo, sono fuggiti riparando in Svezia e Germania Occidentale. Il racconto di Yildirim non è adatto a persone impressionabili. Basti [illegible] che torture [illegible] genere, umiliazioni, digiuni [illegible] vennero imposti per nove mesi, interrotti soltanto quando la vittima cadeva in stato di [illegible].

Questo trattamento è applicato anche ai detenuti politici turchi in altre prigioni militari. Ne sono vittime uomini e donne ex parlamentari e politici, editori, scrittori, giornalisti, operai e studenti, professionisti e insegnanti, membri di associazioni sindacali, professionali, umanitarie, spesso legali fino al golpe dell'80 e improvvisamente diventate illegali.

Dopo il [illegible] militare [illegible] 80 che ha messo il Paese in stato di assedio, la Turchia ha avuto nell'82 una nuova costituzione e nel novembre 1983 le elezioni (limitate a tre partiti [illegible] dai generali) [illegible] cui la vittoria è andata al Partito della Madre Patria diretto da Turgut Ozal, [illegible] quindi primo ministro.

Il generale Evren protagonista del golpe dell'80 rimane, in base alla nuova costituzione, capo dello Stato per sette anni con ampi poteri. Rimane in vigore la legge marziale, la stampa continua ad essere imbavagliata, dalle scuole si estromettono i docenti al minimo sospetto di non tota[illegible] [illegible] e finiscono [illegible] anche personalità [illegible] rilievo come l'ex ministro Serafettin Elci e il noto sociologo e scrittore Ismail Besikci (turco e non kurdo) per aver ammesso che in Turchia [illegible] i kurdi.

Questa l'agghiacciante risposta del governo

«POSSONO ANCHE MORIRE, SONO SOLTANTO KURDI»

La Turchia tiene nel Kurdistan, che è un terzo del [illegible] territorio, i due terzi dell'esercito. L'Europa risponde [illegible] l'asilo per i profughi e gli aiuti alle popolazioni perseguitate

E' luogo comune obiettare che la repressione militare sia [illegible] inevitabile conseguenza del terrorismo di destra e di sinistra dilagante nei cinque anni prima dell'80. Ma la violenza (5000 morti) aveva a sua volta r[illegible] nella [illegible] calcolata svolta liberistica imposta all'economia e al conseguente dissesto economico. Due pesanti svalutazioni avevano portato a livelli molto bassi il potere d'acquisto dei salariati e delle classi medie: il numero di disoccupati è salito a tassi gravissimi (più di un quarto della popolazione attiva) alimentando una disperata emigrazione.

Nella sola [illegible] Occidentale sono [illegible] milioni i lavoratori «ufficiali» provenienti [illegible] Turchia con le famiglie e in tutta Europa è in [illegible] il numero dei clandestini disposti a tutto pur di non morire letteralmente di fame: la cronaca si è recentemente occupata della famiglia turca stritolata [illegible] treno [illegible] dall'Italia voleva entrare in Francia. E secondo *Le Monde* l'attuale primo ministro Ozal nel luglio '82 fu costretto a dimettersi da ministro dell'Economia perché prota[illegible] sta del grave scandalo [illegible] della banca Kastelli, sul genere del Banco Ambrosiano.

La Turchia è l'unico Paese d'Europa dove si applica la pena di morte. Tutto sembra indicare che il governo intenda liquidare i kurdi

Nelle foto: un guerrigliero kurdo; le moderne armi di Ankara; un'immagine tragica: la polizia spara sui dimostranti kurdi.

Nello stesso tempo l'agricoltura (che impegna il 60% della popolazione attiva) e l'allevamento, anch'esso importante, due attività che costituiscono praticamente l'unica risorsa del Kurdistan sono rimaste al Medioevo, sotto il controllo di pochi potenti latifondisti, gli agha, capi tribali che regnano come antichi signori feudali imponendo, con i propri armati e con l'appoggio del governo centrale, la legge del più forte.

Proprio l'impari situazione tra contadini in miseria e lo strapotere degli agha è stata una delle cause del proliferare delle ideologie di sinistra e della sanguinosa catena di violenze. «Gli uomini sono nutriti di parole, i maiali di patate» scrive il grande poeta turco Nazim Hikmet.

Un altro fattore di tensione è la [illegible] nazionale [illegible] popolo kurdo, 12 milioni, circa un quarto dell'intera popolazione di Turchia. Dopo i massacri degli Anni Trenta [illegible] era successo agli Armeni nel 1915) e le successive deportazioni, [illegible] sanguinose persecuzioni con punte più drammatiche dopo il colpo di Stato del '71 (motivato in parte proprio dalla volontà di schiacciare il movimento kurdo), del governo Demirel alla fine degli Anni '70 e del golpe dell'80, il popolo kurdo — la cui sorte è condivisa dalle minoranze cristiane — è vittima di una politica che mira, nemmeno troppo larvatamente, al genocidio.

Nell'81 è iniziata l'evacuazione della popolazione di frontiera, [illegible] sono iniziati [illegible] fronte ai tribunali militari processi-monstre come quello concluso nel maggio '83 a Diyarbakir contro circa 800 presunti membri del P.K.K.

«*Tutto sembra indicare che il regime [illegible] Ankara intenda liquidare fisicamente il nazionalismo kurdo, dato il fallimento dell'assimilazione* — scrive [illegible] politologa Mirella Galletti, massimo esperto italiano in materia —. *Due terzi dell'esercito turco (700 mila uomini) sono stanziati nel Kurdistan che copre solo un terzo del territorio turco. Nell'eventualità di una rivolta, l'esercito deve essere pronto a schiacciarla e risolvere la questione con il genocidio*».

«*Possono morire, tanto sono kurdi*» rispose all'inviato di *Famiglia Cristiana* un funzionario turco, spiegando perché non si facevano arrivare gli aiuti della Croce Rossa alle vittime del terremoto del [illegible]. Coperte, tende, medicinali furono venduti al mer[illegible] nero, e 5000 persone, in gran parte bambini, morirono di freddo e di fame.

Le rivendicazioni dei 12 milioni di kurdi tendevano in passato soltanto al riconoscimento dell'identità [illegible] e dei diritti culturali. Fallita questa [illegible]nza, non [illegible] da stupirsi che il popolo kurdo si consideri una colonia del regime di Ankara e veda l'i[illegible]pendenza, e quindi [illegible] radicalizzazione della lotta, come l'unica possibilità di sopravvi[illegible].

Alla violenza del regime di Ankara l'Europa democratica risponde con l'ospitalità ai profughi — tra cui il regista Ylmaz Guney —, con iniziative di associazioni umanitarie e professionali — per esempio c'è stata una mobilitazione di scrittori e uomini di cultura a favore [illegible] [illegible] —, con aiuti alla cultura kurda [illegible] fondazione dell'Istituto Culturale di Parigi, con tentativi di condanna da parte di alcuni parlamentari al Consiglio d'Europa e con proteste diplomatiche: l'ultima il 14 [illegible] da parte del governo di Berna che ha convocato l'ambasciatore turco per la morte dei prigionieri [illegible] Diyarbakir.

Laura Schrader

Pensioni

LA CASALINGA DI 65 ANNI POTRA' AVER DIRITTO ALLA PENSIONE SOCIALE?

«*Ho lavorato per [illegible] anni, sino al giugno del [illegible] alle dipendenze [illegible] studio professionale di un avvocato. Vorrei proseguire volontariamente la mia assicurazione... In caso di nuova occupazione potrò sommare tutti i contributi versati cioè quelli obbligatori e quelli volontari [illegible] gli ultimi, [illegible] dal nuovo rapporto di impiego?*».

Luigi Mannino - Torino

Certamente: i contributi versati dal primo datore [illegible] lavoro si aggiungono automaticamente a quelli [illegible] lontari ed a quelli derivanti da un'eventuale ripresa dell'attività lavorativa subordinata.

Si affretti comunque a presentare domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria: la decorrenza è infatti fissata dal sabato che cade nella settimana in cui l'Inps riceve la richiesta. Il che [illegible] gnifica che il lettore ha di fatto perso la possibilità di versar contributi dal [illegible] ad oggi.

«*La ringrazio innanzi [illegible] per spendere qualche elogio a favore delle casalinghe, categoria alla quale [illegible] sempre appartengo. Non ho infatti mai lavorato fuori casa, mi basta quel che devo fare fra le [illegible] domestiche... Mio marito è pensionato dell'Inps ed il nostro [illegible] complessivo è di 6 milioni 300 mila lire all'anno, così ripartito: sei milioni di pensione e trecentomila lire di fitto, ricavato da un piccolo terreno affittato [illegible] [illegible] contadino del posto che ne ricava un po' di fieno [illegible] [illegible] [illegible] bestie... Vorrei sapere se, quando compirò 65 anni, e cioè ad aprile di quest'anno, potrò avere [illegible] pensione sociale*».

Teresa Bruera - Pinerolo

La nostra lettrice [illegible] senz'altro diritto [illegible] pensione sociale. Il suo reddito, cumulato con quello del marito, è inferiore al limite fissato.

«*Sono [illegible] collaboratrice domestica e lavoro presso [illegible] famiglia composta di quattro persone: deside[illegible] avere alcune notizie sui contributi per la pensione*».

Artemisia - Torino

Per quanto riguarda il quesito della nostra lettrice non possiamo che confermare che dal 1° gennaio di quest'anno per garantirsi la completa copertura assicurativa dei sette giorni agli effetti della pensione, sono necessarie almeno 24 [illegible] [illegible] lavoro alla settimana.

«*Non riesco a districarmi nella selva delle disposizioni [illegible] legge che regolano [illegible] pagamento [illegible] pensione. La mia speranza è lei e le faccio [illegible] la domanda: ho diritto alla reversibilità della pensione di [illegible] fratello?*

«*Io sono dipendente statale e mio fratello, scapolo e pensionato al minimo dell'Inps, conviveva [illegible] me [illegible] molti anni... Sono vedova da parecchi anni e questo mio fratello è l'unico parente che ho*».

M.V. - 1902 - Torino

La rubrica non può intrattenere corrispondenza privata con i lettori: verrebbe meno alle sue finalità. Non se ne voglia quindi la lettrice. [illegible] risposta al suo quesito è purtroppo negativa: infatti, in mancanza del coniuge, dei figli e dei genitori, la pensione è reversibile alla sorella ed al fratello non sposati solo se inabili.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

IO, DIRIGENTE COME POSSO INTEGRARE LA MIA PENSIONE?

«Siamo un gruppo di dirigenti industriali e, in merito alle recenti innovazioni [illegible] campo previdenziale, gradiremmo sapere quali sono i vantaggi o [illegible] [illegible] regole intervenute in questo campo. Ci riferiamo all'integrazione volontaria della pensione. La questione, ovviamente, è di estrema importanza, soprattutto perché interessa un settore per troppi anni trascurato, se non addirittura danneggiato».

La maggior parte delle compagnie di assicurazioni Toro, ecc. propongono da qualche tempo valide forme previdenziali, i cui meccanismi di rivalutazione si differenziano di poco. Inoltre, è recente la preparazione da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Ina), [illegible] un «pacchetto» di garanzie rivolto, in particolare, proprio al settore dirigenziale dell'industria. Vediamo di che cosa si tratta.

Prendiamo, quale esempio, una persona di quarant'anni. La durata della «contribuzione», viene prevista per vent'anni. Al sessantesimo di età, quindi, la [illegible] in questione potrà scegliere [illegible] due possibilità: ritirare [illegible] capitale (non tassato) che ammonterà, nell'ipotesi di un andamento del «fondo» simile a quello attuale (che si aggira sul 18 per cento), a lire 320 milioni. Se, [illegible] contrario, il dirigente vorrà optare per la pensione, percepirà [illegible] [illegible] vitalizia, adeguabile al co[illegible] della vita (pari al 50 per cento), di lire 28 milioni annui.

Per ottenere queste prestazioni, il dirigente avrà versato «contributi» pari a 200 mila lire [illegible] mese (costanti). Vale a dire che al termine di tutti i versamenti, l'assicurato avrà versato 48 milioni di lire. (Ovviamente tale cifra viene [illegible] in 240 mensilità).

Se, però, si calcola che il «premio» può essere detratto dalla denuncia delle imposte, la totalità del costo viene a ridursi notevolmente. Come per altri tipi di polizza, anche qui scatta, nella malaugurata ipotesi di decesso dell'assicurato, un «capitale» che varia a seconda degli anni.

«*A furia di sentir parlare di "bonus/malus"* — scrive [illegible] lettrice di Sondrio — *ho finito per scegliere un'altra forma assicurativa per la "rc auto": la "franchigia". Ma anche qui le cose non corrono molto lisce. Vittima di due modesti incidenti stradali, ho dovuto rimborsare [illegible] mia società le cosiddette [illegible] a mio carico: una di 75 mila lire, l'altra di 40 mila. A conti fatti, come ho detto, [illegible] è zuppa e [illegible] bagnato. Quali possono essere le forme [illegible] producono meno svantaggi per gli assicurati?*».

Nel [illegible]po «rc auto» non vi è nulla di vantaggioso: né quando si ha torto (per il "malus" e per i propri danni), né quando si ha ragione, poiché è molto facile che la pratica subisca le solite vicissitudini: lungaggini nel risarcimento, tagli degli importi e così via. Nel primo caso con la franchigia si ottiene uno sconto immediato sulla tariffa ma, come è accaduto alla lettrice, si è tenuti — in caso di incidente — al rimborso della somma [illegible]ta».

«*Nel riprendere l'auto dal parcheggio* — scrive Mario Genola di Susa — *ho scoperto che [illegible] stessa aveva una grossa ammaccatura sul fianco destro. Mi sono recato all'agenzia [illegible] assicurazioni, sperando che il danno mi fosse risarcito. Infatti avevo più volte sentito parlare del "fondo di garanzia per le vittime [illegible] della strada". Invece, purtroppo, il "fondo" interviene solo in[illegible] occasioni. Che cosa c'è di [illegible] in ciò che mi è stato detto?*».

In effetti il «fondo» interviene soltanto se l'autore del danno è rimasto sconosciuto.

A cura di
Giuseppe Alberti

[illegible] Battuta d'arresto per le capoliste

IL CUNEO VITTORIOSO LASCIA ALLE SPALLE I RIVALI DEL SANTHIA'

Anche la pallavolo regionale, con qualche giorno di ritardo, [illegible] festeggiato sabato il suo Carnevale. Protagonisti degli «scherzi» meglio riusciti sono stati il [illegible] (C2 maschile), l'Accornero (C2 femminile), il Cassino e il Galliate (D maschile) che hanno bloccato la marcia trionfale delle capoliste Santhià, Cogne, Dima e Occhieppese.

C2 MASCHILE — Una Stamperia Aliçese opaca e forse appagata dal successo colto sette giorni prima contro il Borgofranco, è stata letteralmente schiacciata in trasferta dal Cuneo di Diego Borgna, confermatosi nell'occasione [illegible] squadra più omogenea e continua [illegible] categoria. Meritatissimo, dunque, il primato solitario [illegible] [illegible] li attesi [illegible] alla verifica Borgofranco: una vittoria della capolista promuoverebbe virtualmente, oltre al Cuneo, anche la Stamperia.

Risultati: Olimpia Ao-Mondovì 3-2; Ciacolon-Sanmartinese No 3-1; Caluso-Valdocco 2-3; Chivasso-Onsati [illegible] 3-0; Cuneo-Stamperia Aliçese [illegible] [illegible] Style House Borgofranco-Isoicar To 3-0. *Classifica:* Cuneo punti 32; Stamperia 30; Style H[illegible] 28; Olimpia e Ciacolon 20.

[illegible] FEMMINILE — Ormai [illegible] della promozione. Il Cogne Aosta ha [illegible] la [illegible] lunghissima serie positiva perdendo in [illegible] dell'Accor[illegible] in tre [illegible] set. Il sorprendente successo delle cuneesi rende ancor più interessante la lotta per il secondo posto che vede attualmente favorita la Sanmartinese (due punti di vantaggio e un calendario favorevole nei confronti [illegible] Unimorando [illegible] Accornero).

Risultati: Kennedy-Kwt Bra 2-3; Novi-Sanmartinese 1-3; Borgonuovo-Maroso 3-2; Bistefani-Agis No 3-0; Accornero-Cogne 3-0; Unimorando At-Ottica Casati Cn 3-1. *Classifica:* Cogne punti [illegible] Sanmartinese 34; Unimoran[illegible] e Accornero 22.

Accanita lotta al vertice nella C2 maschile [illegible] giochi praticamente fatti in quella femminile. Le sconfitte di Acqui e Occhieppese rilanciano Valsalice [illegible] Gaglianico nei gruppi B e C della serie D

Il «muro» della Bistefani

D MASCHILE — Mentre perdura l'incertezza sulla leadership nel girone A, [illegible] tornata in gioco a sorpresa la questione-primato [illegible] nei gruppi B e C. Quando [illegible] parevano lanciatissime [illegible] la C2, [illegible] Acqui e Occhieppese si sono fatte inopinatamente battere [illegible] [illegible] a Galliate, rilanciando [illegible] le ambizioni [illegible] [illegible] e Gaglianico.

Girone A: Dravelli-S. Damiano 0-3; Savigliano-Albese 3-1; Racconigi-Unimorando 3[illegible]; Lib. S. Pietro-La Loggia 3-1; Boves-Canelli 1-3; Colle Susa-Aurora Venaria 2-3. *Classifica:* Unimorando e Savigliano punti 28; S. Damiano 26; Racconigi 22.

Girone B: S. Paolo-Elettromarket Al 3-0; Valsalice-Alpini Valenza 3-0; Villata-La[illegible] 3-0; Saluggia-Vallesusa 0-3; Lib. Vercelli-Edil M Ovada 3-0; Cassino-Dima Acqui 3-2. *Classifica:* [illegible] punti 30; Valsalice 28; Cassino 26; Villata 24.

Girone C: Samone-Altiora 1-3; Gaglianico-Scurato 3-0; Settimese-Opel Santhià 1-3; Galliate-Occhieppese 3-0; Cafasse-Vallemosso 1-3; Bellavista-Pavic [illegible]. *Classifica:* Occhieppese punti 30; Gaglianico 28; Vallemosso e Pavic 24.

D FEMMINILE — *Girone A:* Montalto-Fulgor 3-0; Venaria-Fortitudo [illegible] 0-3; Casati-Sacar [illegible] 3-0; Ciriè-Volpiano 2-3. *Classifica:* Fortitudo punti 24; Montalto 22; Volpiano e Fulgor 20.

Girone B: Meneghetti-2D Lingotto 2-3; Altiora-Arona 3-1; Valdocco-Vendemini Masino 3-2; Pavic-Delfini 3-1; riposa Vallemosso. *Classifica:* Pavic punti 26; Vendemini 22; Valdocco 14.

Girone C: Edil M Ovada-Manhattan Galup [illegible]; Moncalieri-Cambianese [illegible]-0; Ancol Cn-Villar Perosa 3-1; Artauto-Comauto 0-3; [illegible] Acqui-Victoria Moretta Alba 3-0. *Classifica:* Comauto e Manhattan punti 30; Ancol 23; Dima 18.

Roberto Condio

CLAUDIO FASOLO SI RIBELLA SQUALIFICATO 70 GIORNI

La società aveva negato al ciclista di Volpiano il nulla-osta per il trasferimento. Si è rifiutato di correre al Sud ed è stato bloccato dalla «Commissione disciplinare»

Claudio Fasolo in azione: per un gesto «ribelle» ora non potrà correre [illegible] Per il volpianese è un bel guaio

Ciclismo inquieto fra i dilettanti. [illegible] chi vince (e Domenico Cavallo, punta di diamante del Fiatagri, [illegible] piazzato a segno il primo bersaglio stagionale a Nonantola nel Modenese), ma c'è [illegible] chi finisce nella morsa di [illegible] regolamento troppo rigido e paga con la squalifica. E' il caso di Claudio Fasolo, volpianese ventiquattrenne, prossimo a traslocare fra i professionisti, che [illegible] è visto affibbiare dalla Cad, la commissione [illegible] disciplina della Federciclismo, qualcosa [illegible] 70 giorni di squalifica solamente perché aveva espresso ai dirigenti della propria società (la Rase, diretta da Tommaso [illegible] Santis, [illegible] sede a Bari) [illegible] volontà [illegible] trasferirsi [illegible] [illegible] altro club.

A Fasolo [illegible] però stato negato [illegible] nulla-osta [illegible] trasferimento ed il gi[illegible] atleta piemontese, che alterna la partecipazione [illegible] alle gare ciclocampestri con l'attività su strada, per ritorsione [illegible] era rifiutato di partecipare a due [illegible] nel Meridione: il campionato pugliese e l'Intersud [illegible] Fo[illegible]

Ne [illegible] seguita l'immediata presa di posizione dei dirigenti [illegible] Rase, i quali hanno denunciato Fasolo alla Cad per inadempienze contrattuali. Conclusione: [illegible] commissione di disciplina ha dato torto all'atleta e lo ha squalificato fino al prossimo [illegible] maggio. E [illegible] Fasolo, fra i migliori [illegible]lanti piemontesi, rischia di vedere compromessa almeno [illegible] stagione per i «capricci» di [illegible] regolamento che forse è stato applicato [illegible] maniera troppo rigida.

«Contavo di esordire su st[illegible] il [illegible] marzo a *Grosso Canavese* — dice *Fasolo* — e invece mi trovo invischiato [illegible] [illegible] guaio assurdo. E' evidente [illegible] non tornerò a correre con i colori [illegible] Rase dopo [illegible] scontato la squalifica e a quel punto la Federazione sarà costretta a rilasciarmi d'autorità il nulla-osta [illegible] tesserarmi a un'altra società. Perché, dunque, fare adesso tanto baccano infliggendomi la squalifica?».

Domenica si apre d[illegible] a G[illegible] la stagione piemontese dei dilettanti. Ci sa[illegible] al via i migliori atleti del [illegible] Italia: dal Fiatagri, alla Fossano Bolla, alla Novarese, all'Ucab Paniera, alla Coreglio Caramelle, per quanto riguarda le squadre del Piemonte. E poi ancora fior di gruppi sportivi della Lombardia, Liguria, Emilia e Veneto.

[illegible] percorso misura [illegible] chilometri: *Grosso, Ciriè, Nole, Grosso, da ripetersi nove volte. La partenza alle ore 12. Organizzano il Brunero Boaris di Ciriè e un comitato sportivo locale.*

L'ultimo weekend non ha portato alla [illegible] la [illegible] gara vinta da Cavallo in Emilia, ma anche il classico Trofeo Taschini a Bergamo, in cui lo stesso Cavallo e il compagno di squadra Mantovan sono stati coinvolti in una caduta generale a 700 metri dall'arrivo (primo il polacco Wronna), [illegible] Giro dei sei comuni a Mendri[illegible] (primo lo svizzero Weiss, davanti [illegible] Remo Gugole, atleta gallaratese che [illegible] fece le ossa con Zilioli al Fiat-Trattori) ed il Giro del Lago Maggiore, [illegible] partenza [illegible] e arrivo a Brissago, in terra elvetica, ma per 130 chilometri [illegible] litoranee del Verbano piemontese e lombardo: ha vinto Jorg Muller, svizzero di lingua tedesca, a [illegible] media di quasi 46 orari.

A Galliate ha invece preso avvio la [illegible] gione degli juniores: si è imposto il [illegible]gossiano Paolo Langhi davanti al biellese Gianni [illegible] e Prandi, portacolori del Brunero Boaris. **T. Q.**

Si inizia sui campi di Roverino di Ventimiglia

CAMPIONATO DI BOCCE SABATO LA PARTENZA (CON GROSSE NOVITA')

Sono venti le squadre ai nastri [illegible] partenza del campionato di bocce [illegible] società di serie A, che s'inizia sabato a Roverino di Ventimiglia, in rappresentanza della Valle d'Aosta, della Liguria e del Piemonte; rispetto all'anno scorso mancano la Sampierdarenese di Genova e [illegible] Brisighello di Torino.

Le tappe [illegible] qualificazione del torneo [illegible] quindici, con gare che s'iniziano il sabato e [illegible] concludono nel pomeriggio della domenica: sei a quadrette, sei a coppie e tre individuali. Per questo campionato [illegible] moltissime [illegible] novità e la maggior parte di esse è stata ricavata dalle tre prove sperimentali disputatesi nei mesi [illegible] a Chiavari, a Borgo San Dalmazzo e [illegible] Torino.

Le otto migliori società classificate [illegible] termine [illegible] qualificazioni parteciperanno alle finali che [illegible] svolgeranno in ottobre o novembre e [illegible] migliore in assoluto acquisirà il titolo di campione d'Italia.

Le nuove norme di gioco sono essenzialmente volte a evitare i «tempi morti»: inoltre, accogliendo alcune istanze dei giocatori, si [illegible] anche modificato il [illegible] [illegible] punteggi delle singole gare abbassando particolarmente quello dei tornei [illegible] coppie e a quadrette. Il tempo di durata degli incontri è stato elevato rispetto a quello stabilito in [illegible] primo tempo [illegible] giocherà 2 ore e 45' [illegible] incontri a quadr[illegible] 2 [illegible] e 15' a coppie e 2 ore gli individuali).

Venti squadre al via, in rappresentanza di Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte: rispetto all'anno scorso mancano Sampierdarenese di Genova [illegible] Brisighello di Torino

Umbero Granaglia

Estremamente interessante anche l'introduzione di queste due norme: per ogni giocata e per ogni squadra sono ammessi soltanto due tiri, dichiarati, al pallino (sia per annullo sia per fare punti) e ogniqualvolta il pallino esce dal campo per carambola [illegible] obbligatoria la sua rimessa a posto.

C'è poi anche da aggiungere che quando un boccista, partito per giocare, ha superato la linea «piede di gioco» del quadro dove si trova il pallino, non potrà tornare sui suoi passi ma dovrà comunque effettuare o la puntata o il tiro. Infine, sempre per evitare situazioni di «melina», dal momento in cui la [illegible] giocata precedentemente è regolarmente ferma o si [illegible] perduta saranno concessi 45" al giocatore per effettuare [illegible] lancio.

Con questi diversi «correttivi» che [illegible] all'inizio potranno provocare qualche disagio [illegible] giocatori (la maggior parte, però, li ha già sperimentati e s'è dichiarata soddisfatta e favorevole), certamente [illegible] arriverà a far sì che lo sport delle bocce trovi [illegible] sua vera identità.

Le nuove [illegible] non [illegible] [illegible] un «diktat», tant'è [illegible] è [illegible] [illegible] programmata una riunione fra i responsa[illegible] [illegible] società, dopo le prime cinque prove di qualificazio[illegible] per fare il punto [illegible] suffragio dei risultati [illegible]riti da due prove a quadrette, due a coppie e una individuale.

Guido Tolassi

ASTI E LIVORNO ORMAI PROMOSSI NELLA SERIE C1

Sei squadre impegnate in coda per evitare gli ultimi due posti che condannano alla retrocessione

E' fatta. Sulla ruota della C2 è uscito l'ambo Livorno-Asti e le due squadre, a un quarto dalla conclusione del torneo, possono considerarsi ormai promosse nella categoria superiore.

Amaranto e galletti, domenica, si sono al[illegible] per l'ennesi[illegible] volta e superando c[illegible] il medesimo scarto le ultime dirette inseguitrici, Torres e Alessandria, hanno, in pratica, ottenuto il passaporto per la C1.

Il Livorno, dalla difesa imperforabile (in ventitré gare ha subito tre reti), infatti, è andato ad espugnare il terreno dei sardi, mentre i biancorossi hanno fatto loro l'attesissimo derby con l'Alessan[illegible]

In seguito a quest[illegible] risultati il vantaggio della coppia regina del girone A è salito alle stelle: Livorno ed Asti hanno portato rispettivamente a sette e cinque le lunghezze sui rivali della Torres e dell'Alessandria, un distacco, a nove giornate dalla conclusione della stagione, quasi sicuramente incolmabile.

Solo un incredibile crollo potrebbe rilanciare le rivali, [illegible] messo che Alessandria e Torres [illegible] ancora la forza morale p[illegible] continuare, nelle prossime settimane, la rincorsa [illegible] duo di testa.

La sconfitta nel confronto diretto [illegible] l'Asti oltretutto potrebbe aprire una grave crisi dirigenziale nel clan grigio, considerato che i fratelli Carelli, proprietari e finanziatori [illegible] società grigia, avrebbero [illegible] di lasciare il club [illegible] drogno, delusi dalle molte critiche ricevute nelle scorse settimane e dall'improvviso crollo della squadra.

Chiuso il discorso promozione, l'interesse del girone A si sposta ora sul fondo classifica con sei squadre (Imperia, Civitavecchia, Casale, Vogherese, Carrarese e Spezia) impegnate in un estenuante braccio di ferro per evitare gli ultimi due posti che condannano alla retrocessione.

Dopo il pareggio interno con lo Spezia [illegible] ripiombato [illegible] guai il Casale che un [illegible] fa sembrava avviato [illegible] una posizio[illegible] [illegible] tutta tranquillità. Invece, dopo la squillante vittoria nel derby con l'Alessandria, [illegible] squadra di [illegible] è incappata in diversi capitomboli che ora [illegible] temere [illegible] [illegible] [illegible] salvezza.

Nel girone B [illegible] caduto nuovamente il Novara che, incredibilmente, nonostante i mancati risultati delle precedenti gare, credeva ancora in un possibile aggancio ai vertici della graduatoria. La sconfitta di Mestre non fa che confermare la stagione «no» [illegible] azzurri che non dispongono di un complesso capace di conquistare una dell[illegible] prime due piazze della classifica.

Ha conquistato un meritato pareggio la Biellese in versione giovanile [illegible] sempre ostico campo dell'Ospitaletto. Ora i lanieri, in [illegible] a questo [illegible] positivo, possono [illegible] a sperare nella salvezza.

[illegible]rio Eynard

Inizia il campionato

RITORNA LO SLALOM PER AUTO

Uno sport di successo. Sedici prove: la prima domenica prossima

ALBA — Ritorna, dopo il successo delle ultime edizioni, il campionato automobilistico di slalom in salita, organizzato per l'ottavo anno consecutivo dal Circolo sportivo Amici del moscato. La specialità automobilistica, di recente [illegible]zione, ha saputo negli ultimi anni attirare l'interesse degli appassionati ed è riuscita a ritagliarsi uno spazio sempre maggiore nel panorama motoristico nazionale.

Il super slalom 84, che si chiamerà Samba Rallye [illegible] l'intervento come sponsor della Peugeot-Talbot, si articola su 16 prove in Piemonte, Liguria ed Emilia, 7 delle quali valide per la coppa Csai. Da quest'anno inoltre si disputeranno [illegible] finali nazionali dello slalom in salita.

La Pino Torinese-Superga del 7 ottobre è stata appunto prescelta come prima finale del campionato italiano. In palio per il vincitore [illegible]uto una Samba Rallye gruppo N preparata da Mollnari; a disposizione [illegible] piloti un [illegible] premi complessivo di oltre 70 milioni.

Si inizierà domenica prossima con la seconda edizione della Savona santuario-Naso di Gatto, che aprirà la competizione. Il calendario presentato nei giorni scorsi dagli organizzatori comprende successivamente Lesigno-Roddino (15 aprile), Cairo Montenotte-Pastoni (29 aprile), Nibbiano-Pecorara (Piacenza, 13 maggio), Gardelletto-La Morra (20 maggio), Paesana-Prato Guglielmo (3 giugno), Cantalupo Ligure-Pallavicino (10 giugno), Pieve di Teco-Colle S. Bartolomeo (24 giugno), Trivero-Panoramica Zegna (8 luglio), Susa-Pian del Frais (22 luglio), Canale-Cisterna (5 agosto), Canelli-Loazzolo (26 agosto), Molini di Triora-Langan (2 settembre), Bardineto-Scravalon (16 settembre), Pino Torinese-Superga (7 ottobre) e Calice Ligure-Carbuta (15 ottobre).

Il vincitore dell'edizione 1983, Augusto Casari, quarantenne pilota di Romagna[illegible] [illegible] Sesia, sarà al via [illegible] la nuova vettura e con i favori [illegible] pronostico. [illegible] correrà con una Abarth X-10 preparata da [illegible] e sponsorizzata dalla Braking. La vettura ha una cilindrata di 1415 cc [illegible] un compressore volumetrico V[illegible] [illegible] 720 chilogrammi e sviluppa a 8600 [illegible] una potenza di [illegible] Cv. Raggiunge i 100 chilometri all'ora in 3"8.

«Visti gli alti costi raggiunti [illegible] rallye e [illegible] difficoltà che si incontrano nell'organizzazione — ha detto Mauro Scanavino, inventore [illegible] slalom e presidente dell'Associazione amici del moscato — il no[illegible] [illegible]ampionato sta riscuotendo un grande successo. [illegible] scorso anno alle 14 gare disputate presero parte 4[illegible] piloti, con una media di 32 vetture per ogni gara. Siamo sicuri che in questa stagione la partecipazione al super slalom Samba Rallye 84 sarà massiccia anche per il maggiore interesse dimostrato dalla Csai».

Aldo Scavino

Stasera (ore 20,30) ritorno con i finlandesi e Scirea [illegible] la carica

JUVENTUS, UNA SPINTA DALL'HAKA

«Andare avanti in Coppa ci darà entusiasmo per il campionato. Non capisco perché in Italia si drammatizzi sempre. In fondo abbiamo perso [illegible] match, ma siamo sempre primi con due punti di vantaggio sulla Roma»

Arriva l'Haka e ritorna la Coppa delle Coppe. In una circostanza simile è però difficile puntare l'obiettivo sui finlandesi, e sull'annesso impegno internazionale, senza tornare a Verona, all'arbitro D'Elia, alle eventuali ripercussioni che può aver generato [illegible] sconfitta. I giocatori ostentano però [illegible] certa si[illegible] nel tentativo di sdrammatizzare l'avvenimento e replicano quasi con rabbia di fronte alle critiche. Insomma, i due punti lasciati in Veneto non frenano le ambizioni, ancora intatte, dei bianconeri. Che si trovano più che mai a combattere su due fronti (Coppa e campionato) con tanto di spada sguainata.

Arriva l'Haka, dicevamo. Un manipolo di dilettanti finlandesi (sei operai, cinque studenti, un ragioniere, un netturbino), che corrono molto e che tatticamente non hanno altro da esibire se non l'espediente del fuorigioco. All'andata fu 0 a 1 per i bianconeri. Che significato presenta ora questo interludio europeo? Servirà a togliere dai bianconeri quella sorta di inconsapevole appagamento che forse era subentrato dopo la vittoria nel derby? Scirea conosce bene i compagni ed esprime anche per loro un giudizio riassuntivo.

«Non ci vuole proprio capire che nessuno di noi si era illuso di avere già lo scudetto in tasca, neppure quando a[illegible]mo cinque punti di vantaggio. Siamo professionisti seri e diamo sempre il [illegible], [illegible] allora perché [illegible] viene fuori con la storia della [illegible]. La verità è che quando perdiamo noi facciamo felice tanta gen[illegible]. Questo particolare ci dà perciò rabbia e carica. Inol[illegible], si dimentica che abbiamo due punti di vantaggio sulla Roma. Se mi avessero proposto in agosto una situazione del genere l'avrei [illegible]ritta subito».

Però quelle occasioni perdute a Strasburgo con l'Haka e domenica a Verona...

«A Strasburgo la fortuna [illegible] ci ha dato [illegible] [illegible]. E poi ritengo importante [illegible] una squadra sia in [illegible] [illegible] costruire opportunità. Solo [illegible] caso contrario la situazione [illegible] sarebbe preoccupante. Io [illegible] capisco perché in Italia si debba sempre drammatizzare tutto! In fondo, abbiamo affrontato [illegible] ciclo terribile dal quale [illegible] usciti con [illegible] sola sconfitta».

Scirea, non vuole sentire parlare [illegible] crisi

Questa sera alle 20,30 avrete modo di dimenticare Verona. Il test, per la verità molto facile, può racchiudere altri scopi oltre a quello di passare alle semifinali di Coppa?

«E' una partita che può darci morale, incrementando quello che abbiamo già. Ecco, chiediamo alla Coppa entusiasmo e morale, in vista del campionato».

Finlandesi corridori e atleti, ma poveri tecnicamente e tatticamente. Se li aveste travolti già all'andata sotto [illegible] valanga di gol vi sareste risparmiati tensioni di energie in vista della partita con la Sampdoria. Ora si tratta soltanto di mettere la pratica in un archivio. *«Questi finlandesi* — conclude Scirea — *corrono molto. Perciò dobbiamo stare attenti ad attaccare con cautela. Vogliamo il risultato a tutti i costi».*

Non sono grossi i motivi che ruotano attorno alla partita, ma i, ai pochi sono al[illegible]ti (anche se non ci sarà Platini). La Juventus sale infatti su questo trampolino europeo per rilanciarsi in campionato dopo il tuff[illegible] davvero mal riuscito, effettuato sul campo di Verona.

Angelo Caroli

JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Vignola, [illegible]. In panchina: Bodini, Caricola, Prandelli, Tavola, Furino.

HAKA: Huttunen; Vilen, Huovlala; Vuorinen, Ranta, Kolar; Lehtinen, Nissinen, Valve, Salonen, Kujanpaa. In panchina: Syrjanen, Pakkanen, Sotala, Pirinen, Moykky.

Arbitro: Igna (Romania).

I finlandesi dell'Haka non si considerano battuti

SONO SOLO DILETTANTI MA VOGLIONO VENDERE CARA LA PELLE

Dice l'allenatore Vakkila: «Imposteremo la partita sull'agonismo come da anni ha insegnato l'Italia. Ricordate l'Algeria contro la Germania?»

Vogliono portarsi a [illegible] come ricordo la maglia della Juventus. I due studenti Sotala e Pakkanen arrivati [illegible] [illegible] hanno chiesto di giocare come premio per aver felicemente superato la maturità: sono dilettanti veri, questi finlandesi dell'Haka. Ma con una gran voglia di vendere cara [illegible] pelle e [illegible] fare un brutto [illegible] alla supertitolata squadra bianconera (o almeno di provarci).

«Certo che i miei ragazzi sono veri dilettanti — ribadisce l'allenatore Vakkila —. *E non si può pretendere tr[illegible] da loro. Mi piacerebbe essere Menotti che può permettersi di stare tranquillamente seduto sulla panchina anche se l'Argentina perde: lui sa di avere in campo uomini in grado di provvedere, io no. Co[illegible] il Verona, domenica scorsa, ci ha insegnato qualche cosa. La Juventus ha segnato troppo presto e ha creduto di aver già vinto; il Verona invece ha saputo combattere fino alla fine e ce l'ha fatta. E' quello che faremo noi stasera. La nostra sola arma è l'agonismo. Ricordate Gentile contro Maradona? La potenza fisica contro la clas[illegible]. Eppure alla fine ha prevalso il terzino. Proprio l'Italia ha insegnato a tutti gli altri come si possa puntare tutto sull'agonismo. Fin dai tempi del catenaccio».*

Finlandesi bellicosi, dunque, e che non nascondono le proprie intenzioni. Nascondono, invece, la formazione con cui [illegible] [illegible] in campo. *«Fino all'ultimo ho sperato di poterei fare una sorpresa e schierare Dziabulewicz* — spiega Vakkila — *ma l'inglese non ce l'ha fatta e se n'è rimasto al suo Paese».*

«Abbiamo fatto tutto il possibile per prepararci al meglio — sottolinea Vakkila — *ma non è certamente molto. I miei hanno già ripreso a lavo[illegible] nelle fabbriche o a studiare, di tempo per allenarsi ne hanno avuto poco. La neve, oltretutto, ci ha obbligati a lavorare sempre al coperto. Comunque nel calcio è sempre tutto possibile: ricordate ai mondiali l'Algeria contro la Germania? La mia speranza è che la Juventus giochi una partita d'attacco e credo che sarà così perché ha determinati impegni da mantenere di fronte al proprio pubblico. Certamente segnare 2 gol non sarà facile, ma visto che nelle ultime cinque parti[illegible] (di cui tre in trasferta) siamo riusciti a farne sette, non mi sembra un obiettivo vietato a priori».*

Dilettanti o meno, comunque, i ragazzi [illegible] hanno lavorato [illegible] anche in questi due giorni di permanenza a Torino: due allenamenti ieri, un altro stamane. *«La nostra forza è il collettivo* — conclude Vakkila —, *una [illegible] corale del gioco. Non ho le stelle [illegible] Juventus, solo [illegible] buoni giocatori, ma che certamente [illegible] fa[illegible] brutta figura».*

g. d. s.

La Roma gioca stasera a Berlino, [illegible] [illegible] la testa è già al campionato

QUANTE PREOCCUPAZIONI PER LIEDHOLM E LA COPPA SEMBRA LA MINORE

I tifosi granata spiegano [illegible] loro contestazione

«BERSELLINI NON E' DA TORO»

«Solo [illegible] [illegible] ragionare [illegible] piace [illegible] noi»

Bersellini, un tecnico che non piace ai tifosi del Toro

Domenica scorsa, dopo la partita contro l'Ascoli, [illegible] gruppetto [illegible] tifosi (per [illegible] verità, non troppo nutrito) [illegible] aspettato l'uscita dei giocatori e dell'allenatore ed ha gridato frasi non precisamente amichevoli all'indirizzo [illegible] Eugenio Bersellini. Un episodio decisamente marginale, ma comunque indicativo e [illegible] da meritare un approfondimento. Perché i tifosi, un certo numero [illegible] tifosi, ce l'ha [illegible] Bersellini?

Interpretare gli umori della folla non è agevole, ma [illegible] può tentare di sentire il parere di qualcuno tra coloro che compongono questa folla. Si scoprirà così — e cercheremo di scoprirlo subito — [illegible]he il tifoso del Torino non [illegible] la prende con Bersellini in quanto uomo ed allenatore di indiscusso prestigio, bensì per quanto rappresenta [illegible] astratto. Insomma, soprattutto per certe cose che ha detto in un recente passato. [illegible] il tifoso [illegible] Torino è molto attento a certe frasi.

Cominciamo però con una difesa di Bersellini, espressa da parecchi dirigenti granata: «La nostra squadra oggi è quella che è, cioè formata da un gruppo di giocatori di ottimo livello, ma non certo in grado di dominare in campo nazionale. Ha una posizione in classifica che è dignitosa ed assolutamente tra[illegible]quilla. [illegible]tto questo anche per merito del suo allenatore. Se il Torino è nell'attuale situazione il merito spetta all'allenatore. Certi tifosi dicono che fa giocare la squadra con un modulo eccessivamente difensivo, specialmente in trasferta. Dicono cioè che non osa. Ebbene, se Bersellini giocasse con maggiore disinvoltura il Torino adesso si troverebbe probabilmente a lottare per non retrocedere». *Sono in molti a dire questo, anche se certe parole vengono più sussurrate che pronunciate. A differenza delle parole dei tifosi che sono soprattutto gridate. Vediamo quello che dicono.*

Accuse a Bersellini. Parlano in parecchi, con motivazioni molto diverse. Scegliamo chi si esprime con maggior calma e con argomenti che dispongono di una certa serenità e franchezza come Serafino Geninatti, il coreografo principe della curva Maratona. Dice Geninatti: «La contestazione all'allenatore di una squadra di calcio, qualunque essa sia, non è una novità. Quella a Bersellini è di tipo abbastanza particolare ed ha radici abbastanza lontane, sono state certe sue dichiarazioni a scatenarla. Ha detto pubblicamente che il Torino non puntava allo scudetto e che non poteva vincere nulla di importante. Quando un allenatore parla così vuol dire che ha già deciso di scaricare tutto. Poi tutte le chiacchiere che si fanno sui giornali circa il fatto che è richiesto da altre squadre. I tifosi del Torino sono molto sensibili a qu[illegible] cose. Se vuole andarsene se ne vada».

Bersellini, però ha portato il Torino in alto. Questo è un dato di fatto, la classifica non può essere discussa...

«Non si tratta di classifica — *prosegue Geninatti* — bensì [illegible] fatto che nel Torino si deve ragionare in un certo modo che non è certamente quello di Bersellini. Prendiamo Hernandez: non è torinese, è addirittura argentino. Eppure ragiona come debbono fare i torinesi del Toro. Non lo giudichiamo semplicemente come calciatore, ma come granata. In campo si impegna alla morte, fuori campo parla come piace a noi. Questi sono i giocatori che entusiasmano i tifosi. Bersellini è così?».

Beppe Bracco

Per Liedholm saranno [illegible]ivi i primi [illegible] minuti della partita con [illegible] Dinamo

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST — C'è una Roma che Liedholm vorrebbe mandare in campo, e un'altra non di ripiego ma quasi obbligata, legata alle condizioni di forma di Bonetti, ed alla salute [illegible] Cerezo colpito duro contro l'Udinese e terrorizzato dal gelo trovato dai giallorossi nella Ddr.

Il tecnico giallorosso è un po' turbato da queste incertezze, da decisioni che indubbiamente gli pesano, ma si consola con un esame della situazione generale: *«Certo, quello con la Dinamo stasera è un impegno che conta immensamente, ma pure il campionato torna a volare e domenica andremo ad Ascoli. Chi non dovesse giocare stasera sarà utile fra quattro giorni...».*

La filosofia e la calma di Liedholm mascherano le preoccupazioni per l'impegno di Coppa. Il lungo e segreto ritiro della Dinamo, le notizie di una formazione rinforzata che filtrano in qualche modo dal clan avversario, gli fanno capire che il 3-0 dell'Olimpico è una buonissima base di partenza ma non una sicurezza. *«Saranno decisivi i primi 30'* — prevede — *nei quali il nostro gioco dovrà spezzare i piani della Dinamo. Solo non lasciandoci chiudere potremmo allontanare il pericolo maggiore. Subire un gol a freddo varrebbe per loro una carica eccezionale con tutti i rischi conseguenti per noi».*

Vorrebbe una [illegible] tipo Sofia, la squadra che ha retto all'assalto dell'avversario tenendolo a bada sino ad andare a sua volta a bersaglio. I giallorossi hanno i mezzi per far sorridere il tecnico, che chiede intanto un gran movimento a Pruzzo anche quando dovesse trovarsi da solo in attacco, ed a Conti e Graziani un doppio grosso impegno, tra copertura e offensiva. Lo conforta il grande momento di forma di Graziani il quale anche nelle ultime ore di vigilia appare caricatissimo, grazie pure alle attenzioni dei ragazzini tedeschi a caccia di autografi.

L'impressione è di una Roma molto guardinga, conscia di avere un grosso vantaggio ma anche delle difficoltà per amministrarlo. Un capitale da difendere, con cautela, insomma. La [illegible]ma non è rassegnata, ha vinto 5 scudetti consecutivamente e nelle 1 Coppe dei Campioni disputate nelle stagioni precedenti è stata eliminata da avversari di nome. Dal Nottingham (1979-80 nei quarti di finale), dai duri cecoslovacchi del Banik Ostrava (1980-81, ottavi), dall'Aston Villa (1981-82, ancora nei quarti). Nella passata edizione i berlinesi hanno avuto la «sventura» di trovare al primo [illegible] l'Amburgo, che sappiamo sin dove è poi arrivato. Pareggio 1-1 nell'andata, sconfitta per 2-0 nell'altra Germania.

La riapertura della sfida con la Juventus, in campionato, uno stimolo in più per i giallorossi anche se Liedholm non fa mistero delle sue preoccupazioni per un improvviso allargamento di programmi. Si scopre così che non credeva ad un cedimento dei bianconeri a Verona (*«Proprio no, ero convinto di un loro successo»*) e puntava ormai tutto sulla Coppa dei Campioni. Per questo, pur pensando al campionato, alla domanda circa la partita più importante nel futuro giallorosso dice pronto: *«Quella di stasera, e non soltanto perché è la più vicina».*

Bruno Perucca

DINAMO BERLINO: Rudwaleit; Grether, Trieloff; Troppa, Maek, Schulz; Terletzki, Backs, Ernst, Netz, Thom.

ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Righetti, Falcao, Nela; Conti, Maldera, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani.

«Due squadre in A — dice il presidente doriano — significano prestigio»

ANCHE MANTOVANI TIFA PER IL GENOA

Alcuni tifosi rossoblù, intanto, continuano a contestare Fossati: «Alla fine faremo i conti con lui».
La signora Germana Magni, del Genoa Club, non ha perso le speranze: «Nonostante tutto, riusciremo a salvarci»

GENOVA — La partita genoana si gioca su due fronti. Uno è la lotta per la salvezza alla quale una mano l'ha data Agnolin, nel derby, dicendo di no a due gol sui quali in città si continua a discutere. L'altro è l'assetto futuro della società, con alla base l'interrogativo di sempre: Renzo Fossati rimarrà al timone, nella barca che fa acqua da tutte le parti, o arriverà Gianfranco Gadolla a mettere un po' d'ordine nella navigazione genoana?

Sulla salvezza, una rapida inchiestina telefonica fra i tifosi offre questo risultato: [illegible] per cento in B, 15 per la serie A, un altro cinque [illegible] cento di supporters che le molte disgrazie hanno gettato, prima nella prostrazione, poi nell'indifferenza totale. Vediamo un rapido ventaglio di pareri. Innanzitutto, una venatura di ottimismo la si raccoglie nei clubs rossoblù delle due [illegible] viere (golfo Tigullio, Alassio, Finale Ligure), forse perché chi è lontano dalla mischia ha meno possibilità di soffrire.

Per esempio, Germana Magni, giovane e bella signora, che è alla testa del [illegible] club» di Finale Ligure (380 iscritti) esprime la sua sicurezza: *«Nonostante ogni tipo di disgrazia, credo che ce la faremo. Lo dico dopo aver visto la grande prova di orgoglio offerta dalla squadra nel derby».*

In città, il clima è meno [illegible]. Dice Pietro [illegible]glu, capo del coordinamento clubs (quasi 15 mila aderenti): *«Siamo sulla dirittura d'arrivo, la squadra deve stringere i denti. I conti li faremo dopo».*

Signor Kessisoglu, quali conti?

«Ma quelli con Renzo Fossati, naturalmente».

Fra i club e il presidente è da tempo guerra aperta. Dalla contestazione sul campo e dai tentativi di occupazione della sede, si è passati alle querele.

Ribatte Fossati:

«C'è una parte di tifosi chiaramente strumentalizzata che non perde l'occasione di attaccarmi. Io rispondo: Primo. Sulla conduzione della società, ho idee chiarissime. Chi vuole subentarare rilevi le azioni e sarò lieto di stringergli la mano. Ma da quando è cominciata la contestazione, chiacchiere se ne sono sentite tante, ma soldi se ne sono visti pochi. Secondo. Il Genoa è in pezzi? Ammettiamolo. Ma io ho fatto quel che mi ha suggerito Simoni e quello che altri esperti mi hanno consigliato. La trattativa con Eloi è stata accompagnata da un coro di consensi. Se il brasiliano non ha funzionato è colpa mia? Terzo. Se non avessi dato retta a chi è preposto alla formazione della squadra, chi mi toglierebbe oggi l'etichetta di padrone?».

I contestatori replicano rinnovando le accuse. Spara Pino Spagnolo, rossoblù carismatico: *«Fossati fa gli affari suoi ed è ora che lo si metta con le spalle al muro. Fate il conto di chi ha dato via e di chi ha preso e avrete la spiegazione del disastro».*

Ma la società rimane nel guado: entrerà Gianfranco Gadolla, ad impostare il Genoa del futuro? Sentiamo la Genova che conta. Il sociologo Antonio Bettalini rimane fedele ad un suo vecchio convincimento: *«Io dico fusione, facciamo una squadra sola, questa è una città che due non le sopporta. A Genova c'è qualcosa nell'aria che frustra anche le buone intenzioni; guardate la Sampdoria di Paolo Mantovani, dieci miliardi spesi in tre anni e una modestissima posizione di centro classifica».*

Il sindaco, Fulvio Cerofolini: *«Domenica ero al derby. Ho visto un Genoa grintoso, pieno di orgoglio, [illegible] che possa farcela».*

Il ministro Alfredo [illegible]: *«Un [illegible] può sempre accadere, bisognerebbe moltiplicare i punti in classifica come i pani e i pesci».*

Mantovani: *«Io mi occupo solo della Sampdoria. Ma posso fare un'eccezione. E dico: due squadre in A danno a Genova un prestigio che non è facile raccogliere in altri settori; e allora concludo con la speranza che i rossoblù si salvino».*

Commenta maliziosamente l'assessore comunale allo sport e turismo, Edoardo Guglielmino, uno dei pochi sampdoriani del municipio: *«Certo che Mantovani si augura un [illegible] in serie A. Io mi chiedo: lo fa per vero amore di Genova o perché, con i rossoblù nello stesso torneo, i blucerchiati possono contare su tre o quattro punti in classifica?».*

Guido Coppini

Fossati sempre nella bufera

Comincia il «mondiale» di Formula Uno: chi vincerà?

TAMBAY PRONOSTICA UN DUELLO A CINQUE (ED ESCLUDE LA FERRARI)

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Una Formula 1 quasi rivoluzionata sta per prendere il via. Nella prima prova di campionato mondiale che scatterà [illegible] con il [illegible] Premio [illegible], le squadre si presentano infatti quasi completamente [illegible] rispetto all'anno passato. A metà rinnovata la Ferrari con l'innesto di Alboreto, Prost alla McLaren accanto a Lauda, la Renault totalmente «rimescolata» con Tambay e Warwick, l'Alfa Romeo con Patrese e Cheever, Teo Fabi accanto a Piquet sulla Brabham.

Sono questi i movimenti più importanti che [illegible] curiosità. Insieme alla presenza di cinque piloti esordienti, a partire dall'inglese Brundle, ingaggiato dalla Tyrrell, per finire ai francesi Alliot e Hesnault, al brasiliano Ayrton Senna, preso dalla Toleman. Tanti motivi di curiosità, quindi, a parte quelli tecnici, per il consumo della benzina, e le polemiche che sicuramente prenderanno piede per il peso e per eventuali altri accorgimenti proibiti che qualche squadra tenterà di adottare.

C'è, comunque, molto interesse soprattutto per Patrick Tambay. Il transalpino, passando alla Renault, si è caricato di un'ulteriore responsabilità. L'équipe francese ormai da diversi anni punta al titolo mondiale e ha sempre fallito l'obiettivo. Questa volta non può sbagliare e per questo motivo sul bravo Patrick pesa tutta la responsabilità di un risultato positivo. Tambay, però, non sembra allarmato da questo compito difficile. E' convinto che riuscirà a puntare al casco iridato.

«Sarà un campionato fantastico — dice Tambay — *perché per la prima volta nella storia non sarà tanto importante la pole position quanto la tattica di gara. Io sono uno dei piloti più regolari, credo di essere capace di sostenere un ritmo molto elevato e per questo motivo sono convinto di poter ottenere parecchie vittorie.*

«Sono anch'io molto curioso — continua Tambay — *di vedere come andrà la prima corsa. Ci serviranno le indicazioni che riusciremo a trarre dalla gara per impostare tutta la stagione. Sono comunque sicuro che sarà un campionato molto spettacolare ed interessante, ammesso che qualcuno non cerchi di barare».*

Tambay è circondato da parecchi giornalisti brasiliani che lo seguono ovunque. Qualcuno gli chiede chi sarà a lottare per il titolo mondiale. La sua risposta è sorprendente: *«Renault, Brabham, Lotus, McLaren e Williams* — dice —. *Sono convinto che saranno queste squadre a giocarsi la vittoria finale».*

Non parla assolutamente [illegible] sua squadra, la Ferrari. A chi gli chiede il motivo di questa esclusione, non risponde. [illegible] sarà dovuta questa convinzione del francese? E' soltanto uno spirito di rivalsa, la delusione di essere stato lasciato a casa o comunque abbandonato dalla scuderia di Maranello a fargli escludere dal pronostico Alboreto e Arnoux?

Cristiano Chiavegato

Tambay: un campionato delle rivincite?

E' il più vecchio club dilettantistico cittadino ed ha quasi 70 anni

VANCHIGLIA, SCOPRI' PAROLA E ORA PUNTA SUI GIOVANI

La formazione dei mini-pulcini del Vanchiglia: quanti di loro [illegible] la soddisfazione di giocare in serie A?

Un tempo lo chiamavano il borgo del fumo, oggi è semplicemente zona Vanchiglia. Il campo di calcio a ridosso della Dora, tra orticelli in piena campagna, è vecchio quasi di 70 anni. Un'età abbondante persino per il pensionamento. Fu costruito e ricostruito da un gruppo di volonterosi, nel 1915 e nel 1947. La storia dell'Unione Sportiva Vanchiglia è epica, [illegible] senza retorica. L'attuale presidente Roberto [illegible] non guarda [illegible] passato quanto al presente e al futuro più [illegible]diato.

«La nostra società — spiega — *vive oggi i problemi del calcio cittadino, e ancor meglio [illegible] come molti altri sodalizi. Abbiamo superato un [illegible] difficile, circa un anno e mezzo fa, quando scomparve in un incidente stradale il nostro presidente Gaspare Tallia, da ben 33 anni alla guida della società.*

L'Unione Sportiva Vanchiglia, fra i sodalizi torinesi è (almeno [illegible] parlando) la più longeva. Le tradizioni sono più che onesto; non a caso nel vivaio di «borgata» sono cresciuti a suo tempo ragazzotti come Buscaglia e Parola [illegible] più recente Sellier e Onofri.

Oggi il campo sportivo è stato intitolato alla memoria del presidente scomparso; è stato assunto Mario Pedrale, uomo della vecchia guardia bianconera, d'esperienza pluridecennale: da lunedì scorso ha preso il via la scuola di calcio per ragazzotti nati tra il 1971 ed il [illegible].

«Tutto gratuito, completamente gratuito» — [illegible] Mario Molinaro, due baffi sporgenti ed [illegible] cattivante —. *Ormai quasi tutte le società hanno la loro scuola. E' indispensabile se si vogliono allevare come si deve i futuri campioni».*

Basta una pur breve visita alla sede dell'Unione per convincersi che un vero e proprio fascino di borgata, spavaldo e garibaldino, è rimasto a cingere questa parte di Torino. C'è un sovrapporsi di voci e di argomenti tra una moltitudine di volti; chi gioca alle carte mastica, tra una pescata e la successiva, pronostici per i campionati giovanili della domenica prossima.

Dal 1970 la società si fregia della stella di bronzo al merito sportivo, mentre quattro anni fa è stata insignita di quella d'argento. Signor presidente, qual è l'attuale politica sportiva della vostra [illegible]

«Dopo la scomparsa del [illegible] cavalier Tallia ci siamo ritrovati nella necessità di cambiare rotta, suddividendo i vari incarichi tra i dirigenti e cercando i nuovi supporti finanziari. [illegible] dimentichiamo che il nostro bilancio si aggira sui [illegible] milioni all'anno e per una società dilettantistica sono molti. Recentemente, abbiamo dotato il campo di gioco della illuminazione per le partite in notturna; sono stati ristrutturati gli spogliatoi, ri[illegible]truiti gli impianti igienici e di riscaldamento. Tutto questo con una spesa non indifferente sostenuta unicamente con i nostri mezzi».

Attualmente la società partecipa con 11 formazioni in altrettanti campionati della Lega Calcio, a partire dalla squadra dell'Under 18, affidata al mister Antonio Sghembri, fino alle due formazioni di mini-pulcini diretto da quel «filosofo della pelota» ch'è Mario Pedrale, scopritore in passato di talenti come Bettega, Furino, Marocchino. Quali sono le compagini che attualmente si comportano meglio in campionato?

Risponde ancora Mario Molinaro che nella società ricopre l'incarico di addetto e responsabile dei vari tornei: *«Direi che ci sono diverse formazioni in evidenza. Vanno molto bene gli esordienti allenati da Giuseppe Carpiceci, primi nel loro girone, gli allievi regionali, anch'essi nelle primissime posizioni a [illegible] punti dalle compagini professionistiche giovanili, quindi i mini-giovanissimi, che grazie ai consigli di Ezio Andreino sono appostati quasi al vertice».*

Piero Abrate

LA SOCIETA' [illegible]

SEDE: [illegible] Cadore 1 (tel. 881.738)
PRESIDENTE: Roberto Gaddi
VICEPRESIDENTI: Franco Muglia, Felice Vianzone
SEGRETARIO GENERALE: Aldo Masso
SEGRETERIA SPORTIVA: Franco Raimondo, Giuseppe Rivera, Vittorio Martire
RESPONSABILE TORNEI: Mario Molinaro
RAPPORTI [illegible] ENTI [illegible] Ernesto [illegible]
MAGAZZINIERE: Cesare [illegible]
CASSIERE: Franco Saudino
CONSIGLIERI: Perrone, Mantovani, [illegible]gliano, Bottino, Bottoni, Campanini, Tosa, Zanoni
[illegible] Piero Sommo, Alberto Scagliola, Ezio Andreino, [illegible] Doglioli, Antonio Aluia, [illegible] Sghembri, Giuseppe Carpiceci, Leonardo Palandra, Sergio Masso, Giorgio Mantovani, Claudio Crivellari, Germinio [illegible]
RESPONSABILE SCUOLA CALCIO: [illegible]rio Pedrale

IN SELLA AD UNA MOTO VERSO I PRATI DI PRIMAVERA

Le giapponesi con il turbo dominano il mercato delle due ruote

Ieri la primavera ha aperto ufficialmente la stagione delle due ruote. Non che moto, motorini, motocicli, motorette avessero mai cessato di rombare lungo le strade, ma da oggi tutto acquista un aspetto più «ufficiale». E' o non è la moto la regina dell'aria aperta per eccellenza? Ci hanno pure scritto un libro (di grande successo): Robert Pirsig, nel suo «Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta» ne fa ben più di una regina.

Tutto [illegible] buona pace [illegible] chi considera la moto come [illegible] elemento rumoroso e inquinante, soprattutto qu[illegible]do viene cavalcata lungo prati e sentieri, tanto da far istituire una apposita legge per limitare tali abusi.

Ma chi ama veramente la sua due ruote la adopera anche nel rispetto del prossimo ed è certamente questa la fascia più larga di utenti. La maggior parte di questi affollavano pochi mesi fa il Salone di Milano dove oltre un milione di visitatori sono andati a verificare di persona quali siano le tendenze dell'industria in questo importante settore.

Le linee dominanti erano soprattutto tre: il rispetto dell'ecologia, appunto, il turbocompressore dappertutto e i mezzi per fuoristrada. Sul piano del turbo la prima è stata la Honda seguita immediatamente dalle altre magnifiche tre giapponesi, Yamaha, Kawasaki e Suzuki e poi dall'italiana Morini, unica non giapponese ad essersi [illegible] in questa affascinante avventura.

Do[illegible] aver contagiato [illegible] mondo dell'auto, dalla Formula Uno alla Mini, la febbre del turbo ha quindi raggiunto anche il mondo delle due ruote, consentendo incrementi di potenza pari ad un buon trenta per cento a parità di cilindrata.

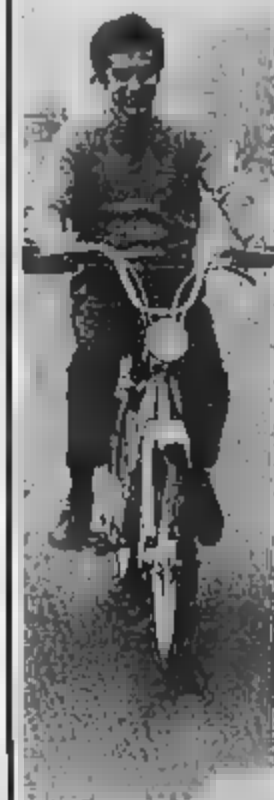
Ma, al di là della fantasmagorica atmosfera del Salone, alcune realtà non proprio rosee affioravano dalle cifre: come forse pochi sanno l'industria italiana delle due ruote è seconda al mondo soltanto a quella giapponese. Nel 1980 il saldo attivo della bilancia commerciale fu di 412 miliardi, ma già l'anno successivo c'era stato un calo di circa un nove per cento sulle biciclette, del diciannove per cento sui ciclomotori, con un incremento invece di motocicli e motoscooter del 43 per cento.

Nonostante questo, però, il saldo attivo dell'export-import dei primi mesi dell'83 era ammontato a [illegible] miliardi [illegible] i trecento dei corrispondenti mesi dell'80.

Il casco ormai obbligatorio in mezzo mondo

MA C'E' CHI USA IL TURBANTE

Sono gli indiani residenti in Inghilterra

Ma ci vuole anche molta educazione civica

La legislazione della quasi totalità degli Stati esteri prevede l'uso obbligatorio del [illegible]sco. La maggior parte [illegible] Paesi ha norme assolutamente restrittive (obbligo del casco sia con moto targate, sia con ciclomotori, su strade urbane ed extraurbane con obbligo esteso ai passeggeri).

L'Italia, quindi, almeno tra i Paesi più industrializzati, è l'unico a non avere ancora una legge in tal senso. Vediamo, dunque, che cosa accade all'estero.

GRAN BRETAGNA - Obbligo assoluto. C'è però una curiosa eccezione. Dopo una lunga battaglia — appoggiata dai movimenti di opinione che si battono per le [illegible] civili — gli indiani appartenenti alla casta dei Sik (molto numerosi in Gran Bretagna), che sono obbligati dalla loro religione a portare il turbante, sono dispensati dall'uso del casco.

GERMANIA OCCIDENTALE - Obbligo totale.

GERMANIA ORIENTALE - Obbligo limitato a conducenti e passeggeri di moto targate e soltanto su strade extraurbane.

AUSTRIA - Obbligo limitato agli utenti di motocicli targati.

FRAN[illegible] - Obbligo totale.

OLANDA - Obbligo assolu[illegible] con l'eccezione [illegible] motori [illegible] non [illegible] i 25 Kmh.

DANIMARCA - Obbligo assoluto. Il [illegible] deve [illegible] del tipo con mentoniera.

SVEZIA - Obbligo assoluto. Il casco deve [illegible] tipo omologato.

FINLANDIA - Obbligo assoluto. Il casco deve essere omologato.

NORVEGIA - Obbligo [illegible]soluto. Il casco deve essere omologato.

POLONIA - Obbligatorio per le moto targate.

UNGHERIA - Obbligatorio per le moto targate.

CECOSLOVACCHIA - Non è previsto l'obbligo dell'uso del casco.

BULGARIA - Obbligo assoluto.

JUGOSLAVIA - Obbligo assoluto.

GRECIA - Obbligo assoluto.

SPAGNA - Obbligo per moto targa[illegible] e ciclomotori sulle strade extraurbane. Nei centri urbani obbligo per conducente e passeggero di moto [illegible] cilindrata superiore ai 125 cmc.

PORTOGALLO - Obbligo assoluto.

SVIZZERA - Obbligo per le moto superiori ai [illegible] cmc.

STATI UNITI D'AMERICA - L'obbligo esiste in 44 dei 50 Stati federali. Le disposizioni in materia variano da Stato a Stato; in California e nel Connecticut, per esempio, l'uso è facoltativo [illegible] Stati. [illegible] il New Jersey, le disposizioni sono particolarmente severe, [illegible] obbligo anche per i ciclomotori. [illegible] Pennsylvania l'uso [illegible] casco è obbligatorio per coloro che non abbiano raggiunto i 20 anni di età; facoltativo per i maggiorenni. Il casco deve essere omologato. Le notevoli differenze in materia tra Stato e Stato fanno sì che molti utenti si tolgano il casco quando da uno Stato, che ne prevede l'uso obbligatorio, entrano in un altro dove l'uso è facoltativo.

BRASILE - Obbligatorio. La norma comunque non è rispettata [illegible] alcuno e [illegible]no fatta rispettare.

Il fatto di avere per le mani un [illegible] che consente [illegible] sgusciare nel traffico a piacimento non significa necessariamente utilizzarne le caratteristiche per zigzagare fra le macchine in coda sfiorando minacciosamente anche i pedoni sul marciapiede.

Dal momento che questo tipo di «esercizi» è il prediletto, specialmente dai giovanissimi, ecco che acquista un ruolo preminente l'insegnamento delle norme di comportamento fin dalla scuola. Una scuola che troppo spesso trascura quelle che sono le realtà concrete nelle quali si troveranno a muoversi i giovani che terminate le cinque, a volte noiosissime, ore di lezione, saltano a frotte su motorini e motoscooter [illegible] tornare a [illegible]

Certamente, però, [illegible] in tutte le cose, [illegible] sarebbe giusto generalizzare. Esistono fior di motociclisti di tutte le età rispettosi del codice e capaci di portare i loro mezzi nel rispetto delle regole di circolazione e del prossimo.

Per troppo tempo trascurato dai progettisti

VERSO LA SCOPERTA DEL BAGNO E' DI NUOVO UNA «SALA»

Nuove linee per rivalutare [illegible] stanza finora troppo trascurata

Il bagno è un ambiente della casa che ha preso sempre più importanza nelle case degli italiani a partire [illegible] dopoguerra. Al punto che negli appartamenti con qualche pretesa che si costruiscono da un decennio, e più che mai al giorno d'oggi, spesso [illegible] ne [illegible] due, [illegible] non addirittura [illegible]. Anche quando ne esiste uno solo è ormai diventato, in fatto di dimensioni, quasi una stanza [illegible] le altre.

Una volta in un [illegible] due metri quadrati si collocavano in genere tazza e lavandino, poi allargandosi lo spazio a quattro e cinque [illegible] [illegible] anche entrati bidè e vasca da bagno. Adesso [illegible] bagno può avere, oltre a mobiletti vari, [illegible] coppia di lavandini; per lui e per lei, e box doccia e vasca da bagno una di fianco all'altra.

Anzi, a proposito di vasche [illegible] bagno, [illegible] [illegible] delle [illegible] sono ampiamente rappresentate sia nell'atrio d'ingresso che in altri padiglioni quelle che [illegible] alcuni anni [illegible] stituiscono «l'evoluzione della specie» soppiantando, malgrado i prezzi piuttosto elevati, le tradizionali vasche. Stiamo parlando delle vasche [illegible] «idromassaggi» che molti [illegible] di possedere [illegible] i propri momenti di relax ma anche [illegible] i benefici effetti che i getti d'acqua possono portare al corpo.

L'idromassaggio, ottenuto in gene[illegible] [illegible] potenti spruzzi d'acqua miscelata ad aria che possono [illegible] [illegible] in più direzioni, offre una piacevolissima [illegible] distensiva oltre [illegible] [illegible] reale sollievo nei [illegible] di stress fisico dovuto a sforzi muscolari prolungati nello sport e sul lavoro. Secondo gli esperti l'idromassaggio stimola la circolazione del sangue, [illegible] i pori della pelle aumentando l'ossigenazione e [illegible] quindi un beneficio [illegible] all'organismo.

Nell'atrio d'onore di Expocasa è in particolare visibile la vasca «Prisma» che è stata progettata in modo da potersi inserire in qualsiasi arredamento e venir incassata nel muro con una o più fiancate. Oltre ad essere abbina[illegible] con i sanitari del [illegible] ha un particolare disegno della vasca che consente al corpo di assumere [illegible] modo ottimale la posizione più naturale e rilassante.

Una delle «meraviglie» della vasca è che si può azionare comodamente [illegible] nel [illegible] interno tramite un pulsante pneumatico, la quantità d'ac[illegible] aspirata [illegible] bocchette viene regolata a piacere ottenendo così la turbolenza desiderata. C'è solo un problema, che questa [illegible] [illegible] sui tre milioni.

Presentata [illegible] delle più antiche ditte artigiane [illegible] Torino

PORTA BLINDATA SUPERSICURA

[illegible] persino [illegible] ingegneri [illegible] «Poli»

Più la casa è bella e contiene cose preziose più chi l'abita vive momenti d'ansia quando la lascia incustodita. Non per nulla sono proliferate [illegible] da tempo le ditte di antifurti ed allarmi. Al Salone della casa è esposta [illegible] che va considerata la prima preoccupazione [illegible] un padrone di casa: una porta d'ingresso corazzata secondo le tecniche [illegible] moderne ma [illegible] [illegible] collaudate dall'esperienza. Ad esporla è il titolare di una ditta artigianale tra le più vecchie di Torino, Saranoitrio Panzetta, che presenta nel quinto padiglione il suo ultimo gioiello. Si tratta di un portoncino con struttura [illegible] acciaio scatolato saldato, realizzato con longheroni di irrobustimento laterali e longitudinali indispensabili per evitare pericolose deformazioni quando i ladri si mettono al lavoro per forzarla.

In ogni caso qualunque malintenzionato volesse violarla dovrebbe possedere un'attrezzatura da fantascienza perché la «porta» è stata sottoposta [illegible] collaudo presso il Politecnico [illegible] Torino. Per aprire [illegible] breccia nel suo pannello è stata necessaria una spinta di 11.470 chilogrammi.

Il portoncino per di più dotato di serratura antitrapano, di catenacci in acciaio speciale aventi una [illegible] [illegible] 40 millimetri, di 8 rostri sul lato dei cardini, di 8 zanche di ancoraggio al muro (saldate direttamente sul telaio) e di spioncino grandangolare.

Va da sé che la porta viene fabbricata su misura, a [illegible] conda delle esigenze e dello spazio dell'ingresso dell'acquirente, e che nel prezzo sono comprese l'installazione ed il collaudo.

Un gioiellino della tecnologia per la casalinga

LA LAVAPIATTI AD ULTRASUONI CHE IN CINQUE MINUTI PULISCE E STERILIZZA TUTTE LE STOVIGLIE DIRETTAMENTE NEL LAVELLO DELLA CUCINA

Il salone della casa è, praticamente dalla [illegible] prima edizione, la manifestazione di Torino Esposizioni che il pubblico affolla più [illegible] [illegible] altra fiera. E' la testimonianza [illegible] come [illegible] gente abbia ancora e sempre al primo posto fra i suoi desideri la casa. Molto spesso poi, quando una famiglia ha finalmente [illegible] «nido» tutto suo, in testa alle aspirazioni sta il rinnovamento della vecchia cucina, l'ambiente più «vissuto» e frequentato [illegible] tutti, che diviene perciò simbolo ed espressione della modernità della casa.

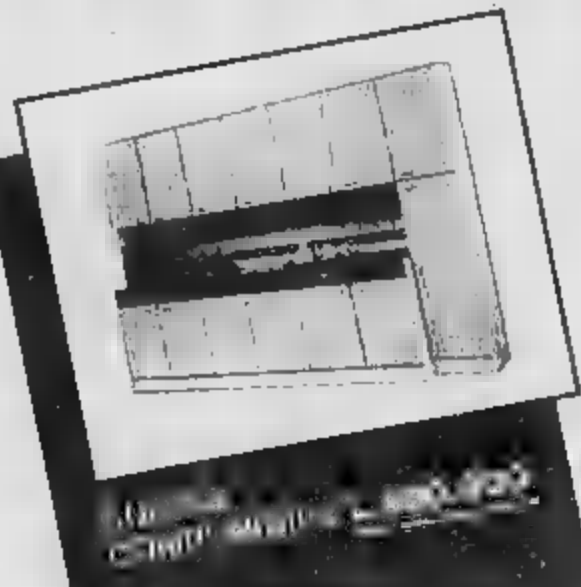
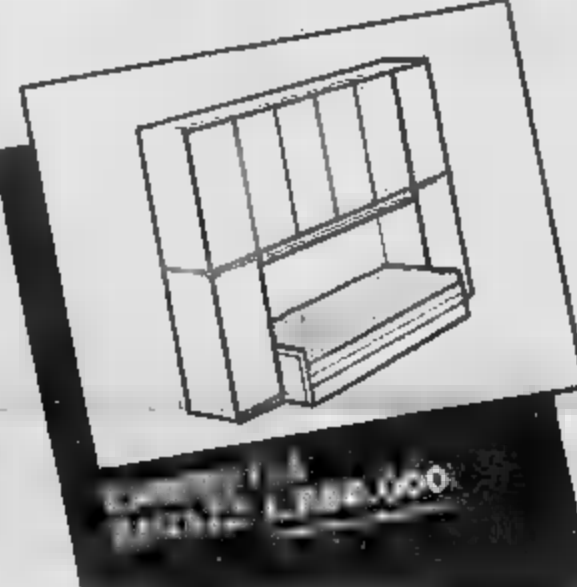
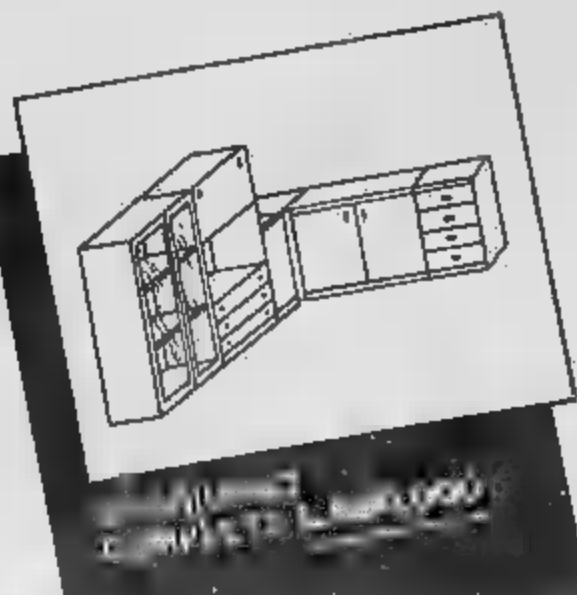
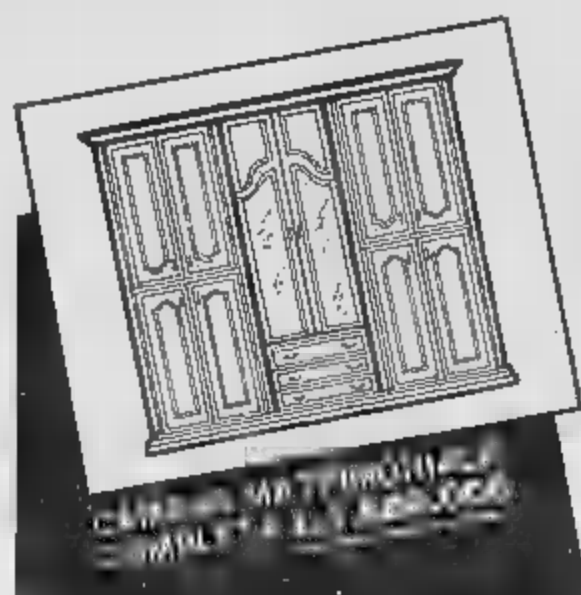
Ed in fatto [illegible] novità i visitatori di Expocasa possono osservare [illegible] due stand del terzo padiglione quella che, molto probabilmente, diverrà la lavastoviglie del domani. Una ditta infatti [illegible] messo a punto e brevettato [illegible] sistema, definito «ideale», per il lavaggio delle stoviglie in cucina: si tratta di un sistema di lavaggio applicato [illegible] un lavello in acciaio appena più profondo di quelli attualmente in dotazione nei normali lavelli in acciaio.

La tecnologia impiegata è quella già sperimentata da decenni nei settori industriali per il lavaggio di gioielli, occhialeria e tutti i minuscoli oggetti con sbavature dove i sistemi [illegible] lavaggio tradizionali [illegible] danno [illegible] perfetti. L'apparecchiatura esposta al salone è composta da un lavello [illegible] incasso con due vasche profonde, da [illegible] generatore ad ultrasuoni e da "trasduttori". Il tutto è assieme in un blocco, pronto per il montaggio sul mobile.

In un cestello vanno poste [illegible] stoviglie (piatti, posate, bicchieri, pentole) per quattro persone. [illegible] riempie la prima [illegible] vaschetta di acqua calda (a 45 gradi) in modo da coprire i piatti [illegible] nel cestello e si [illegible] un misurino di nor[illegible] [illegible] liquido. Quando si [illegible] il pulsante il lavaggio inizia a livello molecolare e così a fondo da non poter venir paragonato al normale lavaggio. L'alta frequenza, cioè le vibrazioni che si [illegible] nell'acqua, stacca lo [illegible] delle stoviglie [illegible] inoltre [illegible] [illegible]. Passati alcuni minuti si passa [illegible] il cestello nella seconda vasca si risciacquano le stoviglie [illegible] il getto del rubinetto. Si [illegible] infine il cestello e lo si pone nel pensile scolapiatti. Il blocco Lavasonic è dotato di accessori, fra cui [illegible] «saltacollo» per [illegible] svuotamento della vasca. Il costo è di poco superiore a quello di una tradizionale lavastoviglie automatica.

CON LA PRIMAVERA LE GRANDI OFFERTE

Via Monginevro, 203 - TORINO
(ang. C.Brunelleschi) - Tel. 70.55.66

"OPERAZIONE
WEEK-END 84"

E TANTE ALTRE PROPOSTE D'ARREDAMENTO

"OPERAZIONE
WEEK-END 84"

A tutti gli sposi o a chi acquisterà
l'arredamento completo per la propria casa

offre

UN WEEK-END
di tre giorni
viaggio e soggiorno per due a:
PARIGI o VIENNA

Uno sceneggiato sul pittore per Raiuno

RAFFAELLO STORY

Raffaello: non solo pittore ma anche architetto, archeologo, poeta e inoltre uomo brillante, protagonista del [illegible] mondo romano dei primi del '500, amato [illegible] donne, [illegible] zeggiato dalla aristocrazia, conteso dai potenti. Un personaggio difficile da rappresentare. Ci ha provato Anna Zanoli, storica dell'arte e regista televisiva [illegible] ha realizzato un «film-documento» sulla vita e sulle opere dell'artista (il titolo è, appunto, *Raffaello*) in onda in due puntate giovedì 29 marzo e 5 aprile, in seconda serata su Raiuno.

Il film esce alla fine dell'«anno di Raffaello». [illegible] potranno vedere così tutte le opere di Raffaello inserite nel racconto della sua vita, sceneggiato dalla stessa Zanoli, che ha ricavato i dialoghi dalla lettera scritta dall'artista a Leone X, dal «cortegiano» di Baldassarre Castiglione e dagli scritti di Pietro Bembo. E' proprio quest'ultimo — nella finzione filmica — a raccontare la vita di Raffaello a volte fuori campo, a volte comparendo [illegible] a lui nelle scene in costume del [illegible]. Gli interpreti principali: Antonio Fattorini (Raffaello), Bruno Corazzari (Pietro Bembo), Luigi Diberti (Conte Canossa), Anne Canovas (La Fornarina), Roberto Petruziello (Raffaello bambino).

Compaiono nel [illegible] anche alcuni discendenti di antiche famiglie italiane le cui fisionomie ricordano quelle dei loro antenati al tempo di Raffaello: [illegible] Manfredo Archinto di Milano e Fiammetta Frescobaldi di Firenze, da Giada Santasilia di Napoli e Alessandra Ferri di Roma. Le riprese [illegible] state girate nei luoghi in cui si sono realmente svolte le azioni. Tra le [illegible] di particolare interesse: quella realizzata nella Cappella Sistina dove si potranno ammirare gli arazzi disegnati da Raffaello per Leone X posti nel luogo per il quale erano stati disegnati [illegible] si trovano [illegible] Musei vaticani. La fotografia è di Giulio Albonico. La scenografia e i costumi sono di Franca Zucchelli, che [illegible] molti abiti [illegible] ispirata ai dipinti.

Il [illegible] di Raffaello è stato ripreso, ad esempio, dall'autoritratto [illegible] Louvre. Il montaggio è di Antonio Ulasri. «*Attraverso il racconto di uno degli uomini più brillanti del suo tempo* — dice la Zanoli — *ritengo di aver realizzato un film documentario in cui ho accennato elementi culturali [illegible] sequenze spettacolari fondendo la parte documentaria con la parte sceneggiata. Non si tratta [illegible] per gli addetti ai [illegible]*».

Luigi [illegible] è il Conte [illegible] nello sceneggiato di [illegible]

Manifestazione [illegible] in Calabria

CLAUDIO VILLA REGNA

E' partita da Vibo Valentia la «Sei giorni di Vibo», una manifestazione canora organizzata da Daniele Piombi e da Saverio Mancini, giunta alla ottava edizione. E' un grande show itinerante [illegible] sera [illegible] quartiere generale di Vibo sotto un teatro-tenda dei vari paesini calabresi, fino ad approdare giovedì [illegible] davanti [illegible] telecamere di Raiuno.

Vi [illegible] al «big» — Claudio Villa, [illegible] Ventura, Sterling St-Jacques, Pamela Prati —, dieci giovani debuttanti iscritti dalle Case discografiche, un banco di prova itinerante che laureerà solo un artista.

Raiuno girerà [illegible] special televisivi, il primo [illegible] giovani, il secondo per registrare la [illegible] finale.

Finora è sorprendente notare come i maggiori [illegible] il «reuccio» Claudio Villa che [illegible] sdegnato il play-back per cantare a voce spiegata «Un amore così grande».

Festeggiato anche il mago Binarelli, anche [illegible] ogni [illegible] con [illegible] spettatori quattro milioni a poker e li vince. Eppure li applaudono lo stesso.

a. g.

Barbara De Rossi dopo «La piovra» in tv si confessa

«LATTUADA MI HA VALORIZZATA POI HO MESSO MOLTO DEL MIO»

«Il personaggio de "La piovra" non ha nulla di me. Con Francesco Nuti mi sono divertita. Se andrà male la carriera d'attrice diventerò veterinario»

Un bello spirito diceva [illegible] in Italia le strade che deve percorrere una giovane donna [illegible] approdare all'attività cinematografica sono [illegible]: vincere un concorso di bellezza, fare fotoromanzi, [illegible] "scoprire" da Lattuada.

Ecco, Barbara De Rossi detiene forse un record: le ha battute tutte e tre. Ha vinto la gara "teen-ager 1976", ha fatto fotoromanzi ed è stata messa in pista da Alberto Lattuada in [illegible] come sei Anni, per l'esattezza, Lattuada l'ha "scoperta" [illegible] volte. Proprio lui — come esperto della materia — aveva fatto parte della giuria di quel concorso.

Ma evidentemente Barbara era predestinata, dotata com'è di [illegible] di quei visi che [illegible] minano lo schermo. Dopo [illegible] interpretato *Così come sei*, eccola [illegible] con Lattuada [illegible] *La cicala*, e poi [illegible] *Storie d'amore e di amicizia*, *I paladini*, *Sono contento*, *Il tenente del diavolo* ed ora è apparsa a puntate sugli schermi televisivi in un ruolo molto impegnato ne *La piovra* di Damiano Damiani, [illegible] a Michele [illegible].

Dal primo film ne ha impressionata parecchia di pellicola in pochi anni, cosa ricorda del suo inizio?

«*In questo tipo di lavoro tutto serve a farti imparare qualcosa, perfino le prime difficoltà. E le ricordo come fossero di ieri, quando con [illegible] insicurezza feci Così come [illegible] impacciata, [illegible] sapevo cosa fare delle mani. Ma Lattuada credeva in me e fu molto paziente, anche Mastroianni mi aiutò molto a superare quei momenti di incertezza*».

Lei dunque non pensava a diventare attrice...

«*No, tanto che il [illegible] teen-ager presi parte per le insistenze di un amico di [illegible] padre. Io aspiravo a diventare veterinaria, perché amo molto gli animali e studiavo — e studio ancora — in questo senso*».

Fare la veterinaria, malgrado il cinema, è [illegible] la sua aspirazione?

«*Un po' meno, perché ormai [illegible] catturata dalla macchina da presa e trovo che si tratta di un lavoro appassionante [illegible] mi rendo conto che tutto è molto aleatorio, fatto di tante illusioni che possono crollare. Diventare una buona veterinaria [illegible] dunque la mia aspirazione di riserva, tanto che [illegible] ancora una attivista del WWF, il movimento mondiale per la salvaguardia [illegible] natura*».

Come ha interpretato il personaggio di Titti [illegible] «La piovra»?

«*E' stato un personaggio [illegible] mi somiglia per niente e dunque ho dovuto impostarlo secondo le istruzioni del regista. Quella [illegible] una giovane donna, ambigua, legata [illegible] sofferto con un mafioso, ma in un secondo tempo liberata da questa sudditanza e [illegible] dipendenza della droga per amore del commissario di polizia interpretato da Michele Placido [illegible] tutto, [illegible] avete visto, finita tragicamente*».

Torniamo a lei. La [illegible] è una carriera lampo. Si considera fortunata?

«*Fortunata in [illegible] assoluto no, perché credo [illegible] anche qualcosa di mio, [illegible] va oltre l'occasione, il caso.. Ma sono [illegible] certamente fortunata [illegible] incontrato Alberto Lattuada. Lui ha subito creduto molto in me e mi ha valorizzata, consigliata, indirizzata sulla strada giusta...*».

[illegible] aver scelto fotoromanzi se lo rimprovera?

«*Perché dovrei? Li hanno fatti attori famosi. Eppoi per una esordiente è sempre un insegnamento, anche con i fotoromanzi si impara qualcosa, e credo anche [illegible] qualcosa si [illegible] insegnare al lettore. Non credo assolutamente che i fotoromanzi siano così diseducativi [illegible] taluni sostengono. Chi c'è che crede veramente che se certe persone non leggessero i fotoromanzi leggerebbero, [illegible] Proust, ma almeno qualche romanzo giallo?...*».

Lavorando per «La piovra» forse [illegible] dovuto faticare molto, anche perché Damiani è un regista rigoroso, invece [illegible] quale suo precedente film [illegible] avuto modo di divertirsi?

«*Un film in cui mi sono molto divertita a farlo è [illegible] contento. A parte il clima del set che [illegible] quello un po' goliardico, Francesco Nuti è un vulcano di idee, di trovate, di osservazioni spiritose. Ecco, lavorare con lui è stato piacevolissimo. Mi è servito a farmi sciogliere da qualche residuo impaccio*».

C'è un sogno che [illegible] per quando sarà più grande?

«*Sì, vorrei potermi comperare una grande fattoria, [illegible] per poter fuggire dalla vita nevrotica della [illegible], sia per poter allevare il maggior numero di animali, come nell'arca di Noè*».

Lamberto Antonelli

Barbara De Rossi

Due spettacoli in scena agli Infernotti: «Gamiani» e «Il sogno»

DE MUSSET PIU' STRINDBERG

Patrizia Camiscioni, Rosa Di Brigida e [illegible] Tesconi sulla scena di «Gamiani»

Il teatro degli Infernotti ospita da ieri sera due spettacoli nella stessa serata. Alle 21 è stata la volta della «prima» di *Gamiani* e [illegible] eccessi e in conclusione, alle 22,30, di *Il sogno* di August Strindberg.

Per il primo, *Gamiani* (con l'accento sulla ultima i alla francese) c'era un folto pubblico. Lo spettacolo, tratto liberamente dall'omonimo [illegible] manzo di Alfred De Musset, deve aver sicuramente acceso la curiosità di molti. *Gamiani* è infatti uno dei testi più famosi della letteratura erotica e clandestina della prima metà dell'800 e sull'onda del Marchese de Sade ritrae le perversioni della carne, nutrendo la trama con racconti di sevizie e violenze.

Il linguaggio chiaro e privo di sotterfugi, benché a lungo andare fastidioso, scorre fluido. Questi testi, [illegible] sa, sono [illegible] adatti ad essere letti in segreto, consumati nella clandestinità, che [illegible] da un palcoscenico.

Si racconta di due notti di piacere, che si concluderanno in modo [illegible] e violento, fra [illegible] donne, la [illegible] Gamiani e la giovane e innocente Fanny, e [illegible] uomo, Alcide. La vicenda cominciata quasi per scherzo nel [illegible] delle [illegible] notti precipita: emergono le confessioni [illegible] intime, le frustrazioni, i rancori e i deliri erotici dei [illegible].

Per trasportarlo in scena, Riccardo Reim, il regista, [illegible] ha scelto la via della rappresentazione di *Gamiani* [illegible] quella di tre personaggi che [illegible] angolo appartato [illegible] casa, leggendo il testo originale, ne inscenano il [illegible] rimoniale sessuale. L'effetto di «clandestinità» viene così raddoppiato, c'è il segreto di questo gioco e dentro questo ancora il segreto originale.

Per dare appunto il senso del gioco, per suggerire l'idea di una rappresentazione improvvisata (da dei bambini forse?), [illegible] ambienta il tutto in una stanza isolata, dal [illegible] lievemente kitsch, con un [illegible] letto e intorno dei cenci che fanno [illegible] vecchie [illegible] trovate [illegible] baule.

[illegible] interpreti Rosa Di Brigida, Patrizia Camiscioni, Roberto Tesconi, rendono bene [illegible] scena i loro [illegible] naggi e raccolgono alla fine un certo numero di sconcertati consensi.

Si cambia assolutamente tono ed atmosfera nel secondo spettacolo [illegible] serata, *Il sogno* di August Strindberg, interpretato dalla Compagnia Associazione Cabaret Voltaire per la regia di Edoardo Padini, in scena [illegible] dallo [illegible] giovedì. In un magico scenario popolato dalle statue «pop» di Marco Gianini e diviso da un velo su cui vengono proiettate alcune immagini, lo spettacolo si svolge nella quasi totale assenza di movimento.

Dei microfoni pendono dal soffitto, [illegible] attori [illegible] no brani spezzati di dialogo, la musica di Stockhausen giunge a [illegible] improvvisa, lacerando il [illegible] e facendo tremare il pavimento.

Benché la [illegible] gnata all'ingresso dica che il Cabaret Voltaire «*presenta il dirompente testo strindberghiano nella sua integrità di parola e di senso*», bisogna subito dire che [illegible] sprovveduti che non abbiano [illegible] una rilettura [illegible] testo originale prima di recarsi a teatro, si saranno sicuramente trovati imbarazzati nel ricostruire le linee strutturali del dramma di Strindberg, di per sé stesso già di [illegible] facile interpretazione.

L'allestimento [illegible] Voltaire inoltre, per loro stessa [illegible] zione, vuole essere un work in progress, ovvero uno spettacolo suscettibile di modifiche e di aggiunte, e quindi la rappresentazione vista questa settimana a Torino non è che una parziale interpretazione del testo.

A maggio a Milano, assicurano al Cabaret Voltaire, il dramma de *Il sogno* sarà ancora modificato, ma già in queste due settimane il lavoro dovrebbe andare avanti. Agli interpreti Rodolfo [illegible] chia, Susanna Padini, Alessandra Fassago, Stefano Gandolfo e Giuseppe Zambon, sono andati gli applausi del ridotto pubblico rimasto in sala.

Entrambi gli spettacoli si replicano fino al 25 marzo.

Tiziana Longo

Al Conservatorio concerto con l'Autore

I CLASSICI DI CORGHI

Il ciclo di musica contemporanea ideato quest'anno dall'*Unione Musicale* in collaborazione [illegible] la Rai, si conclude [illegible] sera al Conservatorio [illegible] «I Classici di Azio Corghi». Fra breve, il 2 maggio, Azio Corghi [illegible] con la rappresentazione [illegible] prima assoluta dell'opera *Gargantua* al Regio al centro dell'attenzione della vita musicale cittadina; [illegible] serata a lui dedicata capita quindi a proposito per fare la conoscenza di questo musicista che, per quanto piemontese di nascita e di studi, [illegible] è stato finora sufficientemente preso in [illegible].

Oltre alla [illegible] cerchia di coloro che [illegible] gli avvenimenti della musica contemporanea, il nome di Azio Corghi [illegible] da qualche anno tra i frequentatori dell'opera grazie all'edizione critica da lui curata per la *Fondazione Rossini* di Pesaro dell'*Italiana in Algeri* e ricordiamo con l'occasione che [illegible] prio in questa pregevole edizione critica l'opera andrà in scena domani sera alla Fenice di Venezia in un allestimento di grandissima qualità che annovera nel ruolo della protagonista nientemeno che Marilyn Horne. Filologia rossiniana dunque e in quella specie di autobiografia [illegible] sono gli incontri architettati dall'*Unione Musicale* con l'etichetta «I Classici di...». Rossini compare al primo posto con l'esecuzione [illegible] n. 3 in do maggiore. Dopo l'omaggio a [illegible] la serata prosegue con un componimento dello [illegible] Corghi che è la sinfonia «Dell'esercito di Arlecchino».

Per un musicista colto e filologo qual è [illegible] Corghi è quasi scontato che entrando nel mondo contemporaneo le sue simpatie si rivolgano a Stravinskij. Del compositore [illegible] verrà infatti eseguita in forma di concerto l'*Histoire du soldat*. I pezzi in programma [illegible] eseguiti dal Gruppo di musica contemporanea della [illegible] di Torino [illegible] da Francesco Petracchi e Azio Corghi sarà presente per introdurre i singoli pezzi, per [illegible] le ragioni delle [illegible] predilezioni e per rispondere ad eventuali domande poste dal pubblico.

e. re.

L'ultimo spettacolo del Gran Badò

CATASTROFE GROTTESCA

Bobo Nigrone, Daniele Guccione, [illegible] Castiglia e Beppe Rosso, componenti del gruppo teatrale torinese «Gran Badò», sono ancora stupiti ed esterrefatti dalle accoglienze di pubblico e di critica avute in Germania, in occasione di una [illegible] a Gottingen e Hannover. «*Venti minuti di applausi con necessità di inventare un bis su due piedi* — racconta Bobo Nigrone —: *roba da non credere in confronto alla città dove lavoriamo* [illegible]». Ma cos'è questo Gran [illegible] più celebre fuori del Piemonte che a casa, come capita sovente, chissà [illegible], a chi lavora nel campo artistico?

Il [illegible] nasce nel'78, nell'ambito della Cooperativa [illegible] Svolta, ed ha [illegible] negli ampi interrati di Villa Amoretti al parco Rignon, nel quartiere Santa Rita, dove gestisce anche il laboratorio teatrale che, per una convenzione col Comune di Torino, «lavora» come struttura permanente del quartiere.

Il Gran [illegible] si occupa parecchio di [illegible] per ragazzi, ma, come succede ad ogni spettacolo per giovani, compiuto e intelligente, finisce per avere un pu[illegible] che non è solo giovanile. [illegible] è esplicitato con lavori come «Arrivano i clown», «Clownerie e altri fatti», «Platone universale», «Orologiai», «Cicles», tutti allestimenti che partono dal teatro di strada e approdano alle [illegible] del teatro dell'assurdo, senza dimenticare la lezione della commedia dell'arte e le esperienze della tradizione popolare. Il tutto innestato sulla cultura contemporanea, come argomenti e mezzi espressivi. Non per niente grandi momenti creativi [illegible] quelli in cui gli attori (sempre anche autori e registi di se stessi) si confrontano e giocano coi ragazzi, come per esempio durante il Carnevale; in quell'occasione nei saloni di villa Amoretti, [illegible] coinvolto più di [illegible] ragazzi.

«Kaigenze tecniche, alcuni giorni dopo» è invece la nuovissima pièce [illegible] in scena in prima nazionale a Milano il 20 marzo [illegible] alla Sala Gonzaga, per la rassegna «Linea d'Ombra», organizzata in [illegible] col Teatro del sole. A Torino la novità debutta lunedì [illegible] marzo (fino al [illegible]) sala Valentino [illegible] Teatro Nuovo. «*Siamo in tre in scena* — spiega Nigrone — *e si immagina che la situazione sia di sopravvissuti ad una catastrofe nucleare. [illegible] il detto, [illegible] si intuisce. [illegible] macerie, rifiuti urbani, [illegible] water, un computer fracassato. I problemi [illegible] quelli primari della sopravvivenza, mangiare, bere, coprirsi, con tutto quello che segue. Un [illegible] after grottesco, anche se pensato prima che si parlasse del film americano*».

La storia è stata scritta in collaborazione con Bruna Pellegrini, prendendo spunto [illegible] «Storia dell'anno mille» di Guerra e Malerba, [illegible] reinterpretata e rivista. Le musiche sono state scritte e scelte da Michel Seigner; alla regia ha collaborato Paul André Sagel, mimo della [illegible] del francese Lecoq.

[illegible]ato Scagliola

A Hollywood

IL REGISTA DI GANDHI IN MUSICAL

Il regista britannico Richard Attenborough che l'anno scorso ha vinto il premio Oscar per *Gandhi* cambia genere e si appresta a portare sullo schermo *Chorus line*, [illegible] in scena [illegible] invariato [illegible] da dieci anni a Broadway.

Sir Richard ha già cominciato a fare i provini ai giovani ballerini che dovrebbero interpretare il film, le cui riprese cominceranno in settembre a New York.

Il progetto di adattare per lo schermo *Chorus line* risale a diversi anni fa ma per problemi di «budget» non era finora stato realizzato.

Per i protagonisti si era parlato tra gli altri di John Travolta e del celebre ballerino sovietico Mikhail Baryshnikov ma si è poi optato per «volti nuovi».

Dove andiamo stasera in città

[illegible] BUON'ARIA
[illegible] i mercoledì al Gobetti

Teatro

[illegible] Regio. Alle [illegible] 20,30: *Thaïs* di Jules Massenet, edizione in lingua francese. Concertazione e direzione d'orchestra del maestro Reynald Giovaninetti. Regia di Peter Busse. L'allestimento è dell'Opera di Roma. Partecipa il «*Ballet du Nord*» di Roubaix il cui direttore Alfonso Catà cura la coreografia dello spettacolo. Posto unico, lire 23mila (turno D). Repliche: [illegible] marzo e 1° aprile [illegible]

Teatro Carignano. Alle ore 20,30 (domenica, ore 15,30), il Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia presenta, per il cartellone in [illegible] del Teatro Stabile, «*Il pianeta indecente*», di Renzo Rosso, con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini. Regia di Roberto Guicciardini. Prezzi: posto unico, lire 13mila.

Teatro degli Infernotti. Alle ore 21, in via Cesare Battisti 4/b, il Cabaret Voltaire presenta, in 1ª nazionale: «*Gamiani o due notti di eccessi*»: dall'omonimo romanzo clandestino di Alfred De Musset, rappresentato dalla compagnia Gran Teatro Pazzo di Roma, con Rosa Di Brigida, Roberto Tesconi, Patrizia Camiscioni. Regia di Riccardo Reim. Prezzi: abbonamento adulti, lire 30mila; studenti, lire 20mila; ingresso [illegible], lire 10mila; studenti, lire 5mila.

Balletto

Teatro Nuovo. Alle ore [illegible] (festivi, ore 15,30): «*Momix*», di Moses Pendleton. Musiche di Mighty Diamonds, Sugar Hill Gang, Ida Cox, Alrio, Al Jarrett. Coreografie di M. Pendleton, D. Harzelow, S. Hampton, A. Roland e del gruppo. Prezzi: lire 16mila, 14mila, 10mila.

Punto [illegible] [illegible]. Alle ore 21, la Compagnia di danza Teatro di Torino, presenta «*Werther*», [illegible] musiche di Gaetano Pugnani, con Loredana Furno e [illegible] Mortai. Coreografie di Mildred Miskovich. Scene e costumi di Eugenio Guglielminetti. Prezzi: numerati di platea, lire 6500; galleria, lire 4500; ragazzi, lire 25[illegible]. Informazioni e prevendite in via San Tommaso 29, [illegible] 16 (tel.533.121) oppure al Teatro Massaua, dalle ore 20 alle 22. Si replica sabato, 24 marzo alle ore 15,30).

Concerti

Charlie Chaplin Pub. Alle [illegible] 21, in via Passo Buole 153: «*Tessarollo Quintet*». Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Conservatorio. Alle ore 21, [illegible] i concerti dell'Unione Musicale (in collaborazione con la Rai, Radiotelevisione Italiana, sede Regionale per il Piemonte: Gruppo di Musica Contemporanea della *Rai di Torino* [illegible] un repertorio comprendente brani di Azio Corghi, Gioacchino [illegible] Igor Stravinsky. Direttore, Francesco Petracchi. Prezzi: ingressi, lire 4000.

Teatro Gobetti. Alle ore 21, (domenica, ore 15,30) Gipo Farassino presenta, *In Concerto*, la sua orchestra e le sue canzoni. Prezzi: posto unico, lire 15mila; ridotti, lire 10mila.

Avvenimenti

Teatro Gobetti. Tutti i mer[illegible], [illegible] ore 15, viene registrata alla presenza del pubblico la trasmissione «*L'aria che tira*», varietà condotto da un gruppo di attori torinesi che va in onda alla domenica mattina alle 9,30 su Rai 2. R[illegible] di Renato Zanotto. L'ingresso è gratuito, i biglietti si ritirano [illegible] la sede Rai di via Verdi. Ospite di questa settimana il cantautore Bruno Lauzi.

Associazione Santegidese Torino. Organizza per sabato 7 aprile, presso l'Hotel Ambasciatori, «*Associazioniamo perché*».

Studio 2. [illegible] ore 21,30, in via Nizza 32: «*Electra*», *Fashion Nights* con colonna sonora e [illegible] *rap, scratch, funky e soul*. Allestiano [illegible] riore, Carlo [illegible] e [illegible]

la Dalmasso con le loro *Graffiti Art*. Ingresso, lire 5mila.

Piccolo Regio. Alle ore 17,30, per le *Audizioni Discografiche*: Wilhelm [illegible] (1884-1960), a cura di Piero Rattalino.

Centro Informagiovani. Prosegue fino al 30 marzo, in via Assarotti 2, la mostra del fotografo torinese Giò Palazzo che ha per tema «*La guerra:...dove i giovani sono i protagonisti...*». Orario di apertura: dalle 10 alle 18, esclusa la domenica.

Marginalia (Delle Forme D'Arte). In via Lagrange 20, alle ore 21,30: «*Dolmen*», azione di Mutus Liber. La performance teatrale prosegue fino al 24 marzo.

Salone «La Stampa». In via Roma 80, prosegue la prima esposizione personale italiana delle opere di Raymond Peynet. I disegni rimarranno esposti fino al 31 marzo.

Sala Consiglio-Circoscrizione "Mirafiori Nord". Prosegue fino a venerdì 23 marzo la [illegible] «*Immagini [illegible] territorio giovanile: Centro il Ferrante e fuori...*». In collaborazione con AGESCI, gruppo intervento F. Aporti. Orario: 15-19.

Suema. Alle ore 21, in corso Cairoli 14, inaugurazione con drink di una nuova agenzia viaggi e vacanze con estrazione di viaggi e soggiorni-vacanz[illegible].

Film

Cinema [illegible]. Alle ore 18,30 e 21,30, in via Nizza 56: «*Gimme Shelter*», con i Rolling Stones. Proiezione in lingua originale. Il film fa parte della rassegna cinematografica *Stars Stripes and Movies*, organizzata dall'International Club Oxford.

Movie Club. Alle ore 20,30: «*Normalsatz*» (Frase normale), di Heinz Emigholz (RTF-[illegible] mm.-105 min.-versione [illegible] originale in tedesco e inglese. [illegible] ore [illegible] «*Echtzeit*» (Tempo reale), di Hellmuth Costard (RFT-1982-115 min) v[illegible] originale tedesca con sottotitoli inglesi. I film fanno [illegible] [illegible] [illegible] L'altro cinema tedesco negli Anni [illegible].

In poltrona davanti alla TV

E BRAVO MANFREDI!
[illegible] ciclo di film [illegible] Raitre

Raitre

Ore 20,30: *Crimen*, italia commedia 1960. Cinque italiani viaggiano su un rapido diretto a Nizza. Sono: [illegible] e Marina, coniugi che sperano di far fortuna al Casinò. Alberto, che sta raggiungendo la moglie, e la coppia Quirino e Giovanna, incaricata di restituire un cane ad una vecchia signora. Questa viene uccisa da mani misteriose e la solerzia e l'idiozia di un funzionario di polizia fanno sì che contro i cinque venga montato un castello d'accuse che solo l'intelligenza di un commissario apparso all'ultimo momento riuscirà a smontare. Rinfrancati, i cinque tornano a casa, ma nelle ultime sequenze li vediamo a Roma alle prese con un problema pressoché identico.

Film non dei migliori, ma comunque cortamente divertente, *Crimen* incassò bene (904 milioni di allora) pur senza fare del record grazie al cast memorabile composto dal trio Sordi - Manfredi - Gassman, affiancato da Silvana M[illegible], Franca Valeri, Dorian Gray e Bernard Blier.

La pellicola apre la rassegna *Bravo Nino* che Raitre dedica all'attore Nino Manfredi. In coda, a titolo di curiosità, troviamo anche [illegible] «*Caroselli*» da lui interpretati: «L'audace colpo del solito ignoto» e «Edmondo, voi scrivete, io rispondo».

Raiuno

Ore 20,30: *Test*, varietà. Ennesima puntata del varietà di Emilio Fede che stasera si chiede se «*Gli italiani sono vera[illegible] romantici?*» e dibatte il tema fino alle 22 con interventi di ospiti, intervalli musicali, intermezzi di varietà, giochi a premi e collegamenti esterni [illegible] la Fi[illegible] il milione da [illegible]gnare ai telespettatori scelti a caso.

I quiz dello psicologo Spaltro indagano partendo sul po[illegible]torialeggi [illegible] o romanticismo [illegible] [illegible] e probabilmente [illegible] nelle scorse serate giungeranno alla conclusione che le due tendenze sono grosso modo [illegible]ibuite in misura del [illegible] per cento ciascuna su tutto il territorio nazionale. Con ruolo di protagonisti della puntata interverranno lo scultore Giovanni Nuvoletti e l'attrice Tiziana Pini dei quali i concorrenti dovranno indovinare le inclinazioni. Al loro fianco troveremo anche il cantante [illegible] Pellegrino [illegible] revival di sue canzoni [illegible] Anni Sessanta e l'illusionista Dante.

Test vanta il record delle parodie cabarettistiche e radiotoniche, ma ultimamente anche quello dell'ottimismo avendo dichiarato un ascolto medio di 19 milioni di spettatori.

Raidue

Ore 20,30: [illegible], telefilm. Ultimo episodio del serial, diretto stavolta da Bernard Kowalski, che oltre al non esaltante *Kobra* cinematografico, si è comunque fatto un'ottima reputazione con una serie di telefilm e film televisivi di tutto rispetto.

Muore un ricco industriale e tutto fa credere che il decesso sia avvenuto in palestra per infarto, Colombo al solito non ci crede, indaga e scopre che l'uomo stava indagando sulle malversazioni di un socio colpevole di aver rubato migliaia di dollari alla ditta. Il giallo arriva alle soluzioni previste, ma la simpatia [illegible] protagonista [illegible] la mancanza di [illegible] della trama.

A fare concorrenza a Colombo su Canale 5 c'è sempre Kojak che una decisione discutibile ha recentemente trasferito alle 22,25. L'episodio di stasera vede il detective calvo indagare sul conto di un agente coinvolto in una situazione [illegible] facile.

Retequattro

Ore 20,30: *In cerca di Mr. Goodbar*, Usa drammatico 1977. Terry Dunn mostra [illegible] grandi carenze affettive; i genitori bigotti le hanno imposto un'educazione eccessivamente rigida. Una malattia infantile le ha procurato ogni sorta di angosce e un rapporto finito male con un professore narcisista le ha aperto una ferita difficile da rimarginare.

Adulta, la protagonista si dedica con sincero [illegible]mento ai piccoli sordomuti suoi alunni. Poi, quasi ogni notte, si trasforma frequentando i bar per cuori solitari (Mr. Goodbar è un bar di Manhattan con questo nome), riempiendosi di pillole proibite dalla legge, ubriacandosi, facendo chiasso e finendo regolarmente a letto con un uomo diverso. Una le [illegible] amore sincero, lei lo rifiuta e si fa sterilizzare per non restare incinta. Un omosessuale alla fine pone fine alle sue [illegible] [illegible] [illegible] giorni [illegible].

La critica americana portò il film alle stelle sottolineando soprattutto il coraggio della protagonista Diane Keaton a partecipare a scene al limite del *Blue Movie*. Quella italiana — forse con più ragione — ironizzò sul fatto che il sessantacinquenne regista Richard Brooks sembrava desideroso togliersi con questo film gli anni di dosso [illegible]andosi al [illegible] gusto generale.

Il pubblico parve in fondo far suo il giudizio degli esperti, e il film, presentato con un certo rumore, non ebbe incassi eccessivi.

Canale 5

Ore 20,25: *Goodbye amore mio!*, Usa commedia 1977. L[illegible]ella ex ballerina di Broadway, Paula, vive a Brooklyn in un appartamentino che condivide con la figlia di dieci anni Lucy nata da una relazione con un attore che l'[illegible] piantata. Il suo nuovo attuale convivente non solo replica le gesta del primo abbandonandola all'improvviso, ma le ruba anche tutti i suoi risparmi e prima di scappare a Roma subaffitta l'alloggio all'estroso e stravagante attore Elliot. Questo non vuole sentire ragioni e ciò innesca ad una disastrosa coabitazione. [illegible] [illegible] si accumulano finché — come succede al cinema — i due scoprono di amarsi, ringraziano il destino e iniziano a vivere assieme con maggior armonia. Si tratta di una commedia piuttosto divertente, vincitrice di cinque [illegible] d'oro e candidata ad altrettanti Oscar. Ne vinse solo uno, che andò meritatamente al protagonista Richard Dreyfuss, qui [illegible]mente nella sua miglior interpretazione.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, serie di documentari a cura di Piero Angela. Oggi: **Nel cosmo alla ricerca della vita**. Ottava parte: Oggetti volanti
15 — **Mazinga Z**, cartoni animati
15,30 **L'ordine di Malta**, documentario
16 — **Cartoni magici**, in viaggio con gli eroi di cartone fra fumetti, musica e altra fantasia presentato da Elisabetta Gardini, Piero Ghislandi. Nel corso del programma: **Sandybell**, cartoni animati. Quarantacinquesimo episodio
16,25 **Campionato del mondo di sci**: Slalom gigante femminile. Seconda manche
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Forte fortissimo tv top**, varietà presentato da Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara [illegible] — *Nel corso della trasmissione si alternano esibizioni di cantanti, numeri di [illegible]età ripresi dal circo e giochi a premi in diretta per telefono. Si vincono curiosi gioccattoli*
18 — **Tg1 cronache**, attualità
18,30 **Per favore non mangiate le margherite**: Tutti a caccia di antiro, telefilm. Con, Patricia Crowley, Mark [illegible]
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Mino Damato e Enrica [illegible] Roccorti. *La trasmissione propone un tema alla settimana, ma nel [illegible] delle varie puntate trovano spazio servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati alla moda made in Italy e concorsi a premi*
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Test**, gioco a premi presentato da Emilio Fede
22 — **Telegiornale**
22,10 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,15 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero — Al termine: Tg1 [illegible]

Piero Angela (Quark)

Raitre

16 — **Spazio sport**: I piccoli campi all'aperto. Document
16,30 **Ritratti di filosofi del Novecento**, documenti. Ottava parte: Nicklas Luhmann, la società funzionale
17 — **La freccia nera**, scen[illegible]to. Con Tino Buazzelli, Loretta Goggi, Arnoldo Foà, Aldo Reggiani. Regia di Anton Giulio Majano. Secondo episodio. Replica (pri[illegible] edizione nel 1968)
18,05 **Incontro con Ciro Sebastianelli**, musicale
18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica presentato [illegible] Antonella Consorti
19 — **Tg3**
19,35 [illegible] [illegible] **scienziato**, documenti. Ottava parte: incontro con Umberto Veronesi
20,05 **Laboratorio vivente: cronaca di una [illegible] verde**, documenti
FILM 20,30 **Crimen**, di Mario Camerini, [illegible] Nino Manfredi, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Franca Valeri, Dorian Gray, Bernard Blier. Italia commedia 1960 — Al termine del film due «Caroselli» interpretati da Nino Manfredi: **L'audace colpo del solito ignoto** e **Raimondo, voi scrivete, io rispondo** — Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv
22,20 **Delta**, documenti: Il cervello umano. Quinta parte: La vista
23,10 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **La duchessa di Duke Street**, sceneggiato. Con Gemma Jones, C. Cazenove. Stori[illegible] [illegible] vita di una cuoca che riesce a mettere in piedi il ristorante più esclusivo d'Europa
14,20 [illegible]dem... **in partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2** [illegible]
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. *Nel [illegible] [illegible] trasmissione [illegible] alternano giochi a premi in diretta da diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e notizie relative al mondo del computer.* Oggi: **Paroliamo**, giochi a premi - **Le nuove avventure** [illegible] **Scooby Doo**, cartoni animati
16,30 **Il corpo umano**, documenti. Quarta parte: Il cuore come m[illegible]
17 — **Vediamoci** [illegible] **Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, [illegible]ca e altre cose presentate in diretta da Roma da Rita Dalla Chiesa. *L[illegible]briche di oggi sono: La coppia si confessa — [illegible] m[illegible]stro — Mode e modi — Sì, siamone [illegible] — [illegible] Play.* Nel corso del programma: Tg2 **flash** — **Dal Parlamento**
18,15 **Spaziolibero, i programmi dell'accesso**: Confcoltivatori: La Cee verso la maratona verde
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con [illegible] Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander — *Una giovane squilibrata s'innamora maniacalmente di Jonathan e s'inviperisce quando lui, innamoratissimo della moglie Jennifer, non cede alle sue molteplici lusinghe. La donna, [illegible] cata dalla follia, cerca allora di uccidere la signora Hart*
19,45 **Tg2**
20,30 **Colombo**, telefilm
22,05 **Tg2 stasera**
22,15 **Il sogno americano**, documentario
23,05 **Dedicato al balletto**: Balleto Bl[illegible]ko, con Félix Blaska. Registrazione effettuata al Teatro Greco [illegible] Taormina in occasione della ventiquattresima rassegna internazionale cinematografica
23,55 **Tg2 stanotte**

Lionel Stander

Montecarlo

13 — **240 Robert**, telefilm — *Avventure di due agenti, assi di una squadra speciale agli ordini dello sceriffo di Los Angeles*
13,30 [illegible] **di** [illegible] **giudice**, sceneggiato. Con Sergio Fantoni. Primo episodio — *Andrea, magistrato di provincia, è chiamato a presiedere un grosso processo politico. La sua ricusazione da parte della difesa [illegible] mette in una profonda [illegible]isi professionale [illegible] rapidamente si ripercuote sulla sua famiglia*
14,20 **Delta**, medicina
15,35 **Cartoni animati**
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,30 **Bolle di sapone**, sceneggiato
17,50 **Les amours de la Belle Epoque**, sceneggiato. L'autunno di una [illegible] Con Martine Sarcey, Marcel Cuvelier. Quarto episodio
18,20 **Bim bum bambino**, gioco a premi
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati [illegible] Wilma [illegible] Angelis
19,10 **Notizie flash** — **Bollettino** [illegible]**logico**
19,20 **Gli affari sono affari**, quiz a premi
19,50 [illegible] [illegible] **giudiziari**, telefilm
20,25 **Cronaca** [illegible] [illegible] **avvenimento sportivo in eurovisione**
22,45 **Formula Due**, varietà. Con Loretta Goggi e Alighiero Noschese — Al termine: **Notizie flash** — **Oroscopo** — **Bollettino meteorologico**

Italia 1 (Antenna Nord)
Can. 38-41; 23-70-25

14 — **Operazione ladro**, telefilm
15 — **Harry O.**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,40 **Una famiglia americana**, telefilm
18,40 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19,50 **I Puffi**, cartoni animati
20,25 **OK il prezzo è giusto**, varietà presentato da Gigi Sabani, con Daniela Fornari, Raffaella Bragazzi
FILM 22,30 **Il** [illegible] di Luciano Salce, con Lando Buzzanca, [illegible] [illegible] commedia 1972 — *Emigrato [illegible] Sicilia, un operaio [illegible] una [illegible] di elettrodomestici del Bergamasco rifiuta di allinearsi ai sindacati per condurre una battaglia personale che viene coronata da continui successi. Non capisce di essere preso in giro dal titolare della ditta [illegible] lo accontenta solo per trarne vantaggio*
FILM 0,30 **Franco e Ciccio sul sentiero di guerra**, di Aldo Grimaldi, con Franco Franchi, Cic[illegible] Ingrassia. Italia commedia 1969 — *Franco e Ciccio sono [illegible] soldati borbonici che scappano [illegible] America [illegible] sfuggire ai garibaldini. Nel West fanno prodigi di vigliaccheria durante le guerre indiane. Catturati dai pellirosse si integrano nella tribù e sposano due squaw*

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **Gene[illegible] Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una** [illegible] [illegible] **vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
[illegible] — **L'albero delle mele**, telefilm
18,20 **Popcorn**, musicale
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioc[illegible] premi
FILM 20,25 **Goodbye amore mio!**, di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss, Marsha Mason. Usa commedia 1977 — Vedi a [illegible] la rubrica In poltrona davanti alla tv
22,25 **Kojak**, telefilm
23,25 **Tennis Australian Open**
FILM 0,25 **La rosa tatuata**, di Daniel Mann, con Anna Magnani, Burt Lancaster, Marisa Pavan. Usa drammatico 1955 — *Serafina è tanto legata al marito da custodirne in casa i resti quando questo muore facendo delle sue urna [illegible] vero oggetto di venerazione. Venuta a conoscenza di una scappatella del defunto consorte, Serafina si libera dell'urna e si concede allo strano Alvaro. Il miglior film [illegible] Magnani in America che grazie a questa interpretazione vinse un Oscar*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

14 — **Magia**, sceneggiato
FILM 14,50 **Quello strano sentimento**, di Ri[illegible]d Thorpe, con Sandra Dee, Bobby Darin, Donald O'Connor. Usa commedia 1965 — *Joan ha ricevuto da Tom l'incarico di occuparsi della vendita del suo appartamento, ma quando lo [illegible] non lo riconosce e per far colpo su di lui finge che la casa sia sua. Lui sta al gioco perché se ne è innamorato e vuole conquistarla. Lei lo scopre, scappa via per un po', poi torna*
16,50 **L'uomo ragno**, cartoni animati
17,20 **Masters**, cartoni animati
17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama, non m'ama**, gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin
FILM [illegible] **In cerca di Mister Goodbar**, di Richard Brooks, con [illegible]ne Keaton, Tuesday Weld, Richard Gere, William Atherton. Usa drammatico 1977 — Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv
23,20 **Slalom**, sci
23,50 **A tutto gas**, automobilismo
FILM 0,20 **Prigionieri del mare**, di William H. Graham, con Lee J. Cobb, Martin Balsam, Paul Michael Glaser. Usa film drammatico per la tv 1974 — *Un pescatore deve [illegible]perare il relitto di una nave affondata nel 1942, ma non è l'unico ad interessarsene.*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 Master. La musica giorno per giorno
15,03 Radiouno per tutti: Habitat a cura di Carla Ghelli
16 — Il Pag... Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington 84. «I grandi solisti» di Vittorio Castelli
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trasteverini condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Microsolco che passione!
19,20 Audiobox Urbs: Spazio multicodice di Pinotto Fava
19,55 Il Pool sportivo in collaborazione col GR1, presenta Le coppe internazionali di calcio: Da Berlino Dinamo-Roma Coppa dei Campioni; da Torino Juventus-... radiocronisti Enrico Ameri e Sandro Ciotti

RAISTEREOUNO
15 — Tu mi senti...con F. Bisglone, B. Marchand e P. Bondompagni
19,15 Stereosera
19,55 Le coppe internazionali di calcio
23,05 Il piano

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta Discogame. Premiata fabbrica di nuovi ... concorso-quiz in 5 tappe
15 — Radiotabloid. Quasi un rotocalco diretto ... Manco-li
16,35 In ... da ... Asiago Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, ... frontano e confrontano in Due di pomeriggio
18,32 Le ore della musica «Soltanto musica»
20,45 Viene la sera...Musica per uno strumento e strumento per un interprete
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE
15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in ... della Hit ...
18,50 ... M. ... Notti ... e dischi ... per i momenti della ... con Fabio Santini e Patrizia Zani

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, ... e incontri a ... Paolo Donati
15,30 Un ... discorso a cura ... Pasquale Santoli
17 — Spazio ... Musica e attualità presentata da Antonio Gnoli
21,10 Introduzione e W... nel centenario della nascita di Paolo Petazzi
22,30 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il ... jazz.

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

13,45 Videonotizie
14 — Anche i ricchi piangono, telefilm
14,30 Le auto della settimana
16 — Dan August, telefilm
— Uasi, cartoni animati
17,30 Videonotizie
17,35 Get Smart, telefilm
18 — Colditz, telefilm
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano, attualità
19,30 La settimana in Piemonte, attualità
20 — Anche i ricchi piangono, telefilm
FILM 20,30 ... crudele, ... Charles Friend, con Jack Hawkins, ... Sinden. Gran Bretagna guerra 1953 — *Durante la seconda guerra mondiale il durissimo apprendistato ... ufficiali britannici a bordo di una nave comandata da un infaticabile ufficiale. Poche scene di guerra e un po' di retorica marinaresca*
22,15 Dan August, telefilm
23,45 Videonotizie
FILM 0,35 ... tutto ...

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 Doc Elliott, telefilm
FILM 14,30 Una strega in Paradiso, di Richard Quine, con James Stewart, ... Novak, Jack Lemmon. Usa commedia 1958 — *L'editore Shep alla vigilia del matrimonio è vittima di un incantesimo provocato dalla strega Gill e abbandona la fidanzata per iniziare a corteggiarla. Quando scopre tutto la lascia. Lei piange e quindi perde i suoi poteri riconquistandolo così automaticamente. Jack Lemmon in ruolo secondario offre simpaticissimi spunti comici*
16,30 Cartoni animati
18 — Spy Force, telefilm
19 — Grp flash
19,50 Cartoni an...
... Buccia ... banana, varietà. Con Jerry ..., Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro. Regia di Giuseppe Recchia
FILM 1 — L'ingenua, di Gianfranco Baldanello, con Ilona Staller, Giorgio Ardisson. Italia commedia 1975 — *Storiella boccaccesca che in... con ... in vendita ... e sconvolge i rapporti di un timido ... la fidanzata facoltosa, ... due sposi novelli e ... cantano ... che alla fine mette tutti nel sacco*
FILM 2,30 La legge m'incolpa, di Emile Couzinet, con Gaby Morlay, Louis Seigner. Francia drammatico 1956 — *Una ragazza di provincia trasferitasi in città s'innamora di un marinaio. Lui parte dopo ... rissa e sembra averla dimenticata. ... partorisce un figlio morto e per non perdere l'amato rapisce un orfanello. Il marinaio torna, lei è assolta, i due si sposano*
FILM 4 — ... lunga ... della ... di ... Olsen, con Edmund Purdom, Mario Adorf. Ge... western — *Un bandito esce di galera dopo anni e vuole vendicarsi dello sceriffo che lo ha arrestato. Scopre che ... fa l'impiegato in ... banca, gli sequestra la ... glie e il figlio e ... costringe a fare ... rapina per conto suo*

Telecity Canali 63-38-36

13 — Cartoni animati
14 — Peyton Place, ...
16 — Telefilm
FILM 16 — Party selvaggio, di James Ivory, con James Coco, Perry King. Usa drammatico 1975 — *Ai tempi dei primi film sonori un comico cerca di tenersi a galla interpretando un film da lui ... scritto e diretto. La prima avviene a casa sua e ben presto gli ospiti trascendono trasformando la riunione in un'orgia. Lo spunto è autentico e si riferisce ... storia ... comico Fatty Arbuckle ... uccise una ragazza sventrandola con una bottiglia*
18 — Cartoni ...
19 — L'incredibile Hulk, telefilm
20 — Lupin III, cartoni animati
20,20 Falcon Crest, sceneggiato
22,15 Agente Pepper, telefilm
23,15 Tutto cinema
FILM 23,20 Il giuoco del pigiama, di George Abbott, con Doris Day, John Raitt, Carol Haney. Usa musicale 1957 — *In una fabbrica di pigiami c'è un'operaia che canta e balla così bene da far perdere la testa al direttore.*

Svizzera R1 tv

17 — La fabbrica di Topolino, cartoni animati
17,20 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Il calderone, attualità
19,25 Il mondo in cui viviamo, documentario
19,55 Il Regionale — Telegiornale
20,40 Argomenti, attualità
21,35 Musicalmente
22,25 Telegiornale
22,35 Mercoledì sport
24 — I tre del mazzo selvaggio

Primantenna Canali 21-37

18,30 Investigatori associati, telefilm
19 — Calcio C2: Casale - Spezia
19,40 Buon appetito ...
20 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
FILM 20,30 Hanno rubato un tram, con Aldo Fabrizi. Italia commedia
22,15 Notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Hockey: ... Monza - ...
FILM 24 — Titolo non pervenuto

Rete A Canali 31-62-33

14 — Anche i ricchi piangono, telefilm
FILM 15 — L'infallibile pistolero strabico, di Burt Kennedy, con James Garner. Usa western 1971 — *Un poliziotto dell'Est capita in una cittadina del West sconvolta dalla lotta fra due fazioni avverse. Riporta la pace e sposa la figlia del sindaco*
17 — Space Games, per i ragazzi
18 — Cartoni animati
18,30 Hitchcock, telefilm
19,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM ... meticcia ... Sacramento, di Felix Feist, con Randolph Scott, ... Wymore. Usa ... 1953 — *Los Angeles durante ... guerra di secessione un agente segreto sudista, un capitano nordista e una meticcia ... scrupoli si contendono l'oro di una miniera. Vince ... nordista, la meticcia andare il confederato, grato dell'aiuto prestatogli contro alcuni ...*
22,15 Detective Anni Trenta, telefilm
23,30 Super proposte, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

13 — Laramie, telefilm
14 — Supercar, cartoni animati
14,30 ... cartoni animati
15 — Il rubricone, promozionale
15,45 Alta marea, telefilm
16,45 Cartoni animati
17,30 Batman, telefilm
18,30 Speciale Videomusica
... Batman, telefilm
20 — La famiglia Smith, telefilm
20,35 Cartoni animati
FILM 21 — Le avventure di ... Maken, di Senckichi Taniguchi, ... Toshiro Mifune, ... Homa. Giappone avventuroso 1965 — *Un bonzo va ... cerca di una reliquia e ... sua strada trova un potente samurai vendutо ... schiavo. Liberatolo si fa aiutare da lui a riprendere possesso della reliquia caduta nelle mani di un perfido signorotto. Atmosfera magico-cavalleresche per un bel film d'avventura*
23,15 Tuttomotori, automobilismo
FILM 0,45 O il spogli o ti denuncio, di Alvin Rakoff, con Peter Sellers. Gran Bretagna commedia 1970

Capodistria

... Confine ape...
17 — Notiziario
17,05 Tv scuola
FILM 17,30 Un treno per Durango, di Mario Caiano, con Anthony Steffen. ... western 1968
19 — Cartoni ...
... Telegiornale — ... d'incontro
20 — Panorama culturale
20,30 Calcio: Hajduk - Spartak
22,10 Telegiornale — Tuttoggi
22,20 La Francia nella canzone, musicale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16 — Poker col diavolo, con Michèle Morgan. Francia
17 — Dalle scene all'arte figurativa ... d...
FILM 17,30 Le comiche di Stanlio e Ollio
19 — Rubriche di attualità
FILM 20,10 La vita un solo giorno, di W. Lima jr., con A. Rocha. Brasile drammatico 1976
FILM 23 — Chi è matto ha ragione, di François Reichenbach, con Raymond Devos, Paola Moore. Francia commedia

Telecupole Canali 64-57; 21

13 — Oroscopo
13,15 Mannix, telefilm
FILM 14,10 Titolo non pervenuto in tempo utile
16 — Le comiche
16,30 Cartoni animati
17,30 Settimo continente, documentario
18 — Rin Tin Tin, telefilm
18,30 S. O. S. Squadra Speciale, telefilm
19 — A tutto sci, rubrica
19,30 Notiziario
20,05 Oroscopo
20,15 Billy Cosby Show, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, varietà
FILM 0,45 ... Delilah...morta, di John Farris, con Agnes Moorehead, Will Geer. Usa horror 1973

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 16,30 Californian playboy, ... David Winters, con Bert Convy. Usa commedia ...
18 — Cartoni animati
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,35 Cartoni animati
20,05 La grande barriera, telefilm
FILM 20,30 D... ... una notte, di José Giovanni, con Alexan... Stewart.
22 — Canavese ... — Oroscopo
22,30 ... in musica, promozionale

Canale 68 Canali ...

17,15 Videomusica, musicale
17,40 Calcio campionato primavera: Juventus - Atalanta
18,30 Cartoni animati
19,45 Guida assicurativa
FILM 20,35 ... l'armata sul ponte, di Hajrudin Krvavac, ... Barta Zivojnovic. Jugoslavia guerra 1969
22,15 Speciale Canale 68, attualità
FILM 23 — K29 lager femminile, drammatico
0,30 Strip

Quinta Rete Canale 47

14 — ... come donna, ...
15,30 Cartoni ...
16,30 ... Sud dei Tropici, telefilm
17 — Cartoni ...
17,30 La ... diavolo, telefilm
18 — Swat squadra speciale, telefilm
19 — Doris Day, telefilm
19,30 Sternamente tua, sceneggiato
20 — Dottor Kildare, telefilm
FILM 20,30 L'altra ... padrino, ... Franco Prosperi, con Alighiero Noschese, Lino Banfi, Stefano Satta Flores. Italia comico 1973 — *... del film di mafia con le vicende ... un comico trasformista ... boss mafioso. Un critico ... scritto «Il padrino autentico dovrebbe vendicarsi ... questi film»*
22,30 Sloane, telefilm
FILM 23,30 Un soffio di piacere, di Michael Gast, con Lea ... Jean Rochefort, Debora ... drammatico 1973
FILM ... L'età della malizia, ... Johnson, con Monica Ekman, Krister Ekman. Svezia commedia 1971

Videouno Canali 53-39-26

19,30 Notiziario
19,45 Cartoni animati
20,15 Questo grande, grande cinema
20,30 Ciao campioni, sport
21 — Invito a teatro
22 — Oggi in Francia
22,45 Curiamoci ma difendiamoci
FILM 23,40 Tick...tick...tick...esplode ... violenza, di Ralph Nelson, ... Jim Brown, George Kennedy, Frederick March. ... drammatico ...
0,20 ... giornali di domani

Telemalta Canali 41-60-37

18,10 Al banco della ..., telefilm
FILM 17,10 ... disordine, di Franco Brusati, con Renato Salvatori, Antonella Lualdi, Sami Frey, Jean Sorel, Georges Wilson, Adriana Asti. Italia drammatico 1962
18,50 ... Drake, telefilm
19,50 Cartoni animati
20,30 Pianofantasimo
23,05 Basket
0,05 The doctors, telefilm
0,35 Trio d'assi, telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

... AstrOlga

... (21 marzo - 20 aprile) Operate risoluto e buoni ... con il prossimo caratterizzeranno una giornata durante la quale il successo è a portata di mano. Non avrete che da afferrarlo, evitando la fretta e gli errori di valutazione che possono mettere in forse la fortuna.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Lasciatevi guidare dall'immaginazione e consigliare da chi conosce i problemi meglio di ... Se la situazione non è semplice, un minor assolutismo ... difesa ... propri interessi e vi renderai più accessibili agli altri, potrebbe risolvere molte cose.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sarete incoerenti, sbadati e incostanti. Mancherete di autodisciplina e quindi non riuscirete a concretizzare un'idea che avete ... Allora ... decisione funesta che peggiorerà la circostanza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Rischierete di perdere ciò che avete già in pugno a causa di una valutazione sbagliata o di un atteggiamento superficiale. Frenate la fantasia e non capovolgete i valori. In sostanza, sappiate dominare le vostre scelte oppure astenetevi dall'azione.

... (23 luglio - 22 agosto) Rinnovamenti rapidi ... progetti che mutano direzione. ... saprete adattarvi ad una rinuncia ... ricompensati ... amicizia o legami affettivi ... la ore della sera dopo una giornata davvero intensa.

... (23 agosto - 22 sett.) La situazione, così com'è, si rivela ottima. Se cercherete di ristrutturarla in modo diverso commettereste un errore madornale. Accontentatevi degli ottimi progetti che avete in mente senza cambiare direzione. ... perché volete fare un dispetto al partner.

... (23 sett. - 22 ott.) Qualcuno ... inserirsi nel vostri ordinari progetti e disturberà ... vostra pigra ... Non ... grato nel solito ... diplomatico e vi farete dei nemici. Attenti, però, a non urtare un superiore sul lavoro o un ... in ... sociale.

... (23 ott. - 22 nov.) Impiegherete il massimo delle vostre energie ... lavoro e sarete più tempestivi del solito perché vorrete risolvere ogni questione più in fretta possibile. Avere noi tanti amori da tenere a bada, che la serata non vi basterebbe.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Continua l'attività frenetica nella quale continuano ad aggiungersi fatti positivi. ... vi impedisca ancora di soffrire per amore e di ... insensibili al distacco dal ... Distacco ... potrebbe essere temporaneo, ... anche definitivo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Avrete in testa un'idea vaga che riuscirete a chiarire con difficoltà anche a voi stessi. La lentezza di ragionamento vi farà ... un'occasione per migliorare le circostanze, ... molto già buone. Diffidate di un Ariete.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Continuerà in aumento. Vorreste il dialogo, ma non ... curiosità esagerate da parte del prossimo. La giornata di domani si presenta perciò difficile e caratterizzata da ... totale soltanto con le ... giovani.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Quando le ... vi vanno troppo bene, vi viene ... specie di paura o di incredulità. ... domani, ... un solo motivo, vi ... malinconico e correte il rischio di prendere una decisione funesta, completamente fuori luogo.

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 81

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - [illegible] VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 21 Marzo 1984

Posta stamane sul decreto anti-inflazione

FIDUCIA CHIEDE CRAXI AL SENATO

ULTIMA ORA

ROMA — Il governo ha posto, poco prima delle 13, il voto di fiducia al Senato sul decreto anti-inflazione. La decisione è stata comunicata in aula dal ministro per i rapporti con il Parlamento Mammì, al termine delle votazioni sugli ordini del giorno.

Con una protesta da pa[illegible] comunisti e degli indipendenti di sinistra si è conclusa la mattinata. Verso le 12,30 è stato posto in votazione l'ordine del giorno numero 40.

Respinto l'ordine del giorno è stato messo in votazione da Cossiga il documento numero 48, ventisiesimo della serie. Al comunista Lotti, che parlava per dichiarazioni di voto Cossiga ha fatto prima rilevare che aveva a disposizione solo 5 minuti di tempo, dandogli poi il preavviso dell'ultimo minuto. Il sen. [illegible] ha garbatamente prot[illegible] Cossiga gli ha tolto la parola e Lotti ribadendo il diritto-dovere di parlare, ha annunciato di abbandonare l'aula in segno di protesta per la violazione del regolamento.

Quasi tutti i comunisti, dopo averlo lungamente applaudito, lo hanno seguito fuori dell'aula. Qualcuno dai banchi della sinistra ha anche gridato ironicamente *«viva il Parlamento»*.

[illegible] *Caserma chiusa per precauzione da venerdì*

DOPODOMANI FUORI QUARANTENA MILLE SOLDATI BLOCCATI AD ASTI

Una recluta del battaglione Guastalla ricoverata ad Alessandria: così è scattato il «cordone sanitario» di emergenza. La coda dei familiari al portone. I casi registrati a Novara

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Al 106 di corso Alfieri, il portone di legno della caserma «Colli di Felizzano» è sbarrato: la recluta Carlo Di Nola, 20 anni, di Roma, è [illegible] ricoverata giovedì all'ospedale civile di Alessandria perché colpita da meningite. Da allora nessun militare entra o esce dall'edificio.

«Misura preventiva — dice [illegible] il spioncino quadrato un caporal maggiore dai grandi occhi neri — *ma se non ha [illegible] del contagio, l'accompagno dal tenente colonnello».*

Intanto, sul marciapiede al [illegible] una piccola folla di mamme, sorelle e fidanzate: consegna[illegible] il portone socchiuso sacchetti di biscotti, salamini e bottiglie di vino per i loro cari e se ne vanno un po' deluse [illegible] non poterli ancora vedere.

L'isolamento, [illegible] oltre mille militari [illegible] battaglione Guastalla, è scattato venerdì in via cautelativa. Tutti [illegible] stati sottoposti a una terapia profilattica con sulfamidici, e a quelli che avevano avuto contatti più diretti col Di Nola — i suoi compagni di camerata — è stato praticato anche l'esame del tampone faringeo.

[illegible] *tutti di ottima salute* — spiega il [illegible] colonnello Piergiovanni [illegible] lini — *e da dopodomani ri[illegible] vita normale.*

Anche il ragazzo ricoverato in ospedale è fuori pericolo e si sente molto meglio».

Da dopodomani, quindi, riprenderanno anche addestramenti e marce, ora sospesi per non sottoporre i militari alla fatica fisica. La brutta avventura del loro compagno Di Nola, fortunatamente a lieto fine, è valsa ai ragazzi del Guastalla una settimana [illegible] riposo. Una specie [illegible] vacanza forzata, con il tempo passato a giocare a scacchi, a dama e a guardare la televisione.

Eva Ferrero

TORINO — Nessun ricovero per meningite [illegible] negli ultimi tempi negli ospedali torinesi. C'è soltanto una bambina di pochi mesi, al Regina Margherita, affetta da meningite da criptococco: La piccola, purtroppo, è molto [illegible] ma la sua malattia [illegible] è infettiva: si tratta di [illegible] forma rarissima [illegible] meningite, la [illegible] registrata a Torino negli ultimi quindici anni, che si cura con farmaci sperimentali.

Le otto persone, tutte adulte, finite in ospedale fra febbraio e marzo per sospetta [illegible], erano [illegible] realtà affette da «meningismo», una forma virale non particolarmente [illegible] dovuta a [illegible] patologia varia, che si scatena ogni anno durante la stagione fredda e si cura con gli antibiotici. Nella nostra città è stato registrato un solo caso, mortale, di meningite meningococcica, nello scorso febbraio. Ma questo, ci aveva spiegato ieri il professor Turletti, coordinatore sanitario dei servizi di igiene pubblica della provincia, rientra nella media annuale.

NOVARA — Paura per la meningite anche nel Novarese. Al reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore sono ricoverati quattro giovani colpiti dalla malattia e rappresentano un numero mai toccato in passato. Nelle scuole si sta organizzando un massiccio intervento di disinfezione e le strutture sanitarie dell'intera provincia sono sul chi vive.

I «casi» fino ad ora noti riguardano studenti. Non [illegible] hanno notizie di malati nelle caserme della città. Le autorità militari hanno comunque intensificato le misure di igiene.

I sanitari dell'ospedale no[illegible] tendono comunque a sdrammatizzare la situazione, anche se [illegible] negano l'eccezionalità dei quattro casi quando la media annuale è di uno o due. *«Siamo tempestati da centinaia di telefonate di cittadini allarmati* — dicono i medici — *ed a tutti raccomandiamo la calma. In effetti non è il caso di creare il panico perché se da un lato è vero che*

Marcello Sanzo

SEGUE A PAGINA 21

[illegible] Il re della gastronomia sequestrato il 21 gennaio

«VOGLIAMO PAGARE» I CASTAGNO AI RAPITORI

Il figlio di Castagno, Pier Luigi

Sono trascorsi [illegible] mesi da quando il *«re della gastronomia»* torinese, il settantaseienne Pietro Castagno, è stato sequestrato. La famiglia, che si è rivolta al proprio [illegible] di fiducia, Rossomando, è ancora in attesa di un contatto credibile e che sia in grado di assicurare che il rapito è vivo e in buona salute.

Non [illegible] i familiari riceveranno assicurazioni in [illegible] senso potranno raggiungere con i rapitori un accordo sulla richiesta del riscatto.

Si comincia alle 20 [illegible] 30

FAME DI GOL STASERA JUVE CONTRO FINNICI

Assente Platini, stasera [illegible] Penzo

Se Juventus e Roma riusciranno entrambe a superare i quarti di finale delle rispettive coppe, permetteranno all'Italia di portare nella semifinale di una competizione eu[illegible] due squadre, impresa che non riusciva da sette anni. Le prospettive sono favorevoli sia per la squadra di Trapattoni che per quella di Liedholm.

I bianconeri affrontano al Comunale (ore 20,30) i modesti finlandesi dell'Haka Valkeakoski per la Coppa Coppe. All'andata sul «neutro» di Strasburgo Scirea e compagni hanno vinto per 1-0 con un gol strappato solo al novantesimo minuto. Stasera dovrebbero esserci [illegible] bianchi, ma alla Juve mancherà, per la prima volta in partite ufficiali, Platini che è infortunato. Rientrerà però Penzo, un giocatore sempre discusso. I nordici non sono rassegnati, meditano il colpaccio, e puntano sul loro grande agonismo.

A Berlino la Roma affronta la Dinamo forte dei tre gol segnati all'andata. I giallorossi non dovrebbero avere alcun problema ad accedere alla semifinale di Coppa.

La Tv trasmetterà in diretta alle ore 20 sulla Rete Uno Dinamo-Roma con l'esclusione della zona di Torino. Juventus-Haka invece sarà teletrasmessa in differita alle ore 22,15 sulla Rete Due.

Marito e moglie (in camion) di San Francesco al Campo

COMMESSI DELLA DROGA OGNI GIORNO A TORINO

TORINO — La ditta [illegible] a carattere familiare: marito e moglie si erano organizzati per venire tutti i giorni a Torino a spacciare eroina. Lei seduta in un bar a confezionare [illegible] dosi e lui in giro a cercare gli acquirenti. Un metodo, credevano, a prova di polizia. Invece sono [illegible] perti e arrestati e con [illegible] due clienti.

Per il sovraintendente La Spina della sezione narcotici è stato un impegno [illegible] riuscire ad «incastrare» Vincenzo Torraco, 27 anni, e Genoveffa De Luca, [illegible] anni, abitanti a Sedime, una frazione di San Francesco al Campo, genitori da appena 7 mesi. L'eroina arrivava quotidianamente ai drogati di Madonna di C[illegible]na ma il poliziotto che aveva avuto l'incarico di sorvegliare la zona non capiva come. Sono stati necessari lunghi e pazienti appostamenti durante i quali [illegible] il Tor[illegible] ma lui, di droga, [illegible] di non maneggiarne. Il sottufficiale della narcotici, comunque convinto che fosse lui il fornitore della zona, ha seguito le sue mosse. L'ha visto incontrarsi ripetutamente con giovani consumatori di eroina, incassare dei soldi e poi raggiungere in un caffè di via Saorgio [illegible] donna, la

Genoveffa De [illegible] e, nel riquadro, Antonio Torraco

moglie Genoveffa.

I due hanno parlato, poi lui è uscito per incontrarsi [illegible] altri clienti. Intanto però la donna ha tirato fuori dalla [illegible] una busta in plastica e, con grande sorpresa del sottufficiale, ha confezionato le dosi che il marito le aveva appena [illegible] E non con un bilancino [illegible] più semplicemente a occhio. L'investigatore l'ha [illegible] E' [illegible] prima a prendere il marito poi, con lui, è [illegible] ad arrestare anche lei. Aveva le dosi per Marcello [illegible]rello, 24 anni e Giovanni Colucci di 34.

Questi due non hanno [illegible]luto ammettere che Vincenzo e Genoveffa Torraco fossero i loro fornitori d'eroina e [illegible] stati arrestati per favoreggiamento. A Genoveffa De Luca sono stati trovati nella borsetta 10 grammi d'eroina, [illegible] cartine di alluminio e alcune [illegible] già avvolte. Analoghi contenitori, vuoti ma con tracce di droga, sono stati sequestrati dalla polizia a Sedime dove i due coniugi abitavano [illegible] dei genitori. Ogni giorno [illegible] il loro bambino alla [illegible] di lui [illegible] il camioncino del padre, [illegible]lante di frutta e verdura, [illegible] rivano a Torino: a [illegible]e, dicevano.

WALL STREET Sul mercato obbligazioni da 25 dollari

EURIOSITA' PER I «BABY BONDS»

NEW YORK — Sul mercato del reddito fisso americano hanno fatto il loro debutto i «baby-bonds» (baby-obbligazioni), un nuovo strumento finanziario che grazie al taglio modesto permette [illegible] aziende di attingere ad una nuova fascia di risparmiatori. Infatti, hanno un valore nominale di 25 dollari (pari a poco più di 40.000 lire). Sono convertibili in azioni [illegible] ed hanno trovato uno sponsor di prestigio nella Merrill Lynch and Co., [illegible] delle grandi banche [illegible] investimenti di [illegible] Street.

Il primo lancio delle baby-obbligazioni risale a qualche mese fa quando la Merrill Lynch ne ha offerto alla pari per un valore totale di 30 milioni di dollari a nome della Digiorgio Corp.

Entro il mese ne lancerà un'altra serie per un totale di 35 milioni di dollari per la Vicorp Restaurant Inc. di Denver.

La novità che questi titoli rappresentano per i mercati finanziari salta all'occhio se si tiene presente che il taglio tipico [illegible] obbligazioni è di mille dollari, cioè più di un milione e 600 mila lire, [illegible]ppo alto per molti piccoli risparmiatori.

(Agi-Ap)

L'attore coinvolto nell'incidente mortale del dicembre 1981

BEPPE GRILLO FA L'IMPUTATO A CUNEO

Cuneo, Beppe Grillo stamane in tribunale

CUNEO — Fra il lampeggiare dei flash e le cineprese degli operatori si è aperto alle 12,45 il processo contro Beppe Grillo, accusato di triplice omicidio colposo per l'incidente che il 7 dicembre 1981 sopra Limone costò la vita a tre persone che viaggiavano sul fuoristrada da lui guidato.

E' bastato un quarto d'ora per le formalità procedurali e perché la famiglia delle vittime rinunciasse a costituirsi parte civile. Gli avvocati [illegible] tutelano Cristina Giberti, la bimba che ha perso padre, madre e fratellino nella sciagura, hanno infatti dichiarato di accettare l'indennizzo [illegible] 560 milioni concordato: 300 a carico dell'assicurazione e 260 versati personalmente da Grillo.

Il presidente del Tribunale, Niccolò Franco, ha quindi iniziato l'interrogatorio dell'imputato. Grillo si è difeso sostenendo di non sentirsi responsabile *«né moralmente, né materialmente»* della disgrazia, avendo a [illegible] dire fatto tutto il [illegible] per evitarla.

Nel pomeriggio l'udienza prosegue [illegible] l'[illegible] dei testi: si attende soprattutto la deposizione di Alberto Mambretti, il quinto occupante della vettura e unico superstite con Grillo.

g. d. m.

SCONTRO ROMITA-DC PER UNA TELEFONATA DA ROMA

Ieri sera in Comune prima che si aprisse il dibattito sul bilancio
Il documento finanziario non «è più legato a concezioni marxiste»

Il bilancio all'esame del consiglio comunale anche stasera. Poi lunedì le dichiarazioni di voto, le conclusioni del sindaco Novelli e l'approvazione

Ieri sera in sala rossa c'è stato un esordio polemico del dibattito. A provocarlo un'interrogazione dc sulla conferenza stampa tenuta lunedì scorso, in collegamento telefonico, dall'on. Romita per annunciare con i capigruppo psi e pci la formazione della nuova maggioranza a Palazzo Civico. I consiglieri [illegible] crociati Alberton, Calotti e Zanetta hanno, definendola «uno schiaffo al buon gusto», criticato la spesa in un momento in cui Torino è ricca di disoccupati. Il capogruppo psdi, ministro, dopo aver precisato che la spesa era a suo carico, che l'iniziativa era stata sua perché — impossibilitato ad assentarsi da Roma — riteneva il momento importante per Torino che stava uscendo dalla crisi civica, ha replicato d[illegible] dc, parlando di «ignoranza», di «loro vero sperpero da parte di certi personaggi», di «partito che [illegible] può preoccupare la nuova maggioranza a Torino». Il dc Valente ha rigettato [illegible] fatte per un'interrogazione che non andava letta come atto politico.

Filippo [illegible] Pralormo

Carlo Federico Grosso

Poi si è passati al confronto sul documento finanziario. Il capogruppo psdi Romita ha spiegato le scelte «graduali» del suo partito nell'interesse di Torino: «Questa maggioranza era l'unica possibile. Vi facciamo parte con un programma innovativo, per una Torino metropolitana, [illegible] vuol superare la crisi con lo sviluppo. Durerà un anno; certo [illegible] l'esperienza sarà positiva sarà [illegible] testimonianza su cui continuare a lavorare, senza togliere possibilità a quadri di alleanza diversi». Il dc Valente ha osservato che la nuova intesa tra pci e area socialista nasce all'insegna della «confusione», a partire dal fatto che non è più il sindaco a leggere un documento programmatico.

La filosofia dell'intesa a sinistra l'ha spiegata il socialista Alessio. Un pci coraggioso, ha detto, non più legato a superate [illegible], che [illegible] concilia a una visione lib-lab: «Torino [illegible] essere [illegible]tropoli se ciò significa esaltazione della città urbana, dove il ruolo pubblico è quello di individuare scelte e settori [illegible] cui il privato può agire, avere iniziative, svilupparsi».

Dall'indipendente di sinistra [illegible] Grosso, vicesindaco, il richiamo alla questione [illegible] che il 2 marzo deve insegnare. Ha indicato l'esigenza di un confronto aperto, un controllo limpido e trasparente, al di fuori [illegible] mere logiche di potere [illegible] di spartizione [illegible] poltrone. Il dc Beraudo di Pralormo ha [illegible] in evidenza sprechi e spese superflue del bilancio '84. Ha elencato «sperperi» di miliardi, sommando interventi a pioggia su capitoli poco incisivi, e «troppo clientelari». Dalle spese di viaggio a quelle per l'acquisto di mobili, ai contributi per associazioni. Ha suggerito di aumentare, invece, gli interventi per le tossicodipendenze, da 1 a 3 miliardi, per l'occupazione dei senza lavoro e per gli inabili.

A [illegible] GIUDICI IL PREMIO CORAGGIO

Riconoscimento a Caselli, Vaudano e Sorbello. Hanno parlato di terrorismo e mafia

Ristorante La Darsena di Moncalieri ieri [illegible] cena [illegible] Rotary [illegible] un nutrito gruppo di magistrati «invitati speciali» chiamati a testimoniare sugli argomenti terrorismo, mafia, grande delin[illegible] organizzata. Oratori i giudici istruttori Giancarlo Caselli, specializzato in terrorismo, Seba[illegible] Sorbello, esperto di mafia, Mario Vaudano che ha seguito negli ultimi quattro anni [illegible]ndalo dei petroli, una [illegible] vicende più intricate, non ancora app[illegible] in un'aula di tribunale. Ospiti del notaio Tomaselli, presidente del Rotary di Moncalieri, Severino Rosso, Procuratore [illegible]erale di Corte d'appello, Luigi Conti, [illegible] poco nominato presidente di Corte d'appello, Russo, pretore di Moncalieri, il consigliere Scardulla, giovani uditori giudiziari, avvocati.

Vaudano, Caselli e Sorbello hanno spiegato come l'Italia sia stata devastata, a partire dagli anni 70, dalla violenza terroristica, dalla corruzione, [illegible] connivenza del potere politico con le nuove centrali finanziarie, emergenti dal pantano mafioso. «Uno dei grossi errori [illegible] all'emergere del fenomeno terroristico — ha detto Caselli — è stato che i processi sono stati fatti fuori dalle aule giudiziarie, conclusi tutti [illegible] non doversi procedere; quelli che sarebbero diventati killer, [illegible] considerati innocui [illegible] Hood. Dopo è stato difficile fare i processi sul serio, anche [illegible] il bilancio complessivo, alla fine, è positivo.

La giustizia ha funzionato e l'esperienza fatta con [illegible] e Prima linea serve oggi contro mafia, camorra e il resto».

«Gli effetti aberranti della mafia oggi, dopo la rivoluzione delle strutture tradizionali — ha detto Sorbello — sono che i capitali accumulati con il traffico di droga, di armi, i sequestri di persona, sono riciclati in società finanziarie, immobiliari, assicurazioni, complessi turistici. Al punto che è stata superata la [illegible]ga ai politici: oggi arriviamo già al controllo diretto di apparati pubblici centrali e periferici. Per battere questo fenomeno deve na[illegible] un giudice [illegible] [illegible] in diritto bancario e commerciale».

«Solo in Piemonte — [illegible] ricordato Vaudano parlando dei petrolieri — sono stati sottratti allo Stato 500 miliardi, [illegible] le frodi fiscali. E per quanto riguarda il periodo su cui abbiamo indagato, basta pensare che i dipendenti [illegible]lle finanze, civili e militari, erano per oltre il 50 per cento disonesti. E' nata così una mostruosità processuale, perché [illegible] è dovuto portare [illegible] aula centinaia [illegible] imputati e [illegible] dovranno comparire. E a proposito delle difficoltà delle indagini pensiamo che solo dal 1980 sono state autorizzate per legge le indagini bancarie, prima bisognava chiedere alle banche informazioni e fidarsi. Per districare la matassa sono stati raccolti qualcosa come 95 mila dati bancari, anche [illegible], ottenendo alla fine anche modifiche legislative in Svizzera, che ha deciso di collaborare quando si tratta di truffe bancarie».

Al termine della serata a Caselli, Vaudano e [illegible] sono stati consegnati i «Premi [illegible] [illegible], per le virtù civili dimostrate. «Perché — ha detto Tomaselli citando Tucidide — non esiste libertà senza coraggio, ed è meglio riconoscere i meriti di un uomo quando è in piena attività anziché dargli medaglie e pergamene quando va in [illegible]».

Renato Scagliola

ARRESTATO DOPO UNA SPARATORIA

Movimentato inseguimento concluso al campo nomadi di via Germagnano

TRE ZINGARI STAVANO PREPARANDO UNA RAPINA

Inseguimento, sparatoria, [illegible] agente con una gamba fratturata, un arresto per tentato omicidio: di questo movimentato episodio sono [illegible] protagonisti ieri sera l'equipaggio di una volante della questura e i passeggeri di una vettura con la targa coperta da uno straccio. La macchina — una «A112» — è stata vista [illegible] sera, alle 21,30, dagli agenti di una volante in via Rocco Scotellaro.

L'a[illegible] [illegible] volante ha tentato di bloccare la vettura ma la «A112» è scattata in una velocissima fuga e dall'abitacolo sono stati anche esplosi numerosi colpi di pistola. I poliziotti, a loro volta, hanno risposto al fuoco. Con una serie di manovre spericolate la «A112» è riuscita ad allontanarsi ma [illegible] una gomma bucata.

Lorenzo Bonino

Vittorio Degiaudi

[illegible] agenti hanno intuito che potesse trattarsi di zingari del vicino campo di via Germagnano: [illegible] sono appostati e dopo qualche minuto la «112» è ricomparsa. Questa volta l'hanno bloccata, ma i tre occupanti si sono [illegible] alla fuga a piedi. Rincorrendoli uno degli agenti è scivolato e si è fratturato una gamba.

Due dei fuggitivi [illegible] riusciti ad eclissarsi, il terzo invece è stato bloccato ed arrestato. Si tratta di Lorenzo Bonino, [illegible], nato a Villanova d'Asti e con residenza ufficiale ad Asti in corso Savona 273. Nella vettura dei fuggitivi [illegible] stati trovati alcuni passamontagna. Nessuna traccia invece delle pistole. Il Bonino è stato comun[illegible] arrestato con l'imputazione di tentato [illegible]o, porto e detenzione di [illegible] da fuoco.

Non è stato [illegible] chiarito quale fosse l'obiettivo dei presunti rapinatori: [illegible] [illegible] mobile Sassi sospetta, vista l'ora, che si possa trattare [illegible] rapinatori che [illegible] qualche mese hanno ripreso a fare razzie nei locali pubblici e nei ristoranti. Uno dei complici del Bonino è già stato individuato: si tratta di Vittorio De Giaudi, 37 anni, [illegible]made di origine piemontese, [illegible] altri conti aperti [illegible] la giustizia.

● E' stato condannato dal pretore di Avigliana a due mesi di reclusione, al risarcimento del [illegible] e al pagamento delle spese processuali un operaio di Sant'Ambrogio, Damiano Montagnesi, 47 anni, via Umberto I 20, che circa un anno fa aveva aggredito il pensionato Vincenzo Vallelonga, 69 anni, anch'egli di Sant'Ambrogio, perché [illegible] aveva [illegible]tato di bere con lui dopo una partita a carte in un bar del paese.

In udienza, l'imputato [illegible] cercato di discolparsi affermando che il Vallelonga, oltre ad averlo offeso [illegible] accettando da bere, lo aveva anche colpito in testa con una bottiglia di birra. La sua versione è stata però smentita dai testimoni e il magistrato lo ha giudicato responsabile di lesioni volontarie, lesioni per le quali il pensionato aveva dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Avigliana.

Consuntivo dell'attività svolta dal comitato provinciale dell'istituto

I PENSIONATI HANNO DI NUOVO FIDUCIA NELL'INPS DIMINUITI I RICORSI SU PENSIONI D'INVALIDITA'

Scese a 8102 negli ultimi tre anni. L'assistenzialismo non è un'abitudine piemontese

Incredibile, ma vero. I pensionati torinesi hanno più fi[illegible] nell'Inps di quanto non capitasse qua[illegible] anno orsono. Negli ultimi quattro anni, vi è stato un calo sensibile del numero di ricorsi per le pensioni presentate: nel 1980 erano 10.613, nell'83 sono stati solo 8.102. Una inversione [illegible] tendenza netta, insomma, a testimonianza che l'istituto previdenziale sta migliorando, in genere, le sue prestazioni.

E' il [illegible] che balza subito in evidenza nel rapporto che [illegible] [illegible] di via XX settembre ha inviato ai ministri del Lavoro e del Tesoro: un consuntivo della attività svolta dal Comitato provinciale [illegible] rinese, un organo decentrato dell'istituto, [illegible] compiti importanti che comprendono tra l'altro la possibilità di un intervento decisionale sui ricorsi presentati contro l'operato dell'Inps in materia di pensioni, disoccupazione e tubercolosi.

Il comitato provinciale torinese è composto da 29 persone: quattordici rappresentanti dei lavoratori, uno dei dirigenti di azienda, tre dei ministeri del Lavoro e del Tesoro, il direttore della sede Inps e dieci esponenti dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi (imprenditori, coltivatori diretti, artigiani e commercianti).

Nello scorso anno, per discutere gli [illegible] ricorsi presentati dei pensionati, il comitato (diviso in commissioni) ha tenuto 204 sedute. Tra i dati [illegible] significativi, va registrata anche la [illegible] diminuzione (in cifre assolute e in percentuale) dei ricorsi a carattere sanitario, una volta prevalenti rispetto a quelli amministrativi. In parole povere, ciò significa che [illegible] sta ormai consolidando, nella nostra provincia, la tendenza a fare richiesta di pensione di invalidità solo in presenza di [illegible] requisiti di legge. L'assistenzialismo — un fenomeno deleterio che si presenta ancora fortemente in altre regioni — non è dunque una abitudine per i torinesi.

Ultimo elemento numerico di particolare interesse: sono scarse [illegible] domande [illegible] rateazione contributive formulate da aziende. [illegible] corso del 1983, nonostante la crisi economica, le richieste sono state appena [illegible] su un totale di oltre 60 mila imprese presenti in provincia. E' vero che [illegible] può [illegible] in parte dovuto agli effetti benefici portati dal recente condono, ma è anche un elemento importante di certezza per l'istituto: l'Inps, insomma, vede stabilizzarsi i flussi [illegible] entrata dei propri fondi. E, con i tempi che corrono, non è poca cosa.

Infine, una notizia meno positiva che interessa molti pensionati. Il decentramento dell'Inps è parzialmente bloccato. Il problema va ricercato [illegible] [illegible] di personale. Ad esempio, a Rivarolo Canavese, i locali sono pronti, ma non così si può dire per gli impiegati e le attrezzature.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 8): 21
ARLECCHINO: ore 21 danze
BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CLUB [illegible]: ore 15,30-21 danze
DU PARC: ore 15,30-21 Primino e i cadetti di Borgheal
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero
LA LUCCIOLA: 21 liscio ingr. libero
LE ROI: ore 21 Sul Musera

GOSCH: 21 Grip - Nuova Rilonna. [illegible] ore 21 I Reporter.

DOPORECIO Disc. Piano Bar (V. Virgilio I, ang. V. Po): al piano R. Olmopod
MAYERLING (p. Carrarello, 696.3106)
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belluti 3, 332.492): Bernard Thomas, Renzo Gatino, Silvana Gili. Riserv. soci.

[illegible] E [illegible]

ARTE ANTICA (L') (v. Volta 8, t. 518 834): Goya - 86 opere scelte.
ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo 197): Una raccolta di arte epoca.
ARTE 131 (via Nizza 121, t. 687.004): Maestri 800 e 900
ARTE CLUB (via Gramerio 3): Incisioni giapponesi XIX sec. Surimono.
DAVICO: Sergio Saccomandi
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Bruno Giorgi, Girardi.
L'ARIETE - Chiresse: Rassegna [illegible] ottocentesi del '900
LA ROCCA: Manifesti originali
OTTINI ARTE ORIENTALE (via Maria Vittoria 46, tel. 831 013): Antichi dipinti del Tibet. Or.: 10,30-12,30 15,30-20
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): personale Enzo Cassese (Aunt. Or. 15,30-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] (Bogino 17): F. Riccardi.
CITTADELLA (Bertola 31): S. Corbetta.

GORIA: S. Baggione 70 e Lenci
FOGLIATO (via Mazzini, 9) [illegible] Pesaluli
[illegible] (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
IL PORTICO - Pinerolo (via Buniva 2): Maestri dell'800
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Miró
LA GIOSTRA - Asti: Franco Asero
NARCISO (tel. 011 - 843 175) Max Bill
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877 344): con il patrocinio dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi: mostra Amedeo Modigliani centenario della nascita.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, t. 877 510): Carlos Carlé, Danilo Sulanic, Ansgar Elde.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 16, t. 535.543): '900 italiano.
VIDOTTI: Mario Gramaglia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Elena di Troia con R. Podestà, J. Sernas, sir Cedric Hardwicke (Italia [illegible] col. min. 110).
MUSEO DELLA MARIONETTA - [illegible] TRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-18

● Haute Coiffure a Torino: domenica al Colosseo, con inizio [illegible] ore 14,30, sfilata di presentazione della moda primavera - estate della scuola francese. Nelle giornate di domenica e [illegible] lunedì si svolgerà anche il quarto congresso nazionale della sezione italiana della Haute coiffure française.

● [illegible] chiude questa [illegible] «Il tempo del disagio», [illegible] di dibattiti promossa dall'Unione Culturale Franco Antonicelli con l'obbiettivo di analizzare i diversi servizi di salute mentale che operano nel territorio di To[illegible] e provincia. L'incontro di questa [illegible] che si intitola «Disagio e territorio: la politica dell'esperienza», è [illegible] servizio psichiatrico. L'appuntamento è per le ore 21 presso la sede dell'Unione Culturale, in via [illegible] Battisti 4b. L'ingresso è libero.

● Il Gruppo giovani imprenditori ha organizzato per questa sera [illegible] 21,30, presso il [illegible] Amma, [illegible] 17, un dibattito sul tema «Economia in ripresa? sì, forse, però ...». Partecipa Arrigo Sadun, vicepresidente [illegible] econometrica I.d.c. Ingresso a inviti.

● Domani mattina [illegible] ore 12, [illegible] sala del Genio di Palazzo La[illegible] (via Alfieri 15), [illegible] all'[illegible] urbano del Comune, Marziano Guglielminetti, e il presidente dell'Istituto Alvar Aalto, Leonardo Mosso, presentano la mostra «Architettura e ambiente», dedicata all'opera dell'architetto Ralph Erskine. L'esposizione, organizzata e P[illegible] Lascaris [illegible] la collaborazione del Consiglio Regionale del Piemonte, [illegible] aperta al pubblico dalle 17,30 di giovedì fino a tutto il 7 aprile prossimo.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico [illegible] La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

[illegible] LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

QUELLA MATURITA' A GIUGNO NON SPIACE

La «maturità» a giugno piace. Sembrerà l'idea di un calendario scolastico «rigido» a non riscuotere troppi consensi. Le polemiche, scoppiate per il giorno in più di vacanza non concesso in occasione del ponte dell'Epifania, provano che a Torino esiste un disagio «latente» esattamente come a Milano, con la differenza che nel capoluogo lombardo ci si muove: la commissione regionale istruzione ha varato un suo progetto di semestr[illegible] ne della [illegible] «sabato inglese» e un periodo più «consistente» di pausa a Natale da ottenere in cambio di accorpamenti [illegible] lezioni al pomeriggio e di un [illegible]cipato dell'anno scolastico.

Il «modello europeo», tuttavia, non è applicabile in Italia se non parzialmente: questione di clima, differente tra Nord e Sud. Così a Torino si preferisce parlare di «un'articolazione territoriale del calendario». Questa è l'opinione del sindacalista Sandro D'Ambrosio (Federscuola-Cisl), che pone solo il vincolo dell'«unicità della data di inizio degli esami di Stato».

L'esigenza di [illegible] qualcosa è confermata dai commenti positivi [illegible] cui è stata accolta la proposta [illegible] ministro Falcucci al Consiglio nazionale della pubblica istruzione di fissare [illegible] il 17 giugno la prima prova della «maturità '85»: «Una scelta intelligente», l'ha definita la prof. Maria Teresa Scalafiotti Grimaldi; «[illegible] fatto di razionalizzazione», ha aggiunto il prof. Ivano Grandi, [illegible] istituto del liceo [illegible] Cattaneo. «Tutt'al più — ha precisato quest'ultimo — si potrebbe trovare una soluzione intermedia: i ragazzi si sono abituati ad [illegible] stacco tra la fine delle lezioni e lo svolgimento degli esami».

La preoccupazione di evitare il gran caldo [illegible] abbina all'attesa per la «maturità riformata» che potrebbe e[illegible] in vigore proprio l'anno prossimo. Del resto, che ci debba essere una stretta relazione tra l'ordinamento scolastico e la struttura del calendario è un fatto acquisito: «Nelle elementari dove si attua il tempo pieno — osserva D'Ambrosio — si applica più la settimana corta e lo stesso problema si potrà porre alle medie per le sezioni di tempo prolungato. Per tutti gli ordini di scuola [illegible] soluzione [illegible] pe[illegible] si presenta più complessa [illegible] presuppone una modifica dell'organizzazione del lavoro».

Come fare, però, [illegible] persino in edifici scolastici costruiti negli ultimi quindici anni, tipo la sede del liceo Alfieri di corso Dante, si è costretti alla «turnificazione» pomeridiana delle classi nei gabinetti scientifici? [illegible] fini dello studio — dice la preside di questo istituto — il sabato inglese potrebbe essere una soluzione proficua. E' indubbiamente vero che una scuola moderna avverte la necessità di periodicizzare diversamente le proprie pause». Dopodiché, con la riforma, si aprirà il problema dell'orario settimanale di [illegible]: secondo il vicepreside dell'Itis Avogadro, prof. Mulassano, 36 ore [illegible] insegnamento concentrate in cinque giorni (oggi se ne fanno 38) non sarebbero sufficienti [illegible] formare un buon perito [illegible] industriale. Ecco un'altra perplessità.

«La settimana [illegible] comporterebbe [illegible] mucchio di problemi per l'attività didattica — conclude il preside del liceo Cattaneo —; [illegible] oggi, mi preoccupo [illegible] un altro aspetto del [illegible] calendario: se l'inizio dell'anno scolastico sarà progressivamente anticipato all'11 settembre, mi dice lei come [illegible] farà a chiudere, gli esami di riparazione entro il 9 dello stesso mese e a completare in due giorni [illegible] formazioni delle classi?».

Non ci sarà più la maturità con il gran caldo

Tra le foglie secche alla Maddalena spuntano i primi fiori

TIMIDE PRIMULE E PIOGGIA ANNUNCIANO CHE E' PRIMAVERA

Tra una quindicina di giorni il parco sarà [illegible] splendore. Dice il capo-giardiniere: «La gente deve imparare a rispettare anche la flora spontanea»

Tra le foglie secche cominciano a spuntare i primi fiori di primavera

La primavera comincia oggi. Anche se proprio non sembra e Torino, schermendosi sotto un brutto cielo, sembra minimizzare l'appuntamento e i bucaneve che, da settimane, festeggiano i muschi e la statua dell'Orto Botanico, oltre il recinto di viale Mattioli.

Ma nonostante le nuvole la data è questa, categorica e promettente. Anticipa Valeriano Zoppetto, capo dei giardinieri che si occupano del Parco della Rimembranza, alla Maddalena: «Il bello, il meglio, arriverà tra una quindicina di giorni. Nonostante le ultime chiazze di [illegible] stiamo arrivando. Negli angoli meglio esposti stanno diffondendosi i «denti [illegible] cane», con i loro lunghi petali [illegible]chi e rosa circondati [illegible] eleganlissime foglie marezzate. Mentre la dafne mezereo, [illegible] fiore [illegible] Giuseppe che [illegible] tra i più belli e più tipici della nostra collina, è più carica di profumo e di colore».

Come ogni anno, le sue infiorescenze violacee annun[illegible] risveglio del sole e in questi giorni salutano chiunque entri nel parco dall'entrata inferiore, dopo aver costeggiato i grandi boschi che il Servizio Comunale Giardini e Alberate [illegible] completamente rimesso a nuovo, allargando il panorama tra i rami.

Annuncia chi fa gli onori di [illegible] «Presto [illegible] parte migliore del parco sarà quella a nord, dove tutti i fiori spontanei della primavera di Torino verranno a raccoglierci [illegible] uno straordinario mazzo di suggestioni».

Dopo la dafne, i «denti di cane» con la loro tipica corolla stellata e poi via via le primule, le viole, [illegible] saponaria che dipingerà di [illegible] muretti [illegible] scarpate, la pervinca, [illegible] dianthus, il [illegible] lilium precoce. «A maggio il sostituiranno i mughetti e l'allium in toni di madreperla, poi con il caldo compariranno [illegible] giglio martagone e quello [illegible] fiamma. Infine, [illegible] agosto, ritornerà [illegible] «freddolina», il croco rosa ormai raro e prezioso c[illegible] un tesoro dimenticato».

[illegible] tutti quanti in base ad un calendario sulle cui [illegible] scadenze sembra però pericoloso indagare troppo. Si scusa brusco Valeriano Zoppetto: «Preferirei parlare delle colture di rododendri e azalee che riempiranno maggio. Sorvolando al contrario sulla flora spontanea, così disarmata e vulnerabile». E, accarezzando [illegible] ciuffo di ellebori, si confessa. Raccontando una routine per cui [illegible] omone grande e gros[illegible] [illegible] ritroverà tra poco «a spezzare e sgualcire i petali dei crochi, in maniera che gli insetti li apprezzino e i visitatori li snobbino», a raccogli[illegible] le [illegible]ole compatte dafni e gigli «perché, una volta raggruppati, per la gente è più facile capirne l'importanza e rispettarli», ad aspettare ansioso la sontuosa fioritura dell'astilbe bianca «le cui infiorescenze, gustose [illegible] asparagi, attirano qui centinaia di vandali».

Ma l'angelo della Maddalena evidentemente non veglia invano sul verde che lo circonda. «Per fortuna qui di cicoriella e [illegible] valeriana ce n'è poca, mentre il terreno [illegible] per i tubertin sta lungo i rivi e per la raccolta [illegible] cui l'indirizzo più seguito è verso Cavoretto. [illegible] conseguenza i torinesi erbivori da noi [illegible] poco spazio. Sempre troppo. A primavera però anche la spe[illegible] [illegible] sponta[illegible]. «Qui l'estate ci regala [illegible] cinque varietà di orchidee e, [illegible] passato, ho scoperto persino qualche tulipano giallo. Adesso, se tutto va bene, cercherò di aiutare anche loro».

Stamane in via Gioberti

SONORA PROTESTA DI CENTO DISOCCUPATI

Un centinaio di disoccupati hanno bloccato oggi i rappre[illegible] [illegible]e commissioni comunale e provinciale del lavoro nel locale in cui si riuniscono al quarto piano dell'Ufficio di Collocamento di via [illegible]rti, per rivendicare il diritto al posto di lavoro. La protesta è andata avanti per un'ora circa e le discussioni che ne sono scaturite hanno raggiunto toni estremamente vivaci.

Settimanalmente nell'Ufficio di Collocamento di via Gioberti (le chiamate vengono fatte al Palasport) si riuniscono le due commissioni: quella comunale e quella provinciale.

Questa mattina i disoccupati che fanno capo al Coordinamento torinese sono saliti al quarto piano di via Gioberti e, senza molti complimenti, hanno [illegible] nel locale dove si riuniscono le due commissioni, bloccando i lavori. Dopo una breve trattativa è stato poi deciso di rimandare la discussione ed al termine dell'incontro ai [illegible]ponenti delle commissioni è stata impedita l'uscita. I toni più aspri nel «testa a testa» si sono registrati con quei sindacalisti che hanno tentato [illegible] ricomporre [illegible] scontro, accusati di «tradimento», e che alla fine hanno dovuto rinunciare a mediare: in un'oretta l'atmosfera, surriscaldata, si è raffreddata.

Al centro della polemica 90 posti di lavoro, di tre mesi, come bidelli offerti lunedì nelle chiamate al Palasport. Due le posizioni espresse dai disoccupati. C'era infatti chi chiedeva che fossero «penalizzati» i numeri di chiamata bassi (sotto il 450) che avrebbero la «colpa» di aver rifiutato lavori quando la situazione del mercato era più favorevole e che hanno la possibilità di accettare «a ripetizione» lavori a termine senza perdere il posto in graduatoria. E dunque la richiesta era che i 90 posti fossero distribuiti sopra il numero 450 che è considerato «livello di crisi», i numeri insomma oltre i quali non c'è speranza di trovare un lavoro. Da parte di qualcun altro invece «per evitare la guerra dei poveri» si giudicava che l'intervento dovesse essere «più complessi[illegible] ad esempio contro i provvedimenti del Governo e contro la legge 863 che spiana la strada all'accordo capestro del 22 gennaio scorso».

Liberati gli orefici Cirio [illegible] Perazzo accusati da un pentito

QUARANTA GIORNI IN CARCERE

Le confessioni avevano aperto una *pista sbagliata?*

La scarcerazione [illegible] gioiellieri Enrico Cirio e Benedetto Perazzo, arrestati [illegible] fine di gennaio con l'accusa di associazione per delinquere e traffico di droga, ha suscitato già polemiche per l'interpretazione data da diverse posizioni [illegible] provvedimento [illegible] magistratura.

Va chiarito, innanzitutto, che la formulazione che ha consentito ai due gioiellieri di uscire dal carcere è «insufficienza di indizi», e la richiesta è partita dal [illegible] procuratore della Repubblica, dottor Borgna. I [illegible] istruttori Poggi e [illegible] hanno condiviso l'orientamento della Procura ed hanno fatto scarcerare i due gioiellieri. L'ordinamento giuridico italiano non prevede la scarcerazione con la formula «mancanza di indizi» perché si presuppone che l'arresto sia avvenuto per l'esistenza di precisi indizi che, solo successivamente, non sono stati ritenuti sufficienti a giustificare la permanenza in carcere dell'imputato. La [illegible]ne «per mancanza di indizi» implicherebbe, da parte [illegible] magistratura, l'ammissione di aver fatto eseguire l'arresto senza che esistessero gli indizi.

Enrico Cirio

In altre nazioni la decisione della scarcerazione avviene nel corso di un pubblico dibattimento e gli spettatori possono farsi una propria opinione sulla sussistenza degli elementi che hanno determinato l'arresto. Secondo il vigente codice di procedura, invece, tutto è coperto dal segreto. Si sa soltanto che a mettere gli inquirenti sulle tracce di Cirio, Perazzo ed altri tre imputati, tra i quali Gianfranco Conelia, un boss calabrese che fa il prestasoldi da alcuni anni, è stato un certo Carmelo Gozzi, trentanovenne, che è stato arrestato nel [illegible]gno scorso e deve scontare dieci anni per truffa, falso e ricettazione.

Sulla scorta delle dichiarazioni di q[illegible] «pentito» la Procura della Repubblica ha emesso cinque ordini di cattura. Secondo i magistrati non sarebbero state le sole dichiarazioni di Gozzi a portare in carcere i cinque, ma una serie di elementi oggettivi. Oggi la credibilità del teste dell'accusa è stata [illegible] in discussione e la stessa Procura ha chiesto la scarcerazione degli imputati per insufficienza di indizi.

[illegible] da chiedersi, quindi, quali fossero i riscontri oggettivi.

Il comportamento della magistratura, in questi ultimi anni, ha suscitato profon[illegible] polemiche nell'opinione pubblica. Se il fenomeno del pentimento è stato ampiamente utilizzato nelle indagini sulla delinquenza politica dove molte persone sono state arrestate su semplice dichiarazione di un terrorista che collaborava con gli inquirenti, nel campo della delinquenza comune sta trovando una maggiore sensibilità nel pubblico che si chiede [illegible] le indagini siano precedenti all'arresto o successive.

Gli stru[illegible]nti sia tecnologici che giuridici a disposizione degli inquirenti dovrebbero diminuire il numero degli errori giudiziari. Con lo scandalo delle tangenti si è [illegible] con quanta efficacia si possono muovere oggi la polizia giudiziaria e la magistratura inquirente. In altri casi, invece, le indagini seguono altri criteri e non si capisce quando un cittadino viene arrestato con leggerezza o quando viene scarcerato senza che le indagini vengano approfondite.

LA PIRELLI DI SETTIMO HA RITIRATO I 350 LICENZIAMENTI

I lavoratori del[illegible] Pirelli pneumatici di Settimo accettano il nuovo orario che prevede il sabato lavorativo e di conseguenza la direzione ritira i licenziamenti dei 350 operai per i quali era stata avviata la procedura il 28 febbraio. L'accordo [illegible] pone fine [illegible] vertenza non è stato facile: il sindacato in fabbrica ha dovuto superare resistenze e dissensi diffusi. In un primo tempo erano pochi gli operai disposti a sacrificare il sabato festivo. Con il nuovo orario 1.[illegible] operai delle unità produttive o isole di gomma attueranno il cosiddetto 6+3 e cioè 6 giorni di lavoro nella prima settimana e poi altri 3 giorni in quella successiva, quindi 4 giorni di riposo consecutivi e così di seguito nelle [illegible] due settimane. Secondo il sindacato alle unità produttive si lavorerà in media 36 ore settimanali distribuite su tre turni. Con questo accordo la Pirelli potrà attuare i suoi programmi, da tempo avviati, di una migliore utilizzazione degli impianti e nel contempo [illegible] aumento della produttività. Secondo la direzione an[illegible] le donne, circa 200, saranno impiegate per la prima volta di notte

Dibattito ieri sera organizzato [illegible] Cidas sulla «disinformazione»

PRIMO, NON MISTIFICARE

Selva, De Garzarolli, Frankel e Lami a confronto

«Non esiste l'obiettività. Anche secondo Kant il massimo di [illegible] che si può raggiungere è la [illegible] di molte soggettività». Esordendo [illegible] Gustavo Selva ha sottilmente indicato — ieri [illegible] durante il dibattito organizzato dal Cidas (Centro documentazione azione studi) sulla «Strategia della disinformazione» — la strada da seguire per non rischiare di «leggere» i fatti attraverso una lente deformante: met[illegible] a confronto le versioni [illegible] più giornalisti.

Ed è un buon consiglio: perché, almeno a giudizio dei partecipanti all'incontro, alla disinformazione, voluta o inconscia, studiata a tavolino o strisciante, è difficile sfuggire. Personaggio controverso e complesso, sovente ambiguo e contraddittorio, il professionista dell'informazione è stato ieri nel «mirino» di colleghi quali appunto Selva, ora direttore [illegible] Gazzettino [illegible] Venezia, Lucio Lami, inviato de Il Giornale Nuovo, Piero [illegible] Garzarolli, inviato [illegible] La Stampa, e Giorgio Frankel, del Centro studi Einaudi, che non hanno cercato di aggirare il problema né di velare (o «velinare») una realtà con cui sia il giornalista sia, soprattutto, il lettore devono pur fare i conti.

A parte il caso del giornalismo «di Stato» dei Paesi dell'area comunista e quello dell'informazione «guidata» dei giornali di partito, esiste anche nel mondo dell'informazione «indipendente» il giornalista «dimezzato»? Pare proprio di sì (secondo Selva persino l'inventore di questa figura parafrasata dal Visconte calviniano, Giampaolo Pansa, sarebbe un «disinformatore pentito»), sia pure per le ragioni più diverse.

Eccone alcune, emerse durante il dibattito: acqui[illegible] scenza consapevole alle direttive dall'alto, [illegible] input politici, fino all'autocensura; difficoltà, spesso però dovuta anche a pigrizia, di verificare i fatti sul posto o di accedere alle fonti d'informazione; [illegible] contatto con il «paese reale»; erronea «partecipazione» agli eventi (in tal senso, secondo De Garzarolli, il film «Sotto tiro», il cui protagonista si lascia coinvolgere dalla rivoluzione sandinista in Nicaragua, «è deleterio»).

Ma contano anche i meccanismi del «dosaggio» della [illegible]tizia e quelli «selettivi» (per cui, afferma Lami, si dà grande rilievo alla strage di Sabra e Chatyla ma si ignorano quelle, «ancora più orrende», compiute dai [illegible] tra i cristiani in Libano), o, per dirla con [illegible] la «cofattità del protagonismo» che fa dimenticare le regole «antiche» [illegible] giornalismo e perdere [illegible] persino l'«obiettivo minimo: non mistificare».

Maurizio Spatola

A Cigliano

CAMPANILE DEL JUVARRA 156 MILIONI PER IL MAQUILLAGE

CIGLIANO — Con una spesa di 156 milioni il Comune di Cigliano provvederà quanto prima a ristrutturare il campanile della chiesa parrocchiale: è, com'è noto, un' insigne opera del Juvarra, eretto nel 1733 a 56 metri dal suolo, in stile ionico con cupola moresca sormontata da un basamento sferico che regge la croce di quattro metri di altezza.

Ha un concerto di sette bronzi, quattro dei quali, compreso il campanone, riportati il 4 settembre del '49 a completare l'insieme dopo che il 24 aprile del '41 erano stati asportati per farne armi da guerra. Basamento e cupola moresca sono in precario stato di stabilità e l'opera architettonica reca ancora visibili i segni degli eventi bellici e della battaglia ingaggiata dalla colonna nazista in ritirata da Torino.

Dopo il sopralluogo del 12 marzo '82, in ottobre gli «uomini gatto» dell'impresa altoatesina Hubert Mayr di Caldaro di Bolzano, cui il Comune aveva fatto ricorso, avevano attaccato dall'esterno il campanile senza l'uso di ponteggi ma con l'aiuto di sole funi. Avevano il compito di far scendere a terra il basamento e la croce che avevano abbandonato l'asse verticale. L'intervento, ripreso in quell'occasione anche dalla tv, fu sospeso per il precario stato riscontrato anche nella sottostante cupola. I lavori vennero così rinviati da parte del Comune, anche per mancanza di fondi.

Ora il Comune di Cigliano, approvato recentemente il progetto, sta per bandire gli appalti per la rimozione del basamento sferico e della croce e per il rifacimento, direttamente sul posto, della cupola moresca che non dovrà discostarsi dall'originale. I segni della guerra saranno poi cancellati e l'intero monumento architettonico verrà stuccato a nuovo; ma con l'ausilio questa volta di una intelaiatura che avvolgerà la costruzione. **a. r.**

CUNEO Stamane a 70 giorni dal rapimento

FEDERICA A SCUOLA FINE DELL'INCUBO

Ancora una volta è stata festeggiata da amici e compagni

CUNEO — (p. p. l.) A settanta giorni dal rapimento Federica Isoardi — figlia del direttore generale dell'agenzia di viaggi Alpitour — è tornata a scuola. Puntuale, si è presentata nell'atrio dell'istituto parificato di corso Dante, accompagnata dalla madre Marina Martinengo.

Ad attenderla i compagni di scuola, che già aveva abbracciato e incontrato domenica allo stadio «Paschiero» e lunedì mattina durante un'apparizione nell'istituto.

C'era anche Sabrina, l'amichetta del cuore che Federica aveva aspettato, sui gradini dell'atrio, il giorno in cui è stata rapita, il 12 gennaio.

Ora che questa brutta avventura si è fortunatamente conclusa, genitori e amici si augurano che la bambina riesca a dimenticare in fretta.

Sul fronte delle indagini, intanto, viene mantenuto il più assoluto riserbo.

La piccola Federica con il nonno Lorenzo Isoardi

DUE GENDARMI FRANCESI IN PRIMA SUL BIANCO SULLA PARETE OVEST

Affrontando quattro durissimi bivacchi, in cinque giorni hanno avuto ragione della strapiombante parete del Gran Dru, a 3754 metri

AOSTA — Hanno impiegato cinque giorni, affrontando quattro durissimi bivacchi, per percorrere in prima assoluta invernale i seicento metri della strapiombante parete Ovest del Grand Dru, una vetta di 3754 metri di quota, sul versante francese del Monte Bianco. Sono due gendarmi del plotone specializzato di alta montagna di Chamonix: il sergente Erick Gramont ed il gendarme Benoit Grison.

Partiti giovedì scorso dal rifugio Charlet, a 2841 metri, i due scalatori hanno raggiunto la base della parete a circa 3100 metri di quota, quindi hanno sferrato l'attacco allo strapiombo percorso per la prima volta da una cordata di francesi nell'estate del 1952 e lungo il quale mai nessuno si era avventurato d'inverno.

La via è classificata «estremamente difficile», cioè con difficoltà di quinto e sesto grado, resa più impegnativa dalla presenza di tratti ghiacciati e dal pericolo della caduta di massi e seracchi.

Giovedì sera i due scalatori avevano superato appena un centinaio di metri per poi bivaccare seduti su di una leggera sporgenza, ancorati alla roccia con chiodi e corde, a una temperatura notturna di —22 gradi.

Venerdì all'alba è ripresa l' ascensione con il superamento di alcune placche con la tecnica del «pendolo», facendosi cioè dondolare sulla corda appesa ad un chiodo sino a raggiungere punti con qualche appiglio. Secondo bivacco in parete e ripresa dell' ascensione, quindi altra sosta, sabato e domenica.

Ad un palo di lunghezze di corda dalla vetta è stato affrontato il quarto e durissimo bivacco. Nella tarda mattinata di lunedì l'impresa veniva condotta a termine.

Altri due alpinisti francesi — Francesco Marsigny e la guida Patrick Gabarrou — hanno percorso domenica scorsa, in prima invernale, il gran canalone del Frêney al Monte Bianco, sul versante italiano. Si tratta di una via interamente di ghiaccio — percorsa per la prima volta da una cordata di italiani nell'estate del 1983 — situata sulla destra dei Piloni. I primi 250 metri vennero percorsi il 22 settembre 1961 da Bonatti e Zappelli, i quali attaccarono poi le rocce di destra che assumono successivamente l'aspetto di sperone.

Gli scalatori francesi hanno percorso domenica scorsa, in appena dieci ore di effettiva ascensione, l'intero gran canalone che porta al Bianco di Courmayeur e consente di proseguire poi verso la vetta del Monte Bianco.

Giuseppe Margot

«Teatro Alternativa» e «Lo schermo e la scena», due iniziative nel capoluogo della «Granda»

FILM, PROSA E DIBATTITI PER I CUNEESI

Verranno anche proiettate alcune pellicole inedite in francese

CUNEO — *Riprende venerdì «Teatro Alternativa» e 48 ore dopo «Lo schermo e la scena», due interessanti iniziative dell'assessorato alla Cultura. Diretto dal vicesindaco Nello Streri, propone opere teatrali d'avanguardia e pellicole che gli esercenti non ritengono «commerciali».*

Al Teatro Toselli venerdì alle ore 21 la compagnia «Pesci Banana» presenta «A volte un gatto», con la regia di Cristiano Censi. Sabato sera, sullo stesso palcoscenico, si esibisce la compagnia di Flavio Bucci. Lunedì sera il gruppo «Attori e Tecnici» presenta «Rumori fuori scena».

Una breve pausa e giovedì 29 marzo arriva al Toselli «Il baraccone della fantasia» dei fratelli Colombaioni. Sabato 31, «Post Hamlet» di Giovanni Testori. Il 5 aprile «A mezzanotte si chiude», regia di Armando Carrara. Il 7 aprile il Teatro dell'Elfo presenta una novità: «Fatal Game», regia di Cristina Crippa. L'11 aprile è in cartellone l'atteso «Teatro di Umberto Colli» con «Una donna tutta sbagliata», di Giorgio Gaber. Gli ultimi tre spettacoli della stagione di Teatro Alternativo sono: «Ludica», di Beppe Randazzo, presentato il 14 aprile dal Teatro D'Adige; «La signora delle camelie», della Cooperativa Cuneoteatro, il 18 aprile; «Controvento», del Gruppo di danza di Bella Hutter, il 28.

Quasi in contemporanea, al cinema Monviso, gestito dal Comune, i cuneesi potranno fare una «scorpacciata» di grandi film tutti inediti. La rassegna inizia con «La Traviata», di Franco Zeffirelli, domenica 25 marzo. La pellicola sarà riproposta martedì 27 e mercoledì 28 marzo. Il 1° e 2 aprile sarà la volta del film di Alain Resnais con Vittorio Gassman. Il 6 e 8 aprile verrà presentato «Sogno di una notte d'estate», con Flavio Bucci e Gianna Nannini. Il 13, 16, 17 aprile «Il mistero del giardino di Compton House». Il 15, 16, 17 aprile «Carmen». Il 24, 25 aprile l'atteso «Lola», di Rainer Fassbinder.

Gli spettacoli cinematografici al Monviso cominciano alle 18 nei festivi e prefestivi, alle 20 nei feriali.

Durante la rassegna di grandi film inediti per Cuneo sarà proiettata anche una serie di pellicole di prima visione e in lingua originale francese, tra cui «Le Zozos» il 10 aprile, «Le Samurai» il 20 aprile, «Les enfant du placard» il 19 aprile, «Lilo aime moi» il 27 aprile, «La fiche rouge» il 30 aprile.

L'abbonamento al nutrito pacchetto di spettacoli teatrali e cinematografici è modesto: 28 mila lire, ridotto a 18 mila lire per i giovani.

Le iniziative dell'assessorato alla Cultura non si fermano però a questo ricco cartellone. Da domani al 10 aprile in parte al Monviso, ma soprattutto nei saloni delle scuole della città, si svolge il confronto italo-franco-svizzero del «Teatro per ragazzi». Nove spettacoli che vengono presentati al mattino secondo una programmazione che può essere richiesta telefonando in municipio.

Gianni De Matteis

Arrestati stamane per truffa all'Usl

EX SINDACO E FUNZIONARI IN CARCERE A FOGGIA

FOGGIA — Il presidente dell'Unità sanitaria locale Foggia 8, Pellegrino Graziani, ex sindaco dc del capoluogo; il segretario cittadino della dc, Pasquale Grassi; un componente del consiglio di gestione della stessa Usl, Salvatore Coglia (dc); il commercialista Francesco Di Taranto; l'amministratore delegato della «Comaser» (una ditta che ha in appalto lavori di manutenzione per conto del Comune e dell'Usl), Teodorico Conte; il capogruppo del psi al Comune di Foggia, Tommaso Pellegrini; e infine un socio della «Comaser», Eleuterio Pappini, sono stati arrestati perché accusati di associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata, peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso.

Gli ordini di cattura sono stati emessi dai sostituti procuratori della Repubblica di Foggia, Roccantonio D'Amelio e Pierluigi Picardi: altre due persone sono ricercate per gli stessi reati.

Gli ordini di cattura non ancora eseguiti — i due si sarebbero resi irreperibili — riguardano il direttore amministrativo dell'Usl, Mario De Santis, ed un altro socio della «Comaser», l'agronomo Michele D'Errico. Gli arresti sono stati compiuti dai carabinieri del gruppo di Foggia e da militari della Guardia di Finanza.

L'Unità sanitaria locale Foggia 8 è la più grande della provincia. Essa comprende gli «Ospedali Riuniti», l'«Ospedale di maternità» e l'«Ospedale D'Avanzo».

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato
Trieste Albano
ex carrozziere

Addolorati lo annunciano la moglie Jole, i fratelli Nino, Gino e consorti, la signorina Tholman, nipoti, amici e parenti tutti. Anticipatamente Jole ringrazia i fratelli Nino, Gino per il bene voluto e l'aiuto amorevolmente dato. Funerali alla Parrocchia Trasfigurazione il 22 marzo alle ore 8,30. Non fiori ma offerte al Centro tumori.
—Torino, 19 marzo 1984.

Profondamente colpiti sono vicini a Jole, Piero, Bice e mamma Fogliati per la perdita del loro grande amico
Trieste Albano
—Torino, 19 marzo 1984.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e il figlio di
Edoardo Dezzani
riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto ed amicizia ricevute, ringraziano tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore. Sante Messe trigesima: giovedì 22 marzo ore 18 chiesa Divina Provvidenza Torino, sabato 14 aprile ore 18 parrocchia Villa San Secondo (At).
—Torino, 20 marzo 1984.

I familiari del caro
Carlo Fiori
commossi sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno espresso la loro dimostrazione di affetto al grande dolore con presenza, scritti e offerte. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 18-4-1984 alle ore 18,30 nella parrocchia San Domenico Savio (via Paisiello 37).
—Torino, 21 marzo 1984.

I familiari di
Pierino Sra
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti che in questo momento hanno voluto onorare il caro scomparso.
—Torino, 20 marzo 1984.

I familiari di
Francesco Orlando
ringraziano commossi quanti hanno partecipato con presenza, fiori e scritti al loro dolore.
—Torino, 20 marzo 1984.

Le famiglie Cignetti e Lupo profondamente commosse ringraziano tutti coloro che con stima, affetto e amicizia hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara
Luciana Lupo in Cignetti
Le messe di trigesima verranno celebrate: in Trinità il 12 aprile alle ore 10,30 nella parrocchia SS. Trinità; in Torino il 16 aprile alle ore 20,45 nella parrocchia S. Bernardino via Di Nanni.
—Torino, 21 marzo 1984.

Rosetta, Piero, Maria Brunetto ringraziano tutti i parenti ed amici che si sono ricordati del caro
Enzo
—Torino, 20 marzo 1984.

La famiglia del compianto
Giovanni Viano
sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
—Torino, 21 marzo 1984.

I familiari, profondamente commossi e confortati da tanto affetto ed amicizia, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'amata
Celestina Lisi nata Rovetto
La Santa Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 16 aprile 1984 alle ore 18 nella parrocchia di San Bernardino. Sentiti ringraziamenti ai proff. Adalberto Donna e Mario Rentella.
—Torino, 21 marzo 1984.

La famiglia Turello sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della compianta
Cucina Turello nata De Ferrari
—Torino, 21 marzo 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984
Bruno Meliano
I tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto. S. Messa parrocchia S. Barbara 7 aprile ore 18.

1981 — 1984
Renato Brusa
Moglie e figlie lo ricordano.
—Giaveno, 21 marzo 1984.

Nel primo anniversario della scomparsa del
DOTTOR
Francesco Bracotti
i familiari lo ricordano con vivo affetto e grande rimpianto. Santa Messa venerdì 23 marzo ore 8 parrocchia S. Bartolomeo, Borgomasino Rivoli.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato: 8-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

In un documento le loro richieste

VOGHERA, DETENUTE CESSANO IL DIGIUNO

VOGHERA — *E' cessato al supercarcere femminile lo sciopero della fame iniziato lunedì della settimana scorsa da un gruppo di venti terroriste per richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulle loro condizioni di vita e per sollecitare alcune norme migliorative.*

In una lettera inviata alla direzione del carcere le recluse hanno chiesto «l'eliminazione di tutte le misure, legiferate o meno, che configurano il cosiddetto carcere speciale; la chiusura dei braccetti di sicurezza in cui l' isolamento e le condizioni naturali di vita sono portati ai limiti estremi della sopravvivenza; l'abrogazione dell'articolo 90 dell'ordinamento carcerario e dell'articolo 72 del codice penale che sancisce l' isolamento diurno».

Hanno invece proposto «l' autodeterminazione dell'affettività, perché ogni prigioniero abbia la possibilità di vivere i propri affetti e i propri rapporti e di scegliere nell' intreccio di somiglianze e diversità, di cui sono fatte le relazioni tra gli uomini e tra l' uomo e l'ambiente». In ciò, hanno sottolineato le detenute nel loro documento, trova collocazione la richiesta di colloqui all'interno della casa di pena e con l'esterno e la vicinanza ai propri territori naturali ed «eletti».

«Chiediamo quindi — prosegue il documento presentato a Voghera — l'abolizione delle norme che impediscono la vita di relazione. Vogliamo porre l'attenzione sulla maternità e sulla paternità in carcere in quanto lo sviluppo armonico dei figli è dato dal soddisfacimento delle loro emozioni ed esigenze d'amore». Durante lo sciopero si sono limitate a bere il latte distribuito al mattino rifiutando di ritirare il vitto di mezzogiorno e della sera. Non hanno aderito invece allo sciopero altre detenute, le quali pur dichiarandosi solidali con le compagne di prigionia non hanno condiviso tale forma di protesta. **e. g.**

Ottimisti i medici

MENINGITE PAURA IN PIEMONTE

(Segue dalla 1ª pagina)

il numero dei malati è alto, dall'altro va messo in chiaro che si tratta di casi di meningite batterica da meningococco, e non della terribile meningo encefalite virale».

Un caso di meningite virale si è però registrato qualche giorno fa a Domodossola. Ne fu colpito un autotrasportatore di 47 anni, Aldo Buscaglia. Pochi giorni dopo l'insorgere del male, malgrado il trasferimento in una clinica specializzata di Varese, morì lasciando la moglie, Giuseppina Cerutti, e le due figlie, Chiara e Valeria, in tenera età.

I ricoverati dell'Ospedale Maggiore sono: Nadia Borettì, 18 anni, di Novara; Norma Franzosi, 21 anni, di Oleggio Castello; Guido Boschi, 18 anni, di Premeno; Alessandra Riccoboni, 15 anni, di Domodossola. Le prime due sono in via di guarigione — così assicurano i medici del reparto infettivi — mentre per gli altri, ricoverati da pochi giorni, la fase acuta non è ancora stata superata.

Aggredito e derubato un rappresentante

GIOIELLI PER 300 MILIONI RAPINATI IERI A VALENZA

CASALE MONFERRATO — *Gioielli per un valore di circa 300 milioni (al prezzo di costo) sono stati rapinati ieri mattina ad un rappresentante di preziosi a Bozzole, piccolo centro tra Casale e Valenza. Vittima dei banditi è stato Giovanni Novarese, 40 anni, sposato, rappresentante di gioielli da dieci anni e dipendente della ditta orafa Carlo Re di Valenza.*

Il Novarese era appena uscito con l'automobile dal garage della sua abitazione — a Bozzole, in via Roma 5 — per recarsi al lavoro, quando è stato bloccato. «Ho affrontato la curva in fondo alla strada che porta a casa mia — racconta — e mi sono trovato la via sbarrata da un' auto». Ha frenato e prima ancora di fermarsi due banditi sono saliti sulla sua vettura puntandogli contro le pistole. Uno ha preso il suo posto alla guida e lo ha spinto sul pavimento, poi si è diretto verso il cimitero del paese.

Entrambi i rapinatori erano sui 25-30 anni, col volto scoperto. Un terzo complice li ha seguiti con l'altra auto. I banditi si sono poi fatti aprire il bagagliaio della vettura e consegnare il campionario che vi era contenuto. Comprendeva soprattutto anelli con brillanti e qualche collier e collana: il valore, come detto, era di circa 300 milioni. I gioielli erano coperti da assicurazione.

Giovanni Novarese è stato poi legato con i polsi dietro la schiena con nastro isolante e fatto stendere sul sedile posteriore della sua auto. In un primo tempo i malviventi avrebbero voluto rinchiuderlo nel bagagliaio, ma il rappresentante ha protestato con veemenza riuscendo a spuntarla. Gettate le chiavi della vettura, i rapinatori si sono dileguati. Il malcapitato è riuscito a liberarsi solo dopo lunghi sforzi e quando ha dato l'allarme alla polizia ormai i banditi erano lontani.

I carabinieri di Valenza hanno ritrovato poche ore dopo abbandonata in città l' auto che avevano usato i rapinatori. Si tratta di una Fiat Regata, rubata a Roma in gennaio: l'autovettura ha percorso solo 740 chilometri, né più né meno che il tragitto da Roma a Valenza. **m. f.**

TORINO

Andamento positivo

TORINO — La riunione odierna è stata caratterizzata da un andamento più dinamico con prezzi in tensione per molti valori e attività in aumento. I contrasti emersi nella riunione precedente hanno così avuto vita breve e anche se qualche valore fa ancora segnare qualche lieve cedenza l'andamento è senz'altro positivo.

Gli acquisti hanno interessato in particolare ancora i valori industriali, soprattutto le Viscosa che migliorano del 2 per cento il titolo ordinario, toccando un nuovo massimo, le Fiat che segnano un progresso dell'1,11 per cento sia il titolo ordinario che quello privilegiato.

Buono inoltre l'andamento degli assicurativi dove sono state soprattutto le Generali a registrare il maggiore interesse degli operatori.

Un altro settore che si è mosso al rialzo è quello dei finanziari con progressi dello 0,60 per cento per le Stet, e dell'1,50 per cento per le Paramatti. Il settore dei bancari come quello degli immobiliari mantiene le posizioni precedenti con variazioni di scarso rilievo. Nei valori locali attività in lieve aumento con prezzi migliori.

Fixing Fiat ord. 4450, priv. 3452. Borse collegate: prezzi di chiusura: Snia 1664, Snia risp. 1663; Sip 2000, Sip risp. 2090; Stet 2120, Stet risp. 2068.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1642,80-1643,30
Sterlina	2350,50-2353,50
Marco tedesco	618,80-619,30
Franco svizzero	753,00-758,85
Franco francese	200,60-201,10
Franco belga	30,28-30,30
Fiorino oland.	548,75-548,35
Scellino	87,80-87,95
Yen	7,250-7,281

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4444	Generali	38.475
Fiat priv.	3444	Montedison	225

MILANO

Modesta ripresa

MILANO — Modesta ripresina in Borsa dopo il consolidamento della vigilia ristretta sempre, naturalmente, ad un numero limitato di titoli azionari. Il grosso della quota è praticamente rimasto sui livelli precedenti.

A parte lo scatto registrato lunedì scorso la Borsa sembra rientrata già nel normale trend: poca attività, ridotte iniziative. Anche oggi il mercato ha registrato una netta sostenutezza delle due Fiat e delle due Olivetti, seguite da Montedison e Viscosa; ben tenute nei patrimoniali le Ras seguite dai titoli degli altri valori del Gruppo Pesenti.

Volume generale di scambi in leggero aumento con intonazione migliore nelle ultime battute infatti l'indice generale di Borsa ha segnato + 0,7% all'inizio per passare a + 0,4% a mezzogiorno.

Dopo Borsa irregolare con qualche assestamento di Fiat, migliori le Franco Tosi a 17. 300 e le Ifi a 5856, poco mossa il resto della quota. Reddito fisso stazionario con minime oscillazioni su Bot e carte di credito.

Generali 38. 550, dopo borsa 38. 400; Fiat 4450, 4440/4435, priv. 3452, 3445/3440; Montedison 224, 225; Viscosa 1690, 1680; Olivetti 4639, 4650, priv. 4255; Toro 13. 300; Sai 12. 820.

DOLLARO

Forte balzo in avanti

ROMA — In un mercato sempre incerto e nervoso, il dollaro ha aperto la giornata con un forte balzo in avanti, su valori di 1643,75-1644,25 lire, più di otto punti rispetto alle 1635 del fixing di ieri. L'aumento appare tanto più rilevante in quanto in nottata a New York, la divisa americana era rimasta praticamente sui valori della chiusura di ieri in Italia.

Anche a Francoforte, l'avvio è avvenuto al rialzo sul 2,6465 marchi, più di un pfennig in aumento rispetto ai 2,6324 del fixing di ieri. Già a New York, la divisa americana aveva mostrato segni di apprezzamento sul marco quotando sul 2,6385 per crescere ancora sui mercati asiatici con valori di 2,6445 marchi a Tokyo.

ORO

Tono fermo

LONDRA — Apertura in tono fermo per l'oro sui mercati europei. A Londra, l'avvio è avvenuto su valori di 393-393,50 dollari l'oncia, in leggerissimo calo rispetto ai 393,85 del fixing di ieri.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	20-3	21-3
ALIMENTARI		
Alivar	4630	4550
Eridania	8850	9030
Fiorio	203	203
Milanegr. Vittoria	5560	5550
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20800	20800
C. Ass. Milano risp.	10300	10300
Comp. Latina ord.	500	500
Comp. Latina priv.	480	480
Generali	38475	38400
RAS	57800	57800
SAI ord.	12700	12700
SAI priv.	12400	12400
Toro Ass. ord.	13300	13400
Toro Ass. priv.	10250	10250
BANCARI		
B. Comm. Italiana	36000	36000
Banco di Roma	30100	30100
Credito Italiano	4450	4450
Interbanca priv.	21300	21300
Mediobanca	63700	63700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4200	4200
Burgo priv.	3380	3380
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	112	112
Pozzi Ginori risp.	120	120
Eternit ord.	380	380
Eternit pref.	380	380
Unicem ord.	17100	17100
Unicem risp.	12000	12000
CHIMICI		
Italgas	1025	1025
Mira Lanza	36400	36400
Montedison	225	222
Paramatti	2040	2010
Pierrel ord.	1505	1505
Pierrel risp.	900	900
Saffa ord.	6350	6350
Saffa risp.	6370	6100
SAIAG	1170	1170
Snia B.P.D. ord.	1664	1653
Snia B.P.D. risp.	1663	1640
COMMERCIO		
Rinascente ord.	486	483
Rinascente priv.	361	361
Silos Genova	1240	1240
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	915	915
Autostrada To-Mi	6525	6525
Italcable	10475	10475
NAI	24	24
SIP ord.	2008	2012
SIP risp.	2090	2110
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	158	158
Borgosesia ord.	6800	6800
Borgosesia risp.	2700	2750
Centrale ord.	1715	1718
Centrale risp.	1145	1148
Centrale r. 1-7-83	1150	1150
CIR ord.	5750	5750
CIR risp.	5750	5750
Fidis	3850	3850

TITOLI	20-3	21-3
Finsider	40	40
Fiscambi	3400	3400
Gim ord.	4000	4000
Gim risp.	2425	2425
IFI priv.	5820	5820
IFIL ord.	6250	6250
IFIL risp.	4500	4500
Invest	3350	3350
Mittel	1215	1215
Pirelli & C.	3025	3025
Pirelli S.p.A.	1540	1540
Pirelli S.p.A. risp.	1530	1530
SAROM	1550	1550
Schiapparelli	350	347
SME	810	810
SMI	2360	2350
SMI risp.	1690	1680
STET ord.	2120	2110
STET risp.	2060	2061
IMMOBILIARI		
Attività imm.	2680	2680
B.I.I. ord.	740	740
B.I.I. ord. 1-7-83	720	720
B.I.I. risp.	700	700
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acque	150	150
Fer-Co		
Gen. Imm. Sogene	836	836
I.P.I.	1660	1660
ISVIM	19000	19000
Risanam. Napoli ord.	8000	8000
Risanam. Napoli risp.	7100	7100
SIFA	3200	3200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1710	1700
Fiat ord.	4444	4395
Fiat priv.	3444	3408
Gilardini	9050	9050
Magneti Marelli ord.	1160	1150
Magneti Marelli risp.	1175	1175
Olivetti ord.	4800	4800
Olivetti priv.	4270	4270
Olivetti risp.	4600	4600
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	4000	4000
Saslb priv.	3620	3620
Westinghouse	22500	22000
METALLURGICI		
Dalmine	350	350
Fornara	264	264
Talco Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	3050	3050
Fisac ord.	5900	5900
Fisac risp.	8500	8500
DIVERSI		
Acque Potabili	4300	4300
Ciga Hotels	3850	3850
Pacchetti	67	67
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	275	275
Centrale 13% 81/88	99	99
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	182	182
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	153 90	153 90
Olivetti 13% 81/91	117	117
Pirelli 13% 81/91	117	117

INTERVISTA A Carlo Bertolotti, responsabile di To-Espo

TORINO E' MORTIFICATA? «SI', DA ALITALIA FERROVIE E ALTRI»

TORINO — Ieri, capitale d'Italia. Oggi, un centro geograficamente importante per l'Europa. Ma, se mettiamo su un piatto della bilancia le potenzialità della sua gente e delle sue risorse, sull'altro le occasioni mancate, da che parte pende l'ago? Milano che ci soffia (o ci vuol soffiare) i saloni e le mostre; l'Alitalia e le ferrovie che ci emarginano; la moda che non abita più qui. Torino mortificata, o Torino che si lascia mortificare? Risponde l'ingegner Carlo Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni, una di quelle poltrone che più di altre, forse, consentono di tastare il polso della situazione.

«C'è la Torino mortificata, da Alitalia, Ferrovie ed altri. C'è la Torino masochista; quella di chi pensa di restare a galla da solo, senza collaborare con nessuno. C'è la Torino che non si lascia mortificare, quella rappresentata negli ultimi anni dalla Associazione albergatori e commercianti e anche da qualche industriale».

— Perché la Fiera di Milano fornisce le sue aree e i suoi servizi a un prezzo doppio, qualche volta triplo di Torino Esposizioni?

«E' chiaro. A Torino, non ci sono i trasporti necessari; i collegamenti aerei lasciano a desiderare; i trasporti ferroviari sono inadeguati. To-Expo fa girare 70-80 miliardi l'anno; ma girano male. Si perdono colpi perché la città non ha collegamenti, non ha comunicazioni, non ha programmi».

— Parliamo dell'aeroporto.

«Bisogna ottenere che l'Alitalia la smetta di boicottarci. Non chiediamo che ci faccia dei favori; che ci dia delle linee che non può dare. Ma, almeno, non ci boicotti quando le compagnie di altri paesi ce le offrono. Il secondo ostacolo grave: viene da Civilavia. Noi abbiamo bisogno che Caselle ottenga la certificazione delle radioassistenze di terza categoria. Cioè, quella attrezzatura tecnica in grado di far sì che gli aerei possano atterrare, partire, decollare anche quando la visibilità è ridottissima. La Sagat è pronta a spendere quanto è necessario, per integrare le sue attrezzature ed abilitare Caselle alla terza categoria. Ma Civilavia gira per i campi della burocrazia e non ci sente».

— E le ferrovie?

«Per 30 anni, sono state trascurate le linee che fanno capo a Torino. Come è possibile, ad esempio, che per andare da qui a Brescia dobbiamo fermarci quasi un'ora a Milano? Così è per Padova, Vicenza. Chi sta nell'Alto Novarese, ed ha delle ragioni per venire nel capoluogo, sta fresco. In treno, da qui a Domodossola, se non sono cinque ore, poco ci manca. Ora, sembra vogliano quadruplicare i binari sulla Torino-Chivasso. Benissimo. Ma, se si procede a questo ritmo...».

— Ha parlato di aerei e di treni. E le strade?

«Non abbiamo gravi lacune, tranne due. Gravissime. Il Fréjus. Avere il traforo e non avere la strada è assurdo. L'altra pecca è la Torino-Savona. Ma, il mio pianto non è finito. Oggi, la tangenziale funziona. Dall'autostrada per Milano all'imbocco per Genova. E va benissimo. Tuttavia, si era parlato di trovare anche un sistema per decongestionare il centro. Non si è trovato. Capisco che sia difficile. Si era parlato della tangenziale verso la collina e comprendo i motivi per cui non si è fatta. Forse, oggi sarebbe un impegno finanziario troppo forte. Però, qualche cosa per decongestionare il traffico cittadino si potrebbe e si dovrebbe fare».

— Che cosa, ad esempio?

«Ad esempio, predico da anni che in questa zona ci dovrebbe essere un parcheggio sotterraneo. Che sarebbe un bell'affare e che farebbe respirare il Valentino, non solo per le nostre manifestazioni, ma per i torinesi. Invece, niente. Un parcheggio sotterraneo no, bisogna fare i mega piani».

— Parcheggi sotterranei... Ma se Torino non ha nemmeno un centro congressi capace di ospitare un migliaio di persone!

«Una osservazione che viene a proposito. Se ne parla da anni. Otto, dieci? E il centro congressi non s'è fatto. Adesso, finalmente, con la nostra ristrutturazione del Teatro Nuovo abbiamo una struttura che può servire da congressi. Non è l'ideale. Ma c'è la grande sala centrale, sicura, agevole, moderna; poi, altri quattro locali per lavori di gruppi. E, almeno, i congressisti restano al centro della città».

— A chi dovrebbe passare, ora la parola?

«Alla amministrazione comunale che ha ritrovato una maggioranza ed ha ancora un anno di vita, prima delle elezioni. In un anno si possono fare molte cose. Tantissimi progetti che non si realizzeranno mai, oppure poche cose concrete. C'è una occasione. O la prendiamo noi, o la prende qualcun altro».

m. tor.

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	20-3	21-3
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	106 40	106 60
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	109 80	109 75
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-84	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-6-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-84	100 10	100 15
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 15	100 05
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 15	100 25
C. Cr. Tes. 10% 79/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 20	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 40	100 30
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 35	100 25
C. Cr. Tes. 1-1-86	101	100 75
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 40	101 25
C. Cr. Tes. 1-4-86	99 50	99 50
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 65	100 60
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	99 60	99 60
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 60	100 50
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 50	99 50
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 50	100 40
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 10	100 20
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 50	100 20
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 55	100 55
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 30	100 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 05	100
B.T.N. 12% 1-10-87	94 20	94 15
B.T.P. 12% 1-4-84	99 80	99 80
B.T.P. 18% 1-4-84	99 95	99 95
B.T.P. 12% 1-10-84	98 60	98 60
B.T.P. 18% 1-1-85	101 85	101 75
B.T.P. 17% 1-5-85	101 80	101 70
B.T.P. 17% 1-7-85	101 65	101 65
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	144 20	144 20
Enel 8 indicizzate	100	100
Enel 81/88 indicizzate	100 50	100 50
Enel 82/89 indicizzate	108 55	108 40
Enel 82/89 II indicizzate	105 40	105 20
Enel 82/89 III indicizzate	104 40	104 40

TITOLI	20-3	21-3
Enel 82/89 IV indicizzate	104 35	104 30
Enel 83/90 I indicizzate	105 10	105 10
Enel 83/90 II indicizzate	103	103
Enel 83/90 III indicizzate	103	103
Autostrade 6% 65/85 I	83 50	83 50
Autostrade 6% 67/87	85 50	85 50
Autostrade 7% 72/88	88 80	88 80
C.C. OO. PP. 5%	70 60	70 60
C.C. OO. PP. 5,5%	71 50	71 50
C.C. OO. PP. 6%	69 90	69 90
C.C. OO. PP. 7%	81 90	82 30
C.C. Int. Sl. 6% 65 I	91	91
C.C. Int. Sl. 6% 67 II	85 30	85 30
C.C. Int. Sl. 6% 68 III	82 10	82 10
C.C. Int. Sl. 7% 70 I	77 20	77 20
C.C. Int. Sl. 7% 71 II	75 70	75 70
C.C. Aut. 7% 70 I	84	84
C.C. Aut. 7% 72 II	81 60	81 60
FF.SS. 6% 65 I	89 20	89 50
FF.SS. 6% 67	86 15	86 15
FF.SS. 7% 72 I	75 60	75 60
Amm. FF.SS. 7% 70	79 60	79 60
Amm. FF.SS. 10% 78 I	94	94
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 30	102 30
ICIPU vent. 6%	82 70	82 70
ICIPU 7% 71 I	72	72
IMI 80/88 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 indicizzate	108 50	108 50
IMI 81/88 indicizzate	105 50	105 50
IMI 81/88 II indicizzate	102 40	102 40
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	103	103
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 78	183 30	183 50
Olivetti 82/87 indicizzate	102	102 20
Pirelli 82/89 indicizzate	101 75	101 75
Fiat 81/88 indicizzate	102 30	102 30
Città Torino 6% 62/84	92	92
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	69 60	69 00
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	68 70	68 70
Ist. S. Paolo To 7%	70 50	70 50
S. Paolo OO.PP. 5% ex 6%	53 30	53
S. Paolo OO.PP. 6%	57	55 10
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	100 60	100 60
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	49	49
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

ALESSANDRIA E GENOVA CERCANO INSIEME UN DIALOGO PER L'ESPANSIONE INDUSTRIALE

ALESSANDRIA — Può riprendere, dopo venti anni, il colloquio con Genova se le forze politiche e gli imprenditori liguri troveranno il punto d'incontro. I problemi della Valle Scrivia, dell'Ovadese, dell'Acquese testimoniano la necessità di migliorare il sistema industriale e il connubio con Genova darebbe un contributo risolutivo.

Il merito di questa possibile ripresa dei colloqui è da attribuirsi all'industriale Riccardo Garrone, da alcuni mesi presidente dell'Unione Industriale di Genova, il quale intravede la possibilità di dare fiato alla città agendo verso la pianura mandrogna e il mare, cioè il porto.

Torna quindi di grande attualità il progetto tanto discusso dai politici e mai attuato del «salto» oltre Appennino delle industrie genovesi, che negli Anni 50 trovò d'accordo le amministrazioni provinciali di Alessandria e Genova ma non se ne fece nulla. Ora Riccardo Garrone ritorna all'attacco in modo perentorio.

«Quelle aree che noi cerchiamo — dice — i piemontesi le offrono da venti anni. Al loro appelli non abbiamo mai risposto oppure, se qualche dialogo c'è stato, era informale. Se non ci muoviamo rischiamo di rimanere soffocati. Il potere politico deve assumere l'iniziativa, creare un'unità amministrativa capace di coordinare il lavoro di due regioni».

«Nel contempo — aggiunge Garrone — è necessario praticare un "buco" negli Appennini fra Sestri Ponente e Ovada, realizzando una ferrovia».

LE AZIONI A MILANO

Titoli	21/3	20/3
ALIMENTARI		
Alivar	4805	4820
Bonifiche Ferr.	25000	25200
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8850	8900
Ind. Buitoni ord.	2360	2400
Buitoni risp.	2025	2001
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanegr. Vittoria	5605	5550
Perugina ord.	1860	1810
Perugina risp.	1635	1630
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38350	38200
Ausonia Ass.	1290	1200
C. Ass. Mi ord.	20800	20820
C. Ass. Mi risp.	10430	10300
C. Latina ord.	505	515
C. Latina priv.	478	475
FIRS ord.	1220	1220
FIRS risp.	885	885
Generali	38550	38600
Italia Assicurazioni	11610	11601
L'Abeille	34800	34850
La Fondiaria	40910	40920
RAS	58100	57510
RAS C. P.	56850	56300
SAI ord.	12820	12600
SAI priv.	12590	12500
Toro Ass. ord.	13300	13350
Toro Ass. priv.	10250	10230
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6180	6035
B. Comm. Ital.	36450	35900
Banco Roma	31200	[illegible]
Banco Lariano	5885	[illegible]
Cred. Italiano	4515	[illegible]

Titoli	21/3	20/3
Cred. Varesino	5455	5455
Interbanca priv.	21350	21200
Interbanca 1-7-83	20500	20500
Mediobanca	63990	63900
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4121	4170
Burgo priv.	3390	3385
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	3216	3200
Ed. Espresso	5810	5850
Mondadori ord.	3910	3950
Mondadori priv.	2101	2090
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1769	1751
Pozzi-Ginori ord.	113	113 25
Pozzi-Ginori risp.	113	113
Eternit ord.	400	390
Eternit pref.	380	380
Italcementi ord.	48510	48150
Italcementi risp.	41000	41100
Unicem ord.	17100	17100
Unicem risp.	11900	11900
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6720	6720
Caffaro ord.	585	579
Caffaro risp.	590	590
Farmit. Erba	10190	10200
Italgas	1011	1029 50
Lepetit ord.	25900	26000
Lepetit priv.	27700	25850
Mira Lanza	36400	36500
Montedison	224	221
Perlier	7800	7800
Pierrel ord.	1509	1510
Pierrel risp.	921	910

Titoli	21/3	20/3
Rol	1480	1520
Saffa ord.	6371	6370
Saffa risp.	6240	6110
Siossigeno	15310	15400
Snia B.P.D. ord.	1660	1649
Snia B.P.D. risp.	1665	1641
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	482	484
La Rinascente priv.	362	361 25
Silos	1229	1230
Standa ord.	5310	5290
Standa risp.	5348	5250
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	925	927
Ausiliare	5420	5190
Autostrada To-Mi	6530	6550
Italcable	10285	10510
NAI	23 75	24
Nord Milano	3805	3700
SIP ord.	2000	2009
SIP risp.	2090	2100
Tripcovich	6670	6650
Selm	2677	2650
Tecnomasio	438	430
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1585	1580
Agricola Fin. ord.	16045	16040
Agricola Fin. risp.	13000	13000
Bastogi IRBS	151	155
Bonif. Siele	29500	29500
Borgosesia ord.	6720	6850
Borgosesia risp.	2880	2820
Brioschi	1237	1238
Buton	2340	2385

Titoli	21/3	20/3
La Centrale ord.	1731	1710
La Centrale risp.	1187	1152
La Centrale r. 1-7-82	1140	1160
CIR ord.	5790	5790
CIR risp.	5730	5730
Euromobiliare	4400	4450
Fidis	3850	3839
Fin. Breda	3915	3895
Finmare	32 50	32 50
Finrex	1280	1283
Finsider	40	40 75
Fiscambi	3375	3400
Gemina ord.	500	496
Gemina risp.	510	505
GIM ord.	3985	4005
GIM risp.	2450	2411
IFI priv.	5830	5820
IFIL ord.	6240	6250
IFIL risp.	4468	4495
Invest	3380	3390
Italmobiliare	63900	63500
Mittel	1240	1229
Partec. Finanz.	1195	1250
Pirelli & C.	3053	3031
Pirelli SpA ord.	1560	1517
Pirelli SpA risp.	1540	1543
Rejna ord.	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Rive Finanz.	4300	4060
Sarom	1610	1581
Schiapparelli	363	360
SME	840	827
SMI ord.	2360	2360
SMI risp.	1740	1710
Stet ord.	2130	2101
Stet risp.	2078	2065

Titoli	21/3	20/3
Terme Acqui	1029	1029
IMMOBILIARI - EDILIZIE		
Aedes	8740	8740
Attività Immobiliari	2645	2662
B.I.I. ord.	734	741
B.I.I. ord. 1-7-83	725	716
B.I.I. risp.	703	703
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1587	1550
Cond. Acqua Roma	143 50	148 50
De Angeli Frua	2340	2400
Gen. Imm. Sogene	838	836
Iniziative Edilizie	24790	24810
Isvim	18500	19000
La Milano Centrale o.	5380	5260
La Milano Centrale r.	5100	5300
Risanamento ord.	8030	7990
Risanamento risp.	7145	7100
Sifa	3280	3250
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4450	4395
Fiat priv.	3452	3400
Gilardini	9020	9050
Franco Tosi	17250	15000
Magneti M. ord.	1155	1151
Magneti M. risp.	1172	1175
Olivetti ord.	4605	4645
Olivetti priv.	4255	4250
Olivetti risp.	4600	4590
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4011	4006
Saslb ord.	3845	3780
Saslb priv.	3740	3640
Westinghouse	22750	22400
Worthington	2520	2535

Titoli	21/3	20/3
MINERARI - METALLURGICI		
Breda Isar	287	300
Cantier. Metall. Ital.	4075	4099
Dalmine	347	345
Falck ord.	1765	1750
Falck risp.	1751	1720
Ilssa-Viola	859	865
La Magona	4500	4505
Pertusola	890	880
Trafilerie	3090	3090
TESSILI		
Cant. e Zinelli	40	41 50
Cantoni	2950	3000
Cucirini	1690	1690
Cascami 1873	4070	4100
Eliolona	1140	1140
FISAC ord.	5850	5650
FISAC risp.	6280	6500
Linif. e Can. o.	1885	1870
Linif. e Can. r.	970	985
Marzotto ord.	1520	1500
Marzotto risp.	1575	1575
Olcese Veneziano	47 75	46 50
Rotondi	11980	11990
Unione Manif.	21000	21500
Zucchi	3400	3550
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1560	1551
Acq. De Ferrari risp.	1650	1650
Acque Potabili	4380	4300
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3890	3845
Jolly Hotel	4370	4090
Pacchetti	68	68 75
Tirreno	14820	14930

Sì al voto di fiducia sul costo-lavoro

SENATO, E' SUBITO SCONTRO

L'OPPOSIZIONE: «LOTTEREMO FINO IN FONDO»

ROMA — Il governo chiede al Senato il voto di fiducia sul decreto che ha tagliato la scala mobile. E' questa infatti l'unica possibilità rimasta alla maggioranza per riuscire a chiudere Palazzo Madama prima di sabato, quando per le vie della capitale sfileranno i cortei della protesta organizzata da «autoconvocati» e comunisti Cgil.

La decisione di fare ricorso alla fiducia (che rende improponibile ogni emendamento e costringe l'assemblea a votare subito il decreto così come è stato presentato dal governo) è stata presa dallo stesso Craxi appena rientrato a Roma dal vertice europeo, e verrà ufficializzata alla presidenza del Senato già oggi, al termine delle votazioni sugli ordini del giorno, che dopo un'altra giornata burrascosa e tragica sono nuovamente slittati a questa mattina.

Questa notte i senatori hanno fatto le ore piccole, e non solo per il decreto: c'era da prorogare anche la fiscalizzazione degli oneri sociali e il trattamento economico provvisorio dei dirigenti statali. Ma l'ostruzionismo ormai aperto delle opposizioni ha fatto saltare il calendario stabilito da Cossiga per il decreto sulla scala mobile e questa mattina restavano ancora venti ordini del giorno da votare, prima ancora che si possa iniziare a parlare di emendamenti e articoli.

Così, la decisione del voto di fiducia, sollecitata espressamente da socialisti, socialdemocratici e liberali (molto più tiepidi i dc e i repubblicani). Una decisione che il Consiglio dei ministri — lo ha rivelato il vicepresidente Forlani — aveva già preso in segreto, destinandola alla discrezione dello stesso Craxi, che oggi ha sciolto ogni riserva.

L'annuncio di Craxi farà salire il termometro di Palazzo Madama a punte inaudite,

> *Chiaromonte (pci): «Non ci sentiamo vincolati da un calendario che non abbiamo accettato»*

tali da oscurare i giorni appena trascorsi. E sì che il bollettino di guerra di ieri è quantomeno catastrofico: il senatore comunista Valori colto da malore per lo stress della battaglia parlamentare è deceduto poco dopo al San Camillo per collasso cardiaco; il senatore missino Mitrotti espulso dall'aula per «offese all'assemblea»: l'intero gruppo del msi che ha disertato i lavori per protesta, e rientrerà in aula solo al momento del dibattito sulla fiducia; battibecchi e tumulti continui, in particolare tra comunisti e socialisti.

L'atmosfera si è fatta pesantissima a Palazzo Madama, che da ieri è tornato affollato per l'ultima battaglia sul decreto. Il clima di guerra non si respira solo in aula: i senatori di parte avversa si guardano in cagnesco anche nei corridoi e al bar, scambiandosi parole pesanti davanti alle tazzine del caffè.

E ormai la guerra è senza esclusione di colpi. Pci, indipendenti di sinistra e msi hanno deciso di contrastare fino in fondo e con ogni mezzo il progetto del governo. «Craxi e Cossiga possono decidere tutti i termini che vogliono — dice Chiaromonte — ma noi, regolamento alla mano, resisteremo. Non ci sentiamo vincolati da un calendario che non abbiamo accettato. Il voto di fiducia è una brutale azione di forza, alla quale siamo pronti a rispondere».

Come, è presto detto. Se la presidenza imporrà, nel dibattito sulla fiducia, un solo intervento per ogni gruppo, le opposizioni delegheranno i tre più resistenti, quelli capaci di parlare ininterrottamente per sei o dieci ore; poi faranno alzare la mano al maggior numero possibile di loro senatori, i quali prometteranno di non condividere quanto detto dal loro rappresentante di gruppo, e conquisteranno così un quarto d'ora ciascuno per dichiarazione di voto.

E' uno scontro senza precedenti, almeno negli ultimi vent'anni, quello che si registra al Senato. E' uno scontro che sta lacerando la sinistra, ha già distrutto il sindacato, rischia di avvelenare ogni rapporto politico anche nel futuro, e conta già una vittima. Sabato poi, giungeranno a Roma i cortei della protesta contro il decreto.

Gianni Pennacchi

IL PSI ACCUSA «ORA IL PCI FA OSTRUZIONISMO ANCHE ALLA CAMERA SUL CONDONO»

ROMA — E' ormai lotta aperta fra comunisti e socialisti. Gli incidenti di lunedì scorso al Senato, in seguito ad un intervento del ministro De Michelis nell'ambito della manovra antinflazione del governo, hanno offerto ad entrambe le parti l'occasione di attaccarsi a vicenda.

I socialisti accusano i comunisti di compiere una manovra nei confronti del governo del tutto pretestuosa. Un articolo dell'*Avanti!* di oggi sottolinea che l'ostruzionismo del pci *«è giunto al culmine del gioco ieri pomeriggio alla Camera nel corso della discussione sul condono edilizio, allorché è giunta una richiesta di stralcio per gli articoli dal 26 al 45 del disegno di legge. La richiesta — evidenzia l'Avanti! — se accolta, avrebbe vanificato tutto il lavoro fin qui svolto»*. Secondo l'organo di stampa socialista, questa improvvisa presa di posizione del pci, anche riguardo il condono edilizio, *«è da collegare con i recenti episodi avvenuti al Senato»*.

La proposta comunista è stata comunque bocciata con 93 voti di scarto a favore della maggioranza, e la discussione è proseguita con la votazione. Per l'articolo 26, sono stati presentati ben 44 emendamenti, ma alla fine l'articolo è stato approvato.

I comunisti da parte loro, sull'*Unità*, replicano alle accuse mosse al loro partito scrivendo che siamo davanti *«all'esasperazione di una polemica strumentale con il pci, contro la sua politica e contro i suoi comportamenti»*. E ancora definiscono le tesi socialiste delle *«plateali falsificazioni delle vere e note posizioni comuniste»*.

«Di qui — aggiunge *L'Unità* — *tutta una esaltazione dell'alleanza di legislatura fra i partiti della maggioranza, in una visione del tutto ottimistica»*.

La maggioranza comunista prepara per sabato la manifestazione a Roma

E LA CGIL AFFILA LE ARMI

Assemblee, raccolta di firme nelle fabbriche

ROMA — Ora si parla di sciopero generale dopo la manifestazione a Roma del 24 marzo contro il decreto che taglia la scala mobile. Per ora è solo un'ipotesi esaminata ieri dalla segreteria della Cgil, come quella formulata qualora il decreto antinflazione fosse approvato entro sabato: in questo caso la protesta si realizzerebbe in scioperi a livello regionale. La situazione continua dunque ad essere arroventata all'interno del movimento sindacale. Le divisioni sembrano approfondirsi di giorno in giorno e anche quest'ultima eventualità ventilata dalla Cgil di andare a uno sciopero generale in tempi brevi rende ancora più difficile un avvicinamento tra le tre confederazioni.

La Uil e la Cisl continuano a lanciare aspre critiche nei confronti della componente comunista della Cgil che sostiene la manifestazione del 24 marzo, accusando soprattutto le *«interferenze del partito comunista»*.

Ma nonostante questi attriti ai vertici sindacali continua la mobilitazione dei consigli di fabbrica «autoconvocati» per l'appuntamento romano. In Lombardia, tra l'altro, diversi dirigenti e militanti della Cisl e della Uil parteciperanno alla manifestazione del 24, anche se a titolo personale. E' il caso di Maurizio Scarpa, uno dei leader degli «autoconvocati» che siede nel direttivo milanese della Uil. E Piergiorgio Tiboni, segretario della Fim-Cisl di Milano, parlando in un recente dibattito ha detto tra l'altro: *«Siamo in presenza di un positivo risveglio del protagonismo dei lavoratori che chiedono un sindacato più democratico»*. Interessanti anche i risultati del referendum sull'intesa antinflazione siglata da Cisl e Uil col governo all'interno delle grandi fabbriche. Alla Falck, ad esempio, su 1800 presenti hanno votato 1493: i contrari sono risultati 1123, i favorevoli 273, schede bianche e nulle 97.

Come verranno raccolti questi segnali? *«Al di là delle divisioni profonde sul decreto rimangono terreni di confronto»*.

ZANUSSI INTERVIENE LA REGIONE

PORDENONE — I dirigenti del gruppo Zanussi sono soddisfatti per la partecipazione della Regione Friuli-Venezia Giulia alla ricapitalizzazione della holding attraverso uno stanziamento complessivo di 75 miliardi di lire.

La decisione, rileva una nota, segna un primo concreto sostegno al progetto di rilancio del gruppo.

Ma soprattutto la soddisfazione dei dirigenti è nella constatazione che le autorità regionali hanno di fatto confortato dirigenti e dipendenti nell'impegno a realizzare con il loro lavoro quei programmi e quei risultati che sono possibili per le intrinseche potenzialità dell'azienda industriale pordenonese.

Movimentato inseguimento ieri pomeriggio nel centro della capitale

LA SCORTA DEL MINISTRO DE MICHELIS ARRESTA A ROMA 2 GIOVANI SCIPPATORI

ROMA — Due scippatori sono stati arrestati ieri pomeriggio, dopo un inseguimento per il centro di Roma, da tre agenti del «nucleo» scorta in attesa dinanzi all'Hotel Plaza del ministro Gianni De Michelis. I due giovani avevano strappato la borsetta alla signora Luisella Maggetti, 52 anni, moglie del concessionario Fiat di Cagliari Giovanni Manca, 64 anni, ferma all'angolo tra via Condotti e largo Goldoni.

Gli agenti che erano in via del Corso a bordo di un'Alfa 2000 corazzata, si sono posti all'inseguimento che si è concluso in via della Maddalena dove i due scippatori a bordo di due motocicli sono stati bloccati.

Uno, Stefano Ciacchi, 21 anni, via Giampiero Lucini, 9, ha tentato di infilarsi sotto un'auto in sosta e si è sbucciato un ginocchio. L'altro, Marco Bernini, 22 anni, via dei Sediari 5, è scivolato sull'asfalto viscido per la pioggia: ha riportato una contusione al gomito. Tutti e due, prima di finire a Regina Coeli, sono stati medicati al San Giacomo e hanno riportato una prognosi di sette giorni.

> *Presa la borsetta con un milione ad una donna, sono fuggiti su due moto ma sono stati raggiunti dagli agenti*

Un agente del primo distretto, che ha dato una mano ai suoi colleghi del «nucleo» scorta, ha riportato ferite per calci sferratigli dallo scippatore rifugiatosi sotto l'auto in via delle Coppelle all'angolo con la Maddalena. Anche l'agente ha avuto sette giorni di prognosi allo stesso ospedale. Mario Scanu, 24 anni, si è visto invece arrivare fra le gambe uno dei motorini degli scippatori, senza guida. Ricoverato allo stesso ospedale ha avuto anch'egli sette giorni di prognosi.

Nella borsa c'era oltre un milione che Marco Bernini si era già infilato in tasca. I soldi sono stati riconsegnati alla signora Maggetti che con il marito Giovanni Manca hanno aspettato gli agenti all'Hotel Plaza, dove abitano.

Se la Sitav non paga il debito di undici miliardi

ST-VINCENT, FRA DIECI GIORNI CAMBIERA' GESTIONE AL CASINO'?

AOSTA — Se entro dieci giorni la Sitav, che gestisce il Casinò di Saint Vincent, non avrà pagato undici miliardi alla Regione Valle d'Aosta, perderà la gestione della casa da gioco.

Questo colpo di scena è stato determinato dalla decisione della commissione di coordinamento di bocciare la delibera con cui la giunta regionale aveva concesso alla società una dilazione.

La convenzione tra Sitav e Regione prevede che la casa da gioco versi, entro dieci giorni, i proventi nelle casse della Valle. Per ogni giorno di ritardo la Sitav deve pagare una mora pari all'1% della somma. Questa dilazione si può protrarre per quindici giorni, trascorsi i quali la Regione ha facoltà di considerare decaduto il contratto e può assegnare la gestione della casa da gioco ad altri.

A metà dell'82 la Sitav ha smesso di versare integralmente il dovuto alla Regione, ed ha cominciato a decurtare il 25%. La riduzione è stata il frutto di accordi verbali tra il professor Bruno Masi, azionista della Sitav, e l'ex presidente della Regione, avvocato Mario Andrione. Nell'83 questo accordo era stato messo per iscritto in una lettera che non ha alcun valore giuridico: vi si spiega però che l'accordo nasceva dal fatto che la Regione è debitrice del Casinò e Andrione autorizzava così la Sitav a trattenere un quarto delle decadi fino a pareggiare i conti.

Il debito della Regione verso la Sitav è dovuto al fatto che nell'81 la casa da gioco, i cui muri sono di proprietà dell'Ente, è stata abbondantemente ristrutturata con una spesa di decine di miliardi. I lavori sono stati iniziati a cura della Regione che in un secondo momento ha dato incarico alla Sitav di portarli a termine. Per questi lavori esisteva un preventivo e la Regione si impegnava a rimborsare la Sitav per quella cifra. Qualora fosse stata superata, la differenza sarebbe stata pagata dalla società.

I lavori di ristrutturazione, in realtà, superarono abbondantemente i preventivi e la Regione, contrariamente a quanto stabilito nel contratto, stava per sborsare la differenza. Prova ne sia che Andrione aveva autorizzato la Sitav a trattenere la somma dalle decadi. Dopo la fuga del presidente della giunta, contro il quale è stato emesso un mandato di cattura per associazione per delinquere, sono saltati gli argini.

La commissione d'inchiesta ha consultato il professor Claudio Dal Piaz, di Torino, per sapere se la Regione fosse tenuta a versare alla Sitav più di quanto stabilito nel contratto e il legale ha espresso parere negativo. Il debito della Sitav è diventato insostenibile e la Regione ha temporeggiato concedendo una dilazione fino al 12 aprile. La commissione di coordinamento, che esamina le delibere, ha ritenuto immotivata la decisione e l'ha annullata.

Cosimo Mancini

Denuncia di Magistratura democratica, mentre prosegue lo sciopero della fame

«DISUMANO E ILLEGALE IN CARCERE IL TRATTAMENTO PER I DETENUTI»

ROMA — E' proseguito anche oggi in una decina di penitenziari lo sciopero della fame messo in atto dai detenuti per protestare contro l'eventuale proroga dell'art. 90 dell'ordinamento penitenziario e per l'abolizione delle sezioni di massima sicurezza (chiamate dai detenuti «braccetti della morte»).

Secondo quanto è stato confermato presso la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, la protesta coinvolge da 10-12 giorni tra i 150 e i 200 detenuti rinchiusi in varie carceri: Roma, Milano, Nuoro, Novara, Cuneo, Spoleto ecc. Ancora nessuna decisione è stata presa dalle autorità riguardo alle richieste degli scioperanti: mentre appare difficile lo smantellamento delle sezioni di massima sicurezza l'incertezza permane per la proroga dell'art. 90 (che sospende per motivi di sicurezza l'applicazione della riforma carceraria del '75), una norma già prorogata il 31 dicembre scorso e la cui scadenza è prevista per il 30 marzo prossimo.

A Rebibbia il 75% dei detenuti ha iniziato da una decina di giorni lo sciopero della fame rifiutando il vitto dell'amministrazione. La protesta avviene a rotazione e i partecipanti sono sempre sotto stretto controllo medico. Al carcere di San Vittore a Milano lo sciopero ha coinvolto un centinaio di detenuti, mentre un'analoga iniziativa messa in atto due settimane fa al primo raggio si sarebbe conclusa domenica scorsa.

Minima la partecipazione alla protesta alle «Nuove» di Torino (16 detenuti su 1000): compatta invece l'adesione nella sezione di massima sicurezza di Novara e calcolata intorno al 25-30% l'adesione nella medesima sezione del penitenziario di Cuneo.

Piena partecipazione dei detenuti allo sciopero nel supercarcere di Palmi: la protesta è in corso da diversi giorni con l'astensione totale da cibi e bevande. Oggi il medico ha visitato sei detenuti che presentavano notevoli segni di cedimento fisico. Un settimo detenuto, Paolo Carbone, in carcere per motivi politici, ha rifiutato la visita medica ma è stato ugualmente disposto il suo ricovero in ospedale per le precarie condizioni in cui versa.

Più difficili infine da valutare i dati provenienti dai penitenziari pugliesi. Lo sciopero sarebbe in corso da diversi giorni nelle carceri di Trani e Foggia ma lo stretto riserbo mantenuto dalle direzioni non ha consentito finora di sapere qual è stata la percentuale di adesione.

Sull'articolo 90 è intervenuta «Magistratura democratica» con un documento nel quale si afferma che «l'utilizzazione di tale norma ha creato, nelle carceri italiane, condizioni di detenzione non solo disumane ma anche illegali».

Secondo «Magistratura democratica», la norma infatti «è ormai diventata "sanzione punitiva" che l'amministrazione penitenziaria applica discrezionalmente a detenuti differenziati». L'associazione di magistrati ha invitato il ministro di Grazia e Giustizia a non prorogare l'applicazione dell'articolo 90 e ha impegnato le sezioni del gruppo a denunciare «tutte le ulteriori violazioni».

L'ex vice di Carter primo nell'Illinois

MONDALE DA BATTERE

GARY HART ARRETRA, MA NON SI RASSEGNA

CHICAGO — L'ex vicepresidente americano Walter Mondale ha battuto il senatore Gary Hart nelle primarie dell'Illinois, ottenendo la sua più importante vittoria dall'inizio della campagna per la *nomination* democratica, in grado di dare nuovo impulso alle sue speranze di affrontare Ronald Reagan nelle elezioni presidenziali di novembre. Il reverendo Jesse Jackson, che a Chicago giocava in casa, ha ottenuto un brillante terzo posto, trovando ampi consensi tra la popolazione di colore.

All'ex vice di Jimmy Carter è andato il 42 per cento dei voti, contro il 37 per cento del senatore Hart e il 18 per cento di Jackson. Per quanto riguarda il conteggio dei delegati, Mondale si è assicurato 90 grandi elettori per la convenzione democratica, contro i 64 di Hart e i 35 attribuiti al sindaco di Chicago, Harold Washington. Il resto di voti è andato a candidati minori, principalmente al senatore John Glenn, ritiratosi recentemente dalla corsa alla *nomination* democratica.

Si è trattato, quindi, di un successo di grande rilievo, che potrà dare a Mondale energie nuove negli altri tre grandi Stati industriali dove si voterà nelle prossime settimane, Connecticut, New York e Pennsylvania. Oltre a battere Hart e Jackson nell'Illinois, Mondale ha ottenuto anche una larga affermazione nel Minnesota, dove ha avuto, secondo i primi dati, il 65 per cento dei voti, contro il 6 per cento di Hart e il 4 per cento di Jackson.

Nei «caucus» (assemblee di partito) del Minnesota, Stato natale di Mondale, il 25 per cento delle preferenze è andato inoltre a delegati non impegnati.

«Non mi faccio illusioni. Si tratterà di una lotta lunga, dura», ha dichiarato l'ex vicepresidente, intenzionato di non sentirsi ancora, comunque, di nuovo il candidato da battere. «Il dibattito — ha aggiunto — è appena iniziato».

Hart da parte sua, si è congratulato con il rivale, imponendosi «in una primaria significativa». «Penso che se avessimo avuto un'altra settimana a disposizione forse avremmo potuto vincere».

La sua analisi del voto, comunque, contrasta con i rilevamenti che hanno attribuito a Mondale e non a lui una crescita dei consensi negli ultimi giorni di campagna elettorale. Secondo il senatore del Colorado, infine, il grande numero di primarie e di assemblee di partito svoltesi in un periodo relativamente breve ha limitato le sue possibilità.

In questo Stato, la chiave del successo di Mondale è rappresentata dalla larga affermazione ottenuta nella contea di Cook.

CHICAGO — Il senatore del Colorado Gary Hart

LIBANO: FALLITE LE TRATTATIVE E' GIA' RIPRESA LA BATTAGLIA

BEIRUT — Le milizie cristiane e musulmane libanesi sono impegnate nei combattimenti più duri mai registratisi da oltre una settimana a Beirut, divampati in concomitanza con la conclusione negativa dei colloqui di Losanna, dove i leader delle fazioni rivali non sono riusciti a raggiungere un accordo sulle riforme politiche e istituzionali capaci di riportare la pace nel Paese.

I colpi di artiglieria, di mortaio e di mitragliatrice sono risuonati nei quartieri residenziali situati su entrambi i lati della «linea verde» che divide la capitale libanese.

Secondo la polizia gli scontri di questa notte hanno provocato la morte di quattro persone, mentre altre ventidue sono rimaste ferite. Si è combattuto duramente nel vecchio distretto commerciale, nel quartiere residenziale di Ras El-Nabaa, nei sobborghi meridionali abitati dagli sciiti. Gran parte della popolazione è stata costretta a cercare riparo nelle cantine delle abitazioni e nei rifugi.

I principali quotidiani di Beirut definiscono un fallimento la conferenza di riconciliazione nazionale svoltasi nella città elvetica e affermano che il presidente Amin Gemayel ha minacciato di dimettersi e di consegnare il potere ad un governo militare.

La conferenza di riconciliazione nazionale, durata nove giorni, si è conclusa senza varare le tanto attese riforme istituzionali in grado di ridistribuire il potere.

Il quotidiano conservatore «Al Anwar» scrive che il documento finale di Losanna è «*una piccolissima foglia di fico destinata a coprire il fallimento*».

A Parigi, intanto, il presidente Mitterrand si incontrerà oggi con il presidente libanese Amin Gemayel e, successivamente, con il leader sciita

All'asta a Londra dipinto del Carpaccio

LONDRA — Un quadro di Vittore Carpaccio sarà venduto il 4 aprile prossimo a Londra dalla casa d'asta Sotheby e si ritiene che il prezzo si aggirerà intorno alle 400 mila sterline (più di 940 milioni di lire).

Si tratta di una Madonna con Bambino e le sante Dorotea e Orsola dipinto intorno al 1480, ed è venduto per conto della Fondazione opera Don Bosco, di Lugano, per raccogliere fondi da inviare alle sue missioni nel Terzo Mondo.

Polonia: guerra crocifissi adolescenti scrivono al Papa

VARSAVIA — Visto che nemmeno le massime autorità della Chiesa polacca sono riuscite a fare tornare il regime sulla decisione di far rimuovere i crocifissi dalle aule, gli studenti di Garwolin, città 70 chilometri a Sud di Varsavia, si sono rivolti a Giovanni Paolo II.

Durante una Messa celebrata da monsignor Jan Mazur, titolare della diocesi locale, è stata distribuita una lettera aperta che invoca l'appoggio spirituale e la benedizione del Santo Padre.

Patriarca ortodosso attacca Usa e Nato

MOSCA — Il patriarca della Chiesa ortodossa russa Pimen ha sferrato ieri un duro attacco agli Stati Uniti e agli altri Paesi Nato che, avviando il dispiegamento dei missili americani a medio raggio in Europa, hanno a suo avviso compiuto un'azione «*insensata e pericolosa per le sorti dell'umanità*».

Il capo degli ortodossi russi ha lanciato le sue accuse all'Occidente nel corso di una riunione plenaria del «Comitato sovietico di difesa della pace», l'organizzazione ufficiale dei pacifisti dell'Urss.

Venezuela: microfoni nei telefoni dei ministri

CARACAS — Numerosi microfoni sono stati scoperti dai servizi di sicurezza negli uffici di tre ministri venezuelani e della polizia giudiziaria, e il fatto ha indotto la stampa di Caracas a parlare del «*watergate venezuelano*».

Portaelicotteri «Leningrado» in arrivo nei Caraibi

WASHINGTON — La portaelicotteri sovietica «Leningrado» è attesa tra un paio di giorni nelle acque dei Caraibi per una esercitazione navale congiunta con Cuba. Lo anticipano a Washington fonti del Pentagono, che collegano la presenza della moderna unità sovietica nella regione con il delicato momento coinvolgente l'America Centrale, in particolare il periodo elettorale nel Salvador, dove si vota il 25 marzo.

«*Siamo sicuri che la cosa non è casuale*», hanno commentato le fonti Usa. La «Leningrado» è accompagnata da altre due unità di superficie.

UN DOSSIER TOP-SECRET IN CABINA TELEFONICA

Ritrovato e consegnato al «Times»: c'erano i piani radar Usa

LONDRA — Il «Times», nella sua edizione odierna rivela che un documento di tre pagine segretissimo, relativo ad impianti radar della difesa anglo-americana, è stato rinvenuto all'interno di una cabina telefonica all'aeroporto di Heathrow a Londra. John Johnson, questo il nome che il giornale dà allo scopritore, ha consegnato il documento dattiloscritto al giornale. Esso contiene le complete identità di 23 scienziati, alti ufficiali delle forze armate e funzionari statali inglesi e americani partecipanti ad un progetto per la difesa radar tanto segreto che il pentagono non ne vuole neppure parlare di sfuggita.

Il nome in cifra del documento è «Cold Withness» (testimone freddo). Il Times afferma che il progetto, molto avanzato in tecnologia, è portato avanti congiuntamente dall'aeronautica militare americana, dalla marina statunitense e da imprese private americane.

Tutte le fonti cui si è rivolto il giornale per ottenere maggiori chiarimenti circa il documento, sono state molto reticenti nel rispondere. «Siete incappati in qualcosa sulla quale non siamo in grado di dire nulla», ha risposto un portavoce del ministero della difesa.

Una fonte ufficiale che ha chiesto di non venire menzionata, ha lamentato la «sbadataggine» di qualcuno che ha abbandonato in una cabina telefonica un elenco di nomi di personalità collegate ad un progetto che è persino inadeguato definire «segretissimo». Anche se l'elenco da solo nulla dice del progetto in corso, tuttavia è sufficiente ad attrarre l'attenzione su qualcosa che doveva rimanere segreto.

«Certamente condurremo una inchiesta che sarà svolta soltanto all'interno degli organismi interessati», ha detto un'altra fonte.

Il «Times» precisa che Johnson ha rinvenuto il documento all'interno di una cabina telefonica.

Il presidente ammette: «Siamo molto contrariati»

IL SENATO HA BATTUTO REAGAN SULLA PREGHIERA A SCUOLA

NEW YORK — *Duro colpo ieri per il presidente Reagan: con 56 voti contro 44 il Senato di Washington ha respinto l'emendamento costituzionale da lui proposto per consentire agli alunni delle scuole pubbliche di pregare ad alta voce prima dell'inizio delle lezioni. La bocciatura della proposta, accanitamente sostenuta dalla cosiddetta «maggioranza morale», rappresenta per Reagan una sconfitta ancora più rilevante essendo il Senato a forte maggioranza repubblicana. Il minimo scarto dei voti sembra comunque confermare che la delicata questione della preghiera nelle scuole sarà uno dei punti focali delle elezioni presidenziali di novembre.*

Lo scarto fra sostenitori e oppositori dell'emendamento ancora ieri appariva talmente esiguo, da indurre il senatore Gary Hart a interrompere la sua campagna presidenziale nel Mid West per rientrare a Washington e votare contro. Lo stesso ha fatto il senatore repubblicano Charles Percy, a sua volta impegnato in un'accanita campagna elettorale nello Stato dell'Illinois, che ha votato a favore.

Qualche minuto prima dell'apertura delle votazioni il presidente Reagan aveva diramato una dichiarazione in cui si affermava che «quando i sondaggi indicano che una maggioranza dell'80 per cento degli americani sono favorevoli alla preghiera nelle scuole, è tempo di consentir loro di farlo».

Il presidente Reagan

Controbattendo a quest'ultimo intervento del presidente, il senatore democratico (dello Stato del Maine), George Mitchell, aveva però affermato che Reagan «rispetta solo i sondaggi che gli fanno comodo... come mai il presidente può ignorare che un analogo 80 per cento della popolazione americana è favorevole al congelamento nucleare? Non può usare due pesi e due misure...».

Ancora lunedì sera Reagan, nella speranza di convincere una dozzina di senatori indecisi, li aveva invitati alla Casa Bianca per uno scambio di idee «alla buona», durante il quale aveva ribadito la sua presa di posizione secondo cui la Corte Suprema 21 anni fa aveva «virtualmente espulso» la preghiera dalle scuole americane. Un riferimento alla decisione con cui la Suprema magistratura aveva definito che le preghiere che ogni alunno era costretto a recitare con i suoi compagni all'inizio della giornata rappresentavano una violazione del principio costituzionale della separazione fra Stato e Chiesa. Subito dopo la votazione il vice portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, si è limitato a dire che «certamente siamo molto contrariati».

La delicata questione sarà adesso dibattuta entro la fine del mese da diverse commissioni della Camera dei rappresentanti ma, stando alle prime reazioni raccolte al Congresso, è quasi da escludere che la proposta possa mai essere votata tanto più che l'odierno «no» del Senato renderebbe insignificante qualsiasi risultato.

CILE: BOTTE A LAVANDERO E' GRAVE

SANTIAGO — L'ex senatore democratico cristiano cileno Jorge Lavandero è stato ricoverato ieri sera in ospedale a Santiago dopo essere stato malmenato da una dozzina di sconosciuti fuggiti poi a bordo di tre automobili. Lo si è appreso nella capitale cilena da fonte della polizia. Le sue condizioni sono gravi.

La Radio cooperativa, legata alla democrazia cristiana, ha precisato che Lavandero, strenuo oppositore del governo del gen. Augusto Pinochet e presidente di uno dei movimenti di opposizione, stava tornando a casa quando è stato aggredito da un gruppo di sconosciuti armati di bastoni che sono poi fuggiti.

Lavandero, che ha 43 anni, si è distinto in questi dieci anni per la sua opposizione al governo militare.

Era stato rapito domenica sera

TOKYO: SFUGGE AI RAPITORI IL «RE DELLE CARAMELLE»

Per il suo riscatto erano stati chiesti più di sette miliardi

TOKYO — Il «re delle caramelle giapponesi» Katsuhisa Ezaki, 42 anni, presidente della grossa impresa dolciaria «Ezaki Glico», è riuscito oggi a liberarsi dalle mani dei banditi che lo avevano rapito domenica sera nella sua abitazione di Nishinomya, vicino al grosso centro di Osaka.

Lo ha annunciato la polizia, dopo quattro giorni di assoluto silenzio stampa per non ostacolare la più colossale caccia all'uomo mai organizzata in Giappone. E' stato il primo rapimento di un grosso imprenditore per la cui liberazione era stato chiesto un miliardo di yen (più di sette miliardi di lire) e 100 chilogrammi in lingotti d'oro, il più alto riscatto nella storia criminale nipponica.

L'industriale è in buone condizioni di salute, anche se leggermente ferito alla bocca. Secondo la versione della polizia, l'imprenditore è fuggito dalla sua «prigione» oggi pomeriggio, ora locale, eludendo la sorveglianza dei banditi. Al momento si ignorano le circostanze della fuga né come Ezaki sia rimasto ferito.

Questi ha raccontato di essere stato prelevato dalla sua abitazione domenica sera da due uomini armati e mascherati mentre faceva il bagno. Subito dopo, i rapitori hanno legato e imbavagliato la moglie e la figlia chiudendole a chiave nel salotto.